TRIBUNALE di
SANTA MARIA CAPUA VETERE
Ufficio del Giudice per le indagini Preliminari
Cancelleria GUP *Tel. e fax 0823 792140*
gup.tribunale.santamariacapuavetere@giustiziacert.it

Dott. P. D'Angelo – IV Sez. GUP

N. 6296/20 Not. Reato

N. 4193/20 R.G. G.I.P

AVVISO
DI FISSAZIONE DELL'UDIENZA PRELIMINARE

- art. 419 comma 1° c.p.p. -

L'assistente giudiziario dott.ssa Fiordiligi IOVINE

in relazione al procedimento penale N. 4193/20 RG GIP. come sopra

Nei confronti di

- **Mezzarano Salvatore c.s.g. + 107**

(vedasi richiesta allegata)

IMPUTATI

come da richiesta allegata

AVVISA

Gli imputati csg

difesi da Avv.: come da richiesta allegata

Il Pubblico Ministero richiedente Dott. Alessandro Milita, Dott.ssa Maria Alessandra Pinto, Dott.ssa Daniela Pannone-come da richiesta allegata-

Persone offese: come da allegata richiesta-

Difese da Avv: come da allegata richiesta.

Che con decreto in data 11.11.2021

-come da richiesta allegata-

Il Giudice per le Indagini Preliminari *dott. Pasquale D'Angelo*

Ha fissato per il giorno **15/12/2021** ore 9,30 presso l'Aula Bunker della Casa Circondariale di S. Maria C.V. l'udienza preliminare in relazione alla richiesta di rinvio a giudizio depositata dal PM in data -*come da allegato*- con avvertimento ai difensori che hanno facoltà di prendere visione degli atti e delle cose trasmesse dall'ufficio del P.M. e di presentare memorie e produrre documenti ed al P.M. di trasmettere a quest'Ufficio la documentazione relativa alle indagini espletate dopo la richiesta di rinvio a giudizio. Ai sensi dell'art. 161 c.p.p. si invita la persona sottoposta ad indagine a dichiarare uno dei luoghi di cui all'art. 157 c.p.p. o ad eleggere domicilio per le notificazioni. In caso di mancanza, insufficienza o inidoneità della dichiarazione o elezione, le successive notifiche saranno eseguite nel luogo in cui è notificato il presente atto. **Avverte gli imputati che qualora non compaiano si applicheranno le disposizioni di cui agli artt. 420 bis, 420 ter, 420 quater e 420 quinquies c.p.p.;** che, fino alla presentazione delle conclusioni ex artt. 421, 422 c.p.p., possono chiedere, oralmente o per iscritto, personalmente o a mezzo procuratore speciale, richiesta di applicazione pena o di rito abbreviato.

S. Maria C.V. lì 11/11/2021

L'Assistente Giudiziario
dott.ssa Fiordiligi IOVINE

Proc. pen. n. 6296/20 mod. 21

Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere

RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO
art. 416 - 417 c.p.p., 130 D.L. 271/89

Al Giudice per le indagini preliminari
presso il Tribunale sede

I Pubblici Ministeri, nelle persone del Procuratore Aggiunto dott. Alessandro Milita e dei Sost.ti Procuratori della Repubblica dott.sse Maria Alessandra Pinto e Daniela Pannone, letti gli atti del procedimento penale in epigrafe iscritto al registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 co 1 c.p.p. nei confronti di:

1) **MEZZARANO Salvatore,** nato il 17.05.1981 a Caserta, residente in Alessandria in Via Rosa Luxembourg n.44/11, domiciliato ex art. 161 c.p.p. in Francolise (CE) frazione S.Andrea del Pizzone (CE) alla Via Giovanni Ventre nr. 3, difeso di fiducia dall'Avv. STELLATO Giuseppe e dall'Avv. RAZZINO Eduardo, entrambi del Foro di S. Maria Capua Vetere,
attualmente sottoposto alla misura della custodia cautelare in carcere presso il carcere militare giudiziario di S. Maria Capua Vetere;
2) **LOFFREDA Gennaro,** nato in Providence (Rowdisland, USA) il 19.02.1968, elettiv. domic. presso lo studio del difensore di fiducia Avv. DE STAVOLA Carlo, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere e dall'Avv. CARFORA Elisabetta, con studio in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura della custodia cautelare in carcere presso il carcere militare giudiziario di S. Maria Capua Vetere;
3) **COLUCCI Pasquale,** nato il 03.07.1968 a Camposano, res.te ed elettiv. domic. ex art 161 c.p.p. in Tufino (NA) in Via Contrada Cesine n.34, difeso di fiducia dall'Avv. DE BENEDICTIS Carlo, con studio in Napoli al Corso Novara n. 43 e in Casoria in Via Nazionale delle Puglie, n.290/A (in Nola in Via Dei Mille n.61) e dall'avv. SCARPONE Domenico;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
4) **MANGANELLI Gaetano,** nato il 06.07.1976 a Nola, ivi res.te ed elettiv. domic. ex art 161 c.p.p. in Via Anfiteatro Laterizio n.196, difeso di fiducia dall'Avv. STELLATO Giuseppe del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in C.so Garibaldi n.8 e dall'Avv. TRIPALDI Maria Francesca del Foro di Nola con studio in Nola alla Via Principessa Margherita n.25;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
5) **COSTANZO Anna Rita,** nata il 25.04.1977 a Santa Maria Capua Vetere, res.te in Caserta in Via Lupoli n.40, elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. GIAQUINTO Vittorio, sito in via Tanucci n.17, difesa di fiducia dall'Avv. GIAQUINTO Vittorio del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Caserta in via Tanucci n.17 e Avv. COSTANZO Michelina del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Giorgio Perlasca P.zzo Mastrominico (nomina 22.07.2021);
attualmente sottoposta alla misura degli arresti domiciliari;
6) **BIONDI Alessandro,** nato il 7/6/1965 a Palermo, res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Alife in Via Giacomo Matteotti n.20, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
7) **PICCOLO Raffaele,** nato il 25.05.1964 a Marcianise e ivi res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Via Sabotino n.55, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
8) **IADICICCO Angelo,** nato il 29/01/1974 a Caserta, ivi res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p., in Fraz. Centurano, alla Via Petrarca n.25, difeso di fiducia dall'Avv. STELLATO Giuseppe del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in C.so Garibaldi n.8;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
9) **DE FILIPPO Pasquale,** nato il 09.09.1971 a Caserta, res.te in Capodrise in Via Massimo Troisi n.8, elett. domic. ex art 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. DE STAVOLA, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;

10) **PANCARO Gabriele,** nato il 11.09.1967 a Capua, res.te in Sparanise in Via Pozzo Nuovo cond. Serena, elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. De Stavola, sito in in Via R. D'Angiò n.6, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
11) **VINCIGUERRA Michele,** nato il 29.03.1964 a Firenze, res.te in Portico di Caserta in Via Roma Vico II, n.13, elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. De Stavola, sito in in Via R. D'Angiò n.6, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6 e dall'Avv. GIORDANO Fabrizio del Foro di Benevento;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
12) **ASCIONE Fabio,** nato il 07.10.1974 a Santa Maria Capua Vetere e res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in San Tammaro in Via Grazia Deledda nr. 16, difeso di fiducia dall'Avv. Michele SPINA del Foro di SMCV;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
13) **SALERNO Oreste,** nato il 06.03.1967 a Capua e res. ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Calvi Risorta, in via Delle Acacie nr. 62, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25 e Avv. Fausta ZONA del Foro di SMCV;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
14) **SAVASTANO Felice,** nato il 26.04.1967 a Galluccio, ivi res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Via Bisanti n.12/A, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6 e dall'Avv. STEFANELLI Vitale del Foro di Napoli;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
15) **MEROLA Rosario,** nato il 20.11.1971 a Santa Maria Capua Vetere, ivi residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Via Gaetano Saraceni nr. 19, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
16) **PICCOLO Raffaele**, nato il 07.08.73 a Caserta, res. ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Limatola in Via San Biagio n.58, difeso di fiducia dall'Avv. Mariano OMARTO del Foro di SMCV;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
17) **GOLLUCCIO Giacomo,** nato l'11.09.1976 a Cassino, residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. alla via Case Sparse nr. 12, Tora e Piccilli (CE), difeso di fiducia dall'Avv. Ernesto De Angelis del Foro di SMCV;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
18) **DE DOMENICO Antonio,** nato il 12.10.65 a Caserta, residente elett. dom ex art. 161 c.p.p. in Via Martiri di Nassirya nr. 128, parco SOGECO, Capua (CE), difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
19) **CROCCO Giuseppe,** nato il 18.07.1969 a Cerreto Sannito, res. in in Piedimonte Matese in Via Sannitica n.5, parco Salus, elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fidcucia, Avv. Vincenzo Domenico Ferraro, difeso di fiducia dall'Avv. FERRARO Domenico Vincenzo del Foro di Santa Maria Capua Vetere con studio in Caserta in Via Rossi n.18;
attualmente sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza;
20) **BRUNO Angelo,** nato il 22.04.1966 a Capua, res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in San Angelo in Formis, Capua, Via Ponte Annibale n.2/A, difeso di fiducia dall'Avv. FERRARO Rossana del Foro di S. Maria Capua Vetere e avv. BOTTI Claudio;
attualmente sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza;
21) **FULLONE Antonio,** nato il 08/06/1965 a Taranto ed ivi res.te in Viale Virgilio n.144, elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio dell'Avv. Sabina COPPOLA, difeso di fiducia dall'Avv. COPPOLA Sabina del Foro di Napoli e Avv. Claudio BOTTI;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
22) **ACERRA Francesca,** nata il 03/06/1982 a Aversa, ivi residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in via Donizetti nr. 16 Abit. sc B int 3, difesa di fiducia dall'Avv. MAIELLO Vincenzi del Foro di Napoli e Avv. DI SANTO Agostino del Foro di Napoli Nord con studio in Teverola in Via Roma n. 108;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
23) **OLIVA Massimo**, nato il 28/07/70 ad Aversa, res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Teverola in Via Marco Polo 5, trav. N.3, difeso di fiducia dall'Avv. Raffaela Cristofaro del Foro di Napoli Nord, con studio in Lusciano alla Via Silvio Pellico n.11;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
24) **MEROLA Francesco,** nato il 26.07.1966 a Curti, ivi residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p. in Vitulazio in Via Ippolito Nevio n.12, difeso di fiducia dell'Avv. Raffaele RUSSO del foro di Santa Maria Capua Vetere;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
25) **BURO Paolo,** nato il 21.01.1969 a Santa Maria Capua Vetere e residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in San Prisco in Via Pio XII nr. 59, difeso di fiducia dall'Avv. LEONE Antonio del Foro di Cassino;

attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;

26) **QUISILLO Gennaro,** nato il 10.11.1966 a Cassino, res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Dragoni in Piazza Tiglio nr. 3, difeso di fiducia dall'Avv. STELLATO Giuseppe e dall'Avv. RAZZINO Eduardo, entrambi del Foro di S. Maria Capua Vetere;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;

27) **LOMBARDI Vincenzo,** nato il 04.06.1989 a Caserta, residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Maddaloni in Via Cucciarella nr. 115, difeso di fiducia dall'Avv. STRAVINO Valerio Alfonso del Foro di SMCV e Avv. CORSIERO Mario del Foro di SMCV;
attualmente sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari;

28) **VITALE Francesco,** nato il 30.09.1972 ad Aversa, ivi res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. alla Via Virgilio P. Marone n.11, difeso di fiducia dall'Avv. BARBATO Roberto del Foro di S. Maria Capua Vetere;
attualmente sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari;

29) **PISCITELLI Michele,** nato il 11.02.1970 a Cervino, ivi res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Via Piscitelli n.33, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;

30) **PASCARIELLO Domenico,** nato il 21.01.1990 a San Felice a Cancello, res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p in San Nicola La Strada alla Via Ezio Vanoni n. 33, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;

31) **LEONARDI Silvio,** nato il 23.02.1995 a Napoli e residente a Milano in Piazzale Filangeri n.2, elett. dom. ex art. 161 c.p.p. Castel Volturno alla Via Fiume Volturno nr. 26, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di SMCV;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;

32) **FUSCO Stanislao,** nato il 30.10.1969 a Caserta, residente a Capodrise alla Via V. Bellini nr. 34, ed elett. dom. ex at. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. RAUCCI, sito in Via M. Fiore n.25, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;

33) **ZAMPELLA Carmine Antonio,** nato il 08.06.1976 a Santa Maria Capua Vetere e residente ed ivi elett. dom. ex art. 161 c.p.p. Gricignano Di Aversa (CE), in Via Alberto Moravia nr. 4, difeso di fiducia dall'Avv. CARFORA Elisabetta del Foro di SMCV;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici

34) **SOMA Maurizio,** nato il 23.12.1961 a Santa Maria C.V., residente elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in San Prisco in Via Marandola nr. 2, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;

35) **RULLO Pasquale,** nato il 23.09.1962 a Santa Maria C.V. residente in Casapulla in Via Donato Trepiccione nr.18, elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio dell'Avv. STELLATO, sito in C.so Garibaldi n.8, difeso di fiducia dall'Avv. STELLATO Giuseppe del Foro di S. Maria Capua Vetere;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici

36) **RIGIDO Mario,** nato il 30.07.1968 a Caserta, residente in Via Galatina nr. 77, elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Vincenzo Domenico Ferraro, sito in Caserta in Via Rossi n.18, difeso di fiducia dall'Avv. Vincenzo Domenico Ferraro del Foro di S. Maria Capua Vetere;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici

37) **CALCAGNO Eugenio,** nato il 09.07.1971 a Mugnano di Napoli, residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in San Prisco in Via Dell'Orizzonte snc c/o Parco Futura, difeso di fiducia dall' Avv. TRIGARI Massimo del Foro di S. Maria Capua Vetere;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici

38) **GAUDIANO Giuseppe**, nato il 18.10.1969 a Portico Di Caserta, ivi res.te in Via Ugo Foscolo n.12, elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. DE STAVOLA, sito in Via R. D'Angiò n.6, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici

39) **DE SIMONE Alessio,** nato il 29.12.1971 a Napoli e residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Orta Di Atella (CE), Via Martiri Atellani nr. 104, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici

40) **GUARDIANO Giovanni,** nato il 05.09.1995 a Calvi Risorta e ivi residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Via R. Cipro nr. 22, difeso di fiducia dall'Avv. Merola Giovanni del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Calvi Risorta in Via Bizzarri n. 55;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici

41) **COLURCIELLO Maurizio,** nato il 04.07.1966 a Napoli, res.te n San Nicola La Strada in Via Saragate n.3, Parco Speranza, ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia sito in Caserta in Via Tanucci n.17, avv. GIAQUINTO Vittorio, difeso di fiducia dall'Avv. GIAQUINTO Vittorio del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Caserta in via Tanucci n.17;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
42) **BORTONE Giuseppe,** nato il17.09.1972 a Napoli, res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Gricignano d'Aversa, in Via A. De Gasperi n. 14, difeso di fiducia dall'Avv. DEL VECCHIO Antonio del Foro di Nola con studio in Napoli in Via Pietro Colletta n.12;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
43) **MEROLA Pasquale,** nato il 15.04.1974 a Santa Maria Capua Vetere, ivi residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Via Bolzano n.4, difeso di fiducia dall'Avv. CAMPANA Saverio del Foro di Santa Maria Capua Vetere;
44) **DI STASIO Salvatore,** nato il 04.09.1972 a Caserta, residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Recale in Via Roma n. 32, difeso di fiducia dall' Avv. Domenico DI STASIO del Foro di Nola con studio al centro direzionale di Napoli, viale della Costituzione is. E2, sc.A;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
45) **CICCONE Massimo,** nato il 16.09.1962 a Caserta, res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Camigliano (CE) in Via Tenente Fiorillo n.4, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
46) **PASCARELLA Andrea,** nato il 20/04/1987 a Caserta, residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p., in Via Statale Appia nr. 26, Maddaloni (CE), difeso di fiducia dall'Avv. DI CAPRIO Luca del Foro di SMCV;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
47) **CANDIELLO Clemente Mauro**, nato il 26/08/1969 a Santa Maria Capua Vetere, residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. a Capua in Via Martiri di Nassyria nr. 128 parco SOGECO, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
48) **DI BENEDETTO Giovanni,** nato il 30.12.1968 a Capua, residente in Santa Maria Capua Vetere (CE) in Via Dell'Annunziata n. 23 ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in SMCV in Via Raffaello nr.1 (presso la suocera Osilide Lucia), difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
49) **PARENTI Maria,** nata il 16/12/1968 a Napoli, ivi res.te in Via Giovenale n. 4, difesa di fiducia dall'Avv. FULGERI Gino del Foro di Napoli con studio in Napoli alla Via Chiatamone n.7;
50) **RUBINO Arturo,** nato il 13/07/1968 a Napoli e ivi res.te in Via Pietro Mascagni n.78, int.11, difeso di fiducia dall'Avv. Roberto Rosario del Foro di Napoli con studio in Napoli alla Via Alfredo Rocco n.13;
51) **MAIETTA Roberta,** nata il 04/12/1980 a Napoli, res. in Cicciano in Via B. DE Stefano n.5, difesa di fiducia dall'Avv. Carbone Felice del Foro di Nola con studio in Nola alla Via Duomo n.15;
52) **PARISI Salvatore,** nato il 01.04.1971 a Francolise, ivi residente ed elett. dom. ex 161 c.p.p. Fraz.. S.Andrea del Pizzone, alla Via S. Merenda nr. 22, difeso di fiducia dall'Avv. MANCINO Dario del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV alla Via Vito Nicolo Melorio n. 23, in Sparanise in Piazzetta Ranucci n.8, in Vairano Scalo alla via Napoli n.49;
53) **CONFORTI Giuseppe,** il 13.10.1961 a Santa Maria Capua Vetere e ivi res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Via E. De Nicola n.2, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25;
54) **FATTORE Flavio,** nato il 22.12.1970 a Piedimonte Matese, res.te ed elett. dom.to ex art. 161 c.p.p. in San Gregorio Matese in Via Gaetano del Giudice m.7/9, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
55) **FALLUTO Nicola,** nato il 28.11.1984 a Telese Terme e res.te ed elett.te dom.to in Maddaloni alla Via Raffaele Viviani n.27, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6 e dall'Avv. CARFORA Elisabetta del Foro di Santa Maria Capua Vetere;
56) **ACALUSO Bruno,** nato il 19/06/1969 a Teano, ivi res.te ed ellt.te dom.to ex 161 c.p.p. in Via E. De Nicola n.1, difeso di fiducia dall'Avv. BALBO Ciro del Foro di Santa Maria Capua Vetere, con studio in Teano al Viale S. Antonio n.5;
57) **DI SIERO Claudio**, nato il 10.11.1964 a Santa Maria Capua Vetere, ivi res.ed elett. dom ex art. 161 c.p.p. in Via Santagata n.79, difeso di fiducia dall'Avv. PIGRINI Domenico del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via F. Pezzella n.19;
58) **MASTROIANNI Domenico,** nato il 06.01.1968 a Recale, ivi res ed elett.dom.to ex art. 161 c.p.p.. in Vico Ponte n. 1, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;

59) **IANNOTTA Alfredo**, nato il 17/6/1970 a Napoli, elett. domic. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Edda DE IASO, sito in SMCV alla Via Trav. M. Fiore n.32, sc. D**,** difeso di fiducia dall'Avv. Edda De Iasio del Foro di Santa Maria Capua Vetere con studio in SMCV alla Via Trav. M. Fiore n.32, sc. D;
60) **ABATEGIOVANNI Enrico,** nato il 07.07.1969 ad Aversa, res.te ed elett.te dom.to in Lusciano in Viale Della Libertà n.46, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
61) **ACQUARO Giuseppe,** nato il 27.03.1964 a Pietravairano, ivi res.te ed elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. al Campo di Santo n.8, difeso di fiducia dall'Avv. BALBO Ciro del Foro di Santa Maria Capua Vetere, con studio in Teano al Viale S. Antonio n.5;
62) **PICONE NICOLA**, nato il 19.06.1969 a Carinaro e res.te ed ivi elettiv.te dom.to ex art. 161 c.p.p. in Via Palmiro Togliatti n. 11, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6 e dall'Avv. CARFORA Elisabetta;
63) **VETRANO Marcello,** nato il 28/07/1967 a Napoli, residente a Cardito ed elett.te do.to ex art. 161 c.p.p. (NA) in Via Giacomo Matteotti 2, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25;
64) **D'OVIDIO Mario,** nato il 06.11.65 a Pietramelara, residente a Riardo (CE) in Via San Leonardo 108, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25;
65) **SOMA Salvatore**, nato il 20/08/1967 a Santa Maria Capua Vetere, residente a Macerata Campania (CE) alla Via Enrico Fermi nr. 29, difeso di fiducia dall'Avv. AVENIA Rosario del Foro di SMCV;
66) **RICCIARDI Angelo,** nato il 06.07.1967 a Capua, elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. in Pignataro Maggiore (CE) in Via Vittorio Veneto n.118, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Giancarla del Foro di SMCV con studio in Pignataro Maggiore alla Via Vittorio Veneto n.118;
67) **CALMO Tommaso,** nato il 29.01.1962 a Recale, residente ed elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. in San Nicola la Strada (CE) in Via Francesco Petrarca nr. 16, difeso di fiducia dall'Avv. MIRANDA AnnaMaria e dall'Avv. MIRANDA Paolo del Foro di SMCV;
68) **GRECO Gianni,** nato il 27.07.1964 in Svizzera residente in Pontelatone (CE) in Via Ponte Pellegrino nr. 31, elett. dom.to presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. FERRIERO Anna Maria, sito in SMCV in Via Avezzana n.48, difeso di fiducia dall'Avv. FERRIERO Anna Maria;
69) **DE FELICE Giovanni,** nato il 24.09.1967 a San Prisco e ivi residente ed elett. dom.to ex art. 161 c.p.p. in Via Dell'Immacolata nr. 2, difeso di fiducia dall'Avv. AVENIA Rosario del Foro di SMCV;
70) **RACIOPPOLI Angelo,** nato il 29.01.19665 a Macerata Campania e ivi residente via Biagio De Matteis nr. 14, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di SMCV;
71) **CORRARO Giovanni,** nato il 09/09/1976 a Sant'Agata de' Goti, ivi residente in contrada Ciesco di Nece, elett. do.to presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. AVENIA Rosario, sito in SMCV in Via Mario Fiore n.25, difeso di fiducia dall'Avv. AVENIA Rosario del Foro di Santa Maria Capua Vetere;
72) **GAROFALO Domenico,** nato il 07/06/1972 a Santa Maria Capua Vetere, residente in Portico di Caserta (CE) in via F.lli Kennedy nr. 2, difeso di fiducia dall'Avv. AVENIA Rosario del Foro di SMCV;
73) **SAIANO Gennaro,** nato il 25/10/1973 a Caserta, residente ed elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. in Limatola in via S. Antonio nr. 72, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di SMCV;
74) **BRACCIO Biagio,** nato il 13.03.1965 a Macerata Campania e ivi res.te in residente in Via Matteotti Vico I nr. 7, difeso di fiducia dall'Avv. MASTELLONE Natalina del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in San Tammaro in Viale della Repubblica n.13;
75) **CANZONIERI Nicolo'**, nato il 06.04.1972 a San Prisco, residente ed elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p in Santa Maria Capua Vetere (CE) in Via Italia coop. Fiorente Nr. 75, difeso di fiducia dall'Avv. SALZANO Antonio del Foro di SMCV;
76) **BARBATO Andrea,** nato il 4.12.1972 a Marcianise, ivi residente ed elett.te dom. ex art. 161 c.p.p.in Via Domenico Cimarosa nr. 35, difeso di fiducia dall'Avv. OMARTO Mariano del Foro di SMCV, con studio in Marcianise SP 335c/o centro Derù;
77) **STELLATO Raffaele**, nato il 11/11/1963 a Santa Maria Capua Vetere (CE) residente ed elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. in San Prisco (CE) in via Gianfrotta nr. 61, difeso di fiducia dall'Avv. PETRAROLO Teresa del Foro di SMCV;
78) **PERILLO Tiziana,** nato il 18.12.1975 a Atripalda, residente in Avellino in via Tuoro Cappuccini nr. 81, elettivamente dom.ta presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. PAGLIARULO Generoso del Foro di Avellino, sito in difesa di fiducia dall'Avv. PAGLIARULO Generoso del Foro di Avellino;
79) **DI DONATO Nunzia,** nata il 03.10.1974 a Napoli, residente in Casandrino in via Trieste nr. 14, elett.te dom.ta presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. COSTANZO Raffaele, sito in Aversa in Via Atellana n.19, difesa di fiducia dall'Avv. COSTANZO Raffaele del Foro di Napoli Nord;
80) **DI MONACO Giuseppe**, nato il 06.09.64 a San Prisco, ivi residente ed elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. in Via Pontesano nr. 6, difeso di fiducia dall'Avv. CARLUCCIO Giancarlo del Foro di SMCV;

81) **DELLA RATTA Attilio,** nato il 26.06.1965 a Napoli, residente in Sant'Agata De' Goti (BN) in Contrada Capitone nr. 11, elett.te dom.to presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. RAUCCI Angelo sito in SMCV in Via Mrio Fiore n.25, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere;
82) **NUZZO Nicola,** nato il 22.01.1972 a Curti, res.te ed elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. in SMCV in Via Galatina n.212, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI angelo del Foro di SMCV;
83) **PUCINO Franco,** nato il 12.01.1968 a Capua, residente ed elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. in Grazzanise in Trav. VI San Leucio nr. 11, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di SMCV;
84) **VINCIGUERRA Vittorio,** nato il 05.08.1973 a Capua, residente in San Tammaro in Via Della Foresta 5/P co I Gattici, elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. presso lo studio dell'avv. MARROCCO; sito in SMCV, alla Via G. Bonaparte n.10, difeso di fiducia dall'Avv. MARROCCO Gerardo e RUSSO Francesco del Foro di SMCV;
85) **ACAMPORA Bruno,** nato il 29.01.1964 a Portici, res.te ed elett.te domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv.to Rosario Avenia del Foro di S. Maria Capua Vetere, sito in SMCV alla Via Mario Fiore n. 25, difeso di fiducia dall'Avv. AVENIA Rosario del Foro di Santa Maria Capua Vetere con studio in S. Maria Capua Vetere in Via Mario Fiore;
86) **ESPOSITO Guido,** nato il 18.12.1977 in Germania, residente in Via Vittorio Emanuele nr. 89, Aversa (CE), elett. domiciliato in Gricignano d'Aversa (CE) alla Via Diocleziano nr. 12, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di SMCV;
87) **MIRRA Francesco,** nato il 29.08.1967 a Francolise, ivi residente in Via Santa Caterina nr. 12 int. 3, difeso di fiducia dall'Avv. MANCINO dario del Foro di SMCV;
88) **CARPUTO Crescenzo**, nato il 14.09.1969 a Pozzuoli, residente in Capua in Via Santa Maria Capua Vetere nr. 55, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere;
89) **D'AMICO Sergio,** nato il 05.05.1972 in Svizzera residente in Caianello (CE) in Via Ceraselle nr. 147, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di SMCV;
90) **TULLIO Marco,** nato il 12.09.1965 a Marigliano residente ed elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. in Via Frontaccio nr. 8, Alvignano (CE), difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di SMCV e l'Avv. IANNIELLO Francesco del Foro di SMCV, con studio in Recale in Via Roma nn.163;
91) **DI CAPRIO Luigi,** nato il 20.12.1963 a San Prisco e residente ed elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. in Casapulla in via Nazionale Appia nr. 122, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S.Maria Capua Vetere;
92) **ITALIANO Antonio,** nato il 29.04.1970 a Piedimonte Matese, residente ed elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. in Dragoni in Case Sparse San Marco nr. 8, difeso di fiducia dall'Avv. D'ONOFRIO Alfredo e Avv. MASTRACCHIO Francesca del Foro di SMCV;
93) **SALDAMARCO Antonio,** nato il 25.02.1975 a Santa Maria Capua Vetere, residente in San Tammaro (CE) in Via Cesare Pavese - Parco Sirio, elett.te do.to ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. RAUCCI Angelo, sito in SMCV in Via Mario Fiore n.25, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di SMCV;
94) **CAMPAGNANO Stefano,** nato il 14.08.1966 a Caserta, residente ed elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. in Castel Campagnano (CE), Frazione Squille Via IV Novembre nr. 39 int. A, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S.Maria Capua Vetere;
95) **PELLEGRINO Salvatore,** nato il 03.07.1969 a Santa Maria Capua Vetere, residente ed elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. in Casapulla (CE) in Via Giuseppe Mazzini nr. 9 sc B, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di SMCV;
96) **VARONE Lazzaro,** nato il 08.10.1966 a Capua residente in Sant'Agata De' Goti (BN), in Via Starza nr. 93, elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. RAUCCI Angelo, sito in Via Fiore n.25, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di SMCV;
97) **PARENTE Sandro,** nato il 19.06.1970 a Caserta, residente in Marcianise in Via Guglielmo Oberdan nr. 10, difeso di fiducia dall'Avv. AVENIA Rosario del Foro di SMCV;
98) **TORTORELLI Antonio**, nato il 22/12/1973 a Santa Maria Capua Vetere, res.te in Portico di Caserta alla Via Pertini n.8, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di SMCV;
99) **PISANO Giulio,** nato il 09.08.1964 a Teano, ivi residente in Contrada Borgonuovo nr. 4, elett.te dom.to ex art.161 c.p.p. in Cancello ed Arnone in Via L. Da Vinci, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di SMCV;
100) **IOVINO Marcello,** nato il giorno 11.03.1964 a Napoli, residente in Trentola Ducenta (CE) in Via Molino Vecchio nr. 17, elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. PIATTO Grabriele, sito in Frignano in Via Generale Magliuolo n.8, difeso di fiducia dall'avv. PIATTO Gabriele del Foro di Napoli Nord;

101) **MACARI Luigi**, nato il 15.12.1972 a Teverola, ivi residente in Via prolungamento Marco Polo, 1^ traversa nr. 3, elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. in Teverola in Via Sant'Agostino n.3, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di SMCV;
102) **NARDI Nicola**, nato il 02.09.1969 ad Aversa, elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. in Aversa alla Via Di Jasi n.3, difeso di fiducia dall'Avv. SALZANO antonio del Foro di SMCV;

103) ANTONUCCI Francesco, nato il 10/08/1962 a Santa Maria Capua Vetere, residente ed elett. dom in San Tammaro (CE) in Via Benedetto Croce n.7, coop. La Ninfe, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere;

104) IANNOTTA Pasquale, nato il 16/07/1964 a Santa Maria Capua Vetere, residente ed elett.te dom.to a San Prisco (CE) alla Via Gianfrotta nr. 68, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di SMCV;

105) TRISPELLINO Pasquale, nato il 05/01/1973 a Capua residente ed elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. in Pignataro Maggiore (CE) alla Via Calvi – Contrada Carità nr. 5/bis, difeso di fiducia dall'Avv. QUAGLIERI Giuseppe del Foro di SMCV con studio in Pignataro Maggiore in Via Regina Elena n.32;

106) DI COSTANZO Angelo, nato il 28.09.69 a Santa Maria Capua Vetere residente ed elett.te dom.to ex art. 161 c.p.p. a Sparanise (CE) in Viale Medaglie d'Oro, 1^ traversa, nr. 1, difeso di fiducia dall'Avv. DI FUCCIA Massimiliano del Foro di SMCV;

107) ANDREOZZI Francesco, nato ad Aversa il 09.03.1963, ivi residente alla via Pietro Pirolo s.n.c., difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere;

108) CAPUANO Giovanni, nato a Teverola il 03.01.1955, ivi residente al vico Cirillo n. 12, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di SMCV;

IMPUTATI

La perquisizioni personali arbitrarie e gli abusi di autorità contro i detenuti
CAPI 1) e 2)

CAPO 1

FULLONE Antonio, MANGANELLI Gaetano e COLUCCI Pasquale:

in ordine al delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 I comma n.1, 2 e 3, 609 c. p., perché, agendo in concorso tra loro, il FULLONE, nella qualità e nelle funzioni di Provveditore Regionale per la Campania, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Ministero della Giustizia e direttore del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, quale autore, determinatore, organizzatore e regista della condotta di seguito indicata, abusando dei poteri inerenti alle sue funzioni, il **MANGANELLI**, quale Commissario coordinatore della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, il **COLUCCI**, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", Gruppo istituito alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania (istituito con Decreto n. 62 del 9 marzo 2020, a firma del Provveditore Generale della Campania, dr. Antonio Fullone, e regolato, quanto alle funzioni di Comando, dal Decreto n. 27 del 18 marzo 2020, a firma del Provveditore Generale) - nel ruolo di coautori ed esecutori materiali, unitamente ai soggetti di cui al capo 2) e a numerose altre persone, impiegate in fase esecutiva, in corso di compiuta identificazione (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di S. Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta) - disponeva una**"perquisizione straordinaria generale"**, nei confronti di circa n. 292 persone recluse presso la Casa Circondariale di S. Maria Capua Vetere, detenuti allocati nel Reparto Nilo, Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII**, perquisizioni personali, arbitrarie ed abusive**, perché operate al di fuori dei casi consentiti dalla legge, eseguite senza alcun provvedimento del Direttore del Carcere di Santa Maria Capua Vetere – unico titolare del potere – e in assenza peraltro di forme, documentazione e motivazione imposte dalla Legge (ai sensi dell'art. 34 Ord.Pen, 74 R.E. DPR del 30/6/2000 n. 23, commi da 1 a 6, come interpretati dalla Corte Cost. con sentenza interpretativa di rigetto n 526 del 2000 e successiva Circolare DAP n 3542-5992 del 16-02-2001), agendo in violazione, inoltre, quanto all'utilizzo del personale esterno facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", inviato dal Provveditore nel numero di 144 Unità (peraltro eccedendo illegittimamente il numero previsto di 100 Unità, di cui al Decreto n. 62 del 9 marzo 2020, a firma del Provveditore Generale della Campania, dr. Antonio Fullone, provvedimento istitutivo del Gruppo e composto anche da n. 7 Unità di sesso femminile, in violazione dell'art. 74 comma 1 RE, che esclude la diversità di sesso per coloro che svolgono e presenziano ad operazioni di perquisizione), delle prerogative del Prefetto di Caserta (disapplicando le disposizioni di cui all'Art.74 Regolamento di esecuzione DPR del 30/6/2000 n. 23, al comma 6, con riferimento all'art. 13 quinto comma e 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121) o comunque in assenza di una richiesta di impiego di rinforzi da parte del Direttore e di conseguente missione delle Unità presso la Casa Circ.le di Santa Maria Capua Vetere (ai sensi dell'art . 22 D.P.R. 15 febbraio 1999, n. 82), configurandosi, quindi, come un **provvedimento dispositivo orale, emanato a scopo dimostrativo, preventivo e satisfattivo, finalizzato a recuperare il controllo del carcere** ("*Era il minimo segnale per riprendersi l'istituto*") **e appagare presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria** ("*Il personale aveva bisogno di un segnale forte e ho proceduto cosi*") – motivo illegale, mascherato da un improprio e pretestuoso scopo di perquisizione -, di fatto eseguito senza alcuna intenzione di ricercare strumenti atti all'offesa ovvero altri oggetti non detenibili, ma, per la quasi totalità dei casi, mera copertura fittizia per la consumazione di condotte violente, contrarie alla dignità ed al

pudore delle persone recluse, fatti in relazione ai quali si procede altresì nei riguardi dei concorrenti, identificati e non, nell'ambito del presente procedimento.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto in numero superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad essi soggette.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020.

CAPO 2

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MAIETTA Roberta, PARISI Salvatore, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, LOFFREDA Gennaro, DE FILIPPO Pasquale, PANCARO Gabriele, FALLUTO Nicola, PISCITELLI Michele, GOLLUCCIO Giacomo, MEROLA Francesco, COLURCIELLO Maurizio, TULLIO Marco, D'AMICO Sergio, DI STASIO Salvatore, VINCIGUERRA Michele, ASCIONE Fabio, BURO Paolo, PASCARIELLO Domenico, CICCONE Massimo, SALERNO Oreste, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, QUISILLO Gennaro, D'ORTA Federico (nei cui confronti si procede separatamente), VETRANO Marcello, LOMBARDI Vincenzo, LEONARDI Silvio, VITALE Francesco, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), MEROLA Rosario, FATTORE Flavio, DELLA CORTE Armando, DI BENEDETTO Giovanni, DE SIMONE Alessio, BARBATO Andrea, RIGIDO Mario, VARONE Lazzaro, VINCIGUERRA Vittorio, GRECO Gianni, RICCIARDI Angelo, IANNOTTA Alfredo, MACARI Luigi, DELLA RATTA Attilio, DE FELICE Giovanni, MEROLA Pasquale, BORTONE Giuseppe, CALCAGNO Eugenio, CARPUTO Crescenzo, NARDI Nicola, GUARDIANO Giovanni, NUZZO Nicola, ANTONUCCI Francesco, PISANO Giulio, MIRRA Francesco, DI CAPRIO Luigi, ACQUARO Giuseppe, D'OVIDIO Mario, DE DOMENICO Antonio, PASCARELLA Andrea, CANDIELLO Clemente Mauro, ITALIANO Antonio, SALDAMARCO Antonio, CAMPAGNANO Stefano, PELLEGRINO Salvatore, RACIOPPOLI Angelo, MASTROIANNI Domenico, TORTORELLI Antonio, ESPOSITO Guido, GAMMELLA Eduardo (nei cui confronti si procede separatamente), CALMO Tommaso, FUSCO Stanislao, CECERE Salvatore (nei cui confronti si procede separatamente), ZAMPELLA Carmine Antonio, BRACCIO Biagio, CANZONIERI Nicolò, SOMA Maurizio, RULLO Pasquale, DI MONACO Giuseppe, PEZZULLO Marcello (nei cui confronti si procede separatamente), ROSSI Giuseppe (nei cui confronti si procede separatamente), DI SIERO Claudio, GAUDIANO Giuseppe, CAMPANILE Giovanni (nei cui confronti si procede separatamente), PUCINO Franco, PARENTE Sandro, PICONE Nicola, SOMA Salvatore, RECCIA Luigi (nei cui confronti si procede separatamente), ACAMPORA Bruno, CERNICCHIARO Pasquale (nei cui confronti si procede separatamente), RICCIO Antonio (nei cui confronti si procede separatamente), CIRILLO Antonio (nei cui confronti si procede separatamente), CORRADO Giovanni, ACALUSO Bruno, GAROFALO Domenico, SCIALLA Gaetano (nei cui confronti si procede separatamente), ABATEGIOVANNI Enrico, SAIANO Gennaro, TRISPELLINO Pasquale:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 608, 61 n. 5 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

LOFFREDA Gennaro, DE FILIPPO Pasquale, PANCARO Gabriele, FALLUTO Nicola, PISCITELLI Michele, GOLLUCCIO Giacomo, MEROLA Francesco, COLURCIELLO Maurizio, TULLIO Marco, D'AMICO Sergio, DI STASIO Salvatore, VINCIGUERRA Michele, ASCIONE Fabio, BURO Paolo, PASCARIELLO Domenico, CICCONE Massimo, SALERNO Oreste, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, QUISILLO Gennaro, D'ORTA Federico, VETRANO Marcello, LOMBARDI Vincenzo, LEONARDI Silvio, VITALE Francesco, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), MEROLA Rosario, FATTORE Flavio, DI BENEDETTO Giovanni, DE SIMONE Alessio, BARBATO Andrea, RIGIDO Mario, VARONE Lazzaro, VINCIGUERRA Vittorio, GRECO Gianni, RICCIARDI Angelo, IANNOTTA Alfredo, MACARI Luigi, DELLA RATTA Attilio, DE FELICE Giovanni, MEROLA Pasquale, BORTONE Giuseppe, CALCAGNO Eugenio, CARPUTO Crescenzo, NARDI Nicola, GUARDIANO Giovanni, NUZZO Nicola, ANTONUCCI Francesco, PISANO Giulio, MIRRA Francesco, DI CAPRIO Luigi, ACQUARO Giuseppe, ITALIANO Antonio, SALDAMARCO Antonio, CAMPAGNANO Stefano, PELLEGRINO Salvatore, RACIOPPOLI Angelo, MASTROIANNI Domenico, TORTORELLI Antonio, ESPOSITO Guido, GAMMELLA Eduardo (nei cui confronti si procede separatamente), CALMO Tommaso, FUSCO Stanislao, CECERE Salvatore, ZAMPELLA Carmine Antonio, BRACCIO Biagio, CANZONIERI Nicolò, SOMA Maurizio, RULLO Pasquale, DI MONACO Giuseppe, PEZZULLO Marcello, ROSSI Giuseppe, DI SIERO Claudio, GAUDIANO Giuseppe, CAMPANILE Giovanni, PUCINO Franco, PARENTE Sandro, PICONE Nicola, TORTORELLI Antonio, SOMA Salvatore, RECCIA Luigi (nei cui confronti si procede separatamente), ACAMPORA Bruno, CERNICCHIARO Pasquale (nei cui confronti si procede separatamente), RICCIO Antonio, CIRILLO Antonio, CORRADO Giovanni, ACALUSO Bruno, GAROFALO Domenico, SCIALLA Gaetano, DELLA CORTE Armando, ABATEGIOVANNI Enrico, SAIANO Gennaro, TRISPELLINO Pasquale, D'OVIDIO Mario, DE DOMENICO Antonio, PASCARELLA Andrea, CANDIELLO Clemente Mauro, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materialie/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo 1), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere eallocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 - sottoponevano le persone recluse a misure di rigore non consentite dalla legge, mediante una pluralità di azioni, contrarie alla dignità e al pudore, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti, quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli.
Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa, in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020.

Le condotte di maltrattamenti, tortura e lesioni ai danni dei 15 detenuti trasferiti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio
CAPI da 3) a 17)

CAPO 3

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, DI COSTANZO Angelo, LOMBARDI Vincenzo, CICCONE Massimo, CALMO Tommaso, CIRILLO Antonio (nei cui confronti si procede separatamente), DE SIMONE Alessio, BORTONE Giuseppe:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (di cui al capo 18), con PARENTI Maria (di cui al capo 19), con RUBINO Arturo (di cui al capo 20), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (di cui al capo 21), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, qualeComandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Angelo, LOMBARDI Vincenzo, CICCONE Massimo, CALMO Tommaso, CIRILLO Antonio, DE SIMONE Alessio, BORTONE Giuseppe, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materialie/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere eallocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo,**acute sofferenze fisiche** a **<u>COCOZZA Gennaro</u>**, cagionando lesioni personali, consistite in "*un trauma contusivo multiplo*"e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un **verificabile trauma psichico**, consistito

in"*disturbo da stress acuto derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.2020* sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.
In particolare**:**
a) <u>con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo</u>:
- **COSTANZO Angelo** ed altri due agenti, allo stato non identificati, alla presenza degli ispettori di sorveglianza, **CONFORTI** e **BIONDI** e degli agenti **LOMBARDI** e **CICCONE**, prelevavano COCOZZA dalla cella n. 3 della V sezione, ubicata al terzo piano del Reparto Nilo, lo trascinavano lungo il corridoio della sezione, lo costringevano a posizionarsi con le braccia alzate, appoggiate al muro, a denudarsi ed eseguire le flessioni, terminate le quali, lo afferravano con forza per la maglia e, alla presenza del **BORTONE**, lo conducevano fino all'ingresso delle scale;
- lungo le scale, soggetti, allo stato non identificati, ivi disposti su ambo i lati delle scalinate, lo aggredivano con schiaffi al volto, pugni e calci,gli sputavano addosso e lo insultavano, proferendo al suo indirizzo espressioni del tipo: "*sei un napoletano di merda*";
- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, soggetti, allo stato non identificati, alla presenza dell'ispettore del reparto Nilo, **MEZZARANO Salvatore**, e degli agenti penitenziari, **CALMO Tommaso**, **CIRILLO Antonio, BRUNO Angelo,** lo percuotevano alla testa con i manganelli, con ginocchiate, calci e pugni, provocando la fuoriuscita di sangue dal naso e dalla bocca;
- all'interno di un'area adibita al passeggio, ove permaneva per circa due ore, unitamente al detenuto FESIY Andrey, agenti, allo stato non identificati, lo minacciavano con espressioni del tipo: "*napoletano di merda, vi dobbiamo rompere il culo, ora non state nemmeno tranquilli quando dormite, vi veniamo a prendere di notte*";
- agenti non identificati, unitamente al **DE SIMONE Alessio,** lo prelevavano dall'area passeggio e lungo il corridoio percorso per raggiungere il reparto Danubio, lo colpivano ripetutamente con schiaffi alla nuca e lo minacciavano di morte;
b) <u>in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 7 aprile 2020 nel Reparto Danubio</u>:
- il **MANGANELLI** sottoponeva illecitamente **COCOZZA Gennaro** ed altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, BAIA Vincenzo, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno,ENGHEBEN Raffaele,IROLLO Emanuele,HAKIMI Lamine,RANIERI Marco,TASSERI Alessandro,FESIJ Andriy,D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali – mancando, in particolare:
  - ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, I comma, R.E.;
  - ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art l'art. 78, II comma R.E.;
  - ✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;
  - ✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;
- il **MANGANELLI**, la **MAIETTA** e il **PARISI** trattenevano illecitamente **COCOZZA Gennaro** e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;
- la **COSTANZO** e il **LOFFREDA**, unitamente alla **MAIETTA**, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti – in assenza di provvedimento – tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte al **COCOZZA** - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori **PARENTI** e **FULLONE (condotte meglio descritte ai capi 18 e 19)** dal Vice Direttore **RUBINO**, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare

preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 – sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal **MANGANELLI**, dal **CONFORTI**, dal **PICCOLO**, dallo **IADICICCO**, dal **MEZZARANO** e dal **BIONDI** (*di cui al capo 73*) e con le modalità descritte al capo 20);

- la **MAIETTA** e il **PARISI(condotte meglio descritte al capo 21**)trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 17.06.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;
- il **RUBINO** e la **MAIETTA** provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento – Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 – in data 22 aprile 2020 (alla scadenza dei 15 gg. della sanzione massima dell'E.A.C.), per la posizione del detenuto **COCOZZA Gennaro** (oltre che di D'AVINO Bruno, FESIY Andriy, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, TASSERI Alessandro, ZAMPELLA Alessandro), così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 22), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E.*
- in data 04.05.20, nella medesima giornata in cui decedeva il detenuto HAKIMI Lamine, agenti, allo stato non identificati, alcuni dei quali muniti di manganello, nell'area cd. del passeggio, eseguivano una illegale perquisizione personale anche nei confronti del COCOZZA, in occasione della quale, al detenuto veniva intimato di denudarsi, di fare le flessioni e di rivestirsi solamente lungo le scale;

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agitoper motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020 con riferimento al delitto p. e p dall'art. 582 c.p. e dal 6 aprile fino al 17/6/20202 (data del trasferimento ad altro carcere) con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572. 613 bis c.p.

<u>CAPO 4</u>

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, DE FILIPPO Pasquale, LOFFREDA Gennaro, VETRANO Marcello, RICCIARDI Angelo, SAVASTANO Felice, CALCAGNO Eugenio, VINCIGUERRA Michele, CALMO Tommaso, SALERNO Oreste, ACQUARO Giuseppe, CIRILLO Antonio (nei cui confronti si procede separatamente), BURO Paolo, BRACCIO Biagio, DI SIERO Claudio, PUCINO Franco, PANCARO Gabriele, BORTONE Giuseppe, GOLLUCCIO Giacomo, SOMA Maurizio, CANDIELLO Clemente, PARENTE Sandro, VINCIGUERRA Vittorio, BARBATO Andrea, CAMPANILE Giovanni (nei cui confronti si procede separatamente):

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020,

alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
DE FILIPPO Pasquale, CANDIELLO Clemente, LOFFREDA Gennaro, VETRANO Marcello, RICCIARDI Angelo, SAVASTANO Felice, CALCAGNO Eugenio, VINCIGUERRA Michele, CALMO Tommaso, SALERNO Oreste, ACQUARO Giuseppe, CIRILLO Antonio, GOLLUCCIO Giacomo, BURO Paolo, BRACCIO Biagio, DI SIERO Claudio, PUCINO Franco, PANCARO Gabriele, BORTONE Giuseppe, GOLLUCCIO Giacomo, BURO Paolo, SOMA Maurizio, PARENTE Sandro, VINCIGUERRA Vittorio, BARBATO Andrea, **CAMPANILE Giovanni,** quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, **acute sofferenze fisiche** a **ENGHBEN Raffaele**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*un trauma policontusivo principalmente localizzato alla spalla destra, ai glutei ed all'arto inferiore destro*" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un **verificabile trauma psichico**, consistito in "*Disturbo da stress acuto derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.2020 e dall'esposizione all'ambiente nei giorni successivi*", sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.
In particolare:
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- il **BRUNO Angelo** e il **DE FILIPPO Pasquale,** unitamente ad altri quattro agenti, allo stato non identificati, facevano ingresso nella cella n.7 della III sezione, alla presenza del **PANCARO, SALERNO** e **ACQUARO Giuseppe** ubicata al secondo piano del Reparto Nilo, ove era ristretto l'ENGHBEN, profferivano l'espressione "*…si è spezzata la corda!"* (**DE FILIPPO Pasquale**), lo colpivano con una manganellata alle gambe e gli intimavano di percorrere il corridoio della sezione fino a raggiungere la cd. saletta della socialità;
- nel corridoio della sezione, il **CALMO,** alla presenza di **LOFFREDA** e di altri agenti penitenziari, allo stato non identificati, lo colpiva con due schiaffi alla testa;
- all'interno della sala della socialità, gli ispettori di sorveglianza **PICCOLO** e **CROCCO,** unitamente a circa trenta agenti di polizia penitenziaria, lo costringevano a posizionarsi prima in piedi e poi in ginocchio, faccia al muro, e agenti, in tenuta antisommossa, muniti di casco e scudi, tra i quali **SALERNO** e **RICCIARDI**, alla presenza di **VETRANO, LOFFREDA, SAVASTANO, CALCAGNO, PANCARO, BRUNO** e **VINCIGUERRA Michele**, lo percuotevano con i manganelli alla testa, alla schiena, ai glutei e, dopo averlo afferrato per la maglia, lo colpivano con schiaffi e pugni in pieno volto (**CROCCO**), proferendo al suo indirizzo "*adesso lo Stato siamo noi*" (**PICCOLO**);
- dopo qualche minuto, agenti non identificati gli intimavano di recarsi presso la cella n.7 dove, altri agenti ivi presenti, lo obbligavano a ripercorrere il tragitto a ritroso per rientrare nella socialità e, ivi giunto, lo costringevano posizionarsi prima in ginocchio e poi in piedi, con la faccia rivolta verso il muro, fino al momento in cui veniva prelevato e condotto dal **CROCCO** e dal **CANDIELLO** fino all'area della rotonda del secondo piano;
- lungo le scale, utilizzate dagli agenti della polizia penitenziaria, non sorvegliate da alcun sistema di videosorveglianza, alla presenza **CIRILLO,** soggetti, allo stato non identificati, ivi disposti su ambo i lati delle scalinate, lo percuotevano violentemente con schiaffi al volto, colpi ai glutei, alla testa, alle gambe e manganellate;
- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, alla presenza degli agenti **BRACCIO Biagio, DI SIERO Claudio, PUCINO Franco, PANCARO Gabriele, BORTONE Giuseppe** e della **COSTANZO**, soggetti, allo stato non identificati, unitamente al **BRUNO, GOLLUCCIO**, al **BURO,** disposti su entrambi i lati del corridoio, lo colpivano violentemente con diversi colpi alla nuca **(GOLLUCCIO e BURO)** e al corpo, gli sputavano in faccia, lo insultavano proferendo al suo indirizzo espressioni del tipo :"*porci, animali, porco, sei un uomo di merda, sei una latrina, non vali niente in mezzo alla strada, ti fai comandare dai bambini, sei un porco, sono meglio di te…*";
- all'interno dell'ufficio matricola, ove permaneva per circa un'ora, unitamente al detenuto TASSERI Alessandro, altri soggetti allo stato non identificati lo picchiavano violentemente con schiaffi pugni e colpi sferrati con i manganelli;
- nei pressi dell'ufficio della sorveglianza, il **BRUNO** lo colpiva da tergo con schiaffi e pugno al capo, alla schiena e ai fianchi, il **BIONDI**, il **SOMA** e il **PARENTE** unitamente ad altri agenti, non identificati, lo accerchiavano, lo ingiuriavano con espressioni del tipo: "*mettiti con la faccia là vicino, tu sei un porco, un animale",* gli infilavano un secchio della spazzatura in testa (SOMA), lo colpivano violentemente al capo e al corpo e lo conducevano fino al reparto Danubio;
- giunto all'interno del reparto, il **VINCIGUERRA Vittorio,** lo costringeva a ripetere più volte e a scrivere su un foglio il suo nome e, dinanzi alla difficoltà dell'ENGHBEN il quale, a causa delle sue condizioni fisiche, non riusciva a pronunciarlo correttamente e a scriverlo poiché tremava, lo schiaffeggiava ripetutamente;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 7 aprile 2020 nel Reparto Danubio:

- il **MANGANELLI** sottoponeva illecitamente **ENGHEBEN Raffaele** ed altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro, BAIA Vincenzo) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali – mancando, in particolare:
  - ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, I comma, R.E.;
  - ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art l'art. 78, II comma R.E.;
  - ✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;
  - ✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;
- il **MANGANELLI,** la **MAIETTA** e il **PARISI** trattenevano illecitamente ENGHEBEN Raffaele e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;
- la **COSTANZO** e il **LOFFREDA**, unitamente alla **MAIETTA**, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;

- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti – in assenza di provvedimento – tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte al **ENGHBEN** - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori **PARENTI** e **FULLONE (condotte meglio descritte ai capi 18 e 19),** dal Vice Direttore **RUBINO**, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 – sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal **MANGANELLI**, dal **CONFORTI**, dal **PICCOLO**, dallo **IADICICCO**, dal **MEZZARANO** e dal **BIONDI** (*di cui al capo 73*) e con le modalità descritte al capo 20);
- la **MAIETTA** e il **PARISI(condotte meglio descritte al capo 21**)trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 20.05.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;
- il **RUBINO** e la **MAIETTA** provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento – Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 – in data 6/5/2020, per la posizione del detenuto **ENGHEBEN Raffaele** (oltre che di BAIA Vincenzo e RANIERI Marco), convocazione volta ad occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., scaduti in data 21-22 aprile, così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 23), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E*;
- soggetti allo stato non identificati, in concorso con il **BRUNO** e il **PICCOLO**, quali autori materiali o istigatori, lo conducevano presso l'ufficio di sorveglianza, ove gli prospettavano la possibilità di vivere serenamente il contesto carcerario solo a condizione di non denunciare alle preposte autorità i fatti occorsi il giorno 6 aprile;
- in data 04.05.20, nella medesima giornata in cui decedeva il detenuto HAKIMI Lamine, il **BARBATO Andrea** e il **CAMPANILE Giovanni**, unitamente ad agenti, allo stato non identificati, alcuni dei quali muniti di manganello, nell'area cd. del passeggio, eseguivano una illegale perquisizione personale, in occasione della quale proferivano al suo indirizzo testuali parole*"mica è finita qua! ora avete avuto la colomba, ora dovete avere ancora l'uovo di pasqua"* e gli sputavano addosso.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino al 20/5/2020 (data del trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

<u>CAPO 6</u>

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, MEROLA Rosario, MACARI Luigi, LOFFREDA Gennaro, GOLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, BARBATO Andrea, DI SIERO Claudio, COLURCIELLO Maurizio, LOMBARDI Vincenzo, DELLA RATTA Attilio:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loroe con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, qualeComandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
MEROLA Rosario, MACARI Luigi, LOFFREDA Gennaro, GOLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, BARBATO Andrea, DI SIERO Claudio, COLURCIELLO Maurizio, LOMBARDI Vincenzo, DELLA RATTA Attilio
quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materialie/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere eallocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio,

cagionavano, maltrattandolo,**acute sofferenze fisiche** a **FLOSCO Massimo**, cagionando lesioni personali, consistite in "*una escoriazione all'avambraccio sinistro ed un trauma policontusivo all'avambraccio sinistro, al dorso ed all'arto inferiore sinistro*", giudicate guaribili entro 20 giorni, e in una "*sintomatologia post-traumatica derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.2020 e nei giorni successivi di permanenza in isolamento",* sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.
In particolare:
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:
- il**MEROLA Rosario** ed altri quattro agenti, allo stato non identificati, prelevavano FLOSCO Massimo dalla cella n. 13 della III sezione, ubicata al secondo piano del Reparto Nilo, lo trascinavano lungo il corridoio della sezione, fino alle scale, attraversando l'area della rotonda e,alla presenza di **BARBATO**, lo colpivano con diverse gomitate e lo insultavano, profferendo al suo indirizzo testuali parole:" *pezzo di merda, siamo noi lo Stato, tu non comandi a niente, non sei nessuno"*;
- lungo le scale, il **MEROLA Rosario** e soggetti, allo stato non identificati, ivi disposti su ambo i lati delle scalinate, lo percuotevano ripetutamente con i manganelli e con pugni dietro la schiena;
- nei pressi della cd. rotonda del piano terra, alla presenza della commissaria **COSTANZO,** dell'ispettore **PICCOLO Raffaele**, del **GOLLUCCIO Giacomo, del DE FILIPPO Pasquale** e del **DI SIERO Claudio,**il **LOFFREDA Gennaro** lo colpiva con pugni alla testa, ai fianchi e alla schiena;
- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, soggetti, allo stato non identificati, alla presenza del comandante **MANGANELLI Gaetano -** il quale riferiva agli agenti che trascinavano il FLOSCO di proseguire lungo il corridoio -dell'ispettore **MEZZARANO Salvatore**, e degli agenti penitenziari, **COLURCIELLO Maurizio, DI SIERO** e **LOMBARDI Vincenzo**, il **BRUNO Angelo,DELLA RATTA Attilio** e soggetti, allo stato non identificati,lo percuotevano alla testa con i manganelli, con pugni, con calci e schiaffi **(BRUNO),** lo afferravano per i capelli, alzandolo da terra, gli sferravano pugni al viso e profferivano le seguenti espressioni ": *lo Stato siamo noi, tu non sei nessuno"***(DELLA RATTA)**;
- collocato all'interno di un'area adibita al passeggio, sita accanto all'ufficio matricola, ove permaneva per circa due ore, unitamente al detenuto RANIERI Marco, agenti, allo stato non identificati, gli negavano la possibilità di ricevere una bottiglia d'acqua, profferendo la seguente espressione: "*beviti l'acqua del cesso"* e dgli intimivano di non esplicitare al medico – il quale si limitava ad eseguira una ispezione visiva – la causa delle lesioni riportate sul corpo;
- prelevato dall'area passeggio, veniva prima condotto in una stanza sita accanto all'ufficio di sorveglianza, nitamente al detentuo ESPOSITO Ciro e poi condotto al reparto Danubio ove agenti, allo stato non identificati, lo costringevano a posizionarsi con il volto rivolto verso il muro per circa 5/10 minuti e lo sottoponevano ad una perquisizione con il metaldetector;
b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Danubio:
- il **MANGANELLI** sottoponeva illecitamente **FLOSCO Massimo**e altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, BAIA Vincenzo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali – mancando, in particolare:
  - ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, I comma, R.E.;
  - ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art l'art. 78, II comma R.E.;
  - ✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;
  - ✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;
- il **MANGANELLI,** la **MAIETTA** e il **PARISI** trattenevano illecitamente **FLOSCO Massimo**e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;
- la **COSTANZO** e il **LOFFREDA**, unitamente alla **MAIETTA**, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una

visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti – in assenza di provvedimento – tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;

- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte al **FLOSCO** - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori **PARENTI** e **FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19),**dal Vice Direttore **RUBINO**, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 – sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal **MANGANELLI**, dal **CONFORTI**, dal **PICCOLO**, dallo **IADICICCO**, dal **MEZZARANO** e dal **BIONDI** (*di cui al capo 73*) e con le modalità descritte al capo 20);
- la **MAIETTA** e il **PARISI(condotte meglio descritte al capo 21**)trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 13.06.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;
- il **RUBINO** e la **MAIETTA** provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento – Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 – in data 22 aprile 2020 (alla scadenza dei 15 gg. della sanzione massima dell'E.A.C.), per la posizione del detenuto **FLOSCO Massimo** (oltre che di COCOZZA Gennaro, D'AVINO Bruno, FESIY Andriy, FLOSCO Antonio, TASSERI Alessandro, ZAMPELLA Alessandro), così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 22), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E*;

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agitoper motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile al 13 giugno 2020 (data del trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 7

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, LOMBARDI Vincenzo, CICCONE Massimo, PANCARO Gabriele, VARONE Lazzaro, ESPOSITO Guido, BORTONE Giuseppe, LOFFREDA Gennaro, DE FILIPPO Pasquale:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 608, 609 (limitatamente al COLUCCI e al MANGANELLI), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loroe con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al*

capo 20), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*) e con soggetti allo stato non identificati, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, qualeComandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
LOMBARDI Vincenzo, CICCONE Massimo, PANCARO Gabriele, VARONE Lazzaro, ESPOSITO Guido, BORTONE Giuseppe, LOFFREDA Gennaro, DE FILIPPO Pasquale quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere eallocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, **acute sofferenze fisiche** a **RANIERI Marco**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*un trauma escoriativo al capo ed un politrauma contusivo principalmente localizzato al dorso, al braccio destro ed all'arto inferiore sinistro*" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un **verificabile trauma psichico**, consistito in "*un Disturbo da stress acuto derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.2020",*sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.
In particolare:
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- sei agenti, allo stato non identificati, prelevavano il RANIERI dalla cella n. 7della V sezione, ubicata al terzo piano del Reparto Nilo, lo trascinavano lungo il corridoio della sezione ove, alla presenza degli ispettori di sorveglianza **BIONDI e CONFORTI** e degli agenti penitenziari, **LOMBARDI, CICCONE**,**PANCARO, BORTONE, VARONE** ed **ESPOSITO,** lo costringevano a posizionarsi con le braccia alzate, appoggiate al muro, denudarsi ed eseguire le flessioni, terminate le quali, tre agenti, non identificati, lo afferravano e lo conducevano al piano terra, negandogli la possibilità di avvalersi del tutore alla gamba, utilizzato dal RANIERI per camminare;
- lungo le scale, soggetti, allo stato non identificati, ivi disposti su ambo i lati delle scalinate, lo aggredivano con schiaffi al volto, proferendo le parole: "*o mastro del Lazio… tu sei il boss del Lazio";*
- nell'area cd. rotonda del piano terra, alla presenza della **COSTANZO,**la quale riferiva "*Ranieri le devi avere*"e di **LOFFREDA**, il**DE FILIPPO Pasquale**lo percuoteva con schiaffi, calci e pugni;
- giunto nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto detentivo, l'agente della penitenziaria – allo stato non identificato – che ivi lo aveva condotto, lo colpiva violentemente con colpi di manganello sferrati alla testa, alla schiena, al bacino, alle costole e sul viso, e lo minacciava con parole del tipo "*dopo 30 anni di carcere ancora non hai capito niente, lo stato siamo noi, tu e tutti i tuoi compagni dovete morire, oggi devi morire*", un altro agente lo afferrava per la barba stracciandogliela, gli sputava addosso e lo percuoteva con pugni al volto, proferendo espressioni del tipo "*e mò chi comanda, eh? Sei il mastro del Lazio? Lo vedi chi comanda qua?"* e circa quindici agenti, allo stato non identificati, lo accerchiavano, gli sputavano addosso, lo insultavano e lo minacciavano con espressioni del tipo "… *ai romani e ai napoletani oggi abbiamo rotto il culo",* lo colpivano violentemente, provocandone la caduta, nonché lo percuotevano – mentre era a terra – con feroci colpi alla testa, alla schiena, alle costole, al bacino e al volto, sferrati con il manganello e con un sedia di legno;
- collocato all'interno dell'area passeggio – cd. fosso - ove permaneva per circa un'ora, unitamente al detenuto FLOSCO Massimo,soggetti allo stato non identificati, lo picchiavano violentemente con manganelli, lo ingiuriavano con le seguenti espressioni "*dovete morire, siete merda, tua madre è una zoccola che ti ha partorito in galera*" e lo minacciavano di morte "*se avesse parlato*";
- prelevato dall'area passeggio, lungo il corridoio che conduceva all'ufficio della sorveglianza, agenti, non identificati, alla presenza dell'ispettore del Nilo, **MEZZARANO Salvatore,**gli sputavano addosso,lo colpivano con calci, schiaffi e pugni,proferendo al suo indirizzo parole del tipo "*sei il mastro del Lazio, ti abbiamo scassato 'o mazzo"* e gli sferravano un violento calcio alle gambe che ne provocava la caduta e la conseguente rottura degli occhiali;
- all'ufficio della sorveglianza, in presenza dell'ispettore di sorveglianza **CONFORTI**, agenti, non identificati, lo colpivano ripetutamente al capo e al corpo;
- lungo il corridoio che congiungeva l'ufficio di sorveglianza al reparto Danubio, agenti non identificati, gli sputavano addosso, lo insultavano, lo colpivano con pugni e calci, alla testa e alla schiena;
-nei pressi del cancello di ingresso del reparto Danubio, agenti, non identificati, lo costringevano a posizionarsi in un angolo, lo afferravano con forza, gli facevano sbattere più volte la testa contro il muro e gli sferravano, con il manganello, un violento colpo al volto, causandogli la rottura di un dente e la perdita dei sensi;

b) <u>in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 7 aprile 2020 nel Reparto Danubio</u>:

- il **MANGANELLI** sottoponeva illecitamente **RANIERI Marco** e altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo,ZAMPELLA Alessandro,D'AVINO Bruno,ENGHEBEN Raffaele,IROLLO Emanuele,HAKIMI Lamine,COCOZZA Gennaro,BAIA Vincenzo,TASSERI Alessandro,FESIJ Andriy,D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali – mancando, in particolare:
  - ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, I comma, R.E.;
  - ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art l'art. 78, II comma R.E.;
  - ✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;
  - ✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;
- il **MANGANELLI**, la **MAIETTA** e il **PARISI** trattenevano illecitamente **RANIERI Marco**e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;
- la **COSTANZO** e il **LOFFREDA**, unitamente alla **MAIETTA**, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato,

quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti – in assenza di provvedimento – tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;

- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte al **RANIERI** - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori **PARENTI** e **FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19),**dal Vice Direttore **RUBINO**, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 – sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal **MANGANELLI**, dal **CONFORTI**, dal **PICCOLO**, dallo **IADICICCO**, dal **MEZZARANO** e dal **BIONDI** (*di cui al capo 73*) e con le modalità descritte al capo 20);
- la **MAIETTA** e il **PARISI(condotte meglio descritte al capo 21**)trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 18.06.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;
- il **RUBINO** e la **MAIETTA** provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento – Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 – in data 6/5/2020, per la posizione del **RANIERI** (oltre che di ENGHEBEN Raffaele e BAIA Vincenzo), convocazione volta ad occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., scaduti in data 21 aprile, così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 23), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E.*

- in data 04.05.20, nella medesima giornata in cui decedeva il detenuto HAKIMI Lamine, altri agenti, allo stato non identificati, alcuni dei quali muniti di manganello, nell'area cd. del passeggio, eseguivano una illegale perquisizione personale anche nei confronti del RANIERI, intimando al predetto di denudarsi e di eseguire le flessioni, durante la cui esecuzione rovinava a terra, poiché non munito di tutore alla gamba - utilizzato dal detenuto per camminare - e dopo avergli appoggiato il piede sulla pancia e il manganello al mento, gli riferiva: "*questi sono quelli della rivolta, non ancora l'hanno capito?non ne avete ancora abbastanza?*".

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agitoper motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino al 18.06.20 (data del trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 8

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, ABATEGIOVANNI Enrico, Di BENEDETTO Giovanni, DELLA RATTA Attilio, CICCONE Massimo, COLURCIELLO Maurizio, FUSCO Stanislao, PUCINO Franco, MEROLA Pasquale, DI SIERO Claudio, GAUDIANO Giuseppe, CAMPANILE

Giovanni (nei cui confronti si procede separatamente), LOMBARDI Vincenzo, BORTONE Giuseppe, FALLUTO Nicola, MASTROIANNI Domenico, CIRILLO Antonio (nei cui confronti si procede separatamente), PANCARO Gabriele, COSTANZO Angelo, SOMA Salvatore, VINCIGUERRA Michele, RECCIA Luigi (nei cui confronti si procede separatamente):

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, qualeComandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, ABATEGIOVANNI Enrico, Di BENEDETTO Giovanni, DELLA RATTA Attilio, CICCONE Massimo,COLURCIELLO Maurizio, FUSCO Stanislao, PUCINO Franco, MEROLA Pasquale, DI SIERO Claudio, GAUDIANO Giuseppe, CAMPANILE Giovanni, LOMBARDI Vincenzo, BORTONE Giuseppe, FALLUTO Nicola, MASTROIANNI Domenico, CIRILLO Antonio, PANCARO Gabriele, COSTANZO Angelo, SOMA Salvatore, VINCIGUERRA Michele, RECCIA Luigi, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materialie/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere eallocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi,

pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, **acute sofferenze fisiche** a **IROLLO Emanuele**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*trauma policontusivo principalmente localizzato alla spalla ed all'arto inferiore a destra*" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un **verificabile trauma psichico**, consistito in "*un Disturbo da stress acuto derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.2020",* sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.
In particolare:
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:
- **ABATEGIOVANNI Enrico, Di BENEDETTO Giovanni**ed altri agenti, allo stato non identificati, prelevavano IROLLO dalla cella n. 8 della V sezione, ubicata al terzo piano del Reparto Nilo, lo colpivanoprima con uno schiaffo al volto e lo trascinavano con forza lungo il corridoio della sezione ove lo costringevano a posizionarsi con le braccia alzate, appoggiate al muro, denudarsi ed eseguire le flessioni, terminate le quali, lo percuotevano con diversi schiaffi al volto, etichettandolo come "*il capo della sezione*";
- **DELLA RATTA Attilio, Di BENEDETTO Giovanni** e altri agenti, allo stato non identificati, alla presenza degli ispettori di sorveglianza **CONFORTI** e **BIONDI,** dell'ispettore **CICCONE**, degli agenti **PANCARO, DI SIERO** e **BORTONE**, lo trascinavano con forza nel corridoio della sezione, nell'area rotonda e lungo le scale, utilizzate dagli agenti della polizia penitenziaria, non sorvegliate da alcun sistema di videosorveglianza, ove, alla presenza dell'ispettore **MEZZARANO Salvatore,**il quale, invitando sarcasticamente gli agenti a non colpire il detenuto, lo percuoteva con il manganello dietro la schiena,il **COLURCIELLO Maurizio**, il **FUSCO Stanislao**, il **PUCINO Franco**, il **MEROLA Pasquale**, il **GAUDIANO Giuseppe, il CAMPANILE Giovanni, il LOMBARDI Vincenzo, il BORTONE Giuseppe, il FALLUTO Nicola,** disposti su ambo i lati delle scalinate, gli sputavano addosso, lo spingevano per le scale, lo aggredivano con schiaffi al volto, alla nuca e alla schiena, calci, pugni e manganellate sulle gambe, proferendo le parole: "*sei inutile, non comandi nemmeno a casa tua, sei il cazzo mio…"***(LOMBARDI)..."***sei una merda, fai schifo, non dovevi nascere, sei un cane.."*;
- alla cd. rotonda delpiano terra, il **BRUNO** e un altro agente, allo stato non identificato, lo afferravano con forza e lo costringevano a percorrere il corridoio che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario**,** ove, alla presenza della **COSTANZO**, il **MASTROIANNI Domenico**, il **CIRILLO Antonio**, il **PANCARO Gabriele**, il **COSTANZO Angelo**, il **MANGANELLI Gaetano**, gli sputavano addosso, locolpivano ripetutamente con pugni sui fianchi, con schiaffi alla testaalla schiena e alle gambe e con calci, proferendo le parole*" … portateli via questi porci"*, "*pezzo di merda …merda umana"* **(MASTROIANNI)**;
- collocatoall'interno dell'area passeggio, ove permaneva circa un'ora e mezza, unitamente al detenuto HAKIMI Lamine (deceduto in data 04.05.20), agenti, non identificati, lo minacciavano, proferendo al suo indirizzo parole del tipo *"…ancora deve finire qua, adesso vi mandiamo in culo al mondo, vi dobbiamo uccidere, vi dobbiamo schiattare…"*, e il **BRUNO, il SOMA Salvatore**, il **VINCIGUERRA Michele** e il **RECCIA Luigi**, lo percuotevano violentemente, gli lanciavano una bottiglia di acqua in pieno volto, proferendo al suo indirizzo espressioni del tipo " *non posso ucciderti per non sporcarmi lemani di merda*" **(BRUNO),** lo afferravanocon forza per poi fargli sbattere la testa, più volte, contro il muro, lo colpivano con schiaffi, pugni nei fianchi e gli sputavano addosso;
- prelavato e condotto lungo il corridoio che congiungeva l'area passeggio al reparto Danubio, il **BRUNO,** il **SOMA**e il **RECCIA** lo colpivano violentemente con schiaffi e pugni alla testa;
b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Danubio:
- il **MANGANELLI** sottoponeva illecitamente **IROLLO Emanuele** ed altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali – mancando, in particolare:
✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, I comma, R.E.;
✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art l'art. 78, II comma R.E.;
✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;
✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;
- il **MANGANELLI,** la **MAIETTA** e il **PARISI** trattenevano illecitamente **IROLLO Emanuele** egli atri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della

possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;

- la **COSTANZO** e il **LOFFREDA**, unitamente alla **MAIETTA**, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- in data 09.04.20, in occasione del colloquio con il magistrato di sorveglianza, il **BRUNO** gli intimava di non raccontare quanto accaduto il giorno 06.04.20, ma di riferire di "*essere caduto dalle scale*";
- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti – in assenza di provvedimento – tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte all'**IROLLO** - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori **PARENTI** e **FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19),** dal Vice Direttore **RUBINO**, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 – sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal **MANGANELLI**, dal **CONFORTI**, dal **PICCOLO**, dallo **IADICICCO**, dal **MEZZARANO** e dal **BIONDI** (*di cui al capo 73*) e con le modalità descritte al capo 20);
- la **MAIETTA** e il **PARISI(condotte meglio descritte al capo 21**)trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 11.05.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;
- la **PARENTI** e il **RUBINO** provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento – Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 – in data 04.05.2020, per la posizione dell'**IROLLO** (oltre che di D'ALESSIO Luigi e HAKIMI Lamine), convocazione provocata dal decesso di HAKIMI Lamine e dalla necessità di occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., scaduti in data 21 aprile, così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 24, a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E*;
- soggetti allo stato non identificati, in concorso con il **BRUNO** e il **PICCOLO**, quali autori materiali o istigatori, lo conducevano presso l'ufficio di sorveglianza, ove gli prospettavano la possibilità di vivere serenamente il contesto carcerario solo a condizione di non denunciare alle preposte autorità i fatti occorsi il giorno 6 aprile.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a **COLUCCI Pasquale, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agitoper motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino all'11.05.20 (data del trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 9

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, DE SIMONE Alessio, LOFFREDA Gennaro, FALLUTO Nicola, PARENTE Sandro, DI SIERO Claudio, ACAMPORA Bruno, CIRILLO Antonio (nei cui confronti si procede separatamente), GOLLUCCIO Giacomo, MEROLA Francesco, PISCITELLI Michele, CERNICCHIARO Pasquale (nei cui confronti si procede separatamente), RICCIARDI Angelo, LOMBARDI Vincenzo, PANCARO Gabriele, CALMO Tommaso, GAUDIANO Giuseppe, DE FILIPPO Pasquale, FUSCO Stanislao, CANZONIERI Nicolò, SOMA Maurizio, VINCIGUERRA Michele, BUONDINI Vincenzo

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, qualeComandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
DE SIMONE Alessio, LOFFREDA Gennaro, FALLUTO Nicola, PARENTE Sandro, DI SIERO Claudio, ACAMPORA Bruno, CIRILLO Antonio, GOLLUCCIO Giacomo, MEROLA Francesco, PISCITELLI Michele, CERNICCHIARO Pasquale, RICCIARDI Angelo, LOMBARDI Vincenzo, PANCARO Gabriele, CALMO Tommaso, GAUDIANO Giuseppe, DE FILIPPO Pasquale, FUSCO Stanislao, CANZONIERI Nicolò, SOMA Maurizio, VINCIGUERRA Michele, BUONDINI Vincenzo, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materialie/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati

nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata immediatamente ai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **D'AVINO Bruno**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*un trauma escoriativo del labbro inferiore ed un politrauma contusivo principalmente localizzato al braccio ed alla coscia a sinistra*" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un **verificabile trauma psichico**, consistito in "*Disturbo da stress post-traumatico derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.2020*", sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- il **DE SIMONE Alessio**, alla presenza di **FALLUTO Nicola** e di **PARENTE Sandro,** e unitamente ad altri agenti, allo stato non identificati, prelevavano il D'AVINO dalla cella n. 5 della III sezione, ubicata al secondo piano del Reparto Nilo, e lo trascinavano, alla presenza degli ispettori **CROCCO** e **PICCOLO** e degli agenti **PANCARO** e **LOFFREDA**, lungo il corridoio della sezione,fino alle scale presenti nella cd. rotonda del secondo piano;
- lungo le scale, alla presenza del **DE SIMONE Alessio**, il **DI SIERO Claudio**, il **PISCITELLI Michele**e soggetti, allo stato non identificati, ivi disposti su ambo i lati delle scalinate, lo aggredivano con schiaffi al volto, calci, pugni e manganellate alla schiena **(DI SIERO e PISCITELLI)** alla nuca, anche con l'utilizzo di una chiave (**PISCITELLI**) alle gambe, alle ginocchia e sui fianchi;
- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, alla presenza della **COSTANZO** la quale, rivolgendosi al D'AVINO, riferiva *"lo avete voluto voi",*unitamente a soggetti, allo stato non identificati, il **BRUNO Angelo,** dopo aver intimato al collega DE SIMONE di spostarsi perché il D'AVINO "*ne stava prendendo poche*"**,** lo afferrava con forza, sotto braccio, lo apostrofava come il "*capo della sezione*", incitando i colleghi a picchiarlo,il **MEZZARANO Salvatore**, il **BIONDI Alessandro**, l'**ACAMPORA Bruno,** il **CIRILLO Antonio,** il **GOLLUCCIO Giacomo –** il quale gli riferiva*"ora non te la scordi più la guardia delle domandine",*il **MEROLA Francesco,**il **PISCITELLI Michele,** il **RICCIARDI Angelo,** il **CERNICCHIARO Pasquale,** il quale lo ingiuriava, profferendo la seguente espressione "*anche qua stai, uomo di merda*", il **DI SIERO Claudio**, il quale lo colpiva con diversi schiaffi, intimandogli di consegnare il teelfono cellulare – che il D'Avino non possedeva - lo minacciavano di morte con espressioni del tipo: "*lo dobbiamo ammazzare*" …"*vi dobbiamo proprio uccidere"* (**BIONDI**), gli sputavano addosso e lo percuotevano violentemente con schiaffi, pugni, calci, con manganellate alla schiena **(MEZZARANO),** alla testa, alla schiena e alle gambe, condotte poste in essere alla presenza degli agenti penitenziari **LOMBARDI Vincenzo, PANCARO Gabriele, CALMO Tommaso, GAUDIANO Giuseppe, DE FILIPPO Pasquale, CANZONIERI Nicolò;**
- all'interno della stanza di accoglienza dei detenuti, il **FUSCO Stanislao**, unitamente a soggetti, allo stato non identificati, prima lo costringeva a denudarsi, ad eseguire le flessioni, perquisendolo con il metal detector, e poi profferendo, in maniera sarcastica, al suo indirizzo la seguente espressione: *"… e bravo, sei il primo carcerato che ha detto la verità*", lo colpiva con numerosi pugni al corpo;
- presso l'ufficio matricola, ove permaneva per circa tre ore, unitamente al detenuto FLOSCO Antonio, il **BRUNO Angelo** ed altri soggetti allo stato non identificati, alla presenza dell'ispettore **PICCOLO Raffaele,** lo minacciavano di morte con le seguenti parole: " *avete capito, ringraziate la Madonna che siete ancora vivi, andrei a prendere la pistola e ti sparerei in testa* (BRUNO), "*vi dovevamo uccidere oggi*", lo insultavano con le seguenti espressioni "*sei l'antistato, sei un uomo di merda*", lo intimorivano riferendo che, in caso di trasferimento presso altra struttura carceraria, sarebbe tornato a Santa Maria Capua Vetere e avrebbe "*abbuscato un'altra volta*", gli sputavano più volte in bocca e, di fronte alle richieste del D'AVINO di avere dell'acqua – per soccorrere il detenuto FLOSCO Antonio, privo di sensi e riverso a terra- non acconsentivano, invitandolo a servirsi dell' *"acqua del cesso"*
- lungo il corridoio che congiungeva l'area passeggio al reparto Danubio, agenti, allo stato non identificati, lo colpivano violentemente con numerosi schiaffi e pugni alla testa;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 7 aprile 2020 nel Reparto Danubio:

- il **MANGANELLI** sottoponeva illecitamente **D'AVINO Bruno** ed altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo,ZAMPELLA Alessandro, BAIA Vincenzo, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele,

HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali – mancando, in particolare:

- ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, I comma, R.E.;
- ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art l'art. 78, II comma R.E.;
- ✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;
- ✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;

- il **MANGANELLI**, la **MAIETTA** e il **PARISI** trattenevano illecitamente**D'AVINO Bruno**e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;
- la **COSTANZO** e il **LOFFREDA**, unitamente alla **MAIETTA**, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti – in assenza di provvedimento – tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte al **D'AVINO** - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori **PARENTI** e **FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19),**dal Vice Direttore **RUBINO**, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 – sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal **MANGANELLI**, dal **CONFORTI**, dal **PICCOLO**, dallo **IADICICCO**, dal **MEZZARANO** e dal **BIONDI** (*di cui al capo 73*) e con le modalità descritte al capo 20);
- la **MAIETTA** e il **PARISI(condotte meglio descritte al capo 21**)trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 07.05.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;
- il **RUBINO** e la **MAIETTA** provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento – Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 – in data 22 aprile 2020 (alla scadenza dei 15 gg. della sanzione massima dell'E.A.C.), per la posizione del **D'AVINO** (oltre che di COCOZZA Gennaro, FESIY Andriy, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, TASSERI Alessandro, ZAMPELLA Alessandro), così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 22, a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E*;
- durante la permanenza nel reaprto Danubio, mentre si trovava ristretto in cella unitamente al TASSERI, il **SOMA Maurizio**, dinanzi alla sua richiesta di avere il telecomando della televisione per abbassare il volume, lo minacciava di far interevnire la cd. squadretta;
- in data 10 aprile, circa tre agenti, allo stato non identificati, appartenenti alla cd. squadra di sorveglianza, gli intimavano di consegnare il telefono cellulare – che D'AVINO non possedeva – minacciandolo con espressioni del tipo " *ti faccio cadere tutti i denti a terra e ti metto la fune alla gola";*
- soggetti allo stato non identificati, in concorso con il **BRUNO** e il **PICCOLO**, quali autori materiali o istigatori, lo conducevano presso l'ufficio di sorveglianza, ove gli prospettavano la possibilità di vivere serenamente il contesto carcerario solo a condizione di non denunciare alle preposte autorità i fatti occorsi il giorno 6 aprile;

- il **VINCIGUERRA** e il **BUONDINI**, in servizio presso il reparto Danubio, gli offrivano la possibilità di vivere serenamente nel predetto Reparto solo a condizione di non denunciare alle preposte autorità i fatti occorsi il giorno 6 aprile;

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino al 07.05.20 (data del trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 10

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, GRECO Gianni, BORTONE Giuseppe, LOMBARDI Vincenzo, CICCONE Massimo, CIRILLO Antonio (nei cui confronti si procede separatamente), PISANO Giulio, DE FILIPPO PASQUALE:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, qualeComandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
GRECO Gianni, BORTONE Giuseppe, LOMBARDI Vincenzo, CICCONE Massimo, CIRILLO Antonio, PISANO Giulio, DE FILIPPO PASQUALE, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere eallocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo,**acute sofferenze fisiche** a **FESIY Andry**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*un trauma contusivo al tronco*" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e in una "*sintomatologia psicolopatologica derivante dalle condotte violente agite nei supoi confronti in data 06.04.2020*", sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.
In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- quattro agenti della polizia penitenziaria, allo stato non identificati, tra i quali il **GRECO Gianni**, facevano ingresso nellacella nr.7 della quinta sezione, ubicata al terzo piano del Reparto Nilo, intimavano al FESIY di posizionarsi faccia al muro e di denudarsi, al fine di eseguire una perquisizione, lo afferravano con forza, bloccandogli le mani dietro la schiena, lo colpivano con un violento schiaffo alla testa e, alla presenza dell'ispettore di sorveglianza **BIONDI**, che lo percuoteva con uno schiaffo alla nuca, e degli agenti penitenziari **CICCONE, CONFORTI** e **LOMBARDI**, lo trascinavano lungo il corridoio della quinta sezione;
- giunto nell'area cd. rotonda, alla presenza di **CICCONE** e **BORTONE**, il **GRECO**, unitamente a due agente non identificato, lo trascinavano con forza fino all'ingresso delle scale e gli sferravano violenti colpi al capo, alla nuca e alla schiena;
-lungo le scale, utilizzate dagli agenti della polizia penitenziaria, non sorvegliate da alcun sistema di videosorveglianza, soggetti, allo stato non identificati, ivi disposti su ambo i lati delle scalinate, lo aggredivano con violenti schiaffi al volto, causandogli la scheggiaturadi undente, lo percuotevano con pugni e calci, in testa, nei fianchi e nella pancia, gli sputavano addosso e lo ingiuriavano con parole del tipo "*uomo di merda …stronzo";*
- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, agenti non identificati,alla presenza dell'ispettore**MEZZARANO, il CIRILLO Antonio, PISANO Giulio, DE FILIPPO Pasquale, BRUNO Angelo,** lo percuotevano con violenti colpi sferraticon le mani e con i manganelli, soprattutto in testa, causandogli la perdita dei sensi;
- giunto all'altezza del bivio che congiungeva il reparto Tevere, agenti non identificati, gli sferravano un brutale colpo alla testa che determinava la perdita dei sensi del FESIY, e lo trascinavano a terra, per circa 150 metri, fino all'ingresso del reparto Volturno, ove, alla presenza dell'ispettore **PICCOLO** lo accerchiavano in un angolo e lo percuotevano violentemente;
- collocatoall'interno dell'area passeggio – cd. fosso - unitamente al detenuto COCOZZA Gennaro,per circa un'ora durante la quale soggetti allo stato non identificati,li minacciavano di morte, veniva prelevato e condotto fino al Reparto Danubio ove, dopo essere stato nuovamente perquisito con il metal detector, veniva collocato in una cella insieme al COCOZZA;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 7 aprile 2020 nel Reparto Danubio:

- il **MANGANELLI** sottoponeva illecitamente **FESIJ Andriy** ed altri 14 detenuti (segnatamente:BAIA Vincenzo, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo,ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, D'ALESSIO

Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali – mancando, in particolare:

- ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, I comma, R.E.;
- ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art l'art. 78, II comma R.E.;
- ✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;
- ✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;

- il **MANGANELLI**, la **MAIETTA** e il **PARISI** trattenevano illecitamente **FESIJ Andriy**e gli 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;
- la **COSTANZO** e il **LOFFREDA**, unitamente alla **MAIETTA**, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti – in assenza di provvedimento – tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte al **FESIJ** - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori **PARENTI** e **FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19),**dal Vice Direttore **RUBINO**, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 – sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal **MANGANELLI**, dal **CONFORTI**, dal **PICCOLO**, dallo **IADICICCO**, dal **MEZZARANO** e dal **BIONDI** (*di cui al capo 73*) e con le modalità descritte al capo 20);
- la **MAIETTA** e il **PARISI**(**condotte meglio descritte al capo 21**)trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 25.05.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;
- il **RUBINO** e la **MAIETTA** provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento – Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 – in data 22 aprile 2020 (alla scadenza dei 15 gg. della sanzione massima dell'E.A.C.), per la posizione del detenuto **FESIJ** (oltre che di COCOZZA Gennaro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, TASSERI Alessandro, ZAMPELLA Alessandro), così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 22, a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E.*

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agitoper motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino al 25.05.20 (data di trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 11

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, RICCIARDI Angelo, LOMBARDI Vincenzo, FUSCO Stanislao, CIRILLO Antonio (nei cui confronti si procede separatamente), PISANO Giulio, CICCONE Massimo, DE FILIPPO Pasquale, CECERE Salvatore (nei cui confronti si procede separatamente), CARPUTO Crescenzo, GOLLUCCIO Giacomo:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4, 61 n. 5 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, qualeComandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
RICCIARDI Angelo, LOMBARDI Vincenzo, FUSCO Stanislao, CIRILLO Antonio, **PISANO Giulio, CICCONE Massimo, DE FILIPPO Pasquale, CECERE Salvatore, CARPUTO Crescenzo, GOLLUCCIO Giacomo**, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materialie/o agevolatori delle condotte indicate al punto a);
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere eallocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo, (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati

nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, **acute sofferenze fisiche** a **BAIA Vincenzo**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*Presenza di ematomi in via di risoluzione sul fianco destro, regione scapolare sinistra, spalla sinistra, coscia sinistra*" (referto del 13.04.20), e un **verificabile trauma psichico**, consistito in "*disturbo da stress post-traumatico, derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.20"*, sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.
In particolare**:**
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo e proseguita anche nel Reparto Danubio:
- quattro agenti, non identificati, muniti di una foto ritraente l'effige del BAIA, facevano ingresso nella cella 5 della quinta sezione, ove quest'ultimo era ristretto, unitamente a DELLO IACOLO Vincenzo, THURSHILLA Argit e RAGOZZINO Giuseppe, e, dopo aver intimato al detenuto ed ai suoi compagni di stanza di denudarsi, affinché venissero perquisiti, di mettere le mani dietro e di abbassare la testa, il BAIA per primo veniva condotto dal **RICCIARDI**, dal **CARPUTO**e da un altropoliziotto della penitenziaria, non identificato, fuori dalla cella, lungo il corridoio della sezione, alla presenza del **LOMBARDI** e del **CONFORTI**, e poi lungo le scale utilizzate dai detenuti, fino a raggiungere la cd. rotonda del piano terra;
- condotto alla cd. rotonda e, quindi, al cancello che permetteva di accedere al corridoio principale,di collegamento tra il reparto Nilo e tutti gli altri reparti, e scaraventato ivi, i moltissimi agenti presenti, tra i quali il **CIRILLO**, il **PISANO**, disposti su ambo i lati e moltiin tenuta antisommossa,alla presenza della **COSTANZO,** del **CICCONE** e del **DE FILIPPO**, lo colpivano violentemente con calci, pugni, schiaffi e manganellate, fino a farlo crollare al suolo,e, proprio in quel momento, il **GOLLUCCIO** gli sferrava un fortissimo calcio al petto;
- lungo tutto il corridoio che conduceva all'ufficio matricola, i due agenti, che lo avevano prelevato dalla cella, sotto i continui e violenti colpi, consistiti in calci, pugni e manganellate ed inferti dal personale della polizia penitenziaria, tra cui il **CECERE** ed un agente non identificato, che gli afferrava la sua lunga barba, strappandogliela e manifestando l'intenzione di bruciargliela ("*La barba! La barba! Te l'accendo con l'accendino*"), lo trascinavano di peso, attesa la difficoltà del detenuto di rialzarsi per i colpi inferti e per un pregresso problema al ginocchio sinistro, fino al momento in cui veniva dato in consegna al **FUSCO**, che lo gettava in una delle due celle dell'ufficio matricola, dopo averlo schiaffeggiato al volto e sull'orecchio;
- condotto nella cella della matricola e respirando a fatica, giacché sopraffatto dall'ansia di poter morire e spaventato anche dalle grida degli altri detenuti, il **FUSCO**, accompagnando ivi il detenuto DE LUCA Cristian e vedendolo riverso al suolo, lo sollevava di peso, gli sputava in faccia, lo colpiva con tre schiaffi al volto, facendo leva sulla barba e dicendogli che lì era lui a comandare e che era solo un '*pezzo di merda*', e, non pago delle violenze inferte al detenuto, invitava altri colleghi a raggiungerlo, proferendo agli stessi le seguenti testuali parole:*"venite c'e' quello con la barba ed i tatuaggi, venite anche voi a prendervi la soddisfazione!"*, i quali, tuttavia, seppur accorsi in cella, decidevano di non raccogliere l'invito di continuare a picchiarlo, avvedutisi delle già precarie condizioni fisiche del BAIA;
- dopo due/tre ore, il **BRUNO** lo prelevava dalla cella della matricola, al fine di condurlo al Reparto Danubio, ove veniva prima collocato per 10 minuti in una cella al pian terreno, già occupata dal detenuto HAKIMI Lamine (deceduto il 4 maggio 2020), e poi nella stanza n. 20 con Ranieri Marco, e, nell'occasione, il **FUSCO**, pur notando l'evidente difficoltà del BAIA nel camminare, gli sferrava due schiaffi alla nuca, dicendo:*"vai pezzo di merda ce la fai a camminare, non fare finta di non farcela!";*
b) con riferimento alle condotte poste in essere a partire dal pomeriggio del 6 aprile nel reparto Danubio:
- il **MANGANELLI** sottoponeva illecitamente **BAIA Vincenzo**edaltri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo,ZAMPELLA Alessandro,D'AVINO Bruno,ENGHEBEN Raffaele,IROLLO Emanuele,HAKIMI Lamine,COCOZZA Gennaro,RANIERI Marco,TASSERI Alessandro,FESIJ Andriy,D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali – mancando, in particolare:
- ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, I comma, R.E.;
- ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art l'art. 78, II comma R.E.;

✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;

✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;

- il **MANGANELLI**, la **MAIETTA** e il **PARISI** trattenevano illecitamente il **BAIA**e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;
- la **COSTANZO** e il **LOFFREDA**, unitamente alla **MAIETTA**, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti – in assenza di provvedimento – tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte al**BAIA** - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori **PARENTI** e **FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19),** dal Vice Direttore **RUBINO**, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 – sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal **MANGANELLI**, dal **CONFORTI**, dal **PICCOLO**, dallo **IADICICCO**, dal **MEZZARANO** e dal **BIONDI** (*di cui al capo 73*) e con le modalità descritte al capo 20);
- la **MAIETTA** e il **PARISI(condotte meglio descritte al capo 21**)trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 13.06.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;
- il **RUBINO** e la **MAIETTA** provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento – Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 – in data 6/5/2020, per la posizione del **BAIA** (oltre che di ENGHEBEN Raffaele e RANIERI Marco), convocazione volta ad occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., termini scaduti in data 21 aprile così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 23), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E*;
- in data 04.05.20, nella medesima giornata in cui decedeva il detenuto HAKIMI Lamine, **FUSCO Stanislao** ed altri agenti, allo stato non identificati, alcuni dei quali muniti di manganello, nell'area cd. del passeggio, eseguivano una illegale perquisizione personale anche nei confronti del **BAIA**, in occasione della quale, al detenuto veniva intimato di denudarsi, di fare le flessioni e di rivestirsi solamente lungo le scale, dopo avergli tirato la barba, dicendogli: *"NON VI BASTA QUELLO CHE AVETE AVUTO, LO DOBBIAMO FARE DI NUOVO?"*.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili

nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agitoper motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale, approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino 13/6/2020 (data di trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 12

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, LOMBARDI Vincenzo, VETRANO Marcello, CICCONE Massimo, BORTONE Giuseppe, PASCARIELLO Domenico, LEONARDI Silvio, FALLUTO Nicola, LOFFREDA Gennaro, VARONE Lazzaro, GOLLUCCIO Giacomo, DI SIERO Claudio, CALMO Tommaso, SOMA Maurizio, SCIALLA Gaetano (nei cui confronti si procede separatamente), CIRILLO Antonio (nei cui confronti si procede separatamente), NARDI Nicola, TORTORELLI Antonio:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4, 61 n. 5 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, qualeComandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
LOMBARDI Vincenzo, **VETRANO Marcello, CICCONE Massimo, BORTONE Giuseppe, PASCARIELLO Domenico, LEONARDI Silvio, FALLUTO Nicola, LOFFREDA Gennaro, GOLLUCCIO Giacomo, VARONE Lazzaro, CALMO Tommaso, SOMA Maurizio, SCIALLA Gaetano, CIRILLO Antonio, NARDI Nicola, DI SIERO Claudio, TORTORELLI Antonio,** quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materialie/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere eallocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo, (perquisizione

organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, **acute sofferenze fisiche** a **D'ALESSIO Luigi**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*trauma escoriativo al braccio ed al cavo popliteo a sinistra ed un politrauma contusivo principalmente localizzato alla nuca ed ai quattro arti*" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un **verificabile trauma psichico**, consistito in "*disturbo da stress post-traumatico, derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.20*", sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.

In particolare**:**

a)con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- sopravvenendo all'interno della sesta sezione circa 50 soggetti appartenenti alla polizia penitenziaria, un agente vestito in borghese, allo stato non identificato, intimava al D'ALESSIO di uscire dalla cella n. 11 della sesta sezione del reparto Nilo – ove era ubicato unitamente a MALINCONICO Aristide, MUSTAFA Costel e CIRILLO Pasquale - e di posizionarsi nel corridoio, al muro con le mani alzate, al fine di procedere ad una perquisizione, nel corso della quale veniva rinvenuto un cavetto per la ricarica di un telefonino nella sua disponibilità del detenuto, che, provvedendo subito dopo aconsegnare il cellulare, occultato all'interno della cella, veniva colpito con schiaffi al volto;
- il medesimo agente, unitamente ad altro collega, anch'egli non identificato, afferrandolo, con forza, lo conduceva lungo il corridoio della sezione fino alle scale interne del Nilo, sotto i colpi inferti con schiaffi, pugni nello stomaco, ginocchiate e manganellate dal **LOMBARDI**, dal **VETRANO**, alla presenza di **IADICICCO Angelo**, di **VARONE**, di **TORTORELLI** e di **BORTONE Giuseppe**, sin dal momento in cui si accingeva a raggiungere il cancello della sezione;
- all'uscita della sesta sezione, nella cd. zona della rotonda del terzo piano, circa 9 agenti lo accerchiavano, tra i quali il **LOMBARDI** lo tratteneva al braccio e il **VETRANO** lo colpiva con il manganello alla schiena e alle gambe, alla presenza del **PASCARIELLO,** del **NARDI**, **PASCARIELLO,** del **BORTONE,** dello **IADICICCO** e del **TORTORELLI**;
- sul lato opposto della medesima rotonda, circa 18 agenti lo circondavano, mentre il **LOMBARDI** ed altri lo immobilizzavano, trattenendogli con forza le braccia dietro al schiena, e il **VETRANO** lo colpiva con manganello, alla presenza del **BIONDI**, del **CICCONE**, del **BORTONE**, del **PASCARIELLO**, del **MEZZARANO,** del **DI SIERO**;
- lungo le scale, diversi agenti, disposti su ambo i lati emuniti di casco e manganello, lo percuotevano, tra cui il **LEONARDI** e il **FALLUTO**lo colpivano violentemente conschiaffi in faccia e al collo, fino alla cd. rotonda del piano terra, alla presenza ivi della **COSTANZO**, del **MEZZARANO**, del **LOFFREDA**, del **GOLLUCCIO**;
- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, una gran quantità di agenti, tra i quali vi era il **CALMO**, disposti su ambo i lati e taluni muniti di caschi e manganelli, percuotevano il D'ALESSIO con schiaffi, pugni, calci e manganellate;
- all'interno dell'ufficio matricola (condivisa provvisoriamente con i detenuti BAIA Vincenzo e DE LUCA Cristian Chiro), ove il D'ALESSIO era stato condotto da 4 agenti, due poliziotti, tra cui lo **SCIALLA,** lo colpivano con due schiaffi, affinché il detenuto si convincesse a rivelare il nome del soggetto che gli aveva fornito il telefono trovato nella sua disponibilità, e il **CIRILLO** e il **SOMA** erano presenti mentre il medico IANNOTTA segnalava superficialmente solo talune delle ferite riportate dal recluso;
- prelevato da due assistenti della matricola e collocato in una stanza, adibita di solito alla prima accoglienza dei detenuti, due agenti, non identificati, con atteggiamento minaccioso e colpendo il D'ALESSIO con schiaffi, gli intimavano di rivelare colui che gli avesse consegnato il telefono, provvedendo poi a condurlo nel Reparto Danubio, ove veniva collocato nella stanza 16 del piano terra, unitamente ad IROLLO Emanuele;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Danubio:

- il **MANGANELLI** sottoponeva illecitamente**D'ALESSIO Luigi** ed altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, BAIA Vincenzo, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali – mancando, in particolare:

✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, I comma, R.E.;

✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art l'art. 78, II comma R.E.;

✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;

✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;

- il **MANGANELLI**, la **MAIETTA** e il **PARISI** trattenevano illecitamente il **D'ALESSIO** e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;
- un agente, allo stato non identificato, a fronte delle richieste formulate dal **D'ALESSIO** di ricevere lenzuola, coperte e prodotti per l'igiene, lo minacciava che se non avesse smesso di formulate tali istanze, sarebbe stato nuovamente picchiato;
- la **COSTANZO** e il **LOFFREDA**, unitamente alla **MAIETTA**, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti – in assenza di provvedimento – tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte al **D'ALESSIO** - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori **PARENTI** e **FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19),**dal Vice Direttore **RUBINO**, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 – sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal **MANGANELLI**, dal **CONFORTI**, dal **PICCOLO**, dallo **IADICICCO**, dal **MEZZARANO** e dal **BIONDI** (*di cui al capo 73*) e con le modalità descritte al capo 20);
- la **MAIETTA** e il **PARISI**(**condotte meglio descritte al capo 21**)trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 18.06.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;
- la **PARENTI** e il **RUBINO**provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento – Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 – in data 04.05.2020, per la posizione del **D'ALESSIO** (oltre che di IROLLO Emanuele e HAKIMI Lamine), convocazione provocata dal decesso di HAKIMI Lamine e dalla necessità di occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., scaduti in data 21 aprile, così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 24), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E*;
- in data 04.05.20, nella medesima giornata in cui decedeva il detenuto HAKIMI Lamine,agenti, allo stato non identificati, nell'area cd. del passeggio, eseguivano una illegale perquisizione personale anche nei confronti del **D'ALESSIO**, in occasione della quale il detenuto, al quale era intimato di denudarsi e di fare le flessioni, veniva ispezionato mediante l'uso del metaldetector.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agitoper motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino al 18/6/2020 (data di trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 13

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, FALLUTO Nicola, FATTORE Flavio, GOLLUCCIO Giacomo, MEROLA Francesco, PISCITELLI Michele, CICCONE Massimo, LOFFREDA Gennaro, GUARDIANO Giovanni:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, qualeComandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
FALLUTO Nicola, FATTORE Flavio, IADICICCO Angelo, GOLLUCCIO Giacomo, MEROLA Francesco, PISCITELLI Michele, CICCONE Massimo, LOFFREDA Gennaro, **GUARDIANO Giovanni,** quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materialie/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo

di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere eallocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo,**acute sofferenze fisiche** a **ZAMPELLA Alessandro**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*politrauma contusivo principalmente localizzato al tronco*" e giudicate guaribili entro 20 giorni, sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.

In particolare**:**

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- il **FALLUTO** ed altri tre agenti, allo stato non identificati, entrando nella cella n. 1 della III sezione, ubicata al secondo piano del Reparto Nilo, ove era ristretto lo ZAMPELLA, unitamente aIZZO Tommaso, MULAS Daniele e LEMONDE Jean Paul, muniti di una foto ritraente il detenuto e chiamandolo per nome, gli intimavano di denudarsi e di flettersi sulle ginocchia, mentre veniva ispezionato con un metaldetector;
- il **BRUNO** e il **FATTORE** lo prelevavano dalla stanza, afferrandolo rispettivamente al braccio destro e sinistro, per condurlo lungo il corridoio della sezione, ove erano presenti il **IADICICCO** e il **CROCCO**, e poi lungo le scaleutilizzate dagli agenti della polizia penitenziaria, non sorvegliate da alcun sistema di videosorveglianza, sotto i colpi inferti con pugni dietro la testa da soggetti allo stato non identificati, alla presenza del **LOFFREDA**;
- il **MEROLA** lo colpiva con uno schiaffo, quando arrivato al primo piano, lo ZAMPELLA si divincolava dalla presa degli agenti per andare nella direzione del primo piano ed aggrapparsi al cancellodella prima sezione, al fine di farsi vedere dai detenuti ivi ristretti e di essere inquadrato dalla telecamera installata proprio nella zona cd. rotonda;
- il **GOLLUCCIO**, il **MEROLA**, il **BRUNO**, il **FATTORE**, il **LOFFREDA**, il **MEZZARANO, il GUARDIANO** ed altri agenti non identificati, proferendo le espressioni "*pezzo di merda, infame…scendi giù insieme a noi*", lo picchiavano violentemente con pugni (il **GOLLUCCIO**e il**FATTORE**), schiaffi (il **MEROLA**), calci nelle costole e strattonamenti, per allontanare il detenuto dal cancello, riuscendoci, giacché quest'ultimo sopraffatto dalla violenza collettiva degli agenti, mollava la presa;
- scendendo dal primo piano alla cd. zona della rotonda del piano terra, più agenti, non identificati, lo colpivano con pugni in testa, alla presenza del **PISCITELLI**, fino a raggiungere il corridoioche congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, ove erano disposti su ambo i latiuna moltitudine di agenti, in tenuta antisommossa, che, al suo passaggio, lo picchiavano mediante l'uso di manganelli;
- una decina di agenti prima lo prelevavano dalla cella ubicata di fronte all'ufficio della sorveglianza, nota come la stanza zero, ove era stato portato ed ove alle 21:00 sopraggiungeva anche il detenuto RANIERI Marco, per condurlo nella stanza accanto, proferendo le parole "*questo è il boss di Caserta, che uomo di merda*", "*mi hai fatto venire per prenderti*", "*gente come te, sai quanti ne ho vattuti?*", "*tu mi hai fatto venire da Napoli …*", al cospetto di un medico in servizio presso il carcere di S.M.C.V., che, senza alcuna visita e guardandolo da lontano, segnalava superficialmente solo una parte delle lesioni sanguinanti realmente riportate dal detenuto, e poi lo riafferravano per scaraventarlo di nuovo,con una spinta ai fianchi, nella stanza zero;
- **CICCONE** ed altri tre agenti, non identificati, intimandogli di tenere la testa bassa, lo prelevavano dalla cella alla presenza del **BIONDI**, lasciandolo poi in consegna ad altri due poliziotti della penitenziaria, i quali lo colpivano con schiaffi in faccia, calci e scaraventandogli la testa contro il muro, mentre veniva percorso il corridoio lungo del Reparto Nilo che conduceva al Reparto Danubio, ove veniva ristretto nella cella n. 17, già occupata dal detenuto HAKIMI Lamine, senza fornirgli il ristoro di cibo ed acqua fino al giorno successivo e la dotazione di lenzuola e coperte;

b) con riferimento alle condotte poste in essere a partire dal pomeriggio del 6 aprile nel reparto Danubio:

- il **MANGANELLI** sottoponeva illecitamente **ZAMPELLA Alessandro** ed altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali – mancando, in particolare:

✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, I comma, R.E.;

✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art l'art. 78, II comma R.E.;

✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;

✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;

- il **MANGANELLI**, la **MAIETTA** e il **PARISI** trattenevano illecitamente lo **ZAMPELLA** e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;
- la **COSTANZO** e il **LOFFREDA**, unitamente alla **MAIETTA**, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti – in assenza di provvedimento – tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte allo **ZAMPELLA** - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori **PARENTI** e **FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19),**dal Vice Direttore **RUBINO**, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 – sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal **MANGANELLI**, dal **CONFORTI**, dal **PICCOLO**, dallo **IADICICCO**, dal **MEZZARANO** e dal **BIONDI** (*di cui al capo 73*) e con le modalità descritte al capo 20);
- la **MAIETTA** e il **PARISI** (**condotte meglio descritte al capo 21**)trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 05.05.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;
- il **RUBINO** e la **MAIETTA** provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento – Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 – in data 22 aprile 2020 (alla scadenza dei 15 gg. della sanzione massima dell'E.A.C.), per la posizione dello ZAMPELLA (oltre che di COCOZZA Gennaro, D'AVINO Bruno, FESIY Andriy, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, TASSERI Alessandro), così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 22), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E.*

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agitoper motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino al 05.05.20 (data di trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 14

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, LOFFREDA Gennaro, FALLUTO Nicola, PASCARIELLO Domenico, LOMBARDI Vincenzo, SAVASTANO Felice, VINCIGUERRA Michele, PEZZULLO Marcello (nei cui confronti si procede separatamente), GOLLUCCIO Giacomo, SOMA Maurizio, CECERE Salvatore (nei cui confronti si procede separatamente), CIRILLO Antonio (nei cui confronti si procede separatamente), MEROLA Pasquale:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 583, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4, 61 n. 5 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, qualeComandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
LOFFREDA Gennaro, FALLUTO Nicola, PASCARIELLO Domenico, LOMBARDI Vincenzo, SAVASTANO Felice, VINCIGUERRA Michele, PEZZULLO Marcello, GOLLUCCIO Giacomo, SOMA Maurizio, **CECERE Salvatore, CIRILLO Antonio, MEROLA Pasquale**, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materialie/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di

Santa Maria Capua Vetere eallocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, **acute sofferenze fisiche** a **DE LUCA Cristian Shiro**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*un trauma fratturativo della VII costa a destra; un trauma policontusivo principalmente localizzato al volto, al tronco, al braccio sinistro ed agli arti inferiori ed una escoriazione all'arto inferiore sinistro*" e giudicate guaribili entro 40 giorni, e in "*una commozione labirintica"* da *"trauma contusivo periorbitario, riconducibile alla lamentata aggressione del 06.04.2020, con conseguente deficit uditivo dell'orecchio destro",* determinante l'irreversibile indebolimento della funzione uditiva, nonché un **verificabile trauma psichico**, consistito in "*disturbo da stress post-traumatico, derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.20*", trattenendolo indebitamente, senza alcun titolo formale e in assenza di un provvedimento disciplinare e cautelare, nel Reparto di isolamento dal 6 aprile al 10 (data di trasferimento presso il Reparto Tevere, a seguito del quale in data 15 aprile veniva scarcerato).

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi prima del 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- circa 15/10 giorni prima del 6 aprile, a seguito di un lite avvenuta tra due detenuti ristretti presso la sesta sezione del Reparto Nilo, 50 agenti circa della polizia penitenziaria, muniti di scudi e manganelli, alla presenza della **COSTANZO** e del **MANGANELLI**, sopravvenivano e picchiavano indistintamentetutti i detenuti, ivi ristretti, ed in particolare il **CECERE** aggrediva il DE LUCA con colpi alle ginocchia, mentre questi cercava di proteggere un detenuto più anziano;

con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- il **BIONDI**, irrompendo nella cella n. 1 della VI sezione, ubicata al terzo piano del Reparto Nilo, unitamente a due agenti, allo stato non identificati, dopo avergli intimato di mettersi con la testa rivolta verso il muro e con le mani alzate, rivolgendogli le espressioni offensive "*dai bastardo, miettet' a faccia al muro, con le mani aperte e abbassa la testa…bastardo, infame*" e sputandogli in viso, previa consegna degli occhiali al **LOFFREDA**, ivi giunto subito dopo, lo scaraventava nel corridoio della sezione, prendendolo alle spalle;
- nel corridoio della sezione, i 6 agenti, che lo prendevano in consegna, tra cui vi era il **PASCARIELLO**, unitamente ai poliziotti ivi disposti su ambo i lati, lo percuotevano con schiaffi e pugni, alla presenza del **FALLUTO**, dicendogli "*sei un bastardo, sei infame, tu vuliss' cumannà*";
- non meno di 8 agenti, tra cui il **PASCARIELLO**, il **LOMBARDI** e il **LOFFREDA**, lo conducevano nella zona cd. della rotonda, perpetuando le condotte violente con cazzotti, ginocchiate e strappi alla barba anche lungo le scale, ove in corrispondenza del secondo piano, la **COSTANZO**, proferendo l'espressione "*fermate questo bastardo*", lo colpiva con due colpi di manganello al fianco, alla presenza del **MEZZARANO**;
- al piano terra, soggetti non identificati, alla presenza del **BRUNO** e del **GOLLUCCIO**, continuavano a percuoterlo, fino a giungere in prossimità delle scale, che dal Reparto Nilo conducevano al corridoio di connessione con i restanti reparti, ove un gruppo di 5/6 agenti, tra cui il **CROCCO**, il **PEZZULLO**, il **CECERE** e il **SAVASTANO**, ivi sopravvenuti nell'istante in cui il detenuto si ancorava alla ringhiera, avendo percepito che un agente aveva manifestato l'intenzione di farlo rovinare lungo la scalinata ("*vuttammel' a copp' e scale*"), lo colpiva con pugni all'occhio destro (**CROCCO**), schiaffi, calci e manganellate, nonostante il detenuto, implorante, dicesse loro: "*basta, basta, basta, me stat' accidenn'…dai basta, per piacere, basta, basta!! C'ho paura, c'ho paura*";
- giunto all'altezza del Reparto Tevere, un agente, munito di pettorina e casco, allo stato non identificato, lo colpiva con una violentissima testata, a causa della quale il DE LUCA si accasciava al suolo, e poi, una volta rialzatosi, non accondiscendeva all'intimazione rivoltagli da un altro agente, secondo cui avrebbe dovuto chinare il capo e mettersi in ginocchio ("*fallo abbassare con la testa, mettiti in ginocchio e abbassa la testa per terra*"), nel timore che questi volesse sferrargli un calcio in testa;
- prima di raggiungere l'ufficio della matricola, un agente non identificato lo colpiva con schiaffi e poi, all'interno di quell'ufficio, ove vi permaneva per circa 2/3 ore - alla presenza del **SOMA**, del **CIRILLO** e del **VINCIGUERRA**, il

quale riferiva: "*Grazie a Dio che state in piedi*"- e ove era già ristretto BAIA Vincenzo, veniva nuovamente percosso con schiaffi, nel momento in cui veniva condotto anche D'ALESSIO Luigi;
- agenti non identificati lo prelevavano per condurlo al Reparto Danubio, ove veniva ristretto alla cella n. 12, dopo essere stato denudato ed ispezionato mediante metaldetector, facendo un percorso lungo il quale il DE LUCA veniva percosso con tre forti schiaffi;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Danubio e Tevere:

- il **MANGANELLI** sottoponeva illecitamente **De LUCA Cristian Shiro**, oltre che altri 14 detenuti (segnatamente: BAIA Vincenzo, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali – mancando, in particolare:
  - ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, I comma, R.E.;
  - ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art l'art. 78, II comma R.E.;
  - ✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;
  - ✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;
- il **MANGANELLI**, la **MAIETTA** e il **PARISI** trattenevano illecitamente **De LUCA Cristian Shiro** e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;
- la **COSTANZO** e il **LOFFREDA**, unitamente alla **MAIETTA**, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- il **MANGANELLI** tratteneva illecitamente in regime di isolamento preventivo e di Esclusione dall'Attività Comune, senza alcun provvedimento cautelare e disciplinare, a partire dal 6 aprile fino alla data della sua scarcerazione, avvenuta il 15 aprile 2020 (9 giorni dopo), detenuto dimenticato in un regime applicato senza alcuna disposizione, né scritta né rilevabile in forma orale;
- la **MAIETTA** e il **PARISI** (**condotte meglio descritte al capo 21**), avendo entrambi necessaria cognizione della collocazione del detenuto **DE LUCA Cristian Shiro** nel Reparto Danubio, trattenevano il DE LUCA indebitamente senza alcun titolo formale e in assenza di un provvedimento disciplinare e cautelare nel Reparto di isolamento dal 6 aprile al 10 (data di trasferimento presso il Reparto Tevere, a seguito del quale in data 15 aprile veniva scarcerato), in un regime punitivo in cu venivano imposte condizioni di vita degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia, attuate in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000 - che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge –e tenuto conto del ridotto spazio delle celle, destinate all'accoglienza di un solo detenuto, e, quindi,necessariamente percepito come ancor più vessatorio, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana;
- nei giorni successivi al 6 aprile, un agente, allo stato non ancora identificato, alla presenza di **MEROLA Pasquale**, colpiva il DE LUCA con uno schiaffo, quando questi percorreva le scale al fine di raggiungere l'infermeria, attese le sue precarie condizioni di salute, dopo che il primo aveva cercato di fermarlo, intimandogli di accontentarsi di bere solo un bicchiere di acqua e zucchero ("*prenditi acqua e zucchero*");
- durante la permanenza nel Reparto Tevere, dal 10 al 15 aprile (giorno della scarcerazione), al fine di impedire che il DE LUCA facesse vedere le proprie lesioni, conseguenti ai fatti del 6 aprile, al fratello durante la videochiamata, lo minacciava che, qualora avesse disubbidito, avrebbe interrotto il collegamento;

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agitoper motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al 10.04.20 (data di trasferimento presso il Reparto Tevere, a seguito del quale in data 15 aprile 2020 veniva scarcerato), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 15

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, RICCIARDI Angelo, LOFFREDA Gennaro, FATTORE Flavio, SAVASTANO Felice, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), ACQUARO Giuseppe, GRECO Gianni, VITALE Francesco, PANCARO Gabriele, ASCIONE Fabio COSTANZO Angelo, CANDIELLO Clemente, MEROLA Rosario, D'OVIDIO Mario, DE FILIPPO Pasquale, GOLLUCCIO Giacomo:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, RICCIARDI Angelo, LOFFREDA Gennaro, FATTORE Flavio, SAVASTANO Felice, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), ACQUARO Giuseppe, GRECO Gianni, VITALE Francesco, PANCARO Gabriele, ASCIONE Fabio, COSTANZO Angelo, CANDIELLO Clemente, MEROLA Rosario, DE FILIPPO Pasquale, GOLLUCCIO Giacomo, D'OVIDIO Mario, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine,

ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, **acute sofferenze fisiche** a **ESPOSITO Ciro**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*politrauma contusivo al volto, al polso sinistro, al dorso ed al gluteo sinistro",* sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.
In particolare**:**
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:
- mentre il **SALERNO** rimaneva fuori dalla cella n. 8 della terza sezione, **IADICICCO Angelo** e altri agenti, non identificati, vi facevano ingresso e, dopo aver costretto l'**ESPOSITO** a denudarsi ed a flettersi sulle ginocchia, al fine di scongiurare l'occultamento nelle parti intime di telefoni cellulari, gli intimavano di raggiungere la sala della socialità, percorrendo, alla presenza del **D'OVIDIO**, **PICCOLO** e del **PANCARO**, a testa bassa il corridoio della terza sezione, lungo il quale erano disposti su entrambi i lati i poliziotti della penitenziaria, che lo colpivano al polpaccio con un manganello;
- giunto nella sala ricreativa della terza sezione e disposto anch'egli, come tutti gli altri detenuti, con il volto rivolto verso il muro, una moltitudine di agenti, tra cui il **PICCOLO,** il **SALERNO,** il **VETRANO,** il **RICCIARDI,** il **FATTORE,** il **SAVASTANO**, il **PICCOLO (nato il 07.08.73)**, e molti altri in tenuta antisommossa e muniti, quindi, di scudi, caschi e manganelli, si accalcavano alle spalle dei reclusi, colpendoli da tergo con pugni, schiaffi e manganelli, proferendo le parole: "*Lo Stato siamo noi*";
- il **BRUNO** lo prelevava dalla sala ricreativa, affinché venisse ricondotto nuovamente nella sua cella, unitamente a due agenti, allo stato non identificati, di cui l'uno lo tratteneva ad un braccio, storcendoglielo con forza all'indietro, e l'altro, lo colpiva da dietro con il manganello, alla presenza del **PICCOLO**, del **VETRANO**, del **SALERNO** e del **PICCOLO (nato il 07.08.73);**
- alla presenza degli ispettori **CROCCO** e **CONFORTI** e degli agenti **ACQUARO, PANCARO e D'OVIDIO**, il **BRUNO,** posizionato alla sua destra, unitamente al **CANDIELLO**, che lo tratteneva con forza al braccio sinistro**,** seguiti dagli agenti **DI COSTANZO** e **MEROLA**, lo conducevano lungo il corridoio della terza sezione per raggiungere prima la cella n. 7 e poi la cella n.8;
- all'interno della cella n. 8, alla presenza di **ASCIONE, DI COSTANZO, MEROLA, FATTORE, GRECO, LOFFREDA**, dopo aver consegnato su richiesta degli agenti, il telefono cellulare occultato all'interno di un fornellino, il **BRUNO** lo picchiava con uno schiaffo al volto ed un altro agente, non identificato, lo percuoteva con due pugni all'occhio destro, trascinandolo poi con forza fuori dalla sezione, unitamente al **CANDIELLO e MEROLA Rosario**, che lo colpiva con schiaffi dietro al collo, seguito dal **BRUNO**, dal **SAVASTANO** e **GRECO**, alla presenza di **DI COSTANZO**, del **PICCOLO (nato il 07.08.73)**, dell'**ASCIONE**, del **FATTORE**, del **CONFORTI,** dell'**ACQUARO,** del **VITALE**, del **PANCARO** e del **D'OVIDIO**;
- trascinato con forza nell'area cd. rotonda, un agente non identificato, alla presenza del **BRUNO, GRECO, SAVASTANO, MEROLA, DI COSTANZO, ACQUARO, DE FILIPPO** e **FATTORE**, lo percuoteva violentemente con schiaffo al volto e, subito dopo, veniva colpito con forza al volto dal **MEROLA;**
- preso in consegna dal **BRUNO,** in sostituzione di uno dei due agenti che lo avevano prelevato dalla cella, sotto i colpi inferti da questi e da tutti coloro che erano posizionati a destra e sinistra del corridoio che portava alle camere di sicurezza presenti al piano terra, lo conducevano mediante le scale, alla presenza della **COSTANZO** e del **GOLLUCCIO**, all'ufficio della matricola, ove rimaneva recluso per ore e privato anche dell'acqua, nonostante ne avesse più volte fatto richiesta, a fronte della quale veniva minacciato di essere ulteriormente picchiato dagli agenti ai quali di volta in volta invocava la predetta istanza;
- condotto di sera al reparto Danubio, unitamente al detenuto FLOSCO Massimo, personale della polizia penitenziaria, dopo aver intimato ad entrambi di posizionarsi nell'angolo con la testa contro il muro, senza potersi voltare, e averli sottoposti ad un'ulteriore perquisizione personale, eseguita mediante l'ausilio del metal detector, li collocava nella cella n. 18;

b) <u>in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Danubio</u>:

- il **MANGANELLI** sottoponeva illecitamente **ESPOSITO Ciro** e che altri 14 detenuti (segnatamente: BAIA Vincenzo, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, D'ALESSIO Luigi, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali – mancando, in particolare:

✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, I comma, R.E.;

✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art l'art. 78, II comma R.E.;

✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;

✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;

- il **MANGANELLI**, la **MAIETTA** e il **PARISI** trattenevano illecitamente **ESPOSITO Ciro** e altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;
- la **COSTANZO** e il **LOFFREDA**, unitamente alla **MAIETTA**, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti – in assenza di provvedimento – tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte all'**ESPOSITO** - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori **PARENTI** e **FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19),**dal Vice Direttore **RUBINO**, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 – sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal **MANGANELLI**, dal **CONFORTI**, dal **PICCOLO**, dallo **IADICICCO**, dal **MEZZARANO** e dal **BIONDI** (*di cui al capo 73*) e con le modalità descritte al capo 20);
- la **MAIETTA** e il **PARISI**(**condotte meglio descritte al capo 21**)trattenevano **ESPOSITO Ciro** indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 20.06.20 (data del trasferimento ad altro carcere), applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agitoper motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino al 20/6/2020 (data del trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 16

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, DE SIMONE Alessio, LEONARDI Silvio, LOMBARDI Vincenzo, MAIETTA Roberta, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo, D'ORTA Federico (nei cui confronti si procede separatamente), COLURCIELLO Maurizio:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
DE SIMONE Alessio, LEONARDI Silvio, LOMBARDI Vincenzo, MAIETTA Roberta, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo, D'ORTA Federico, COLURCIELLO Maurizio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materialie/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere eallocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative

del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo,**acute sofferenze fisiche** a **TASSERI Alessandro**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*trauma contusivo principalmente localizzato al volto*" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un **verificabile trauma psichico**, consistito in "*disturbo da stress post-traumatico, derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.20*" (a seguito del quale, in data 12.05.20, tentava il suicidio, evitato grazie all'intervento di COCOZZA Gennaro e di un altro detenuto), sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.
In particolare:
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 e 7 aprile 2020 nel Reparto Nilo:
- il **BRUNO**, il **LEONARDI Silvio** ed altri tre agenti, allo stato non identificati, si avvicinavano alla cella n. 11 dell'VIII sezione, ubicata al quarto piano del Reparto Nilo, ove era ristretto il TASSERI,profferendo espressioni del tipo "*... Tasseri dove sta? Quel cornuto, quello scornacchiato, quell'uomo di merda, quel porco dove sta?*" *… Tasseri, il capo dell'ottava, siamo venuti a prenderti, ti abbiamo fatto contento, adesso ti facciamo vedere noi…*", lo colpivano con una manganellata al naso, causandogli la fuoriuscita di sangue, gli intimavano di mettere le mani dietro la schiena e di abbassare la testa, lo percuotevano ripetutamente con pugni nei fianchi e lo trascinavano con forza lungo il corridoio della sezione;
- giunto nel corridoio della sezione, il **DE SIMONE** lo colpiva con diversi schiaffi e pugni al corpo,il **LEONARDI** con un violento schiaffoe il **LOMBARDI** con un pugno al naso, proferendo le seguenti parole: "*bastard t'aggia fa pagà*";
- lungo le scale, utilizzate dagli agenti della polizia penitenziaria, non sorvegliate da alcun sistema di videosorveglianza, alla presenza del **RICCIARDI,** del **MEZZARANO** e della **COSTANZO**, la quale riferiva "*suonategliele…suonategliele più forte*", soggetti, allo stato non identificati, ivi disposti su ambo i lati delle scalinate, lo aggredivano con schiaffi al volto e manganellate, lo afferravano per i capelli nei momenti in cui, a causa delle percosse, inciampava, proferendo le parole: "*sei un porco di merda, sei un maiale, tieni le corna*";
- in prossimità del cancello adiacente alla zona cd. rotonda del piano terra, soggetti allo stato non identificati lo picchiavano violentemente con manganelli, schiaffi e pugni alla testa, alla nuca, alla schiena e alle gambe;
- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, alla presenza del **PANCARO** e della **MAIETTA**, il **BIONDI** lo colpiva ripetutamente al corpo e il **D'ORTA** lo percuoteva alla testa, alla schiena e alle gambe;
- all'interno dell'ufficio matricola, ove permaneva per circa un'ora, unitamente al detenuto ENGHEBEN Raffaele, agenti allo stato non identificati lo picchiavano violentemente con manganelli;
- lungo il corridoio che conduceva all'ufficio della sorveglianza, agenti, non identificati, gli sputavano addosso, proferendo al suo indirizzo parole offensive, del tipo "*Uomo di merda, ti devo schiattare. Stai ancora bene, stai?...ti devo far camminare sulla sedia a rotelle…sei un porco. Sei un uomo di merda…sei un cornuto*";
- all'ufficio della sorveglianza, il **BRUNO**, il **D'ORTA** e il **BIONDI** ed altri 5/6 agenti, non identificati, dicendogli sarcasticamente di dovergli dare il 'bacio della buonanotte', violentemente lo afferravano ai capelli e alla barba, per poi farglisbattere la testa contro la porta blindata della stanza per circa dieci volte, con forza poggiavano, saltellando, il piede sull'orecchio, mentre era riverso al suolo, lo colpivano con calci nelle parti intime (**BIONDI**), con manganelli alla testae con pugni;
- agenti non identificati lo lasciavano ivi fino al pomeriggio del giorno 7 aprile 2020, senza cibo ed acqua, privandolo di ogni trattamento farmacologico, utile a lenire il dolore conseguente alle patite lesioni, dicendogli, a fronte delle imploranti richieste, "*devi stare qua come un cane*" e, al cospetto dei sanguinanti tagli autoinferti al braccio, con l'ausilio di un pezzo di latta, ivi rinvenuto, "*ragazzo, fatti a fare una cacata e addormentati…ucciditi…se no chiamiamo di nuovo la squadretta…non me ne fotte proprio, muori così…ciao*", sbattendo la porta blindata;
b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Danubio:
- il **MANGANELLI** sottoponeva illecitamente **TASSERI Alessandro**, oltre ad altri 14detenuti (segnatamente: BAIA Vincenzo, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali – mancando, in particolare:
- ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, I comma, R.E.;
- ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art l'art. 78, II comma R.E.;

✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;

✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;

- il **MANGANELLI**, la **MAIETTA** e il **PARISI** trattenevano illecitamente **TASSERI Alessandro** e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;
- la **COSTANZO** e il **LOFFREDA**, unitamente alla **MAIETTA**, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti – in assenza di provvedimento – tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte al **TASSERI** - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori **PARENTI** e **FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19),**dal Vice Direttore **RUBINO**, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 – sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal **MANGANELLI**, dal **CONFORTI**, dal **PICCOLO**, dallo **IADICICCO**, dal **MEZZARANO** e dal **BIONDI** (*di cui al capo 73*) e con le modalità descritte al capo 20);
- la **MAIETTA** e il **PARISI(condotte meglio descritte al capo 21**)trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 25.05.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;
- il **RUBINO** e la **MAIETTA** provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento – Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 – in data 22 aprile 2020 (alla scadenza dei 15 gg. della sanzione massima dell'E.A.C.), per la posizione del detenuto **TASSERI** (oltre che di COCOZZA Gennaro, D'AVINO Bruno, FESIY Andriy, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro), così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritteal capo 22), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E*;
- durante la permanenza nel reaprto Danubio, mentre si trovava ristretto in cella unitamente al D'AVINO, il **COLURCIELLO**, dinanzi alla sua richiesta di avere il telecomando della televisione per abbassare il volume, lo minacciava di far interevnire la cd. squadretta;
- soggetti allo stato non identificati, in concorso con il **BRUNO** e il **PICCOLO**, quali autori materiali o istigatori, lo conducevano presso l'ufficio di sorveglianza, ove gli prospettavano la possibilità di vivere serenamente il contesto carcerario solo a condizione di non denunciare alle preposte autorità i fatti occorsi il giorno 6 aprile.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili

nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agitoper motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino al 25.05.20 (data del trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 17

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, DE FILIPPO Pasquale, VARONE Lazzaro, CICCONE Massimo, PASCARIELLO Domenico, LOFFREDA Gennaro, SAVASTANO Felice, MEROLA Rosario, SOMA Maurizio, VINCIGUERRA Michele e COLURCIELLO Maurizio:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572 co. 1 e 3, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4, 5, 61 n. 5 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
CICCONE Massimo, PASCARIELLO Domenico, LOFFREDA Gennaro, SAVASTANO Felice, **DE FILIPPO Pasquale, VARANO Lazzaro, MEROLA Rosario**, **SOMA Maurizio, VINCIGUERRA Michele e COLURCIELLO Maurizio,** quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materialie/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere eallocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo(perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano

condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19– **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, **acute sofferenze fisiche e psichiche** a **HAKIMI Lamine**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*politrauma contusivo principalmente localizzato al volto, al dorso ed agli arti inferiori*" e giudicate guaribili entro 20 giorni, sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto, pur essendo **affetto da schizofrenia**), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), applicato in un regime di effettivo isolamento a partire dal 16 aprile e protratto, in ogni caso, anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile, da cui poi derivava la morte in data 04.05.20.
In particolare:
a) **con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo**:
- sopravvenendo all'interno della sesta sezione circa 50 soggetti appartenenti alla polizia penitenziaria, intenti a dare inizio alle operazioni di perquisizione straordinaria, 15 poliziotti si avvicinavano alla cella n. 7, ove era ristretto il detenuto HAKIMI Laminee, alla presenza del **CICCONE**, del **LOFFREDA**, del **PICONE**, del **BIONDI**, del **CONFORTI**, del **DE FILIPPO**e di altri, allo stato non identificati, circa 10 agenti, tra cui il **SAVASTANO**, **MEROLA Rosario** e il **PASCARIELLO** entravano nella predetta cella e il primo e il secondo, unitamente ad altri 2 agenti, non identificati, seguiti a loro volta da 2 colleghi, afferravano con forza il detenuto, conducendolo fuori dalla sezione;
- all'uscita della sesta sezione, nella cd. zona della rotonda del terzo piano, alla presenza del **CICCONE** e del **VARONE**, 10 agenti, tra cui il **SAVASTANO, MEROLA Rosario** e il **PASCARIELLO,** conducevano verso le scale il detenuto, percuotendolo e proseguendo l'azione violenta anche nell'altro lato del medesimo atrio, ove la condotta aggressiva, posta in essere con calci, schiaffi e pugni, alla presenza del **CONFORTI**, si intensificava, fino al punto che l'HAKIMI, sopraffatto dall'accanimento dei poliziotti, si accasciava al suolo, perdendo una scarpa, allontanata peraltro con un calcio da un agente, non identificato;
- lungo le scale, diversi agenti, disposti su ambo i lati, percuotevano l'HAKIMI violentemente conschiaffi, pugni e manganellate, anche al volto, fino a raggiungere, passando per la cd. rotonda del piano terra, il corridoio, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, ove, ininterrottamente,una gran quantità di agenti, l'aggredivano fino a farlo cadere a terra, infierendo su di lui con calci, pugni e colpi inferti mediante uso di manganelli;
- all'interno del cd. fosso, ubicato lungo il sopraindicato corridoio principale, ove l'HAKIMI vi permaneva, unitamente all'IROLLO, per circa un'ora e mezza e sprovvisto di scarpe, agenti non identificati, guardando dallo spioncino della porta blindata, proferivano, di volta in volta, testuali parole: "*ancora deve finire qua, adesso vi mandiamo in culo al mondo, vi dobbiamo uccidere, vi dobbiamo schiattare…tra un altro po', il tempo che vi riposate e vi riprendete*";
- prelevato da poliziotti non identificati e condotto nuovamente lungo il corridoio principale, un agente non identificato lo colpiva con due forti schiaffi alla testa e poi, a fronte delle ulteriori percosse perpetrate da un agente nei suoi confronti e della sua conseguente reazione difensiva, posta in essere mediante un pugno sferrato all'aggressore, personale della polizia penitenziaria si accaniva contro di lui, nonostante, tuttavia, un collega non identificato dicesse le seguenti parole: "*no no no…a calci no…no no no…acalci no…avete capito?...non lo uccidete perché se no lo paghiamo*";
- giunto presso il reparto Danubio, il **SOMA**, unitamente ad altri due agenti non identificati, lo trascinavano con forza, afferrandolo per la maglia lungo il corridoio del predetto reparto, colpendolo con bastoni alle costole e alle gambe e schiacciandogli la testa contro il pavimento;
b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Danubio:
- il **MANGANELLI** sottoponeva illecitamente **HAKIMI Lamine** ed altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro, BAIA Vincenzo) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali – mancando, in particolare:
- ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, I comma, R.E.;
- ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art l'art. 78, II comma R.E.;

✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;

✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;

- il **MANGANELLI**, la **MAIETTA** e il **PARISI** trattenevano illecitamente **HAKIMI Lamine**e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;
- la **COSTANZO** e il **LOFFREDA**, unitamente alla **MAIETTA**, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti – in assenza di provvedimento – tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte ad **HAKIMI** - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori **PARENTI** e **FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19),** dal Vice Direttore **RUBINO**, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 – sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal **MANGANELLI**, dal **CONFORTI**, dal **PICCOLO**, dallo **IADICICCO**, dal **MEZZARANO** e dal **BIONDI** (*di cui al capo 73*) e con le modalità descritte al capo 20);
- la **MAIETTA** e il **PARISI**(**condotte meglio descritte al capo 21**)indebitamente trattenevano il detenuto, affetto da schizofrenia, in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 04.05.20, data in cui decedeva, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;
- il**VINCIGUERRA** e il **COLURCIELLO**, unitamente ad agenti non identificati, in servizio presso il reparto Danubio, a fronte delle imploranti e reiterate richieste di aiuto formulate dall'**HAKIMI**, animate dal manifestato bisogno di avere un piantone, stabilmente presente nella cella dal medesimo occupata, rimanevano inerti, intimandogli di rimanere in silenzio e di "*non fare casino*";
- la **PARENTI** e il **RUBINO** provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento – Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 – in data 04.05.2020, per la posizione di **HAKIMI Lamine** (oltre che di D'ALESSIO Luigi e IROLLO Emanuele), convocazione provocata dal decesso del predetto detenuto e dalla necessità di occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., scaduti in data 21 aprile, così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 24), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E.*

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agitoper motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e di aver commesso il delitto di cui all'art. 572 c.p. da cui sia poi derivata la morte.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis co. 1 e 5 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, cagionando una lesione personale, e di aver commesso il delitto di cui all'art. 613 bis c.p. da cui sia poi derivata la morte.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile al 04.05.2020 (data in cui decedeva), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

Le condotte concorrenti omissive e commissive
CAPI da 18) a 21)

CAPO 18

FULLONE Antonio:

per il delitto p. e p. dagli artt. 110, 572, I e III comma, 40 cpv. c.p., perché, in concorso con **PARENTI Maria, RUBINO Arturo, MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore**, di cui ai capi che seguono, nonché con le persone indicate dai capi 3) al 17),in qualità e nelle funzioni di Provveditore Regionale della Campania, illegalmente disponente la strumentale perquisizione straordinaria generale del 6 aprile 2020, di cui al capo 1), pur avendo appreso – **almeno a partire dal 7 aprile 2020** – le generalizzate violenze praticate ai danni dei detenuti del Reparto Nilo ed avendo cognizione precisa della collocazione di 15 detenuti nel Reparto Danubio, in isolamento preventivo, in attesa di trasferimento, concorrendo – in data 7 aprile – alla decisione della **PARENTI,** Direttore Reggente della Casa Circondariale di S.M.C.V., di esercitare ingiustificatamente l'azione disciplinare nei confronti dei detenuti trasferiti nel Reparto Danubio, azione poi conseguentemente proposta dal Vice Direttore Rubino in data 08.04.20 nei confronti di 14 detenuti, con applicazione della sanzione massima prevista dell'Esclusione dall'Attività Comune (E.A.C.) per 15 giorni e per questo trattenuti indebitamente nel Reparto Danubio - provvedimento ingiustificato ed illegittimo, sia nelle forme che nella sostanza, atteso che la sanzione si fondava sulla falsa prova di una condotta di resistenza e lesioni da parte dei detenuti ai danni degli agenti della Polizia Penitenziaria, che si traduceva in un regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, pur nella consapevole illegalità del procedimento stesso e delle restrizioni indebite del trattamento penitenziario, **omettendo di denunciare i fatti alla Procura della Repubblica, ai sensi dell'art. 361 c.p.**, ed invece **procedendo a richiedere la redazione di atti postumi e falsi, depistanti**, diretti ad occultare le proprie ed altrui responsabilità, nonché **abdicando alle sue funzioni di vigilanza, ispettive e disciplinare**, in ordine all'accertamento delle violazioni, alla punizione degli autoridelle condotte delittuose **e**all'eliminazione delle conseguenze delle infrazioni (doveri previsti, dagli artt. art. 1 D.Lgs. 30 ottobre 1992, n. 444, quanto alle funzioni ispettive; dall'art. 17. D.P.R. 15 febbraio 1999, n. 82, quanto all'obbligo di rilevare le infrazioni disciplinari; dall'art. 8 comma 1 D.Lgs. 30 ottobre 1992, n. 444, in relazione ai poteri disciplinari; dall'art 10, comma 2 lett. dD.Lgs. 30 ottobre 1992, n. 449, quanto all'obbligo di dare disposizioni atte ad eliminare o ad attenuare le conseguenze delle infrazioni), così agendo in costanza di applicazione dell'indebito regime differenziato dell'Esclusione alle Attività Comuni e del successivo provvedimento di assegnazione cautelare, disposto illegittimamente ed illecitamente, in tempi postumi ex art. 32 R.E.,maltrattava i detenuti De LUCA Cristian Shiro, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, IROLLO Emanuele, ENGHEBEN Raffaele, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, BAIA Vincenzo, Flosco Antonio e Flosco Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, violando l'obbligo giuridico di agire, consistito nell'impedire il protrarsi dell'evento.
Con l'aggravante di aver cagionato la morte, derivante dal delitto, di Hakimi Lamine
Fatti commessi dal 6 aprile 2020, fino al:
15/4/2020, quanto a De LUCA Cristian Shiro (data della sua scarcerazione);
4/5/2020, quanto a HAKIMI Lamine (data del suo decesso);
5/5/2020, quanto a ZAMPELLA Alessandro (data del suo trasferimento ad altro carcere);
7/5/2020 quanto a D'AVINO Bruno (data del suo trasferimento ad altro carcere);
11/5/2020 quanto a IROLLO Emanuele (data del suo trasferimento ad altro carcere);
20/5/2020, quanto a ENGHEBEN Raffaele (data del suo trasferimento ad altro carcere)
25/5/2020, quanto a TASSERI Alessandro e FESIJ Andriy (data del loro trasferimento ad altro carcere);
13/6/2020, quanto a BAIA Vincenzo, FLOSCO Antonio e FLOSCO Massimo (data del loro trasferimento ad altro carcere);
17/6/20202, quanto a COCOZZA Gennaro (data del suo trasferimento ad altro carcere);
18/6/2020, quanto a RANIERI Marco e D'ALESSIO Luigi (data del loro trasferimento ad altro carcere);
20/6/2020, quanto a ESPOSITO Ciro (data del suo trasferimento ad altro carcere).

CAPO 19

PARENTI Maria:

per il delitto p. e p. dagli artt. 110, 572, I e III comma, 40 cpv. c.p., perché, in concorso con **FULLONE Antonio,** di cui al capo che precede, **RUBINO Arturo, MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore**, di cui ai capi che seguono, nonché con le persone indicate dai capi 3) al 17), in qualità e nelle funzioni di Direttore pro-tempore della Casa Circondariale di S. Maria Capua Vetere, con le **condotte omissive e commissive**, consistite:
- prima, nell'**omettere di impedire l'esecuzione illegale e strumentale dellaperquisizione straordinaria generale del 6 aprile 2020**;
- poi, nei giorni seguenti, pur avendo appreso – da plurime fonti aperte e dai media – di denunce delle generalizzate violenze praticate ai danni dei detenuti del Reparto Nilo ed avendo necessaria cognizione della collocazione di 15 detenuti nel Reparto Danubio,**nel demandare, di intesa con il FULLONE,al Vice Direttore Rubino - in data 7 aprile 2020 – l'esercizio dell'azione disciplinare**, da questi poi proposta in data 8 aprile 2020, nei confronti di 14 detenuti, tutti puniti con la sanzione massima prevista dell'Esclusione dall'Attività Comune (E.A.C.) e per questo trattenuti indebitamente nel Reparto Danubio - provvedimento ingiustificato e illegittimo, sia nelle forme che nella sostanza, atteso che la sanzione si fondava sulla falsa prova di una condotta di resistenza e lesioni da parte dei detenuti ai danni degli agenti della Polizia Penitenziaria,che si traduceva in un regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana;
-e ancora **nell'omettere ogni informazione e rappresentazione in ordine alle violenze consumate il 6 aprile e di denunciare i fatti ivi avvenuti alla Procura della Repubblica, ai sensi dell'art. 361 c.p.**, abdicando alle sue funzioni di direzione dell'Istituto, previsti dall'ordinamento penitenziario, e di denuncia disciplinare sugli autori delle condotte delittuose – in costanza di applicazione del regime differenziato, indebito e degradante dell'Esclusione dalle Attività Comuni e delsuccessivo provvedimento di assegnazione cautelare, disposto in tempi postumi ex art. 32 R.E., privo di presupposti formali e sostanziali;
- **nel consentire che venisse illecitamente impeditaogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno**, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile, impedimento alle comunicazioni giustificata in seguito, con sua Nota del 21/4/2020 n. 24758 inviata al Magistrato di Sorveglianza DAP, in modo pretestuoso, quale problema organizzativo;
-**nel convocare in data 04.05.20 illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento –** Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043, unitamente al**RUBINO**e alla **MAIETTA,**per le posizioni di 3 detenuti (D'ALESSIO Luigi, IROLLO Emanuele e HAKIMI Lamine) - convocazione provocata dal decesso di HAKIMI Lamine e dalla necessità di occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., termini scaduti in data 21 aprile -e, pur avendocognizione della decorrenza dei singoli provvedimenti disciplinari, **ratificando in sede di GOT - attraverso verbali ideologicamente mendaci – una diversa allocazione di assegnazione cautelare ex art. 32 D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230**, in modo da occultare la persistente applicazione della sanzione, già indebitamente disposta e, comunque, decorsa, e da conferire veste giuridica alla condotta abusante posta in essere ai danni dei detenuti, così come descritto nel capo 24);
violando, quindi, l'obbligo giuridico di agire per impedire il protrarsi dell'evento e con le condotte sopra descritte, maltrattava i detenuti De LUCA Cristian Shiro, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, IROLLO Emanuele, ENGHEBEN Raffaele, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, BAIA Vincenzo, Flosco Antonio e Flosco Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro.
Con l'aggravante di aver cagionato la morte, derivante dal delitto, di Hakimi Lamine
Fatti commessi dal 6 aprile 2020, fino al:
15/4/2020, quanto a De LUCA Cristian Shiro (data della sua scarcerazione);
4/5/2020, quanto a HAKIMI Lamine (data del suo decesso);
5/5/2020, quanto a ZAMPELLA Alessandro (data del suo trasferimento ad altro carcere);
7/5/2020 quanto a D'AVINO Bruno (data del suo trasferimento ad altro carcere);
11/5/2020 quanto a IROLLO Emanuele (data del suo trasferimento ad altro carcere);
20/5/2020, quanto a ENGHEBEN Raffaele (data del suo trasferimento ad altro carcere)
25/5/2020, quanto a TASSERI Alessandro e FESIJ Andriy (data del loro trasferimento ad altro carcere);
13/6/2020, quanto a BAIA Vincenzo, Flosco Antonio e Flosco Massimo (data del loro trasferimento ad altro carcere);
17/6/20202, quanto a COCOZZA Gennaro (data del suo trasferimento ad altro carcere);
18/6/2020, quanto a RANIERI Marco e D'ALESSIO Luigi (data del loro trasferimento ad altro carcere);
20/6/2020, quanto a ESPOSITO Ciro (data del suo trasferimento ad altro carcere).

CAPO 20

RUBINO Arturo:

per il delitto p. e p. dagli artt. 110, 572, I e III comma, 40 cpv. c.p., perché, in concorso con **FULLONE Antonio, PARENTI Maria,** di cui ai capo che precedono, con **MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore**, di cui ai capi che seguono, nonché con le persone indicate dai dai capi 3) al 17), in qualità e nelle funzioni di Vice Direttore della Casa Circondariale di S. Maria Capua Vetere, con le condotte omissive e commissive di seguito indicate:
- **prima omettendo di impedire l'esecuzione illegale e strumentale dellaperquisizione straordinaria generale del 6 aprile 2020**, abdicando alle sue funzione;
- poi**procedendo**, pur avendo appreso – da plurime fonti aperte e dai media – di denunce delle generalizzate violenze praticate ai danni dei detenuti del Reparto Nilo, **ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti di 14 detenuti collocati nel Reparto Danubio** – consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo, con effetti decorrenti tra il 6 aprile e l'8 aprile 2020 –sanzioni indebite, giacché in assenza di presupposti formali e sostanziali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti degli stessi detenuti, e in particolare:
1) procedeva illegittimamente, in assenza di presupposti sostanziali e formali – in assenza di specifica contestazione degli addebiti, procedimento svolto in modo collettivo, senza corretta audizione e verbalizzazione delle dichiarazioni rese dai detenuti e della dichiarazione di non voler presenziare, infondato quanto alle contestazioni calunniose di resistenza e lesione - alla celebrazione, in data 8 aprile, di 14 procedimenti disciplinari (nei confronti dei detenuti: 1) FLOSCO Antonio, 2) FLOSCO Massimo, 3) ZAMPELLA Alessandro, 4) D'AVINO Bruno, 5) ENGHEBEN Raffaele, 6) IROLLO Emanuele, 7) BAIA Vincenzo, 8) HAKIMI Lamine, 9) COCOZZA Gennaro, 10) RANIERI Marco, 11) TASSERI Alessandro, 12) FESIJ Andriy, 13) D'ALESSIO Luigi, 14) ESPOSITO Ciro), nei termini che seguono:
✓ contestando gli addebiti in forma del tutto generica ed in modo collettivoai detenuti - ai quali venivano ascritte vaghe condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e fondate su atti ideologicamente falsi, redatti dal MANGANELLI, dal CONFORTI, dal PICCOLO, dallo IADICICCO, dal MEZZARANO e dal BIONDI (di cui al capo 368/479/476) -, privi di descrizione minima, in presenza di certificazione medica relativa alla percosse subite dagli stessi (significativamente mancanti delle indicazioni relative alla prognosi di guarigione), di evidenti ecchimosi ai detenuti sottoposti a procedimento disciplinare, senza inoltre alcuna valutazione relativa alla non ostatività del regime di isolamento preventivo applicato;
✓ valorizzando indebitamente n. 23 certificati medici relativi al personale di Polizia Penitenziaria, di cui ai capi dal 53) al 71), certificati redatti con grafia illeggibile e, dunque, non fruibili e non riferibili a condotte di resistenza specificamente attribuibili alle persone sottoposte al procedimento disciplinare, senza che i componenti del consiglio di disciplina - pur al cospetto di un'azione di "contenimento", praticata con modalità evidentemente violente, di evidenti segni di lesioni subite dagli 11 detenuti comparsi, di dichiarazioni di almeno 10 detenuti negatorie degli addebiti - abbiano ritenuto di integrare la prova, eventualmente anche acquisendo le immagini video delle dinamiche sindacabili, come peraltro accaduto, ricorrendo la necessità, in diversi ed altri procedimenti disciplinari;
2) provvedeva conseguentemente, in assenza di presupposti sostanziali ed ingiustamente, ad applicare ai n. 14 detenuti sopraindicati, in data 8 aprile 2020, la sanzione disciplinare massima prevista dall'art. 39 ord. pen. n. 5), segnatamente l'"Esclusione dalle Attività in Comune per 15 giorni", sanzione che essa sola, ai sensi dell'art. 33 ord. pen., ammette, quale modalità – dunque, implicita o esplicita - "l'isolamento continuo durante l'esecuzione della sanzione", peraltro comminata in assenza:
✓ di contestazioni e prove, in ordine alle condotte di resistenza;
✓ della certificazione scritta prevista dal secondo comma dell'articolo 39 ord. pen., da rilasciare da parte del sanitario, attestante che il detenuto possa sopportarla;
✓ di un costante controllo sanitario dei 14 detenuti, imposto dall'art. 39, II comma, ord. pen., consentendo così la prosecuzione dell'isolamento senza i presupposti legittimanti, quanto alla sostenibilità del medesimo regime;
3) provvedeva poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento – Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043:
✓ unitamente alla MAIETTA, in data 22 aprile 2020 (alla scadenza dei 15 gg. della sanzione massima dell'E.A.C.), per le posizioni di 7 detenuti (COCOZZA Gennaro, D'AVINO Bruno, FESIY Andriy, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, TASSERI Alessandro, ZAMPELLA Alessandro), così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 22), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare ex art. 32 R.E, conferendo veste giuridica alla condotta abusante posta in essere ai danni dei detenuti;
✓ unitamente alla PARENTI e alla MAIETTA,in data 04.05.2020, per le posizioni di 3 detenuti (D'ALESSIO Luigi, IROLLO Emanuele e HAKIMI Lamine), convocazione provocata dal decesso di HAKIMI Lamine e dalla necessità di occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., termini scaduti in data 21 aprile, così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 24), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare ex art. 32 R.E, conferendo veste giuridica alla condotta abusante posta in essere ai danni dei detenuti);

- unitamente alla MAIETTA, in data 6/5/2020, per le posizioni di 3 detenuti (ENGHEBEN Raffaele, BAIA Vincenzo e RANIERI Marco), convocazione volta ad occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'Eac oltre i termini dei 15 gg., termini scaduti in data 21 aprile, così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 23)a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare ex art. 32 R.E, conferendo veste giuridica alla condotta abusante posta in essere ai danni dei detenuti;

violando, così, l'obbligo giuridico di agire per impedire il protrarsi dell'evento e con le condotte sopra descritte, maltrattava i detenuti HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, IROLLO Emanuele, ENGHEBEN Raffaele, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, BAIA Vincenzo, Flosco Antonio e Flosco Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro.

Con l'aggravante di aver cagionato la morte, derivante dal delitto, di Hakimi Lamine

Fatti commessi dal 6 aprile 2020, fino al:

4/5/2020, quanto a HAKIMI Lamine (data del suo decesso);

5/5/2020, quanto a ZAMPELLA Alessandro (data del suo trasferimento ad altro carcere);

7/5/2020 quanto a D'AVINO Bruno (data del suo trasferimento ad altro carcere);

11/5/2020 quanto a IROLLO Emanuele (data del suo trasferimento ad altro carcere);

20/5/2020, quanto a ENGHEBEN Raffaele (data del suo trasferimento ad altro carcere)

25/5/2020, quanto a TASSERI Alessandro e FESIJ Andriy (data del loro trasferimento ad altro carcere);

13/6/2020, quanto a BAIA Vincenzo, Flosco Antonio e Flosco Massimo (data del loro trasferimento ad altro carcere);

17/6/20202, quanto a COCOZZA Gennaro (data del suo trasferimento ad altro carcere);

18/6/2020, quanto a RANIERI Marco e D'ALESSIO Luigi (data del loro trasferimento ad altro carcere);

20/6/2020, quanto a ESPOSITO Ciro (data del suo trasferimento ad altro carcere).

CAPO 21

MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore:

per il delitto p. e p. dagli artt. 110, 572, I e III comma, 40 cpv. c.p., perché, in concorso con **FULLONE Antonio, PARENTI Maria, RUBINO Arturo**,di cui ai capo che precedono, nonché con le persone indicate dai capi 3) al 17), in qualità e nelle funzioni rispettivamente di Dirigente Aggiunto, Responsabile del Reparto Danubio e Coordinatore del Reparto Danubio,avendo la responsabilità – formale e sostanziale - della vigilanza, organizzazione e direzione del Reparto Danubio, con le condotte omissive e commissive di seguito indicate:

- **essendo corresponsabili delle generalizzate violenze praticate ai danni dei detenuti del Reparto Nilo, in data 6 aprile 2020**, durante l'illecita e strumentale perquisizione straordinaria generale, essendo in servizio presso la Casa Circondariale di S.M.C.V. nella predetta data;
- **avendo entrambi necessaria cognizione della collocazione del detenuto DE LUCA Cristian Shiro nel Reparto Danubio e trattenendolo indebitamente senza alcun titolo formale e in assenza di un provvedimento disciplinare e cautelare nel Reparto di isolamento dal 6 aprile al 10** (data di trasferimento al Reparto Tevere, dopo il quale in data 15 aprile veniva scarcerato), in un regime punitivo in cu venivano imposte condizioni di vita degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia, attuate in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000 - che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge –e tenuto conto del ridotto spazio delle celle, destinate all'accoglienza di un solo detenuto, e, quindi,necessariamente percepito come ancor più vessatorio, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana;
- **avendo entrambi necessaria cognizione della collocazione di 14 detenuti nel Reparto Danubio (FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro),**a seguito ditrasferimento dal Reparto Nilo, in isolamento preventivo, poi seguito da procedimento disciplinare, pur nella consapevolezza dell'illegalità del procedimento stesso, della sanzione applicata e delle conseguenti restrizioni indebite del trattamento penitenziario, disposizioni tutte inique ed ingiustificate, prive di presupposti formali e sostanziali, ed altresì scadute – quanto all'E.A.C., già alla data del 21 aprile;
- **trattenendo i detenuti indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020**, data di scadenza dell'E.A.C., fino alle date dei rispettivi trasferimenti ad altro carcere o scarcerazioni, regime applicato in condizioni di vita degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia, attuate in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000 - che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge –e tenuto conto del ridotto spazio delle celle, destinate all'accoglienza di un solo detenuto, e, quindi,necessariamente percepito come ancor più vessatorio, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana;
- **impedendo la MAIETTA**, unitamente alla COSTANZO e al LOFFREDA, **illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno**, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;

- **abdicando entrambi ai doveri di controllo, proposta ed esecuzione dei provvedimenti**, in costanza di applicazione dell'indebito regime differenziato dell'Esclusione alle Attività Comuni edel provvedimento di assegnazione cautelare, disposto in tempi postumi ex art. 32 R.E., e violando, quindi, entrambi l'obbligo giuridico di agire, consistito nell'impedire il protrarsi dell'evento;
- ponendosi il **PARISI** in malattia, **simulando una patologia insussistente**, dal martedì 7 aprile al venerdì 10 aprile (con rientro in servizio il sabato 11 aprile) e dal lunedì 5 maggio al sabato 9 maggio (con rientro in sevizio il lunedì 11 maggio);
- provvedendo la **MAIETTA**a **convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento** – Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043:

✓ unitamente al**RUBINO**, in data 22 aprile 2020 (alla scadenza dei 15 gg. della sanzione massima dell'E.A.C.), per le posizioni di 7 detenuti (COCOZZA Gennaro, D'AVINO Bruno, FESIY Andriy, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, TASSERI Alessandro, ZAMPELLA Alessandro), così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 22) a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare ex art. 32 R.E, conferendo veste giuridica alla condotta abusante posta in essere ai danni dei detenuti;

✓ unitamente alla **PARENTI** e al **RUBINO**,in data 04.05.2020, per le posizioni di 3 detenuti (D'ALESSIO Luigi, IROLLO Emanuele e HAKIMI Lamine), convocazione provocata dal decesso di HAKIMI Lamine e dalla necessità di occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., termini scaduti in data 21 aprile, così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 24) a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare ex art. 32 R.E, conferendo veste giuridica alla condotta abusante posta in essere ai danni dei detenuti;

✓ unitamente al **RUBINO**, in data 6/5/2020, per le posizioni di 3 detenuti (ENGHEBEN Raffaele, BAIA Vincenzo e RANIERI Marco), convocazione volta ad occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'Eac oltre i termini dei 15 gg., termini scaduti in data 21 aprile, così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 23), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare ex art. 32 R.E, conferendo veste giuridica alla condotta abusante posta in essere ai danni dei detenuti;

- contribuendo, in tal modo, alla redazione dei verbali del GOT del 22 aprile, del 4 maggio e del maggio 2020, ideologicamente falsi di cui ai capi 22), 23) e 24);

violando, così, l'obbligo giuridico di agire per impedire il protrarsi dell'evento e con le condotte sopra descritte, maltrattavano i detenuti De LUCA Cristian Shiro, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, IROLLO Emanuele, ENGHEBEN Raffaele, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, BAIA Vincenzo, FLOSCO Antonio e FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro.

Con l'aggravante di aver cagionato la morte, derivante dal delitto, di Hakimi Lamine

Fatti commessi dal 6 aprile 2020, fino al:

15/4/2020, quanto a De LUCA Cristian Shiro (data della sua scarcerazione);
4/5/2020, quanto a HAKIMI Lamine (data del suo decesso);
5/5/2020, quanto a ZAMPELLA Alessandro (data del suo trasferimento ad altro carcere);
7/5/2020 quanto a D'AVINO Bruno (data del suo trasferimento ad altro carcere);
11/5/2020 quanto a IROLLO Emanuele (data del suo trasferimento ad altro carcere);
20/5/2020, quanto a ENGHEBEN Raffaele (data del suo trasferimento ad altro carcere)
25/5/2020, quanto a TASSERI Alessandro e FESIJ Andriy (data del loro trasferimento ad altro carcere);
13/6/2020, quanto a BAIA Vincenzo, FLOSCO Antonio e FLOSCO Massimo (data del loro trasferimento ad altro carcere);
17/6/20202, quanto a COCOZZA Gennaro (data del suo trasferimento ad altro carcere);
18/6/2020, quanto a RANIERI Marco e D'ALESSIO Luigi (data del loro trasferimento ad altro carcere);
20/6/2020, quanto a ESPOSITO Ciro (data del suo trasferimento ad altro carcere).

Falsi ideologici del GOT
CAPI da 22) a 24)

CAPO 22

RUBINO Arturo e MAIETTA Roberta:

dei delitti p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv., 479, 476, II comma, 61 n. 2 c.p., perché, in esecuzione del medesimo disegno criminoso ed in concorso tra loro, il **RUBINO** nelle qualità e funzioni di Pubblico Ufficiale, vice direttore del carcere di S. Maria Capua Vetere e presidente del Gruppo Osservazione e Trattamento (GOT), la **MAIETTA** quale componente del GOT:

- convocando pretestuosamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento, in data 22 aprile 2020 (alla scadenza dei 15 gg. della sanzione massima dell'EAC), per le posizioni di 7 detenuti (COCOZZA Gennaro, D'AVINO Bruno, FESIY Andriy, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, TASSERI Alessandro, ZAMPELLA Alessandro), convocazione motivata dalla necessità di occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione dell'indebito provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., termini scaduti in data 21 aprile;
- redigendo 7 distinti verbali di riunione del GOT relativi ai 7 detenuti sopra citati, facendo redigere al segretario e componente del Gruppo GARGANO Domenico i verbali stessi, recanti le false circostanze, di fatto, accresciute per le connotazioni rispetto agli stessi fatti oggetto di provvedimento disciplinare (con l'aggiunta dell'aggettivo "*forte*"), nella specie la "*resistenza nel corso di una perquisizione straordinaria nel reparto di appartenenza",* falsamente indicando *"l'intralcio alle operazioni del personale di Polizia Penitenziaria"*, rappresentando una pregressa diversa allocazione dei detenuti come fosse legittimata da un provvedimento inesistente, trasformando una "*relazione del Comandante di Reparto con cui propone, in data 17/4/2020, la allocazione urgente presso la Sezione ex art. 32 R.E.*" in un provvedimento dispositivo urgente e riportando – quale nuova considerazione insussistente rispetto al provvedimento disciplinare comminato in data 8 aprile 2020 - "*il carattere aggressivo e poco consono al rispetto delle regole penitenziarie*", esprimeva "*parere favorevole all'allocazione dello stesso avvenuta in data 17 aprile 2020, con verifica trimestrale della sussistenza dei presupposti per la permanenza in detta sezione, salvo che non si ritenga, in periodo antecedente, di poter richiedere lo spostamento del detenuto in sezione ordinaria*";
- provvedendo – sulla base di false circostanze – traendo in inganno gli altri due componenti presenti in ordine alle non veridiche circostanze fattuali indicate (GARGANO Domenico e Diana Simona) – alla sottoscrizione del verbale, in cui si esprimeva "*parere favorevoleratificare l'allocazione avvenuta in data 17 aprile 2020 presso la Sezione ex art. 32 R.E.*";
- e poi a redigere e sottoscrivere il **RUBINO** un contestuale illecito "***provvedimento di ratifica***", volto a trasformare ex post il provvedimento disciplinare E.A.C. (cessato in data 21 aprile), in un diverso provvedimento di assegnazione cautelare, disposto in tempi postumi ex art. 32 RE, provvedimento in realtà diretto a simulare una diversa ed insussistente *allocazione dei detenuti in data pregressa, il 17 aprile 2020,* facendola apparire quale Assegnazione per motivi cautelari, avente quale scopo la formale cessazione dell'esecuzione del provvedimento disciplinare, attesa l'assenza della certificazione scritta prevista dal secondo comma dell'articolo 39 Ord Pen., da rilasciare da parte del sanitario, attestante che il detenuto *potesse sopportare il provvedimento disciplinare dell'EAC*, e mascherare l'assenza del *costante controllo sanitario imposto dal medesimo art. 39 Ord Pen.;*

formavano sette atti pubblici mendaci, rappresentativi di fatti inesistenti.

Con l'aggravante di essere gli atti fidefacenti ed di aver agito per occultare i delitti di cui ai capi 3), 5), 6), 9), 10), 13), 16).

In Santa Maria Capua Vetere il 22/4/2020.

CAPO 23

RUBINO Arturo e MAIETTA Roberta:

del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv., 479, 476, II comma, 61 n. 2 c.p., perché, in esecuzione del medesimo disegno criminoso ed in concorso tra loro, il **RUBINO** nelle qualità e funzioni di Pubblico Ufficiale, vice direttore del carcere di S. Maria Capua Vetere e presidente del Gruppo Osservazione e Trattamento (GOT), la**MAIETTA** quale componente del GOT:

- convocando pretestuosamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento, in data 6 maggio 2020 (successivamente alla scadenza dei 15 gg. della sanzione massima dell'EAC, , per le posizioni di 3 detenuti (ENGHEBEN Raffaele, BAIA Vincenzo e RANIERI Marco), convocazione motivata dalla necessità di occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., termini scaduti in data 21 aprile;
- redigendo 3 distinti verbali di riunione del GOT, relativi ai 3 detenuti sopra citati, facendo redigere al segretario e componente del Gruppo GARGANO Domenico i verbali stessi recanti le false circostanze, di fatto, accresciute per le connotazioni rispetto agli stessi fatti oggetto di provvedimento disciplinare (con l'aggiunta dell'aggettivo "*forte*"), nella specie la "*resistenza nel corso di una perquisizione straordinaria nel reparto di appartenenza",* falsamente indicando *"l'intralcio alle operazioni del personale di Polizia Penitenziaria"*, rappresentando una pregressa diversa allocazione dei detenuti come fosse legittimata da un provvedimento inesistente, indicando fittiziamente "*l'avvenuta allocazione in via d'urgenza, in data 21 aprile 2020, presso la Sezione ex art. 32 R.E.*" in un provvedimento dispositivo urgente;
- provvedendo – sulla base di false circostanze – traendo in inganno gli altri due componenti presenti in ordine alle non veridiche circostanze fattuali indicate (GARGANO Domenico e Diana Simona) – alla sottoscrizione del verbale in cui si esprimeva "*parere favorevoleratificare l'allocazione avvenuta in data 21 aprile 2020 presso la Sezione ex art. 32 R.E.*";
- e poi a redigere e sottoscrivere il **RUBINO**, un contestuale illecito "***provvedimento di ratifica***", volto a trasformare ex post il provvedimento disciplinare E.A.C. (cessato in data 21 aprile), in un diverso provvedimento di assegnazione cautelare, disposto in tempi postumi ex art. 32 RE, provvedimento in realtà diretto a simulare una diversa ed

insussistente allocazione dei detenuti in data pregressa, il 21 aprile 2020, facendola apparire quale Assegnazione per motivi cautelari, avente quale scopo la formale cessazione dell'esecuzione del provvedimento disciplinare, attesa l'assenzadella certificazione scritta prevista dal secondo comma dell'articolo 39 Ord Pen., da rilasciare da parte del sanitario, attestante che il detenuto *potesse sopportare il provvedimento disciplinare dell'EAC*, e mascherare l'assenza del *costante controllo sanitario imposto dal medesimo art. 39 Ord Pen.*;
formavano sette atti pubblici mendaci, rappresentativi di fatti inesistenti.
Con l'aggravante di essere gli atti fidefacenti ed di aver agito per occultare i delitti di cui ai capi 4), 7) e 11).
In Santa Maria Capua Vetere il 6/5/2020.

CAPO 24

PARENTI Maria, RUBINO Arturo e MAIETTA Roberta:

dei delitti di cui agli artt. 110, 81 cpv., 479, 476, II comma, 61 n. 2 c.p., perché, in esecuzione del medesimo disegno criminoso ed in concorso tra loro, nelle qualità e funzioni di Pubblico Ufficiale, la Parenti quale vice direttore del carcere di S. Maria Capua Vetere e reggente p.t. delle funzioni direttive, il **RUBINO** quale vice direttore del carcere di S. Maria Capua Vetere e presidente del Gruppo Osservazione e Trattamento (GOT), la **MAIETTA** quale agevolatrice:
PARENTI e **RUBINO** prima convocando pretestuosamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento, in data 04.05.2020 h. 16,00, convocazione provocata dal decesso di HAKIMI Lamine e dalla necessità di occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., termini scaduti in data 21 aprile e le responsabilità legate alla sua morte;
- redigendo poi entrambi un verbale cumulativo, relativo a 3 detenuti (D'ALESSIO Luigi, IROLLO Emanuele e HAKIM Lamine) – verbale di riunione del GOT dettato, da entrambi, al segretario e componente del GOT GARGANO Domenico -, recante le false circostanze, di fatto e di diritto, secondo cui il provvedimento disciplinare comminato in data 8 aprile era rimasto ineseguito, perché "*non si è ancora potuto dare seguito i comminati 15 gg. di EAC per mancanza di posti in stanza singola*", attestazione falsa atteso che la PARENTI era a piena conoscenza dell'esecuzione del provvedimento disciplinare e della sua decorrenza (esplicitamente ammesso dalla PARENTI tre giorni prima del decesso dell'HAKIMI : vedi intercettazione telefonica del 01.05.2020 alle ore 15:32 in cui la PARENTI dice alla MAIETTA : "*debbono partire proprio tutti, anche perché sennò va a finire che stiamo sempre come se fossimo ...non lo so' ...come...abbiamo sbagliato qualcosa ...che li trattiamo male...io non so' perché Manganelli li ha messi lì, non so' nulla…comunque… ad un certo punto non andavano proprio messi";* vedi, ancora, intercettazione esplicitamente ammissiva della PARENTI con MANGANELLI, dello stesso 4 maggio 2020 n. 86 del 04.05.2020 ora 18:49:59 : "*M:... no, io ho scritto... ho scritto... ho scritto e ho chiesto come mai...G:... brava... M:... al termine di una sanzione, me li sono ritrovati ancora lì, senza che nemmeno siano state raccolte delle dichiarazioni spontanee , che quanto meno facciano comprendere il motivo della permanenza… non ci sta manco una proposta, eppure sabato lei ci stava .... cioè proprio, è l'a,b,c, ... l'a,b,c, ... cioè io veramente ... io non c'è la faccio più…pure avevo scritto e avevo inviato il messaggio, che finiva la sanzione potevano ritornare in reparto, che poi non si trova ... succede qualche cosa, si prendono e si riportano, ma almeno sono stati mandati con un nuovo fatto ritornano.... non si può essere una permanenza continua... " ;* vedi, ancora, successiva intercettazione con RUBINO del 174 del 15.05.2020 :- *"li che secondo me del decesso ...guarda il fatto e che era un detenuto che ...io se lo avessi conosciuto e lo avessi ....io non lo avrei mai messo là"…. "però io non lo avrei lasciato lì se lo avessi visto ...se lo avessi conosciuto ...se lo avessi saputo*), analogamente all'identica conoscenza da parte della MAIETTA (vedi intercettazione telefonica del data 01.05.2020 alle ore 15:32 in cui la MAIETTA dice alla PARENTI : "*ci dobbiamo un poco impegnare per poi il trasferimento di quei sei….uno non procedeva in tal senso, a costi di fare un isolamento di quella maniera, perché se sapevo che non sarebbero mai partiti perché poi già la stessa sera portarono delle reticenze per questi provvedimenti...magari ...giusto per i più facinorosi, magari si circoscriveva meglio no ...le responsabilità… perché erano un poco i vari facinorosi delle varie sezioni")* ed il provvedimento era rimasto ancora in esecuzione e l'isolamento – comunque certamente sussistente per l'HAKIMI Lamine, allocato in stanza singola per oltre 15 giorni e fino al 1 maggio 2020 era comunque allocato al piano terra del Danubio, Sezione Isolamento, essendo stato trasferito alla Sezione 32 RE del Danubio, I piano, solo nella giornata del 1 maggio, senza alcun provvedimento formale e sostanziale - non ne condizionava minimamente l'esecuzione, ai sensi dell'art. 73, comma 2 (isolamento disciplinare) DPR 230/2000, coerentemente al parere del Ministero della Giustizia, datato 13 agosto 2014, redatto dal Direttore dell' Ufficio Studi Ricerche Legislazione e Rapporti Internazionali, relazione richiamata ed allegata alla nota del DAP n.42087 del 4.2.2016 *"Misure di prevenzione dei suicidi delle persone detenute",* secondo cui, interpretando il comma 3 dell'art. 73, attinente all'isolamento disciplinare, prescrive che "*Al detenuto è consentito di continuare a occupare la sua camera ordinaria e comunque un locale con le caratteristiche di cui all'articolo 6 della legge, ma gli è fatto divieto di comunicare con i compagni di reclusione, come connotato qualificante e distintivo della sanzione"* sancendo quindi per i detenuti in isolamento disciplinare "*il divieto di comunicare con i compagni di detenzione limitatamente ad un periodo di tempo non superiore a quindici giorni e con la continua valutazione da parte di un sanitario della sopportabilità fisica e psichica di siffatta sanzione (in applicazione del principio generale di cui all'art. 36 legge 354/75, secondo il quale il regime disciplinare "è adeguato alle condizioni fisiche e psichiche dei soggetti")*;

- provvedendo dunque a sottoscrivere la **PARENTI** e far sottoscrivere - in accordo con il **RUBINO** e con il concorso morale di questi - traendo in inganno gli altri tre componenti presenti in ordine alle non veridiche circostanze fattuali indicate (GARGANO Domenico, FUNARO Sara Mariana e AFFINITO Maria), riferite anche dalla MAIETTA nel corso di una telefonata, nella parte in cui il verbale concludeva con "*parere favorevole a ratificare l'allocazione avvenuta in data 30 aprile 2020 presso la Sezione ex art. 32 R.E.*", facendola apparire come ratifica di un provvedimento, in realtà mai emesso;
- provvedendo poi a redigere e sottoscrivere il **RUBINO**, in accordo e d'intesa con la **PARENTI**, un contestuale illecito "*provvedimento di ratifica*", volto a trasformare ex post il provvedimento disciplinare EAC, ancora sostanzialmente in atto ma falsamente indicato come ineseguito, in un diverso provvedimento di assegnazione cautelare, disposto in tempi postumi ex art. 32 RE, provvedimento diretto a simulare una diversa ed insussistente *allocazione dei detenuti in data pregressa, in data 30 aprile 2020 (quanto ai D'ALESSIO Luigi, IROLLO Emanuele*) ed in data 1/5/2020 (*quanto al detenuto HAKIM Lamine),* facendola apparire quale Assegnazione per motivi cautelari, avente quale scopo l'occultamento della persistente applicazione del provvedimento disciplinare, decorso dal 21 aprile, attesa l'assenza della certificazione scritta prevista dal secondo comma dell'articolo 39 Ord Pen., da rilasciare da parte del sanitario, attestante che il detenuto *potesse sopportare il provvedimento disciplinare dell'EAC*, mascherare l'assenza del *costante controllo sanitario imposto dal medesimo art. 39 Ord Pen.* e, comunque, far apparire che la persistenza del detenuto Hakimi presso il Reparto Danubio seguisse ad una disposizione, scritta e motivata, del tutto assente, così mistificando l'illiceità del suo stato di segregazione;
formavano un atto pubblico mendace, rappresentativo di fatti inesistenti ed interpretazioni normative, intenzionalmente ingannevoli e pretestuose.
Con l'aggravante di essere gli atti fidefacenti ed di aver agito per occultare i delitti di cui ai capi 17 e 85.
In Santa Maria Capua Vetere il 4/5/2020.

Le condotte di maltrattamento, tortura e lesioni ai danni dei detenuti ristretti presso il Reparto Nilo CAPI da 25) a 52)

CAPO 25

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, LOFFREDA Gennaro, MEROLA Francesco, VINCIGUERRA Vittorio, DELLA RATTA Attilio, PANCARO Gabriele, FUSCO Stanislao, QUISILLO Gennaro, SAVASTANO Felice, VINCIGUERRA Michele, GOLLUCCIO Giacomo, SALERNO Oreste, DI BENEDETTO Giovanni, DE FILIPPO Pasquale, D'AMICO Sergio, DI CAPRIO Luigi, ASCIONE Fabio, DI SIERO Claudio, VARONE Lazzaro, DI STASIO Salvatore, FALLUTO Nicola, BURO Paolo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73):

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
LOFFREDA Gennaro, MEROLA Francesco, VINCIGUERRA Vittorio, DELLA RATTA Attilio, PANCARO Gabriele, FUSCO Stanislao, QUISILLO Gennaro, SAVASTANO Felice, VINCIGUERRA Michele,

GOLLUCCIO Giacomo, **SALERNO Oreste**, **DI BENEDETTO Giovanni**, **DE FILIPPO Pasquale**, **D'AMICO Sergio**, **DI CAPRIO Luigi**, **ASCIONE Fabio**, **DI SIERO Claudio, VARONE Lazzaro, DI STASIO Salvatore, FALLUTO Nicola, BURO Paolo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73),** quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **FAKHRI Marouane**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*lesioni cutanee da azione contusiva…sintomatologia algico-disfunzionale*" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un **verificabile trauma psichico**, consistito in "*disturbo da stress post-traumatico, derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.20*".
In particolare:
a) **con riferimento ai fatti verificatisi prima del 6 aprile 2020**:
- in data 10.03.20, il **SAVASTANO**, il **FUSCO** ed un altro agente non identificato, accogliendolo nella stanza della matricola, atteso che il FAKHRI proveniva dall'istituto penitenziario di Velletri, divenuto inagibile, a causa della rivolta ordita dai soggetti ivi ristretti, dopo che il detenuto provvedeva a salutare il primo, essendo a lui noto in occasione della pregressa carcerazione presso l'istituto di Cassino, questi, rispondendogli "*da Cassino che ti volevo uccidere…t'aggia schiatta*", unitamente agli altri due colleghi, ivi presenti, e aggredendolo con calci e pugni su tutto il corpo, oltre che con schiaffi in faccia, con una violenza tale da farlo rovinare al suolo, lo schernivano, dicendogli "*ma che ti sei fatta la pipi addosso?*", quando, intimandogli di denudarsi, si accorgevano che i suoi indumenti intimi erano intrisi di urina, non trattenuta dal FAKHRI per la paura generata dalla inaudita violenza subita;
- nei momenti immediatamente successivi del medesimo giorno, il **SAVASTANO**, dopo aver condotto il FAKHRI in infermeria, affinché venisse sottoposto ad una visita medica, ed aver richiamato l'attenzione del **QUISILLO**, conosciuto anch'egli dal detenuto, in occasione della detenzione presso il carcere di Cassino, il quale riferiva al detenuto le seguenti parole: "*adesso ti vengo a trovare*", lo accompagnava presso la cella n. 14 del reparto Danubio e poi, unitamente a **VINCIGUERRA Michele** e **VINCIGUERRA Vittorio**, lo aggrediva, colpendolo con pugni e calci alla schiena nonché proferendo espressioni intimidatorie ed ingiuriose "*qui è Santa Maria, questo è il capolinea, qui ti uccidiamo*", "*scurnacchiato*", "*uomo di merda*";
- in data 11.03.20 il **QUISILLO**, raggiungendo il detenuto presso la cella, lo percuoteva con schiaffi, pugni e calci, appellandolo come una '*carta conosciuta*', e perpetuava ai suoi danni, anche nei giorni successivi, un comportamento di tipo intimidatorio e provocatorio, passando davanti alla sua stanza, tutte le volte in cui era di turno, e guardandolo con insistenza nella speranza di una sua reazione;
b) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:
- in data 06.04.20, in una prima fase, sopraggiungevano nella cella n. 12 della prima sezione del Reparto Nilo, ove il FAKHRI era ristretto, unitamente a ODINKEMERE Chukwudie e MERCADO Osora Jose R., innanzitutto un agente non identificato che rompeva la zanzariera della porta e, poi, la **COSTANZO**, insieme ad altri 3 poliziotti, che constatavano la posizione inginocchiata assunta dal FAKHRI, a dimostrazione della propria inoffensività;
- dopo che il **MEROLA** apriva la porta della cella e, a domanda di quale fosse il comportamento pregresso del detenuto, riferiva ai 7/8 colleghi muniti di casco e manganelli, che nel frattempo erano giunti, che questi era arrivato nel Reparto Nilo da soli tre giorni, uno dei poliziotti gli rivolgeva prima l'intimazione di tagliarsi la barba, perché altrimenti

sarebbe stato ucciso, a fronte della quale il FAHKRI opponeva un netto rifiuto, avendo un significato emotivo connesso alla morte del padre, e poi di correre verso la sala della socialità;
- durante il tragitto lungo il corridoio della sezione, gli agenti ivi disposti su entrambi i lati lo colpivano con schiaffi alla nuca e con manganellate sulla schiena e sui fianchi, alla presenza di **MEZZARANO**, **PANCARO**, **CROCCO**, **DELLA RATTA Attilio**, **FALLUTO Nicola e DI STASIO**, fino ad arrivare in prossimità della sala comune, ove il detenuto veniva percosso dagli agenti presenti accanto alla **COSTANZO**, alla quale il FAKHRI aveva rivolto una richiesta di indulgenza nei suoi confronti;
- giunto nella sala ricreativa, ove vi era già un numero non inferiore a venti detenuti, tutti ristretti presso la prima sezione del reparto Nilo, in ginocchio e con mani e testa appoggiati al muro, dopo essersi inginocchiato per la paura di aver constatato la presenza ivi del **QUISILLO**, che nei giorni precedenti lo aveva percosso, quest'ultimo, munito di scudo e manganello, dicendo "*questo è mio, questa è una crema buona…è il uappitiello di Velletri*", unitamente ad un collega, anch'egli armato con scudo e manganello, intimava al FAKHRI di mettersi al muro, che obbediva, strisciando con le ginocchia a terra, sotto i colpi inferti con manganello;
- il **QUISILLO** sobillava contro di lui i colleghi, nella rappresentazione della sua provenienza dal carcere di Velletri e quindi falsamente della sua partecipazione alla rivolta dei detenuti, con la conseguenza che questi, il **SALERNO** e il **PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73)**, alla presenza di **DELLA RATTA Attilio**, **D'AMICO Sergio**, **LOFFREDA Gennaro**, **DI BENEDETTO Giovanni**, **GOLLUCCIO Giacomo**, **DE FILIPPO Pasquale**, **VARONE Lazzaro**, **VINCIGUERRA Michele**, lo colpivano con manganellate alla schiena e al collo, con violenti calci alla schiena e ginocchiate (il **PICCOLO**), con schiaffi in testa, costringendolo a rimanere inginocchiato per oltre 20 minuti e dicendo al suo indirizzo "*Qui non sei a Roma, qui sei a Santa Maria, qui ti uccidiamo, ora rimani da solo*" e "*tu oggi muori, noi ti uccidiamo…tu da qui non ti muovi, rimani solo, tu oggi muori…rimani solo*" (il **PICCOLO**);
- come preannunciato, lasciato solo nella saletta, in balia delle sevizie e dei soprusi gratuitamente consumati, dopo che gli altri detenuti venivano fatti rientrare nelle celle, ed accerchiato dal **QUISILLO**, dal **SALERNO**, dal **PICCOLO (nato il 07.08.73)**, dal **D'AMICO** e da un altro agente non identificato, il **QUISILLO** gli intimava di alzarsi e poi, a fronte dell'impossibilità manifestata dal detenuto per un pregresso problema al ginocchio destro, il **SALERNO** lo colpiva proprio nel punto indicato e poi entrambi gli sferravano violenti colpi di manganello al petto, sulla testa e sulle mani, riposte sul capo a protezione del viso, e poi sul fianco, nonostante l'intervento di un poliziotto della penitenziaria sopraggiunto a tutela del FAKHRI, a fronte del quale, tuttavia, il **QUISILLO** riferiva "*è roba nostra*";
- una gran numero di uomini della polizia penitenziaria, allo stato non identificati, tra i quali **VINCIGUERRA Michele, DI SIERO Claudio, DI CAPRIO Luigi, ASCIONE Fabio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73),** disposti lungo il corridoio della sezione su entrambi i lati, agenti non identificati colpivano il FAKHRI al suo passaggio per raggiungere la cella n. 12, ove, al suo arrivo, ritrovava circa 7/8 agenti, i quali gli dicevano che avrebbe dovuto riferire il nome della persona che nella sezione disponeva di telefoni cellulari, atteso che diversamente sarebbe stato picchiato, lo colpivano a sorpresa dietro la spalla sinistra, facendolo cadere in ginocchio, gli sferravano contro la schiena i piedi di uno sgabello, lo percuotevano con manganelli, intimandogli di tagliarsi la barba;

c) <u>in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020</u>:

- il **PANCARO**, il **DE FILIPPO** e altri agenti imponevano, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, respingendo la richiesta del FAKHRI di ricevere le fasce per lenire il dolore alla schiena, conseguente alle percosse ricevute in data 06.04.20, rappresentando che, qualora avesse insistito nella sua istanza, sarebbe stato nuovamente picchiato;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite;
- in data 5 giugno, quando il detenuto veniva prelevato dal capo scorta affinché venisse condotto presso gli uffici della Procura per l'espletamento dell'atto istruttorio dell'escussione a sommarie informazioni, il **BURO**, informandosi del motivo del prelevamento, gli riferiva le seguenti parole: "*state attento*", al fine di indurlo a non riferire nulla, in merito a quanto verificatosi in data 6 aprile.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia,**

MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 26

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, DELLA RATTA Attilio, **D'AMICO Sergio**, **LOFFREDA Gennaro**, **DI BENEDETTO Giovanni**, **GOLLUCCIO Giacomo**, **DE FILIPPO Pasquale**, **VINCIGUERRA Michele, SALERNO Oreste, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), VARONE Lazzaro, PANCARO Gabriele, FALLUTO Nicola, DI CAPRIO Luigi, ASCIONE Fabio**, **IOVINO Marcello, BURO Paolo, DI STASIO Salvatore, DE FELICE Giovanni, QUISILLO Gennaro:**

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, qualeComandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
DELLA RATTA Attilio, **D'AMICO Sergio**, **LOFFREDA Gennaro**, **DI BENEDETTO Giovanni**, **GOLLUCCIO Giacomo**, **DE FILIPPO Pasquale**, **VINCIGUERRA Michele, SALERNO ORESTE, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), VARONE Lazzaro, PANCARO Gabriele, FALLUTO Nicola, DI CAPRIO Luigi, ASCIONE Fabio**, **IOVINO Marcello, BURO Paolo, DI STASIO Salvatore, DE FELICE Giovanni, QUISILLO Gennaro,** quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materialie/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione

organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **BIANCO Francesco**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*tumefazione reg. occipitale*", giudicate guaribili entro 20 giorni, ed un **trauma psichico**, consistito in "*disturbo da stress post-traumatico, derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.20*".
In particolare:
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:
- un agente, non identificato, entrando nella cella n. 10 della prima sezione del reparto Nilo ed intimando al **BIANCO** ed ai suoi compagni di stanza (NEGRI Fiore, CANTILE Giuseppe e DE FELICE Giuseppe) di denudarsi, unitamente ad altri colleghi, prima li percuoteva mediante l'uso di manganelli e poi li conduceva fuori dalla stanza, affinché percorressero il corridoio fino alla sala della socialità, ove, alla presenza di un gran numero di poliziotti della penitenziaria e al cospetto del **MEZZARANO,** della **COSTANZO**, del **FALLUTO**, del **PANCARO**, e del **DI STASIO**, il BIANCO veniva, a mano a mano che procedeva in direzione dell'area comune, colpito prima dai soggetti posizionati in prossimità della propria cella, poi da un agente, munito di casco e scudo, con schiaffi e pugni sferrati al capo con sconcertante violenza, ed ancora dal **MEZZARANO**mediante l'uso di unmanganello;
- nella sala ricreativa, occupata dal **BIANCO** e da un numero non inferiore a venti detenuti, tutti ristretti presso la prima sezione del reparto Nilo, in ginocchio e con mani e testa appoggiati al muro, **COSTANZO Anna Rita**, **QUISILLO Gennaro**, **DELLA RATTA Attilio**, **D'AMICO Sergio**, **LOFFREDA Gennaro**, **DI BENEDETTO Giovanni**, **GOLLUCCIO Giacomo**, **VARONE Lazzaro, DE FILIPPO Pasquale**, **VINCIGUERRA Michele, SALERNO ORESTE, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73) e MEROLA Francesco**, ivi presenti, unitamente ad altri agenti, allo stato non identificati, sorvegliavano minacciosamente i reclusi, percuotendoli e proferendo parole offensive, del tipo*"ora non fate i wappi, voi state qui e le muglier vostr for a fa e putt! non t mover hom e merd!";*
- gli agenti posizionati lungo il corridoio della prima sezione, su entrambi i lati, tra i quali l'**ASCIONE**, il **DE FELICE** e il **DE FILIPPO**, alla presenza del **CROCCO**, del **LOFFREDA,** del **BURO**, del **DI STASIO** del **DI CAPRIO** e del **VINCIGUERRA Michele,** colpivano con schiaffi, pugni e calci il BIANCO nel frattempo che questi percorreva il tragitto dalla saletta alla cella n. 10, ritrovata a soqquadro e con le suppellettili danneggiate;
b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite, e in particolare,in data 7 aprile 2020, a fronte della richiesta rivolta dal **BIANCO** al **MEROLA Francesco** di poter fare una chiamata ad un familiare e riferendogli questi che sarebbe stato condotto alla cd. stanza zero - nota per essere il luogo in cui i detenuti veniva sottoposti a punizioni di tipo corporale –, all'arrivo dello **IOVINO**, entrambi, passando per le scale destinate al personale della polizia penitenziaria nonché percuotendolo ed insultandolo lungo il tragitto, lo conducevano nel locale sopraindicato, ove, unitamente al **DE FILIPPO** e al **GOLLUCCIO**, brutalmente aggredivano con schiaffi , pugni e calci il BIANCO, il quale veniva colpito alla sprovvista con un pugno al naso dal **BURO**, nel frattempo

sopravvenuto, dicendo *"a stom e merd lasciatelo ka, fatelo stare mezza jurnat"*e cagionando al detenuto un'immediata emorragia**.**

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere il delitto p. e p. dall'art. 572, in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 27

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, QUISILLO Gennaro, DELLA RATTA Attilio, D'AMICO Sergio, LOFFREDA Gennaro, DI BENEDETTO Giovanni, GOLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, VINCIGUERRA Michele, PANCARO Gabriele, FALLUTO Nicola, MEROLA Francesco, DI CAPRIO Luigi, ASCIONE Fabio, **SALERNO Oreste, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73)**, **DE DOMENICO Antonio, DI STASIO Salvatore, VARONE Lazzaro, DE FELICE Giovanni, RICCIO Antonio (nei cui confronti si procede separatamente), RULLO Pasquale:**

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate:
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
QUISILLO Gennaro, DELLA RATTA Attilio, D'AMICO Sergio, LOFFREDA Gennaro, DI BENEDETTO Giovanni, GOLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, VINCIGUERRA Michele, PANCARO Gabriele, FALLUTO Nicola, MEROLA Francesco, DI CAPRIO Luigi, ASCIONE Fabio, **SALERNO Oreste, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73)**, **DI STASIO Salvatore, VARONE Lazzaro, DE FELICE Giovanni, RICCIO Antonio, RULLO Pasquale**, **DE DOMENICO Antonio,** quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di

polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **MAGLIULO Nunzio**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva ed ematoma ad occhio destro, giudicate guaribili entro 20 giorni, ed *una lieve sintomatologia post-traumatica derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04*.20.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- il **RICCIO** e il **RULLO**, unitamente ad altri agenti della polizia penitenziaria, non identificati, entrando nella cella n. 9 della prima sezione, ove il **MAGLIULO** era ristretto, unitamente a TRAMONTANO Antonio, PUGLIESE Daniele e MOHOMED Hamid, ed intimando al MAGLIULO, oltre che ai suoi compagni di stanza, di denudarsi, prima lo percuoteva mediante l'uso di manganelli e poi lo conduceva fuori dalla stanza, affinché percorressero il corridoio fino alla sala della socialità, trascinato dal **QUISILLO**, sotto i colpi inferti con manganello da un agente munito di casco e scudo, alla presenza di **CROCCO Giuseppe** e **D'AMICO Sergio**, oltre che di **COSTANZO Anna Rita** e di **MEZZARANO Salvatore**;
- prima di accedere alla saletta della socialità, incontrando la **COSTANZO** e il **MEZZARANO**, ispettore del reparto Nilo, e rivolgendo loro le parole: *"perché ci state facendo picchiare, aiutatemi sto subendo troppo, mi stanno uccidendo"*, alle quali la **COSTANZO** rispondeva "*per colpa vostra sto facendo le nove di sera*", il **LOFFREDA** lo colpiva con due forti pugni all'occhio destro;
- il **QUISILLO**, unitamente a tre agenti, uno dei quali munito di casco, scudo e manganello, trascinava con forza nella stanza destinata all'attività comune il MAGLIULO, colpendolo sul capo e costringendolo a mettersi in ginocchio con faccia al muro e mani dietro al collo, così come tutti gli altri detenuti della prima sezione, alla presenza di **DELLA RATTA Attilio**, di **D'AMICO Sergio**, di **LOFFREDA Gennaro** e di **SALERNO ORESTE**, unitamente ad altri agenti, allo stato non identificati, i quali sorvegliavano minacciosamente i reclusi;
- **DELLA RATTA Attilio**, unitamente ad altro collega lo prelevava dalla sala comune per ricondurlo, mediante l'ausilio di 5 agenti della polizia penitenziaria, tra i quali anche il **CROCCO**, il **PANCARO e il MEZZARANO**, in cella, ove il detenuto riscontrava la presenza di due agenti, a quali se ne univano altri tre, che, picchiandolo con calci (il **CROCCO**), pugni e manganellate, gli intimavano di consegnare un telefono;
- subito dopo, ricondotto nuovamente presso la saletta della socialità, ove si posizionava ancora una volta in ginocchio con faccia al muro, alla presenza delle persone sopraindicate e di **DELLA RATTA Attilio**, **D'AMICO Sergio**, **LOFFREDA Gennaro**, **DI BENEDETTO Giovanni**, **GOLLUCCIO Giacomo**, **DE FILIPPO Pasquale**, **VARONE Lazzaro**, **VINCIGUERRA Michele**, il **PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73)** lo picchiava con un violente schiaffo in testa e il **SALERNO** lo aggrediva con diverse manganellate, fino a quando gli veniva intimato di dirigersi verso la cella, passando ancora una volta per il corridoio della sezione, sotto i colpi inferti dall'**ASCIONE**, dal **DE FELICE** e da **DE DOMENICO Antonio**, anche mediante l'uso del manganello nella disponibilità di quest'ultimo, alla presenza del **LOFFREDA,** del **DI STASIO** e del **DI CAPRIO**, tutti lì disposti, su entrambi i lati;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- il **PANCARO** ed altri agenti imponevano, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1*

di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere il delitto p. e p. dall'art. 572, in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

<u>CAPO 28</u>

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, PANCARO Gabriele, SAVASTANO Felice, DE FILIPPO Pasquale, **LOMBARDI Vincenzo, DI COSTANZO Angelo, BORTONE Giuseppe, DE SIMONE Alessio, PISCITELLI Michele, CARPUTO Crescenzo:**

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate;

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

PANCARO Gabriele, SAVASTANO Felice, DE FILIPPO Pasquale, **LOMBARDI Vincenzo, COSTANZO Angelo, BORTONE Giuseppe, DE SIMONE Alessio, PISCITELLI Michele, CARPUTO Crescenzo**, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo

di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **CALANNI Giuseppe**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva ed un **verificabile trauma psichico**, consistito in "***disturbo da stress acuto derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.2020***".
In particolare:
a) **con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020**:
- il **LOMBARDI**, unitamente ad altri tre colleghi, irrompeva nella cella n. 1 della quinta sezione, ove il **CALANNI** era ristretto, unitamente a MOSCA Lucio, CHQARI Mastafà e FRIMBOMG Kojo, trascinando gli occupanti della stanza nel corridoio della sezione, ove veniva intimato loro di denudarsi e di flettersi sulle ginocchia, alla presenza di tanti altri agenti, anche di sesso femminile, e spingendoli successivamente nella sala ricreativa, chiamata della socialità;
- dopo più di un'ora che il CALANNI giungeva nella sala comune, i numerosi poliziotti sopravvenuti, tra i quali il **BIONDI**, il **BRUNO**, il **DI COSTANZO**, il **SAVASTANO,** il **CARPUTO**, e il **BORTONE**, imponevano ai lui e agli altri detenuti, ivi presenti (di numero non inferiore a 20), di rivolgere il volto al muro e poi, subito dopo, il **BRUNO** afferrava il CALANNI, intimandogli di abbassare lo sguardo e di mettere le mani dietro alla nuca, e lo conduceva nuovamente in cella, per raggiungere la quale il recluso era costretto ad attraversare un corridoio umano composto da agenti, disposti sul lato destro e sinistro della sezione, i quali, alla presenza del **DE SIMONE**, del **DE FILIPPO**, del **PISCITELLI** e del **PANCARO**, al suo passaggio, lo colpivano ripetutamente con schiaffi, pugni e manganellate;
- dopo pochi minuti, il **MEZZARANO** ed altri 3 agenti facevano ingresso nella cella n. 1, al fine di riportare il CALANNI nella sala della socialità, dicendogli:*"pezzo di merda sei tu che comandi qua dentro? Vieni con noi!";*
- ricondotto nella sala, dalla quale, nel frattempo, erano andati via tutti gli altri detenuti, 7 agenti, tra i quali **IADICICCO Angelo**, il **DI COSTANZO**, il **BORTONE**, il **LOMBARDI**, il **CARPUTO**, accerchiandolo, percuotevano il CALANNI con schiaffi dietro alla nuca (in particolare, lo **IADICICCO**), fino a farlo cadere al suolo inginocchiato con le mani dietro la schiena, continuando a picchiarlo violentemente alla testa e dicendogli con disprezzo: "*Non me ne frega un cazzo di chi sei figlio di carabiniere*!", atteso che il detenuto, terrorizzato, implorava loro di smetterla, piangendo e riferendo di essere figlio di un carabiniere e di non essere responsabile di quanto accaduto il giorno precedente;
b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- veniva imposta ai detenuti la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.
Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato

persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 29

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, TRISPELLINO Pasquale, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo, VINCIGUERRA Michele, SALERNO Oreste, **DE FILIPPO Pasquale**, **PISANO Giulio, IOVINO Marcello**, **VETRANO Marcello**, **GRECO Gianni, RACIOPPOLI Angelo, DI BENEDETTO Giovanni, VITALE Francesco, DI COSTANZO Angelo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73)**, **GOLLUCCIO Giacomo:**

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3),582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
TRISPELLINO Pasquale, PANCARO Gabriele, RIACCIARDI Angelo, VINCIGUERRA Michele, SALERNO Oreste, **DE FILIPPO Pasquale**, **PISANO Giulio, IOVINO Marcello**, **VETRANO Marcello**, **GRECO Gianni, RACIOPPOLI Angelo, DI BENEDETTO Giovanni, VITALE Francesco, DI COSTANZO Angelo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73)**, **GOLLUCCIO Giacomo,** quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materialie/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine,

ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **MOTTI Ciro**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*trauma policontusivo, principalmente localizzatoal dorso, ai glutei, alla mano destra ed al piede sinistro*" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un **verificabile trauma psichico**, consistito in "*disturbo da stress post-traumatico, derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.20*".

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- tre agenti, tra cui il **DE FILIPPO**, facendo ingresso nella cella n. 3 della quarta sezione del reparto Nilo, ove era ristretto il **MOTTI**,unitamente a DE NOVELLIS Donato e DI SAVERIO Carmine, intimavano al MOTTI,prima, di mettersi con la faccia rivolta al muro, di denudarsi, affinché venisse perquisito, e di flettersi sulle gambe sotto i colpi inferti nei fianchi con i manganelli, al fine di consentire l'espulsione di un telefono, eventualmente occultato nelle parti intime, con la minaccia di procedere anche ad un'ispezione anale mediante l'uso di manganello, proferita dal **TRISPELLINO** con le parole *"mò t' mettim' 'o manganiell' in cul'e te lo facciamo uscire noi il telefono"*, nel frattempo rimasto all'esterno della cella, e, poi, diraggiungere la sala della socialità,percorrendo il corridoio della quarta sezione, sotto i colpi inferti con manganelli, pugni, calci e schiaffi da parte dei poliziotti della penitenziaria, ivi posizionati, alla presenza del **PANCARO**, a causa dei quali più volte il MOTTI cadeva al suolo;
- giunto nella sala ricreativa della quarta sezione e posizionatosi in ginocchio e con il volto rivolto al muro, ove permaneva per 40 minuti circa, alla presenza della **COSTANZO**, la quale si compiaceva con i colleghi per il modo in cui i detenuti erano stati disposti, del **PICCOLO**, del **CROCCO**,del **VETRANO**,del **DI BENEDETTO**, del **RACIOPPOLI**, del **PICCOLO (nato il 07.08.73)**, del **GRECO, del CROCCO, del VITALE, del COLUCCI** e del **DI COSTANZO**, il **VINCIGUERRA Michele**, il **SALERNO** e il **RICCIARDI** ed altri agenti, non identificati, lo colpivano più volte con schiaffi e con manganelli alla mano destra e al fianco destro, con una violenza tale da fargli mancare l'aria;
- in prossimità dell'uscita della sala comune, il **PICCOLO (nato il 07.08.73)** colpiva alla nuca il MOTTI, alla presenza del **PICCOLO**, del **SALERNO**, del **VITALE**, del **COLUCCI** e del **DI COSTANZO;**
- all'uscita dalla sala della socialità, gli agenti, disposti in modo da costituire un corridoio umano, lo percuotevano da tergo con pugni, calci, schiaffi e manganellate, fino al raggiungimento della cella, nel frattempo messa a soqquadro, con la dispersione sul pavimento dei generi alimentari (tra cui pasta, noccioline e crackers), ricoperti di detersivo, al fine di renderli inutilizzabili;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite;
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- in data 09.04.20, in occasione della conta del primo pomeriggio, entrando in sezione lo **IOVINO** e constatando che il MOTTI non avesse assunto un atteggiamento consono, essendo rimasto seduto, intento nella lettura della corrispondenza, lo avvertiva minacciosamente che lo avrebbe portato giù, facendogli capire le nuove regole da rispettare, tant'è che, dopo circa mezz'ora, conducendolo nella stanza ubicata al piano terra di fronte all'infermeria, il

predetto, unitamente ad altri tre agenti, alternatisi dopo 10 minuti con altri colleghi, tra i quali vi erano il **PANCARO**, il **DE FILIPPO** e il **PISANO**, lo picchiava con schiaffi e pugni, costringendolo, quale gesto di sottomissione, a ripetere che da quel momento in poi si sarebbe comportato bene, ed intimorendolo con le parole "*tanto dobbiamo morire tutti quanti con il coronavirus*";
- dopo 2/3 giorni dalla visita medica espletata a favore del MOTTI all'interno dell'istituto carcerario in data 17.04.20 dal sanitario CORVINO Maurizio, che riportava in cartella clinica come diagnosi "*Riferito trauma contusivo cranico da percosse…*", atteso che il detenuto rappresentava al medico la riconducibilità dei disturbi alla testa e alla vista alle aggressioni subite in data 6 e 9 aprile da parte del personale della polizia penitenziaria, accompagnato in infermeria, prima due agenti, non identificati, lo invitavano a modificare la versione resa al medico, riferendo "*il verbale che è stato fatto dal medico non va bene, perché non si capisce le lesioni da chi sono state fatte*" e suggerendogli di indicare che lesioni fossero state cagionate da altri detenuti, e poi altri 10 poliziotti si aggiungevano, tra i quali il **CROCCO** e il **GOLLUCCIO**, il quale, quest'ultimo, diceva: *"qui farai una brutta carcerazione e ti denuncio per diffamazione perche' tu non hai niente", "guarda che qui devi stare 3 anni"*, promettendogli cheavrebbe fatto una *'cattiva detenzione'* nei tre anni a seguire se non avesse modificato la sua versione dei fatti;
- in data 25.04.20, in occasione della visita medica espletata a favore del MOTTI dal sanitario CARPENTIERO Vincenzo, il quale, a fronte della sintomatologia lamentata dal detenuto, provvedeva a richiedere il suo trasferimento urgente a vista, mediante 118, presso il più vicino pronto soccorso, a seguito dell'intervento del **PICCOLO** e del **CROCCO**, l'ambulanza chiamata veniva destinata ad altro detenuto, previa visita sommaria espletata dal medico del 118, che smentiva la valutazione del CARPENTIERO, in merito alla necessità invece di sottoporre il MOTTI ad un accertamento più approfondito, e poi, successivamente i predetti ispettori di sorveglianza, al cospetto di altro personale della polizia penitenziaria e personale sanitario nel frattempo sopraggiunto, con tono minaccioso rappresentavano al recluso che sarebbe stato denunciato per diffamazione, se avesse continuato a sostenere di stare male.
Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 30

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, TRISPELLINO Pasquale, DE FILIPPO Pasquale, GRECO Gianni, VITALE Francesco, SALERNO Oreste, RICCIARDI Angelo, VINCIGUERRA Michele, VETRANO Marcello, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), DE DOMENICO Antonio, DI COSTANZO Angelo, RACIOPPOLI Angelo, DI BENEDETTO Giovanni:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele, CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
TRISPELLINO Pasquale, DE FILIPPO Pasquale, GRECO Gianni, VITALE Francesco, **SALERNO Oreste, RICCIARDI Angelo**, **VINCIGUERRA Michele**, **VETRANO Marcello, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), DI COSTANZO Angelo, RACIOPPOLI Angelo, DI BENEDETTO Giovanni, DE DOMENICO Antonio**, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **DI SAVERIO Carmine**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva alla bocca, all'orecchio e alla schiena, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica..
In particolare**:**
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:
- tre agenti, tra cui il **DE FILIPPO**, facendo ingresso nella cella n. 3 della quarta sezione del reparto Nilo, ove era ristretto il DI SAVERIO - unitamente a DE NOVELLIS Donato e MOTTI Ciro -, due dei quali, muniti di casco e manganelli, danneggiavano la zanzariera ed intimavano al DI SAVERIO di mettersi con la faccia rivolta al muro, di denudarsi, affinché venisse perquisito, e di flettersi sulle gambe, mentre veniva percosso, al fine di consentire l'espulsione di un telefono, eventualmente occultato nelle parti intime, dicendo "*stronzo, mettiti con la faccia vicino al muro e spogliati…dov'è il telefono?*" e manifestando la minaccia di procedere nei confronti del compagno di stanza MOTTI Ciro anche ad un'ispezione anale, mediante l'uso di manganello, proferita dal **TRISPELLINO** con le parole *"mò t' mettim' 'o manganiell' in cul' e te lo facciamo uscire noi il telefono"*, nel frattempo rimasto all'esterno della cella;
- i poliziotti, subito dopo il prelevamento del DE NOVELLIS - occupante anch'egli la cella n. 3 -, riferendogli "*fai l'uomo*" e colpendolo con due schiaffi al volto, a causa dei quali perdeva sangue dalla bocca, ed uno all'orecchio, ordinavano al DI SAVERIO di recarsi nel corridoio della sezione, al fine di raggiungere la sala della socialità, sotto i colpi inferti, anche con manganelli, alla testa, al collo e alla schiena da parte dei poliziotti della penitenziaria, che gli dicevano "*stronzo, cammina, jà*";
- giunto nella sala ricreativa della quarta sezione e posizionatosi in ginocchio e con il volto rivolto al muro, ove permaneva per circa 40/45 minuti, alla presenza della **COSTANZO**, la quale si compiaceva con i colleghi per il modo in cui i detenuti erano stati disposti, dicendo le parole: "*vedi come stanno messi bene*", a fronte delle quali un agente

rispondeva "*cosi devono stare, cosi imparano a pregare come i musulmani alla Mecca*", e al cospetto del **COLUCCI**, del **PICCOLO**, del **CROCCO**, del **VITALE,** del **GRECO,** del **RACIOPPOLI**, del **DI BENEDETTO**, del **DI COSTANZO** e del **RICCIARDI**, il **SALERNO**, il **VINCIGUERRA Michele**, il **VETRANO** e altri agenti non identificati, muniti di casco e manganelli, lo colpivano più volte alla schiena e al collo;
- alla presenza del **COLUCCI**, del **PICCOLO**, del **DI COSTANZO**, del **VITALE**, del **SALERNO** e del **PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73)**, il **RACIOPPOLI** ed un agente della polizia penitenziaria lo trascinavano fino alla porta della socialità, strappandogli la maglietta, attesa l'impossibilità del detenuto ad alzarsi, dopo essere stato per troppo tempo in ginocchio, senza far defluire bene il sangue agli arti inferiori, ed ivi, sei poliziotti lo picchiavano su tutto il corpo con manganellata e calci, dicendo "*mo' ti devi muovere, ti devi muovere! Muoviti*";
- in prossimità dell'uscita dalla sala della socialità e poi lungo il corridoio della sezione, gli agenti, tra i quali **PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73) e DE DOMENICO Antonio,** disposti in modo da costituire un corridoio umano, percuotevano il DI SAVERIO da tergo con pugni e schiaffi, nonostante questi, rialzatosi a fatica, fosse barcollante, fino al raggiungimento della cella, nel frattempo messa a soqquadro, con la dispersione sul pavimento dei generi alimentari (tra cui pasta, olio e farina), ricoperti di detersivo, al fine di renderli inutilizzabili, e il danneggiamento dei ganci, utilizzati dai detenuti per appendere gli abiti;
b) <u>in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020</u>:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*),il mancato rispetto delle quali generava la reazione violenta del **DE FILIPPO** e degli agenti soprannominati il 'Palestrato', 'Penna Bianca', 'Poggioreale';
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba, dicendo "*se non vi fate la barba vi picchiamo di nuovo…che volete rappresentare con questa barba? L'Isis, faccia di merda?*";
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite;
- in data 18 maggio 2020, in occasione della convocazione del DI SAVERIO presso gli uffici della Procura della Repubblica di S.M.C.V., al fine di procedere alla disposta escussione, a fronte della manifestata intenzione del detenuto di non aderire all'invito, un agente capo scorta e il DE FILIPPO gli riferivano le seguenti parole minacciose: "*meglio per te, altrimenti non avresti alcun altro beneficio in questo carcere…se non dichiari niente è meglio*".
Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

<u>CAPO 31</u>

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, GRECO Gianni, VITALE Francesco, SALERNO Oreste,

RICCIARDI Angelo, VINCIGUERRA Michele, VETRANO Marcello, DI BENEDETTO Giovanni, RACIOPPOLI Angelo, DI COSTANZO Angelo, PARISI Salvatore:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
GRECO Gianni, VITALE Francesco, SALERNO Oreste, RICCIARDI Angelo, VINCIGUERRA Michele, VETRANO Marcello, DI BENEDETTO Giovanni, RACIOPPOLI Angelo, DI COSTANZO Angelo, PARISI Salvatore, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materialie/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **ESPOSITO Gaetano**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*ferita lacero contusa alla regione frontale destra del cranio*".
In particolare:
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:
- quattro agenti della polizia penitenziaria facevano ingresso nella cella n. 1 della quarta sezione del reparto Nilo, ove era ristretto **ESPOSITO Gaetano**, unitamentea FRATTASIO Agostino e DUMITRU Cristian, intimando agli occupanti della stanza (FRATTASIO Agostino e DUMITRU Cristian) di dirigersi verso la sala ricreativa della sezione, attraversando il corridoio della sezione e procedendo con le mani dietro la schiena e la testa abbassata;

- giunto nella sala ricreativa, ove l'ESPOSITO si posizionava in ginocchio, con il volto rivolto al muro e le mani dietro la schiena, unitamente ad una parte dei detenuti ristretti presso la quarta sezione, al cospetto del **PICCOLO**, del **CROCCO**, del **VITALE**, del **DI BENEDETTO**, del **SALERNO,** del **VINCIGUERRA Michele**, del **GRECO**, del **RACIOPPOLI**, che imponevano ai reclusi con modalità intimidatoria di rimanere immobili ed inginocchiati per diverso tempo, il **RICCIARDI**, il **VETRANO** e altri agenti non identificati, muniti di casco e manganelli, colpivano l'ESPOSITO più volte alla schiena e al collo con pugni, schiaffi e manganelli;
- quando venivano progressivamente richiamati i detenuti in funzione del numero della cella occupata e giungeva, quindi, il turno della cella n. 1, dirigendosi l'ESPOSITO, unitamente al FRATTASIO e al DUMITRU, in prossimità della porta dell'area comune, un agente, non identificato, alla presenza del **RACIOPPOLI**, lo colpiva violentemente con calci e schiaffi al corpo e alla testa, sulla quale il detenuto vi poneva la mani, al fine di proteggerla per un in pregresso intervento chirurgico, e **VINCIGUERRA Michele** lo percuoteva con il manganello;
- uscito dalla sala socialità, nel tragitto verso la cella, lungo il corridoio, una trentina di poliziotti, disposti come a costituire un corridoio umano, lo percuotevanoal suo passaggio fino a raggiungimento della stanza n. 1, ove il predetto veniva colpito con un calcio ed una manganellata alla testa, a causa della quale aveva una perdita di sangue al capo, tamponata con un asciugamano e medicata subito dopo in infermeria, ove l'ESPOSITO veniva condotto passando per la zona della rotonda del secondo piano, alla presenza, tra tanti, del **CROCCO**, del **DI COSTANZO**, del **VITALE**, del **SALERNO**, del **DI BENEDETTO**, del **PARISI** e del **COLUCCI**;
b) <u>in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020</u>:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

<u>CAPO 32</u>

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, VITALE Francesco, PANCARO Gabriele, FATTORE Flavio, CALCAGNO Eugenio, SALERNO Oreste, DI CAPRIO Luigi, DE SIMONE Alessio, DE FILIPPO Pasquale, RACIOPPOLI Angelo, MEROLA Pasquale, ACQUARO Giuseppe, DELLA RATTA Attilio, VARONE Lazzaro, D'AMICO Sergio, GUARDIANO Giovanni:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
VITALE Francesco, PANCARO Gabriele, FATTORE Flavio, **CALCAGNO Eugenio**, **SALERNO Oreste**, **DI CAPRIO Luigi**, **DE SIMONE Alessio, DE FILIPPO Pasquale, RACIOPPOLI Angelo, MEROLA Pasquale, ACQUARO Giuseppe, DELLA RATTA Attilio, VARONE Lazzaro, IOVINO Marcello, D'AMICO Sergio, GUARDIANO Giovanni,** quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materialie/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicatinelle altre Sezioni,taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **GAROFALO Salvatore**, con conseguenti lesioni personalida azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.
In particolare:
a) **con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020**:
- 3 agenti della polizia penitenziaria facevano ingresso nella cella n. 4 della terza sezione del reparto Nilo, ove il **GAROFALO** era ristretto, unitamente a DANIELE Gennaro, eintimavano agli occupanti della stanza di recarsi presso la sala della socialità, ove un agente non identificato, chiamandolo per nome e puntandogli contro il petto il manganello, gli ordinava di uscire dalla sala;
- nel corridoio della sezione, 20/30 agenti, tra i quali **DE FILIPPO Pasquale, SALERNO Orestee DE SIMONE Alessio,** dopo averlo costretto a dire che era un *"femminiello"*, lo circondavano e, avventandosi su di lui, lo colpivano

in ogni parte del corpo, e prevalentemente in volto, anche quando il GAROFALO, stordito per le percosse ricevute, cadeva al suolo;
- intimatogli di raggiungere la cd. area del passeggio, ubicata al piano terra, gli agenti collocati lungo il corridoio lo conducevano con forza e strattonamenti, colpendolo anche mediante manganelli, all'esterno della sezione, alla presenza di **FATTORE Flavio, DELLA RATTA Attilio, VARONE Lazzaro, CROCCO Giuseppe** e **PICCOLO Raffaele**;
- nella zona della rotonda del secondo piano, un agente munito di casco lo colpiva con uno schiaffo, alla presenza del **PICCOLO**, che disponeva che venisse condotto nella direzione delle scale interne, e, alla presenza di **MEROLA Pasquale**, non meno di otto agenti, in tenuta antisommossa, lo circondavano, trascinandolo con forza nella direzione del pianerottolo del secondo piano e colpendolo con una tale violenza, anche in volto, da farlo piegare su se stesso per il dolore cagionatogli;
- alla presenza di **RACIOPPOLI Angelo**, due agenti non identificati, muniti di casco, conducevano con forza il detenuto lungo le scale interne, colpendolo con forti schiaffi al capo, in corrispondenza delle orecchie e con un manganello alle gambe;
- raggiunta la cd. rotonda del piano terra,alla presenza del **PANCARO**, del **MEZZARANO**e della **COSTANZO**, che nel frattempo, incitando i colleghi, si congratulava con loro per le condotte violente poste in essere ai danni dei detenuti, anche gli agenti ivi presenti continuavano incessantemente a colpire il **GAROFALO** con le medesime modalità, fino al raggiungimento dell'area del passeggio,ove permaneva per un'ora circa e dopo la quale, ripercorrendo il medesimo tragitto a ritroso per rientrare nella propria cella, gli agenti posizionati alla rotonda del piano terra e lungo le scale, alla presenza di **GUARDIANO Giovanni**, lo colpivano nuovamente con schiaffi al volto;
- accedendo nella sezione e percorrendo il corridoio per raggiungere la cella n. 3, altri poliziotti, alla presenza di **ACQUARO Giuseppe, VITALE Francesco, D'AMICO Sergio, DI CAPRIO Luigi**, lo percuotevano con manganellate e schiaffi, e poi, in prossimità dell'ingresso nella stanza, con pugni dietro la testa e spinte, affinché vi entrasse;
b) <u>in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020</u>:
- il **PANCARO**, lo **IOVINO** ed altri agenti imponevano, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- il **CALCAGNO** ed altri agenti imponevano la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.
Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

<u>CAPO 33</u>

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il

25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, PANCARO Gabriele, SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, RICCIARDI Angelo, FATTORE Flavio, SAVASTANO Felice, CALCAGNO Eugenio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), MEROLA Rosario, DI **COSTANZO Angelo, PARISI Salvatore, LOFFREDA Gennaro**, **CANDIELLO Clemente**, **DE FILIPPO Pasquale, DE FELICE Giovanni, DI CAPRIO Luigi, VITALE Francesco**, **VINCIGUERRA Michele, NUZZO Nicola, CARPUTO Crescenzo:**

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

PANCARO Gabriele, SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, RICCIARDI Angelo, FATTORE Flavio, SAVASTANO Felice, CALCAGNO Eugenio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), CANDIELLO Clemente, MEROLA Rosario, **DI COSTANZO Angelo, PARISI Salvatore, LOFFREDA Gennaro**, **DE FILIPPO Pasquale, DE FELICE Giovanni, DI CAPRIO Luigi, VITALE Francesco**, **VINCIGUERRA Michele, NUZZO Nicola, CARPUTO Crescenzo,** quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a

LICCARDO Giuseppe, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.
In particolare:
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:
- diversi agenti della polizia penitenziaria facevano ingresso nella cella n. 2 della terza sezione del reparto Nilo, ove il **LICCARDO** era ristretto, unitamente a CAPPA Maurizio Giuseppe, TAPPINO Luigi e ZARIELLO Antonio, intimando agli occupanti della stanza di denudarsi, al fine di poterli perquisire, di uscire subito dopo dalla cella e di portarsi poi presso la sala comune;
- all'interno della sala della socialità, occupata da non meno di 30 agenti, tra cui **PICCOLO Raffaele**, **SALERNO Oreste, CROCCO Giuseppe, VETRANO Marcello, RICCIARDI Angelo, FATTORE Flavio, SAVASTANO Felice, CALCAGNO Eugenio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73)**, **BRUNO Angelo e VINCIGUERRA Michele**, molti dei quali in tuta antisommossa (cioè muniti di casco, scudo e manganello), dopo che il LICCARDO si era prodigato al fine di impedire che CAPPA Maurizio, affetto da gravi problemi di salute, venisse aggredito dai poliziotti, agenti non identificati, prima, lo colpivano con manganelli sulle spalle e sulle gambe e, poi, un poliziotto munito di casco lo afferrava per il collo, unitamente al CAPPA, trascinandolo prima al di fuori della sala, poi lungo il corridoio della sezione, ove il detenuto veniva colpito alla testa con un violento schiaffo da **MEROLA Rosario**, alla presenza di DI **COSTANZO Angelo, NUZZO Nicola, CARPUTO Crescenzo e PARISI Salvatore**, e poi lungo le scale interne, passando per l'area della rotonda del secondo piano, strattonato e colpito dal **CANDIELLO**, alla presenza di **DI COSTANZO Angelo**, **LOFFREDA Gennaro**, **DE FILIPPO Pasquale** e **PANCARO Gabriele**;
- condotto nell'area del passeggio, ubicata al piano terra, dopo il violento pugno sferratogli a sorpresa in pieno volto, da un poliziotto non identificato, altri agenti lo colpivano ulteriormente alla testa, alle spalle e all'addome, fino a farlo sveniva e poi vomitare sangue, nel momento in cui riusciva a rinvenire, mediante l'assistenza dei detenuti, tra i quali il CAPPA, e di taluni poliziotti, ivi presenti;
- condotto in infermeria - ove veniva assistito con le prime cure e ove notava la presenza della **COSTANZO**, che, rivolgendosi agli appartenenti alla polizia penitenziaria, diceva loro, compiuta: "*Complimenti avete fatto un bellissimo lavoro*" - e riportato nell'area del passeggio, gli agenti ivi presenti nuovamente lo percuotevano;
- durante il tragitto percorso a ritroso dal LICCARDO, zoppicando e tenendosi, chino ed a fatica, al braccio di un detenuto, al secondo piano nella zona della rotonda, un agente non identificato, munito di casco e scudo, lo colpiva alla testa, alla presenza del **VETRANO**;
- all'ingresso della sezione, il **DE FELICE**, alla presenza del **CROCCO**, del **DI CAPRIO** e del **VITALE**, colpiva violentemente al capo il LICCARDO, che veniva percosso da altri agenti fino a quando riusciva a raggiungere la cella n. 2, in prossimità della quale gli veniva detto "*Tras hom e merd*";
b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- il **PANCARO** ed altri agenti imponevano ai detenuti la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.
Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 34

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, PANCARO Gabriele, SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, CANDIELLO Clemente, FATTORE Flavio, SAVASTANO Felice, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), VINCIGUERRA Michele, LOFFREDA Gennaro, D'AMICO Sergio, DE FELICE Giovanni, RICCIARDI Angelo, CALCAGNO Eugenio, DI COSTANZO Angelo, BARBATO Andrea, GRECO Gianni, FALLUTO Nicola:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
PANCARO Gabriele, CANDIELLO Clemente, SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, RICCIARDI Angelo, FATTORE Flavio, SAVASTANO Felice, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), VINCIGUERRA Michele, **LOFFREDA Gennaro, D'AMICO Sergio, DE FELICE Giovanni, RICCIARDI Angelo, CALCAGNO Eugenio, DI COSTANZO Angelo, BARBATO Andrea, GRECO Gianni, FALLUTO Nicola,** quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; ; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel

periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **MULAS Daniele**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.
In particolare:
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:
- dopo che il **FALLUTO** apriva la cella n. 1 della terza sezione del Reparto Nilo, ove il **MULAS** era ristretto, unitamente a ZAMPELLA Alessandro, LEMOND Janph ed IZZO Tommaso, 6/7 agenti della polizia penitenziaria vi facevano ingresso e strattonavano il primo, intimandogli di uscire dalla stanza, affinché venisse sottoposto alle operazioni di perquisizioni, volte alla ricerca di telefoni cellulari e stupefacenti, e di dirigersi poi nella sala ricreativa, passando per il corridoio della sezione e condotto per il braccio dal **CANDIELLO Clemente**;
- nella sala comune, sopraggiungevano circa 40 agenti - molti dei quali armati di manganelli in tenuta antisommossa, con il volto travisato da caschi e mascherine - tra cui il **PICCOLO,** il **SALERNO,** il **VETRANO,** il **RICCIARDI,** il **FATTORE,** il **SAVASTANO,** il **PICCOLO (nato il 07.08.73),** il **VINCIGUERA**, il **LOFFREDA,** il **CROCCO**, il **CALCAGNO**, il **BRUNO,** il **PANCARO,** il **DI COSTANZO** e il **BARBATO**, che costringevano tutti i detenuti presenti a porsi con la faccia al muro, taluni in piedi (tra i quali il MULAS) e talaltri in ginocchio, con le mani dietro la testa, si accalcavano alle spalle dei reclusi, proferendo le parole: "*Lo Stato siamo noi*", colpendoli da tergo con pugni, schiaffi e manganelli, colpendo in particolare il MULAS, anche con una manganellata alla bocca, dalla quale fuoriusciva del sangue, fino a farlo accasciare al suolo, e continuando ad infierire sul suo corpo, seppur riverso a terra;
- intimatogli di uscire dalla sala della socialità, dopo aver ricevuto l'ennesimo schiaffo al volto dal **PICCOLO (nato il 07.08.73),** veniva condotto in una seconda stanza del medesimo piano, dove vi erano i frigoriferi, distante dall'area comune circa 20 metri, sotto i colpi inferti ripetutamente con manganelli da un numero considerevole di agenti, posti sui lati del corridoio, alla presenza della **COSTANZO**;
-alla presenza del **COLUCCI**, del **D'AMICO,** del **DE FELICE**, del **GRECO** e del **FALLUTO**, un agente non identificato lo afferrava con forza, trascinandolo plausibilmente nella direzione della cella, ove era ristretto, e un altro poliziotto lo percuoteva con uno schiaffo alla nuca;
- agenti non identificati lo aggredivano con le medesime modalità sopradescritte, mentre il MULAS veniva riportato in cella, dalla quale erano state precedentemente asportate le bottiglie d'acqua;
b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- il **PANCARO** ed altri agenti imponevano la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.
Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 35

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, ACQUARO Giuseppe, VITALE Francesco, MEROLA Pasquale, CARPUTO Crescenzo, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo, FATTORE Flavio, DI BENEDETTO Giovanni, PARISI Salvatore, MEROLA Francesco, CALCAGNO Eugenio, SALERNO Oreste, DE FELICE Giovanni, GOLLUCCIO Giacomo, GRECO Gianni,DI CAPRIO Luigi, VINCIGUERRA Michele:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
ACQUARO Giuseppe, VITALE Francesco, MEROLA Pasquale, CARPUTO Crescenzo, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo, **FATTORE Flavio**, **DI BENEDETTO Giovanni**, **PARISI Salvatore, MEROLA Francesco, CALCAGNO Eugenio**, **SALERNO Oreste**, **DE FELICE Giovanni**, **GOLLUCCIO Giacomo**, **GRECO Gianni,DI CAPRIO Luigi, VINCIGUERRA Michele,** quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicatinelle altre Sezioni,taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere

in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **PASCALE Luca**, con conseguenti lesioni personalida azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma diterapia farmacologica.
In particolare:
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:
- 5/6 agenti della polizia penitenziaria, tra i quali, **PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo** e **CROCCO Giuseppe**, facevano ingresso nella cella n. 11 della quarta sezione del reparto Nilo, ove il **PASCALE** era ristretto, unitamente a SALVATI Emanuele e ESPOSITO Salvatore, e, intimando agli occupanti della stanza di denudarsi, di collocarsi con il volto rivolto verso il muro,di uscire subito dopo dalla cella e di portarsi poi al piano terra, passando per il corridoio della sezione, in quel frangente il primo (**PANCARO**), rivolgendosi ai colleghi, riferiva loro che il PASCALE era il *"guappo"* della sezione,il secondo (**RICCIARDI**)diceva "*ci avete chiamati e siamo arrivati...mortacci vostri…qusti pesi a brodo…li mortacci vostri…ci siamo ripresi il carcere…qua comandiamo noi*" e il terzo (**CROCCO**) assumeva un atteggiamento provocatorio, manifestato accostando la propria fronte a quella del **PASCALE**, in segno di sfida;
- condotto con forza al di fuori della sezione, lungo il corridoio, il **GRECO Gianni** lo percuoteva con schiaffi in testa, alla presenza di **FATTORE Flavio**, **VITALE Francesco**, **DI BENEDETTO Giovanni**, **PANCARO Gabriele**, **PARISI Salvatore**;
- entrando nell'area cd. della rotonda, condotto al braccio da un agente in tenuta antisommossa, un agente non identificato lo colpiva con violentissimi schiaffi al capo, al viso e al collo, il**PANCARO** lo percuoteva alla nuca, e ancora diversi agenti non identificati lo aggredivano avvalendosi dell'uso di manganelli, alla presenza di **GOLLUCCIOGiacomo**, **GRECO Gianni,PANCARO Gabriele**, **MEROLA Francesco**, **CALCAGNO Eugenio**;
- un agente, non identificato, munito di casco e impugnando il manganello, lo inseguiva sul pianerottolo del secondo piano, mentre il PASCALE, correndo, si accingeva a scendere lungo le scale interne, al fine di raggiungere l'area del passeggio;
- raggiunto il piano terra, anche gli agenti ivi presenti continuavano incessantemente a colpirlo con le medesime modalità, fino al raggiungimento del cancello, dal quale si accedevaall'area del passeggio, ove permaneva per qualche minuto;
- ripercorrendo il medesimo tragitto a ritroso per rientrare nella propria cella, gli agenti posizionati al piano terra e lungo le scale, lo colpivano nuovamente, e in particolare, sul ballatoio del secondo piano, il **SALERNO** lo percuoteva con schiaffie un agente munito di casco, non identificato, lo colpiva con il manganello;
- dopo che più poliziotti, presenti nell'area della rotonda del secondo piano, colpivano il **PASCALE** con manganelli, schiaffi, pugni, alla presenza del**SALERNO**, nel momento in cui, il detenuto, provenendo dalle scale, si dirigeva verso l'ingresso della quarta sezione, gli agenti posizionati come a costituire un corridoio umano all'interno di quest'ultima, tra i quali **DE FELICE Giovanni**, lo aggredivano violentemente, alla presenza di **DI CAPRIO Luigi**, **PICCOLO Raffaele**, **CROCCO Giuseppe**,**VINCIGUERRA Michele, VITALE Francesco, MEROLA Pasquale, ACQUARO Giuseppe** e **CARPUTO Crescenzo**, mentre si dirigeva verso la propria cella (nel frattempo messa a soqquadro, con il danneggiamento delle suppellettili e la dispersione sul pavimento anche dei generi alimentari), all'interno della quale veniva spinto con forza, fino a farlo cadere per terra, e ove gli veniva imposto di inginocchiarsi con la faccia rivolta verso il muro;
b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.
Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili

nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 36

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, DI MONACO Giuseppe, DI COSTANZO Angelo, GAUDIANO Giuseppe, D'AMICO Sergio, DI CAPRIO Luigi, VITALE Francesco, DE FELICE Giovanni, SAVASTANO Felice, VINCIGUERRA Michele, SALERNO Oreste, GRECO Gianni, GOLLUCCIO Giacomo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), FALLUTO Nicola, DE DOMENICO Antonio, DI BENEDETTO Giovanni, FATTORE Flavio, LEONARDO Silvio, LOFFREDA Gennaro, DE FILIPPO Pasquale, CALCAGNO Eugenio:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
DI MONACO Giuseppe, DI COSTANZO Angelo, GAUDIANO Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), D'AMICO Sergio, DI CAPRIO Luigi, VITALE Francesco, DE FELICE Giovanni, SAVASTANO Felice, VINCIGUERRA Michele, SALERNO Oreste, GRECO Gianni, GOLLUCCIO Giacomo, FALLUTO Nicola, DI BENEDETTO Giovanni, FATTORE Flavio, LEONARDO Silvio, LOFFREDA Gennaro, DE FILIPPO Pasquale, CALCAGNO Eugenio, DE DOMENICO Antonio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano

condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **QUARANTA Salvatore**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*un politrauma contusivo, principalmente localizzato al dorso, al braccio ed al gluteo a sinistra*", giudicate guaribili entro 20 giorni.
In particolare:
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:
- il **DI MONACO**, unitamente ad altri 2/3 agenti, facendo ingresso nella cella n. 10 della quarta sezione, ove il **QUARANTA** era ristretto, unitamente a IODICE Giovanni, ESPOSITO Ciro e Massimiliano PERRONE, e dicendo "*avete fatto la battitura*", colpiva il QUARANTA con 2/3 schiaffi forti in testa ed intimava a questi di denudarsi e di flettersi sulle gambe, conducendolo con forza al di fuori dalla cella, lungo il corridoio della sezione, ove veniva colpito dal **SALERNO** e da altri agenti non identificati, con schiaffi in testa, pugni e manganelli, alla presenza, tra tanti poliziotti, del **GAUDIANO**, del **GRECO,** del **FATTORE** e del **DI BENEDETTO**;
- con accanimento **VITALE Francesco** e **LEONARDI Silvio**, oltre che numerosi altri agenti, non identificati, colpivano il **QUARANTA**, anche mediante l'uso di manganelli, alla presenza di diversi agenti, tra cui del **PICCOLO**, del **GRECO**, del **GOLLUCCIO**, del **LOFFREDA**, del **DE FILIPPO**, del **MEZZARANO** e del **CALCAGNO**, mentre questi, giunto nella zona cd. rotonda del secondo piano, raggiungeva le scale interne, ove poi veniva accerchiato da 5 agenti, tutti muniti di manganelli, impiegati per percuoterlo su varie parti del corpo;
- raggiunta la zona della rotonda del piano terra, anche gli agenti ivi presenti e posizionati come a costituire un corridoio umano, continuavano incessantemente a colpirlo con le medesime modalità, alla presenza della **COSTANZO**, fino al raggiungimento dell'area del passeggio, ove permaneva per circa 30 minuti;
- risalendo le scale e raggiungendo il ballatoio del secondo piano, due soggetti non identificati gli sferravano colpi di manganelli sulla schiena, fino poi a raggiungere nuovamente la zona della rotonda, ove al suo passaggio veniva aggredito da agenti non identificati, alla presenza del **DI COSTANZO**, del **PICCOLO**, del **CROCCO**, del **SALERNO**, del **VINCIGUERRA** e del **FALLUTO**;
- il **SAVASTANO**, il **DE DOMENICO** (questi mediante l'uso di un manganello) ed altri agenti della penitenziaria colpivano il QUARANTA con schiaffi e pugni, alla presenza anche del **DE FELICE**, del **VITALE**, del **DI CAPRIO**, del **D'AMICO** e del **PICCOLO (nato il 07.08.73)**, mentre il detenuto cercava a fatica di percorreva il corridoio della sezione e di raggiungere la cella, nonostante sotto i colpi inferti cadesse al suolo;
b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- in data 7 aprile 2020, due agenti, non identificati, riferendo le parole: "*le cose sono cambiate in carcere…da oggi comandiamo noi",* prelevavano il QUARANTA dalla cella, atteso che, in occasione della conta, il predetto tardava ad alzarsi dal letto, e lo portavano in un ufficio al piano terra, ove vi era un altro collega che lo colpiva con due schiaffi alla nuca, dicendogli *"hai capito Quaranta! Da oggi funziona così"*;
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.
Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia,**

MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 37

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, FALLUTO Nicola, VITALE Francesco, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo, **FATTORE Flavio**, **DI BENEDETTO Giovanni**, **DI SIERO Claudio**, **PARISI Salvatore, MEROLA Francesco, CALCAGNO Eugenio**, **SALERNO Oreste**, **DE FELICE Giovanni**, **DI CAPRIO Luigi**, **VINCIGUERRA Michele** e **DI STASIO Salvatore:**

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
FALLUTO Nicola, VITALE Francesco, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo, **FATTORE Flavio**, **DI BENEDETTO Giovanni**, **DI SIERO Claudio**, **PARISI Salvatore, MEROLA Francesco, CALCAGNO Eugenio**, **SALERNO Oreste**, **DE FELICE Giovanni**, **DI CAPRIO Luigi**, **VINCIGUERRA Michele** e **DI STASIO Salvatore,** quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materialie/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI

Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicatinelle altre Sezioni,taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **SALVATI Emanuele**, con conseguenti lesioni personalida azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma diterapia farmacologica.
In particolare:
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:
- 5/6 agenti della polizia penitenziaria, tra i quali, **PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo** e **CROCCO Giuseppe**, facevano ingresso nella cella n. 11 della quarta sezione del reparto Nilo, ove il **SALVATI** era ristretto, unitamente a PASCALE Luca e ESPOSITO Salvatore, e, intimando agli occupanti della stanza di denudarsi, di collocarsi con il volto rivolto verso il muro,di uscire subito dopo dalla cella e di portarsi poi al piano terra, passando per il corridoio della sezione, in quel frangente il primo (**PANCARO**), rivolgendosi ai colleghi, riferiva loro che il PASCALE era il *"guappo"* della sezione,il secondo (**RICCIARDI**)diceva "*ci avete chiamati e siamo arrivati...mortacci vostri…qusti pesi a brodo…li mortacci vostri…ci siamo ripresi il carcere…qua comandiamo noi*" e il terzo (**CROCCO**) assumeva un atteggiamento provocatorio, manifestato accostando la propria fronte a quella del PASCALE, in segno di sfida;
- diversi poliziotti, tra cui **VITALE Francesco** e **PANCARO Gabriele,** alla presenza di **RICCIARDI Angelo**, **FATTORE Flavio**, **DI BENEDETTO Giovanni**, **DI SIERO Claudio**, **PARISI Salvatore**, aggredivano **SALVATI** con schiaffi e manganelli, mentre questi usciva dalla cella e si dirigeva all'esterno della sezione;
- due agente in tenuta antisommossa, allo stato non identificati, conducevano al braccio il **SALVATI**, mentre quest'ultimo usciva dalla sezione ed attraversava l'area cd. della rotonda, percuotendolo violentemente con calci, schiaffi e colpi di manganello, inferti anche in testa, unitamente ad altri agenti, ivi posizionati, alla presenza di **MEROLA Francesco** e di **CALCAGNO Eugenio**;
- due agenti muniti di casco, non identificati, lo percuotevano, anche sul capo, avvalendosi dell'uso dimanganelli, mentre percorreva le scale interne, al fine di raggiungere l'area del passeggio;
- raggiunto il piano terra, anche gli agenti ivi presenti continuavano incessantemente a colpirlo con le medesime modalità, fino al raggiungimento dell'area del passeggio, ove permaneva per qualche minuto;
- ripercorrendo il medesimo tragitto a ritroso per rientrare nella propria cella, gli agenti posizionati al piano terra e lungo le scale, tra i quali **DI STASIO Salvatore**, lo colpivano nuovamente, e in particolare, sul ballatoio del secondo piano, **SALERNO Oreste** e due agenti, non identificati, picchiavano **SALVATI** alla schiena con schiaffi e colpi di manganello;
- dopo che più poliziotti, presenti nell'area della rotonda del secondo piano, tra i quali **SOMA Salvatore**, lo colpivano con manganelli, alla presenza di **FALLUTO Nicola**, nel momento in cui, provenendo dalle scale, si dirigeva verso l'ingresso della quarta sezione, gli agenti posizionati all'interno di quest'ultima, come a costituire un corridoio umano, tra i quali **DE FELICE Giovanni**, lo aggredivano violentemente con calci, pugni e manganelli, alla presenza di **DI CAPRIO Luigi**, **PICCOLO Raffaele**, **CROCCO Giuseppe**, **VINCIGUERRA Michele** e **VITALE Francesco**, mentre il **SALVATI** si accingeva a rientrare in cella, nel frattempo messa a soqquadro, con il danneggiamento delle suppellettili e la dispersione sul pavimento anche dei generi alimentari;
- rientrato in cella, un agente non identificato imponeva al **SALVATI** di raccogliere una pentola da terra e, approfittando che il predetto nel frattempo si era chinato,gli ricopriva il capo con il bidone della spazzatura, spaccandolo con una forte manganellata;
b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 38

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, RICCIARDI Angelo, VITALE Francesco, FATTORE Flavio, DI SIERO Claudio, DI BENEDETTO Giovanni, RICCIO Antonio (nei cui confronti si procede separatamente), VETRANO Marcello, DE SIMONE Alessio, CALCAGNO Eugenio, ZAMPELLLA Carmine Antonio, SALERNO Oreste, GUARDIANO Giovanni, ACQUARO Giuseppe, DI CAPRIO Luigi, DE FELICE Giovanni:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

RICCIARDI Angelo, VITALE Francesco, FATTORE Flavio, DI SIERO Claudio, DI BENEDETTO Giovanni, RICCIO Antonio, VETRANO Marcello, DE SIMONE Alessio, CALCAGNO Eugenio, ZAMPELLLA Carmine Antonio, SALERNO Oreste, GUARDIANO Giovanni, ACQUARO Giuseppe, DI CAPRIO Luigi, DE FELICE Giovann, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 283 unità, costituite sia da

personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **FUMO Luigi**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.
In particolare:
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:
- circa sei agenti della polizia penitenziaria, allo stato non identificati, facevano ingresso nella cella n.12, ove era ristretto il FUMO, gli intimavano di voltarsi in direzione della finestra, denudarsi ed eseguire le flessioni, lo ingiuriavano con espressioni del tipo "*fate schifo*", lo percuotevano a mani nude econ il manganello e lo costringevano ad uscire dalla cella;
-lungo il corridoio della sezione, ove erano disposti, su ambo i lati, un numero elevato di agenti tra i quali, **DI SIERO Claudio,RICCIARDI Angelo, VITALE Francesco, FATTORE Flavio, DI BENEDETTO Giovanni, CROCCO Giuseppe**, al suo passaggio, lo malmenavano violentemente con uno schiaffo al volto (RICCIARDI), lo colpivano alla schiena (VITALE), lo accerchiavano elo percuotevano ripetutamente, con calci, manganelli e schiaffi alla testa e alla schiena (DI SIERO e CROCCO);
- giunto nella cd. area rotonda, il **RICCIO** ,il **DI BENEDETTO** e il **VETRANO**, unitamente ad altri agenti, allo stato non identificati, alla presenza dell'ispettore **CROCCO** e degli agenti **DE SIMONE** e **CALCAGNO**, lo colpivano con violenza con il manganello (**RICCIO** e **VETRANO**), lo accerchiavano e lo circondavano con forza tanto da provocarne la caduta e lo percuotevano violentemente;
-lungo le scale, il **RICCIO** gli sferrava un calcio alle gambe e un agente, non identificato, lo afferrava al braccio, lo trascinava e lo colpiva ripetutamente con il manganello dietro la schiena;
- dopo circa 10 minuti di permanenza all'interno dell'area passeggio, **ZAMPELLA Carmine Antonio** lo prelevava, gli intimava di rientrare in cella, a testa bassa, attraversando il corridoio del piano terra lungo il quale, agenti non identificati, disposti lungo il tragitto, lo percuotevano con violenti colpi al corpo;
-lungo le scale percorse per giungere al quarto piano, nei pressi del cancello di ingresso dell'area rotonda della quarta sezione, quattro agenti non identificati lo percuotevano violentemente con colpi di manganello alla schiena;
- giunto presso la rotonda della quarta sezione, il **SALERNO,** alla presenza di **CROCCO**, **DI SIERO** e **GUARDIANO Giovanni**, gli sferrava ripetuti e violenti colpi alle gambe con il manganelloe un brutale colpo alla schienae, lungo il corridoio delle sezione, alla presenza di **PICCOLO Raffaele**, **DE FELICE Giovanni**, **VITALE, ACQUARO** e **DI CAPRIO** nei pressi della cella di appartenenza, agenti non identificati lo colpivano con schiaffi alla schiena;
- giunto all'interno della propria cella, la stessa veniva trovata a soqquadro, con il danneggiamento delle suppellettili e la dispersione sul pavimento anche dei generi alimentari;
b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si*

ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- veniva imposta ai detenuti la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 39

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, PANCARO Gabriele, RICCIO Antonio (nei cui confronti si procede separatamente), DI SIERO Claudio, FATTORE Flavio, DI BENEDETTO Giovanni, VITALE Francesco, DE FELICE Giovanni, SALERNO Oreste, DI CAPRIO Luigi, ACQUARO Giuseppe:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

PANCARO Gabriele, RICCIO Antonio, DI SIERO Claudio, FATTORE Flavio, DI BENEDETTO Giovanni, VITALE Francesco, DE FELICE Giovanni, SALERNO Oreste, DI CAPRIO Luigi, ACQUARO Giuseppe, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo

di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **LIONELLI Enzo**, con conseguenti lesioni personali consistite in *"un trauma a contusivo al gomito sinistro*" giudicate guaribili entro i venti giorni.
In particolare:
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:
- circa sei agenti della polizia penitenziaria, allo stato non identificati,tra cui **PANCARO Gabriele**, facevano ingresso nella cella n.12, ove era ristretto il LIONELLI, gli intimavano di voltarsi in direzione della finestra, denudarsi ed eseguire le flessioni, lo ingiuriavano con espressioni del tipo "*fate schifo*", lo percuotevano (**PANCARO**)a mani nude econ il manganello e lo costringevano ad uscire dalla cella;
-lungo il corridoio della sezione, il **RICCIO Antonio,**alla presenza di **DI SIERO Claudio, FATTORE Flavio** e **DI BENEDETTO Giovanni,** gli sferrava un violento schiaffo al volto e un agente della polizia penitenziaria, allo stato non identificato, lo colpiva prima con una manganellata al collo e poi con un calcio;
- giunto nella cd. area rotonda, il **RICCIO**, lo colpiva con una manganellata alla schiena, intimandogli di recarsi nell'area passeggio della quarta sezione, percorrendo le scale ove, alla presenza di **MEZZARANO Salvatore,** gli agenti ivi disposti lo colpivanoripetutamente;
- dopo circa 10 minuti di permanenza all'interno dell'area passeggio, agenti non identificati lo prelevavano intimandogli di rientrare in cella, attraversando il corridoio del piano terra ove la **COSTANZO** lo colpiva con una manganellata alla schiena e agenti non identificati, disposti lungo il tragitto, lo percuotevano con violenti colpi al corpo;
-lungo le scale, dinanzi al suo rifiuto di profferire l'espressione *"viva la penitenziaria,* il **RICCIO Antonio** lo schiaffeggiava;
- giunto presso la rotonda della quarta sezione, il **SALERNO,** alla presenza di **CROCCO** e di **VITALE**, gli sferrava ripetuti e violenti colpi con il manganello e, lungo il corridoio, alla presenza di **ACQUARO, VITALE** e **DI CAPRIO**, il **DE FELICE GIOVANNI** gli sferrava un violento calcio, e giunto nei pressi della cella di appartenenza, il **NUZZO** lo colpiva a mani nude al volto e al capo, provocandogli la caduta degli occhiali che, raccolti da terra, lanciava all'interno della cella;
b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.
Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato

persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 40

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, LOMBARDI Vincenzo, PANCARO Gabriele, CICCONE Massimo, RIGIDO Mario, SAVASTANO Felice, ASCIONE Fabio, DE FILIPPO Pasquale:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
LOMBARDI Vincenzo, PANCARO Gabriele, CICCONE Massimo, RIGIDO Mario, SAVASTANO Felice, ASCIONE Fabio, DE FILIPPO Pasquale, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo(perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano

condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **CENTANNI Ivan**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*politrauma contusivo, principalmente localizzato al dorso ed all'arto inferiore destro ed una escoriazione al ginocchio destro*", giudicate guaribili entro 20 giorni;
In particolare:
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:
- sei agenti della penitenziaria, allo stato non identificati, alla presenza di**LOMBARDI,PANCARO** e di **CICCONE** prelevavano il CENTANNI dalla cella n. 10 della V sezione, ubicata al terzo piano del Reparto Nilo, lo trascinavano lungo il corridoio della sezione e lo costringevano a posizionarsi con la faccia rivolta al muro, denudarsi ed eseguire le flessioni, terminate le quali, gli intimavano di recarsi presso l'area passeggio;
- dopo circa 15 minuti di permanenza all'interno dell'area passeggio - dalla quale veniva prelevato per essere condottonella cella di appartenenza - agenti non identificati, disposti lungo il corridoio del piano terra, lo percuotevano con violenti schiaffi alla testa;
- giunto nell'area cd. rotonda del terzo piano, nei pressi del cancello di ingresso della quinta sezione, circa dieci agenti non identificati, alla presenza del **CONFORTI, BIONDI, CICCONE, LOMBARDI, RIGIDO** e **SAVASTANO,** lo accerchiavano e gli sferravano due violenti colpi alla nuca;
- dopo aver percorso il corridoio della quinta sezione, alla presenza di **BRUNO, CICCONE, LOMBARDI e ASCIONE**, giungeva presso la cella n.10 ove facevano ingressoil **DE FILIPPO** Pasquale, unitamente ad altri agenti, allo stato non identificati, i quali, alla presenza della **COSTANZO,** munita di manganello,gli intimavano di consegnare un coltello – che il CENTANNI non possedeva - e lo percuotevano ferocemente con ripetuti colpi al corpo;
b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.
Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 41

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, DE FILIPPO Pasquale, SALERNO Oreste, VITALE Francesco, VINCIGUERRA Michele, RICCIARDI Angelo, DI BENEDETTO Giovanni e VETRANO Marcello:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
DE FILIPPO Pasquale, SALERNO Oreste, VITALE Francesco, VINCIGUERRA Michele, RICCIARDI Angelo, DI BENEDETTO Giovanni e VETRANO Marcello, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **DE NOVELLIS Donato**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*un politrauma contusivo, principalmente localizzato al volto ed al dorso*", giudicate guaribili entro 20 giorni.

In particolare:

a) <u>con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo</u>:

- quattro agenti, tra cui il **DE FILIPPO Pasquale**, facevano ingresso nella cella n. 3 della quarta sezione, prima intimavano al DE NOVELLIS di posizionarsi con la faccia rivolta verso la finestra e le mani dietro la testa, di denudarsi e di eseguire le flessioni, sotto i colpi sferrati con i manganelli (DE FILIPPO),e poi di raggiungere la sala della socialità, percorrendo il corridoio della quarta sezione, ove erano disposti, su ambo i lati, un numero elevato di agenti i quali, al suo passaggio, lo colpivano ripetutamente alla schiena con i manganelli;

-giunto all'interno della sala della socialità, agenti non identificati, alla presenza di **SALERNO Oreste**, lo costringevano a posizionarsi prima in piedi e poi in ginocchio, faccia al muro e mani dietro la testa, per circa trenta minuti e,al tentativo del DE NOVELLIS di soccorrere il detenuto, inginocchiato alla sua destra - il quale, a causa di problemi al ginocchio, non riusciva a genuflettersi e, pertanto, piangeva e tremava - dopo avergli intimato "*difarsi i cazzi suoi"*, il **VINCIGUERRA Michele**, munito di casco e manganello, alla presenza dell'ispettore **CROCCO** e degli agenti **VITALE Francesco, RICCIARDI Angelo, DI BENEDETTO Giovanni e VETRANO Marcello,** lo colpiva violentemente alla mano e al capo, facendogli sbattere la testa contro il muro, causandogli la rottura degli occhiali e una conseguente lesione al sopracciglio e, a fronte della richiesta di essere condotto in infermeria per ricevere le cure, facendogli notare la copiosa fuoriuscita di sangue, gli rispondeva "*stronzo, non è niente"* e lo colpiva con una manganellata;

- dopo circa quindici minuti, un agente non identificato, lo prelevava per condurlo in infermeria, sita al piano terra, e lungo il tragitto, agenti disposti lungo le scale e nei corridoi, nonostante le condizioni fisiche del DE NOVELLIS, lo colpivano ripetutamente con i manganelli;

- giunto in infermeria, l'agente penitenziario che ivi lo aveva condotto, dopo aver intimato al paramedico – il quale mostrava preoccupazione per la gravità della lesione subita al sopracciglio dal DE NOVELLIS -di "*curarlo al meglio*", profferendo testuali parole: "*no, fai quello che puoi fare e non ti preoccupare*", lo riaccompagnava nella saletta della socialità, attraversando il corridoio e le scale ove, agenti non identificati, lo percuotevano ripetutamente;

- nella sala della socialità, gli agenti presenti lo costringevano a posizionarsi in ginocchio, faccia al muro, alla presenza della **COSTANZO** la quale, rivolgendosi ai predetti, riferiva "*come stanno messi bene in fila questi ragazzi";*

- subito dopo, agenti non identificati, gli intimavano di recarsi nella cella di appartenenza, attraversando il corridoio della quarta sezione ove,gli agenti disposti, in numero elevato, su entrambi i lati, lo insultavano con parole del tipo *"dici che non sei buono e noi siamo buoni, stronzi"* e lo percuotevano con i manganelli;

b) <u>in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Danubio</u>:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 42

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, PICONE Nicola, BORTONE Giuseppe, ESPOSITO Guido, LOMBARDI Vincenzo, IANNOTTA Alfredo, MEROLA Rosario, ROSSI Giuseppe (nei cui confronti si procede separatamente), CICCONE Massimo, DELLA CORTE Armando:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
PICONE Nicola, BORTONE Giuseppe, ESPOSITO Guido, LOMBARDI Vincenzo, IANNOTTA Alfredo, MEROLA Rosario, ROSSI Giuseppe, CICCONE Massimo, DELLA CORTE Armando, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a

IULIANO Paolo, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.
In particolare:
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:
- sei agenti di polizia penitenziaria, facevano ingresso nella cella n. 13, intimavano a IULIANO di uscire, unitamente al detenuto CORVINO di cui era il piantone – poiché invalido e costretto su una sedia a rotelle – e di recarsi nel corridoio della quinta sezione ove lo facevano posizionare faccia al muro per eseguire una perquisizione personale e gli ordinavano di recarsi nella sala della socialità;
- lungo il corridoio della sezione, il **BIONDI,** alla presenza di **DELLA CORTE, LOMBARDI**, **IANNOTTA Alfredo, ESPOSITO Guido, BORTONE Giuseppe**, lo afferrava per i capelli, gli profferiva le seguenti parole "*ti ho riconosciuto, sei quello di ieri che indossava la tuta del Napoli*" e gli sferrava uno schiaffo dietro la nuca, intimandogli di recarsi nella socialità;
- giunto all'interno della sala della socialità, circa dieci agenti di polizia penitenziaria, tra cui il **MEROLA Rosario**, lo costringevano a posizionarsi con il volto rivolto al muro e, dopo circa 45 minuti, gli intimavano di recarsi nella cella di appartenenza unitamente al CORVINO;
- lungo il corridoio della quinta sezione, agenti non indentificati, gli sputavano addosso e lo insultavano;
- giunto presso la cella n. 13, quattro agenti, tra cui **IANNOTTA Alfredo** e **ROSSI Giuseppe,** gli ordinavano di uscire dalla cella, di posizionarsi con le braccia alzate, appoggiate al muro, gli intimavano di consegnare il telefono cellulare e, alla presenza della **COSTANZO**, del **PICCOLO**, del **CICCONE**, del **LOMBARDI,** del **PICONE** e di **BRUNO**, lo colpivano violentemente e ripetutamente alla schiena sferrando colpi al corpo con pugni, calci e manganelli e gli afferravano la testa, facendola sbattere più volte contro il muro;
b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.
Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 43

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, LEONARDI Silvio, BURO Paolo, BRACCIO Biagio:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
LEONARDI Silvio, BURO Paolo, BRACCIO Biagio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materialie/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **LAVORETANO Emilio**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.
In particolare:
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:
- quattro/cinque agenti, allo stato non identificati, facevano ingresso nella cella n. 7 della VIII sezione, ubicata al quartopiano del Reparto Nilo, intimavano al LAVORETANO di posizionarsi con la faccia rivolta al muro, di denudarsi, affinché venisse perquisito, di eseguire le flessionial fine di verificare l'occultamento di oggetti non consentiti e, dinanzi all'impossibilità del predetto di genuflettersi per problemi fisici alla schiena – a causa dei quali indossava un busto – lo trascinavano con forza all'esterno della cella, lo colpivano con un violento schiaffo al volto e lo costringevano a percorrere il corridoio - gremito di numerosi poliziotti della penitenziaria, tra cui il **BRUNO,** alcuni dei qualigli sferravano numerosi colpi al volto, alla testa e al corpo – fino a raggiungere l'area denominata la "rotonda";

- nella cd. area rotonda, un agente, allo stato non identificato,lo colpiva con un forte schiaffo al volto, facendolo cadere a terra, lo ingiuriava con espressioni del tipo *"tieni il problema alla schiena? Uomo di merda, femminnella, alzati da terra"* e, appena il LAVORETANO si rialzava da terra, gli sferrava violenti schiaffi al volto;
- avvicinatosi al cancello di ingresso dell'ottava sezione, agenti non identificati, gli impedivano l'ingresso, lo spingevano nell'area rotonda, sferrando colpi con manganellate alle gambe e alla testa, e gli intimavano di recarsi all'area passeggio;
- lungo le scale, alla presenza del **LEONARDI** Silvio edel **BURO** Paolo,nonostante la ferita sanguinante alla nuca – conseguente ai violenti colpi ricevuti alla testa nel corridoio e nella rotonda - mostrata dal LAVORETANO e il busto indossato dal predetto,soggetti, allo stato non identificati, lo colpivano con calci e manganelli, soprattutto alla schiena, provocandone la caduta in più occasioni e lo insultavano con parole del tipo *"femminella, uomo di merda, cornuto…!";*
- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario,soggetti, allo stato non identificati, in numero elevato, ivi disposti su ambo i lati del corridoio, lo aggredivano con manganellate alla nuca e alla schiena, fino al cancello di ingresso dell'area passeggio ove, dopo una permanenza di circa quindici minuti, alla presenza di **BRACCIO Biagio,** cantando sarcasticamente le parole *" ..è finita la zizzinella.."*, lo prelevavano e lo costringevano a ripercorrere il corridoiodel piano terra e le scale, per giungere nella cella di appartenenza e lungo tutto il tragitto, lo aggredivano con ripetuti colpi, soprattutto alla testa e alle mani;
- giunto in cella, la stessa era stata messa a soqquadro, con il danneggiamento delle suppellettili e la dispersione sul pavimento anche dei generi alimentari;

b) <u>in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo</u>:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- veniva imposta ai detenuti la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

<u>CAPO 44</u>

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, GAMMELLA Eduardo (nei cui confronti si procede separatamente), CARPUTO Crescenzo, PANCARO Gabriele, LOMBARDI Vincenzo, PASCARIELLO Domenico, LEONARDI Silvio, PISCITELLI Michele, PISANO Giulio, CIRILLO Antonio (nei cui confronti si procede separatamente), ABATEGIOVANNI Enrico:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
GAMMELLA Eduardo, CARPUTO Crescenzo, PANCARO Gabriele, LOMBARDI Vincenzo, PASCARIELLO Domenico, LEONARDI Silvio, PISCITELLI Michele, PISANO Giulio, CIRILLO Antonio, ABATEGIOVANNI Enrico, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materialie/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **MARINO Alessandro**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.
In particolare:
a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:
- il **GAMMELLA Eduardo**, unitamente ad altri agenti, allo stato non identificati, facevano ingresso nella cella n. 7 della VIII sezione, ubicata al quartopiano del Reparto Nilo, costringevano il MARINO ad eseguire le flessioni, lo percuotevano ripetutamente con colpi sferrati, anche con l'utilizzo di un manganello, alla schiena, alle gambe, ai fianchi, nonché con schiaffi e pugni su tutto il corpo, lo insultavano profferendo al suo indirizzo espressioni del tipo *"siete la monnezza, fate i guappi, ci volevate e siamo arrivati…",* lo obbligavano a radersi la barba in tre minuti, dietro

la minaccia di strappargliela con le manie, lo trascinavano con forza lungo il corridoio della sezione, fino alla cd. area rotonda;
- lungo il corridoio della sezione, agenti, allo stato non identificati, alla presenza di **BRUNO Angelo, CARPUTO Crescenzo,** lo percuotevano violentemente con diversi schiaffi, pugni, con manganellate, alla testa e alla schiena;
- nell'area rotonda, il **LOMBARDI Vincenzo**, e soggetti, allo stato non identificati, lo costringevano ad inginocchiarsi in un angolo con il viso rivolto verso il muro, per circa mezz'ora, durante la quale,un agente, non identificato, dopo averlo apostrofato come un "*guappo*", lo schiaffeggiava numerose volte, il **PANCARO** lo colpiva con violenti schiaffi al viso e calci dietro la schiena e tutti coloro che transitavano dinanzi a luigli chiedevano, sarcasticamente, se stesse "pregando" elo percuotevano ripetutamente con schiaffi al volto, alla schiena, all'orecchio, ai fianchi, con calci e bastonate;
- durante la permanenza nell'area rotonda – mentre era costretto a rimanere in ginocchio – il**LEONARDI Silvio,** il**LOMBARDI Vincenzo,** il**PASCARIELLO Domenico,** lo accerchiavano, lo costringevano a denudarsi (**LOMBARDI**), gli bloccavano, con forza, le mani dietro la schiena (LEONARDI) e lo colpivano violentemente al viso, all'addome e nelle parti intime;
- lungo le scale, presso ogni rotonda delle singole sezioni, site ad ogni piano del reparto Nilo, soggetti, allo stato non identificati,lo aggredivano con schiaffi e calci e con una manganellata alla gamba;
- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, alla presenza di **PISCITELLI Michele, PISANO Giulio, CIRILLO Antonio,**soggetti, allo stato non identificati, in numero elevato, ivi disposti su ambo i lati del corridoio, lo aggredivano con ripetuti colpi, con manganellate alla nuca, lo spingevano, facendolo inciampare, e uno degli agenti, non identificato, lo bloccava in un angolo, lo costringeva prima a profferire, ad alta voce, che "*lapolizia penitenziaria comandava all'interno del carcere*" e poi, al rifiuto del MARINO di ripetere di "*essere una monnezza"*, lo percuoteva violentemente con schiaffi e pugni, al volto e all'addome;
- giunto all'interno dell'area passeggio, alla presenza di **ABATEGIOVANNI Enrico**, ove permaneva per circa 15 minuti, agenti allo stato non identificati, cantavano sarcasticamente le parole *" ..è finita la zizzinella.."*, lo prelevavano e lo costringevano a ripercorrere il corridoiodel piano terra e le scale, per giungere nella cella di appartenenza e lungo tutto il tragitto, lo aggredivano con ripetuti colpi al corpo;
- giunto in cella, la stessa era stata messa a soqquadro, con il danneggiamento delle suppellettili e la dispersione sul pavimento anche dei generi alimentari;

b) <u>in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo</u>:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 45

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, LOMBARDI Vincenzo, FALLUTO Nicola, IANNOTTA Alfredo, RULLO Pasquale, DE FILIPPO Pasquale:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
LOMBARDI Vincenzo, FALLUTO Nicola, IANNOTTA Alfredo, RULLO Pasquale, DE FILIPPO Pasquale, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **RUSSO Alessandro**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*un trauma policontusivo, principalmente localizzato agli arti inferiori*", giudicate guaribili entro 20 giorni, e un "*disturbo d'ansia e attacchi di panico";*
In particolare:

a) <u>con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo</u>:
- il **BRUNO**, unitamente ad agenti allo stato non identificati, alla presenza di **FALLUTO** e **LOMBARDI**, prelevava il RUSSO dalla cella n. 10 della V sezione, ubicata al terzo piano del Reparto Nilo, lo trascinava lungo il corridoio della sezione e lo costringeva a posizionarsi con la faccia rivolta al muro, denudarsi ed eseguire le flessioni, affinché venisse poi perquisito da **IANNOTTA Alfredo**,sotto gli incessanti colpi inferti con manganelli, pugni e schiaffi dagli agenti presenti nel corridoio della sezione, tra cui il **CROCCO** Giuseppe che lo percuoteva con schiaffi;
- terminata la perquisizione, lo costringevano a raggiungere l'area passeggio, percorrendo le scale ove il **RULLO Pasquale**, unitamente ad altri agenti, non identificati, lo colpivano ripetutamente;
- dopo circa 15 minuti di permanenza all'interno dell'area passeggio - dalla quale veniva prelevato per essere condottonella cella di appartenenza - agenti non identificati, disposti lungo il corridoio del piano terra, impugnando i manganelli che venivano battuti sui cancelli, profferendo testuali parole "*abbiamo vinto noi, qua comandiamo noi, siete dei cornuti*", lo percuotevano violentemente;
- giunto presso la cella n.10, nel corridoio della sezione, il **MEZZARANO**, unitamente ad agenti non identificati, alla presenza di **BRUNO Angelo,** gli intimavano di posizionarsi faccia al muro e lo colpivano brutalmente, con due pugni al volto, causandogli la rottura della protesi dentaria dell'incisivo inferiore 4.2. (**MEZZARANO**);
- rientrato in cella, per due volte consecutive, facevano ingresso nella predetta stanza, il **DE FILIPPOPasquale**, unitamente ad agenti, allo stato non identificati, i quali, alla presenza della **COSTANZO** che li incitava a colpire e che gli sferrava un calcio dietro la gamba, gli intimavano di consegnare un coltello, lo insultavano (**DE FILIPPO**) e lo percuotevano ferocemente con ripetuti colpi al corpo;
b) <u>in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo</u>:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggoo… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.
Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

<u>CAPO 46</u>

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, RIGIDO Mario, LOMBARDI Vincenzo, FALLUTO Nicola, PARENTE Sandro, LEPORE Nino, ZITO Lorenzo, GOLLUCCIO Giacomo, GAUDIANO Giuseppe, PISANO Giulio, PISCITELLI Michele, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, CICCONE Massimo, ASCIONE Fabio:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, qualeComandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
RIGIDO Mario, LOMBARDI Vincenzo, FALLUTO Nicola, BRUNO Angelo, PARENTE Sandro, LEPORE Nino, ZITO Lorenzo, GOLLUCCIO Giacomo, GAUDIANO Giuseppe, PISANO Giulio, PISCITELLI Michele, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, CICCONE Massimo, ASCIONE Fabio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materialie/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **DIANA Michele**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.
In particolare, **con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020**:
- il **RIGIDO Mario**, unitamente a diversi agenti della polizia penitenziaria facevano ingresso nella cella n. 12 della quinta sezione del reparto Nilo, ove il **DIANA** era ristretto, unitamente a GAROFALO Costantino,CIOFFO Cipriano e NEZIRI Altin,intimando agli occupanti della stanzadi uscire dalla cella, posizionarsi lungo il corridoio - ove, tra gli altri, erano presenti gli ispettori di sorveglianza **CONFORTI** e **BIONDI**, gli agenti penitenziari **LOMBARDIVincenzo, BRUNO Angelo, PARENTE Sandro, LEPORE Nino, ZITO Lorenzo, GOLLUCCIO Giacomo** e la commissaria **COSTANZO**- di denudarsi ed eseguire le flessioni, e di portarsi poi presso l'area passeggio;

- dopo la permanenza di circa un'ora e mezzo all'interno dell'area del passeggio, ubicata al piano terra, agenti allo stato non identificati, prelevavano il DIANA e gli intimavano di rientrare in cella, ripercorrendo, atesta e schiena bassa,il medesimo tragitto a ritroso lungo il quale gli agenti ivi disposti, alla presenza di **GAUDIANO Giuseppe**, **PISANO Giulio** e **PISCITELLI Michele,**profferivano in sua direzione l'espressione:"*Chist'è chillu che vo fa u boss"* elo colpivano ripetutamentecon pugni alle spalle, alla schiena, in testa e sulle braccia, con calci alle gambe, anche con l'utilizzo di manganelli;
- giunto nel corridoio della quinta sezione, alla presenza di **CICCONE Massimo**, **ASCIONE Fabio, LOMBARDI Vincenzo, CONFORTI Giuseppe,** il **BIONDI**primasferrava un violento colpo allo stomaco e poi, unitamente ad un agente non identificato, percuoteva al capoil DIANA che si posizionava, con le braccia alzate, contro il muro ove veniva colpito alla nuca, da tergo, da **DI COSTANZO Angelo;**
- dopo pochi minuti, agenti, allo stato non identificati, lo afferravano con forza e lo percuotevano violentemente lungo il corridoio ove il **SAVASTANO Felice**, dopo averlo apostrofato come "*il boss della situazione"*, gli sferrava numerosi colpi al capo e al corpo fino a quando il DIANA riusciva a raggiungere la cella n. 12, in prossimità della quale un agente, non identificato, lanciava in sua direzione una busta di plastica colma di capi di abbigliamento e gli chiudeva il blindato della cella, riaperto solo il giorno successivo;

<u>in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020</u>:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- il **PISCITELLI Michele**, unitamente ad agenti, allo stato non identificati, gli negavano le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite;
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

<u>CAPO 46 bis</u>

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, SALERNO Oreste, DE DOMENICO Antonio, **VITALE Francesco, DE FELICE Giovanni, VINCIGUERRA Michele:**

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020,

alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
SALERNO Oreste, DE DOMENICO Antonio, **VITALE Francesco**, **DE FELICE Giovanni, VINCIGUERRA Michele** quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **PERRONE Massimo**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.
In particolare, **con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020**:
- diversi agenti della polizia penitenziaria, allo stato non identificati, facevano ingresso nella cella n. 10 della quarta sezione del reparto Nilo, ove il **PERRONE** era ristretto, unitamente a IODICE Giovanni, QUARANTA Salvatore ed ESPOSITO Ciro, e, ottenuta una risposta sarcastica da parte del PERRONE circa la detenzione di un telefono cellulare iPhone, prima lo colpivano ferocemente alla testa con una manganellata e lo percuotevano violentemente con pugni, calci e manganellate, ingiungendogli di non girarsi e di tenere la testa bassa, e poi lo trascinavano all'esterno della cella, intimandogli di recarsi al piano terra, presso le aree passeggio;
- giunto nell'area cd. rotonda della quarta sezione, due agenti penitenziari, allo stato non identificati, muniti di scudi e manganelli, lo colpivano, con violenza, alla gamba sinistra e al bacino;
-nel vano scale, tre agenti, muniti di casco, scudi e manganelli, nonostante il PERRONE si inginocchiasse a terra, spaventato, lo colpivano con ripetuti colpi alla schiena;
- dopo la permanenza di circa venti minuti all'interno dell'area del passeggio, ubicata al piano terra, agenti allo stato non identificati, lo prelevavano e gli intimavano di rientrare in cella, costringendolo a ripercorrere il medesimo tragitto a ritroso lungo il quale gli agenti ivi disposti, lo percuotevano ripetutamente;

- lungo le scale percorse per risalire al secondo piano, agenti non identificati, lo colpivano violentemente alla testa e, raggiunto il vano scale del predetto piano, dopo che il PERRONE, a causa delle percosse ricevute si accasciava a terra, due agenti non identificati lo afferravano per la maglia e per il piede destro e lo trascinavano all'interno della quarta sezione, attraversando la cd. area rotonda, alla presenza dell'ispettore di sorveglianza **CROCCO** e dell'agente penitenziario **SALERNO**;
- giunto nel corridoio della quarta sezione, ancora trascinato a terra, alla presenza del **DI CAPRIO** e di numerosi agenti, il **DE DOMENICO**, il **VITALE** e il **DE FELICE** lo accerchiavano e lo percuotevano ferocemente con calci (VITALE), con schiaffi (DE FELICE) e con numerose manganellate (DE DOMENICO);
-rialzatosi da terra, spinto verso la fine del corridoio, in prossimità della cella di appartenenza, numerosi agenti della penitenziaria, tra cui il **VINCIGUERRA Michele** lo accerchiavano, percuotendolo e colpendolo ripetutamente con violenza, fino al suo ingresso in cella;
<u>in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020</u>:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite;
Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

<u>CAPO 46 ter</u>

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, MAIETTA Roberta, RIGIDO Mario, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, MEROLA Rosario, LOFFREDA Gennaro, LOMBARDI Vincenzo, PISANO Giulio, IOVINO Marcello:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
MAIETTA Roberta, RIGIDO Mario, **DI COSTANZO Angelo**, **SAVASTANO Felice**, **MEROLA Rosario, LOFFREDA Gennaro, LOMBARDI Vincenzo, PISANO Giulio**, **IOVINO Marcello**, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **DE LUCA Mario Raffaele**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.
In particolare, **con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020**:
- diversi agenti della polizia penitenziaria, allo stato non identificati, facevano ingresso, alle ore 15:30 circa, nella cella n. 9 della quinta sezione del reparto Nilo, ove il **DE LUCA** era ristretto, unitamente a DI BELLO Pasquale, Victor DECKE e tale Tony, intimavano ai detenuti di recarsi, con la testa abbassata e le mani dietro la schiena, nel corridoio lungo il quale avrebbero dovuto posizionarsi con le mani appoggiate al muro, denudarsi ed effettuare piegamenti sulle gambe che venivano eseguiti alla presenza di **COSTANZO Anna Rita, MAIETTA Roberta, RIGIDO Mario**, **DI COSTANZO Angelo**, **SAVASTANO Felice**, **MEROLA Rosario, CONFORTI Giuseppe**, **LOFFREDA Gennaro** e **LOMBARDI Vincenzo;**
- dopo circa venti minuti di permanenza all'interno della sala della socialità della quinta sezione, veniva intimato al DE LUCA di riaccompagnare in cella il detenuto PASQUALICCHIO Gabriele – affetto da varie patologie – e, una volta giunto presso la cella n.8, un agente della penitenziaria, allo stato non identificato, dopo aver proferito in sua direzione l'espressione "*Vieni qui, che ora le devi prendere per te e per lui",* si avvicinava unitamente ad altri agenti che lo accerchiavano e lo percuotevano violentemente con schiaffi al volto e alla testa, gli sferravano colpi con il casco in dotazione e con ripetute manganellate alla schiena;
-**in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020**:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa*

abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
veniva imposta la rasatura quotidiana della barba, minacciandolo con espressioni del tipo: *" ti devi fare la barba, se tra un'ora passo e non l'hai fatta, te la brucio con l'accendino";*
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- in data 07.04.2020, mentre il DE LUCA si trovava in ascensore, il **PISANO Giulio** e **IOVINO Marcello**, dopo averlo minacciato di morte, lo percuotevano violentemente con schiaffi e pugni alla testa, provocandogli una lesione all'occhio che gli impedivano di curare presso l'infermeria;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite;

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 46 quater

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, MEROLA Francesco, LOFFREDA Gennaro, VETRANO Marcello, SALERNO Oreste, DELLA RATTA Attilio, VINCIGUERRA Michele, QUISILLO Gennaro, DE BENEDETTO Giovanni, DE FILIPPO Pasquale, D'AMICO Sergio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), ASCIONE Fabio, DE DOMENICO Antonio, PANCARO Gabriele, BRACCIO Biagio, CIRILLO Antonio (nei cui confronti si procede separatamente):

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
MEROLA Francesco, LOFFREDA Gennaro, **VETRANO Marcello, SALERNO Oreste**, **DELLA RATTA Attilio**, **VINCIGUERRA Michele**, **QUISILLO Gennaro**, **DE BENEDETTO Giovanni, DE FILIPPO Pasquale**, **D'AMICO Sergio**, **PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), ASCIONE Fabio, DE DOMENICO Antonio, PANCARO Gabriele, BRACCIO Biagio, CIRILLO Antonio -** quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **PALMA Antonio**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.
In particolare, **con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020**:
-in occasione delle operazioni di perquisizione straordinaria eseguite al primo piano – sezione I- del reparto Nilo, verso le ore 14:00, dopo le minacce profferite ai detenuti dal **MEROLA Francesco** con l'espressione:" … *adesso vengono i lupi a prendervi e vi rompono il culo, bastardi…*", facevano ingresso nella cella ove era ristretto il PALMA - congiuntamente a Piscitelli Claudio, un ragazzo di cognome LAISO e un ragazzo albanese -, circa cinque agenti della polizia penitenziaria, allo stato non identificati, che gli intimavano di denudarsi e di eseguire le flessioni, effettuavano una ispezione con i manganelli, toccandogli anche le parti intime, gli sputavano addosso, lo percuotevano con i manganelli e gli sferravano pugni al corpo, costringendolo a portare le casse di acqua all'esterno della cella, sotto i ripetuti colpi inferti;
- lungo il corridoio della prima sezione, alla presenza del **MEROLA** e del **COLUCCI**, un agente, allo stato non identificato, lo percuoteva con uno schiaffo alla nuca;
-giunto presso la saletta della socialità, alla presenza di **COSTANZO Anna Rita, LOFFREDA Gennaro**, **VETRANO Marcello, SALERNO Oreste**, **DELLA RATTA Attilio**, **VINCIGUERRA Michele**, **QUISILLO Gennaro**, **DE BENEDETTO Giovanni, DE FILIPPO Pasquale**, **D'AMICO Sergio** e **PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73),** veniva costretto a posizionarsi in ginocchio con faccia al muro per circa trenta minuti fino a quando gli veniva intimato di dirigersi verso la cella, ricevendo colpi di manganello dal **SALERNO;**
-lungo il corridoio della sezione, alla presenza del **MEZZARANO, CONFORTI, ASCIONE, VINCIGUERRA, DE FILIPPO, D'AMICO e DE DOMENICO**, numerosi agenti non identificati, tutti lì disposti, su entrambi i lati, lo percuotevano con pugni e manganellate sul corpo, fino al suo rientro in cella;
in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa*

abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
-in data 07.04.2020 il **PANCARO, il CIRILLO** e il **BRACCIO Biagio** durante le operazioni di conta lo insultavano e lo costringevano ad inginocchiarsi, dietro la minaccia di condurlo nella cd. stanza zero e di percuoterlo;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.
Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 46 quinquies

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, DI COSTANZO Angelo, ASCIONE Fabio, LOMBARDI Vincenzo, PASCARELLA Andrea, RIGIDO Mario:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

DI COSTANZO Angelo, **ASCIONE Fabio, LOMBARDI Vincenzo, PASCARELLA Andrea, RIGIDO Mario** quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche** a **IANNIELLO Vincenzo**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.
In particolare, **con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020**:
-in occasione delle operazioni di perquisizione straordinaria eseguite al terzo piano – sezione V del reparto Nilo, verso le ore 16:15, facevano ingresso nella cella ove era ristretto IANNIELLO, unitamente a ESPOSITO Giuseppe, DELLA CORTE Saverio ed un ragazzo di origine pakistana, numerosi agenti della polizia penitenziaria, allo stato non identificati, che gli intimavano di uscire dalla cella, posizionarsi lungo il corridoio, sottoporsi alla perquisizione e recarsi all'interno della sala della socialità;
- giunto nella saletta della socialità, ove veniva costretto a posizionarsi con le mani alzate e faccia al muro, alla presenza di **DI COSTANZO Angelo**, **ASCIONE Fabio, LOMBARDI Vincenzo, BIONDI Alessandro, PASCARELLA Andrea e IADICCICCO Angelo,** il **RIGIDO Mario** lo percuoteva al viso con un pugno;
-trascorsi circa trenta minuti, dopo avergli intimato di rientrare in cella, alla presenza di **DI COSTANZO, BIONDI, PASCARELLA Andrea** e **IADICCICCO,** il **RIGIDO**, l'**ASCIONE** e il **LOMBARDI** lo accerchiavano e lo colpivano ripetutamente e con violenza con calci, pugni e manganellate;
in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:
- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*);
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.
Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili

nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 47

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, GOLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Francesco, LOFFREDA Gennaro, PANCARO Gabriele, COLURCIELLO Maurizio, TULLIO Marco, D'AMICO Sergio, DI STASIO Salvatore, PISCITELLI Michele, QUISILLO Gennaro, FALLUTO Nicola, BRUNO Angelo, VINCIGUERRA Michele, ASCIONE Fabio, BURO Paolo, DI SIERO Claudio, D'ORTA Federico (nei cui confronti si procede separatamente), PASCARELLA Andrea, SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, DI CAPRIO Luigi, VITALE Francesco, DELLA RATTA Attilio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), DE DOMENICO Antonio, MEROLA Rosario, DI COSTANZO Angelo, FATTORE Flavio, GUARDIANO Giovanni, DI BENEDETTO Giovanni, VARONE Lazzaro, DE FELICE Giovanni:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
GOLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Francesco, LOFFREDA Gennaro, PANCARO Gabriele, COLURCIELLO Maurizio, TULLIO Marco, D'AMICO Sergio, DI STASIO Salvatore, PISCITELLI Michele, QUISILLO Gennaro, FALLUTO Nicola, BRUNO Angelo, VINCIGUERRA Michele, ASCIONE Fabio, BURO Paolo, DI SIERO Claudio, D'ORTA Federico, SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, DI CAPRIO Luigi, PASCARELLA Andrea, VITALE Francesco, DELLA RATTA Attilio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), DE DOMENICO Antonio, MEROLA Rosario, DI COSTANZO Angelo, FATTORE Flavio, GUARDIANO Giovanni, DI BENEDETTO Giovanni, VARONE Lazzaro, DE FELICE Giovanni, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al

capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva - non refertate, perché venivano negate alle persone offese visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica -, ai **detenuti ristretti presso la prima sezione del reparto Nilo**, di seguito elencati, e ad altri non ancora identificati, i quali, tutti, venivano costretti a percorrere un orribile e straziante itinerario, strutturato in identiche e reiterate tappe:

- **prelevamento forzoso dei detenuti dalle celle**, ove erano ristretti, ad opera di 2/3 agenti, previa esecuzione della perquisizione personale, operata mediante modalità spesso umilianti per i detenuti costretti a denudarsi, anche alla presenza di personale femminile della polizia penitenziaria, con la faccia rivolta verso i muri ed a eseguire piegamenti e flessioni sotto i colpi di manganelli;
- **conduzione dei detenuti o nelle sale ricreative pertinenti a ciascuna sezione**, transitando indistintamente attraverso un vero e proprio "corridoio umano", formato da agenti della polizia penitenziaria, disposti ad ali lungo la zona esterna alle celle, sotto un numero impressionante di colpi inflitti con calci, pugni, schiaffi alla nuca e con l'utilizzo di manganello, che le vittime non riuscivano in alcun modo ad evitare, sia per il gran numero di agenti presenti, che per gli spazi angusti dei corridoio e degli altri locali in cui le violenze venivano praticate, **o nelle zone dei passeggi**, ubicati al piano terra, attraversando il corridoio della sezione, la cd. area rotonda, il vano scale destinate o ai detenuti o agli agenti, il piano terra, sotto i reiterati colpi degli agenti ivi disposti;
- **permanenza di una parte dei detenuti nelle sale della socialità**, ove gli agenti costringevano i predetti ad un prolungato inginocchiamento, faccia al muro, sotto i loro ripetuti colpi, sferrati con il manganello o con calci, pugni e schiaffi, in alcuni casi, trasformatisi in prolungati pestaggi, durante i quali i detenuti venivano accerchiati e colpiti da un numero esorbitante di agenti, anche quando si trovavano inermi al suolo;
- **permanenza di un'altra parte di detenuti nelle zone del passeggio**, relative alle sezioni di appartenenza, per un lasso di tempo significativo, durante il quale gli stessi venivano sottoposti ad ulteriori violenze, suscettibili di accertamento soltanto mediante le fonti dichiarative, non essendo immortalate dal sistema di video sorveglianza poiché le registrazioni del piano terra, delle aree passeggio e del quarto piano venivano deliberatamente interrotte, prima dell'inizio delle operazioni;
- **rientro nelle celle**, ripercorrendo a ritroso il percorso dell'andata fino al corridoio della sezione di appartenenza, subendo le medesime aggressioni subite nel tragitto di andata;
- **imposizione del regime di custodia "chiusa"**, abusiva, giacché applicato nei confronti di soggetti già sottoposti indebitamente a condotte violente, prolungatesi in un lasso di tempo significativo;
- **attuazione di un regime militarizzato**, applicato con atteggiamento aggressivo e minaccioso, **e di condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta**, realizzate mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di Secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*), imponendo la rasatura quotidiana della barba, negando le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, inibendo le video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite:

1) **FISIO Giuseppe (cella n. 2); 2)MAHOMED Larak (cella n. 3); 3)CALENZO Giovanni (cella n. 3); 4)MARCHI Emanuele (cella n. 4); 5) FAYE Baboucarr (cella n. 4); 6) NASTA Giuseppe (cella n. 4); 7)**

MARKSON Infennata (cella n. 5); 8) MALAPELLE Salvatore (cella n. 6); 9) MUSTAFA Khalif (cella n. 6); 10) CAMPAGNA Salvatore (cella n. 6); 11) LIKMETA Imer (cella n. 7); 12) PISCITIELLO Claudio (cella n. 7); 13) CATERINO Emilio (cella n.8); 14) ROHANI Edian (cella n.8); 15) IMMOBILE Ciro (cella n.8); 16) LOFFREDO Antonio (cella n.8); 17) PUGLIESE Daniele (cella n. 9); 18) TRAMONTANO Antonio (cella n. 9); 19) MOUAOUYA Hamid (cella n. 9); 20) DE FELICE Giuseppe (cella n. 10); 21) NEGRI Fiore (cella n. 10); 22) CANTILE Giuseppe (cella n. 10); 23) MONTANO Ivan (cella n. 11); 24) DJORDJEVIC Valentino (cella n. 11); 25) RUSSO Biagio (cella n. 11); 26) OMOSIGHO Uyi (cella n. 11); 27) ODINKEMERE Chucwudi (cella n. 12).

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 48

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, DE SIMONE Alessio, BARBATO Andrea, ASCIONE Fabio, ITALIANO Antonio, DI SIERO Claudio, ACQUARO Giuseppe, TULLIO Marco, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Rosario, PANCARO Gabriele, VINCIGUERRA Michele, SALDAMARCO Antonio, CICCONE Massimo, MEROLA Pasquale, LOFFREDA Gennaro, VETRANO Marcello, DI CAPRIO Luigi, NARDI Nicola, LEONARDI Silvio, VARONE Lazzaro, FATTORE Flavio, NUZZO Nicola, GOLLUCCIO Giacomo, PISCITELLI Michele, MEROLA Francesco, VITALE Francesco, CALCAGNO Eugenio, CAMPAGNANO Stefano, DI BENEDETTO Giovanni, ZAMPELLA Carmine Antonio, PASCARIELLO Domenico, DI STASIO Salvatore, D'AMICO Sergio, DE FELICE Giovanni, FALLUTO Nicola, GRECO Gianni, SAVASTANO Felice, DI COSTANZO Angelo, RICCIARDI Angelo, SALERNO Oreste, PELLEGRINO Salvatore, ANTONUCCI Francesco, QUISILLO Gennaro, MACARI Luigi, D'OVIDIO Mario, BURO Paolo, DE DOMENICO Antonio, VINCIGUERRA Vittorio, SOMA Salvatore, RACIOPPOLI Angelo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), LOMBARDI Vincenzo:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, DE SIMONE Alessio, BARBATO Andrea, ASCIONE Fabio, ITALIANO Antonio, DI SIERO Claudio, ACQUARO Giuseppe, TULLIO Marco, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Rosario, FALLUTO Nicola, PANCARO Gabriele, VINCIGUERRA Michele, SALDAMARCO Antonio, CICCONE Massimo, MEROLA Pasquale, LOFFREDA Gennaro, VETRANO Marcello, DI CAPRIO Luigi, NARDI Nicola, LEONARDI Silvio, VARONE Lazzaro, FATTORE Flavio, NUZZO Nicola, GOLLUCCIO Giacomo, PISCITELLI Michele, MEROLA Francesco, VITALE Francesco, CALCAGNO Eugenio, CAMPAGNANO Stefano, DI BENEDETTO Giovanni, ZAMPELLA Carmine Antonio, PASCARIELLO Domenico, DI STASIO Salvatore, D'AMICO Sergio, DE FELICE Giovanni, FALLUTO Nicola, GRECO Gianni, SAVASTANO Felice, DI COSTANZO Angelo, RICCIARDI Angelo, SALERNO Oreste, PELLEGRINO Salvatore, ANTONUCCI Francesco, QUISILLO Gennaro, MACARI Luigi, D'OVIDIO Mario, BURO Paolo, DE DOMENICO Antonio, VINCIGUERRA Vittorio, RACIOPPOLI Angelo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), LOMBARDI Vincenzo, SOMA Salvatore, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva - non refertate, perché venivano negate alle persone offese visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica -, ai **detenuti ristretti presso la terza sezione del reparto Nilo**, di seguito elencati, e ad altri non ancora identificati, i quali, tutti, venivano costretti a percorrere un orribile e straziante itinerario, strutturato in identiche e reiterate tappe:
- **prelevamento forzoso dei detenuti dalle celle**, ove erano ristretti, ad opera di 2/3 agenti, previa esecuzione della perquisizione personale, operata mediante modalità spesso umilianti per i detenuti costretti a denudarsi, anche alla presenza di personale femminile della polizia penitenziaria, con la faccia rivolta verso i muri ed a eseguire piegamenti e flessioni sotto i colpi di manganelli;
- **conduzione dei detenuti o nelle sale ricreative pertinenti a ciascuna sezione**, transitando indistintamente attraverso un vero e proprio "corridoio umano", formato da agenti della polizia penitenziaria, disposti ad ali lungo la zona esterna alle celle, sotto un numero impressionante di colpi inflitti con calci, pugni, schiaffi alla nuca e con l'utilizzo di manganello, che le vittime non riuscivano in alcun modo ad evitare, sia per il gran numero di agenti presenti, che per gli spazi angusti dei corridoio e degli altri locali in cui le violenze venivano praticate, **o nelle zone dei passeggi**, ubicati al piano terra, attraversando il corridoio della sezione, la cd. area rotonda, il vano scale destinate o ai detenuti o agli agenti, il piano terra, sotto i reiterati colpi degli agenti ivi disposti;
- **permanenza di una parte dei detenuti nelle sale della socialità**, ove gli agenti costringevano i predetti ad un prolungato inginocchiamento, faccia al muro, sotto i loro ripetuti colpi, sferrati con il manganello o con calci, pugni e schiaffi, in alcuni casi, trasformatisi in prolungati pestaggi, durante i quali i detenuti venivano accerchiati e colpiti da un numero esorbitante di agenti, anche quando si trovavano inermi al suolo;

- **permanenza di un'altra parte di detenuti nelle zone del passeggio**, relative alle sezioni di appartenenza, per un lasso di tempo significativo, durante il quale gli stessi venivano sottoposti ad ulteriori violenze, suscettibili di accertamento soltanto mediante le fonti dichiarative, non essendo immortalate dal sistema di video sorveglianza poiché le registrazioni del piano terra, delle aree passeggio e del quarto piano venivano deliberatamente interrotte, prima dell'inizio delle operazioni;
- **rientro nelle celle**, ripercorrendo a ritroso il percorso dell'andata fino al corridoio della sezione di appartenenza, subendo le medesime aggressioni subite nel tragitto di andata;
- **imposizione del regime di custodia "chiusa"**, abusiva, giacché applicato nei confronti di soggetti già sottoposti indebitamente a condotte violente, prolungatesi in un lasso di tempo significativo;
- **attuazione di un regime militarizzato**, applicato con atteggiamento aggressivo e minaccioso, **e di condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta**, realizzate mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di Secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*), imponendo la rasatura quotidiana della barba, negando le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, inibendo le video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite:

1) **LEMOND JEAN PAUL** (cella 1); 2) **TAPPINO Luigi** (cella 2); 3) **ZERILLO Antonio** (cella 2); 4) **DANIELE Gennaro** (cella 3); 5) **UKUMBA Tony** (cella 4); 6) **FENICIA Enrico** (cella 4); 7) **ARAGIUSTO Raffaele** (cella 4); 8) **BUONOCORE Mario** (cella 5); 9) **IGE Mohammed Musa** (cella 5); 10) **DELLO IACOLO Alessandro** (cella 6); 11) **TROFINO Walter** (cella 6); 12) **JERE Csaba** (cella 6); 13) **AZIZ Garle** (cella 7); 14) **JHONSON Jarn** (cella 9); 15) **SEDOVIC Alex** (cella 10); 16) **KRINDIC Giuseppe** (cella 10); 17) **PASSARIELLO Umberto** (cella 10); 18) **RUSSO Renato** (cella 10); 19) **OWUSU Seth** (cella 11); 20) **D'ORSI Maurizio** (cella 11); 21) **PALMA Ottavio Ernesto** (cella 11); 22) **NEZIRI Lorenc** (cella 12); 23) **PALUMBO Luigino** (cella 12); 24) **BOTTONE Pasquale** (cella 12); 25) **HAMED Paolo** (cella 12).

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 49

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, DE SIMONE Alessio, BARBATO Andrea, ASCIONE Fabio, ITALIANO Antonio, DI SIERO Claudio, ACQUARO Giuseppe, TULLIO Marco, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Rosario, FALLUTO Nicola, PANCARO Gabriele, VINCIGUERRA Michele, SALDAMARCO Antonio, CICCONE Massimo, MEROLA Pasquale, LOFFREDA Gennaro, VETRANO Marcello, DI CAPRIO Luigi, NARDI Nicola, LEONARDI Silvio, VARONE Lazzaro, FATTORE Flavio, NUZZO Nicola, GOLLUCCIO Giacomo, PISCITELLI Michele, MEROLA Francesco, VITALE Francesco, CALCAGNO Eugenio, CAMPAGNANO Stefano, DI BENEDETTO Giovanni,

ZAMPELLA Carmine Antonio, PASCARIELLO Domenico, DI STASIO Salvatore, D'AMICO Sergio, DE FELICE Giovanni, FALLUTO Nicola, GRECO Gianni, SAVASTANO Felice, DI COSTANZO Angelo, RICCIARDI Angelo, SALERNO Oreste, PELLEGRINO Salvatore, ANTONUCCI Francesco, QUISILLO Gennaro, MACARI Luigi, D'OVIDIO Mario, BURO Paolo, VINCIGUERRA Vittorio, DE DOMENICO Antonio, RACIOPPOLI Angelo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), SOMA Salvatore:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., art. 36 L. n. 104/1992, perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, DE SIMONE Alessio, BARBATO Andrea, ASCIONE Fabio, ITALIANO Antonio, DI SIERO Claudio, ACQUARO Giuseppe, TULLIO Marco, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Rosario, FALLUTO Nicola, PANCARO Gabriele, VINCIGUERRA Michele, SALDAMARCO Antonio, CICCONE Massimo, MEROLA Pasquale, LOFFREDA Gennaro, VETRANO Marcello, DI CAPRIO Luigi, NARDI Nicola, LEONARDI Silvio, VARONE Lazzaro, FATTORE Flavio, NUZZO Nicola, GOLLUCCIO Giacomo, PISCITELLI Michele, MEROLA Francesco, VITALE Francesco, CALCAGNO Eugenio, CAMPAGNANO Stefano, DI BENEDETTO Giovanni, ZAMPELLA Carmine Antonio, PASCARIELLO Domenico, DI STASIO Salvatore, D'AMICO Sergio, DE FELICE Giovanni, FALLUTO Nicola, GRECO Gianni, SAVASTANO Felice, DI COSTANZO Angelo, RICCIARDI Angelo, SALERNO Oreste, PELLEGRINO Salvatore, ANTONUCCI Francesco, QUISILLO Gennaro, MACARI Luigi, BURO Paolo, VINCIGUERRA Vittorio, DE DOMENICO Antonio, RACIOPPOLI Angelo, D'OVIDIO Mario, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), SOMA Salvatore, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni**

crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva - non refertate, perché venivano negate alle persone offese visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica -, ai **detenuti ristretti presso la quarta sezione del reparto Nilo**, di seguito elencati, e ad altri non ancora identificati, i quali, tutti, venivano costretti a percorrere un orribile e straziante itinerario, strutturato in identiche e reiterate tappe:
- **prelevamento forzoso dei detenuti dalle celle**, ove erano ristretti, ad opera di 2/3 agenti, previa esecuzione della perquisizione personale, operata mediante modalità spesso umilianti per i detenuti costretti a denudarsi, anche alla presenza di personale femminile della polizia penitenziaria, con la faccia rivolta verso i muri ed a eseguire piegamenti e flessioni sotto i colpi di manganelli;
- **conduzione dei detenuti o nelle sale ricreative pertinenti a ciascuna sezione**, transitando indistintamente attraverso un vero e proprio "corridoio umano", formato da agenti della polizia penitenziaria, disposti ad ali lungo la zona esterna alle celle, sotto un numero impressionante di colpi inflitti con calci, pugni, schiaffi alla nuca e con l'utilizzo di manganello, che le vittime non riuscivano in alcun modo ad evitare, sia per il gran numero di agenti presenti, che per gli spazi angusti dei corridoio e degli altri locali in cui le violenze venivano praticate, **o nelle zone dei passeggi**, ubicati al piano terra, attraversando il corridoio della sezione, la cd. area rotonda, il vano scale destinate o ai detenuti o agli agenti, il piano terra, sotto i reiterati colpi degli agenti ivi disposti;
- **permanenza di una parte dei detenuti nelle sale della socialità**, ove gli agenti costringevano i predetti ad un prolungato inginocchiamento, faccia al muro, sotto i loro ripetuti colpi, sferrati con il manganello o con calci, pugni e schiaffi, in alcuni casi, trasformatisi in prolungati pestaggi, durante i quali i detenuti venivano accerchiati e colpiti da un numero esorbitante di agenti, anche quando si trovavano inermi al suolo;
- **permanenza di un'altra parte di detenuti nelle zone del passeggio**, relative alle sezioni di appartenenza, per un lasso di tempo significativo, durante il quale gli stessi venivano sottoposti ad ulteriori violenze, suscettibili di accertamento soltanto mediante le fonti dichiarative, non essendo immortalate dal sistema di video sorveglianza poiché le registrazioni del piano terra, delle aree passeggio e del quarto piano venivano deliberatamente interrotte, prima dell'inizio delle operazioni;
- **rientro nelle celle**, ripercorrendo a ritroso il percorso dell'andata fino al corridoio della sezione di appartenenza, subendo le medesime aggressioni subite nel tragitto di andata;
- **imposizione del regime di custodia "chiusa"**, abusiva, giacché applicato nei confronti di soggetti già sottoposti indebitamente a condotte violente, prolungatesi in un lasso di tempo significativo;
- **attuazione di un regime militarizzato**, applicato con atteggiamento aggressivo e minaccioso, **e di condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta**, realizzate mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di Secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*), imponendo la rasatura quotidiana della barba, negando le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, inibendo le video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite:

1) **DIMITRU Cristian** (cella 1); 2) **FRATTASIO Agostino** (cella 1); 3) **DI RIENZO Antonio** (cella 2); 4) **D'ONOFRIO Luigi Salvatore** (cella 2); 5) **KILIMA Stephen** (cella 2); 6) **SGUEGLIA Jean Pierre** (cella 2); 7) **MEROLLA Claudio** (cella 4); 8) **LLESHI Sokol** (cella 5); 9) **PETRELLA Giuseppe** (cella 6); 10) **CERQUA Giuseppe** (cella 6); 11) **TEDESCO Vincenzo** (cella 5); 12) **KALADU Eriche** (cella 7); 13) **PALMIERI Mario** (cella 7); 14) **FUSCO Giovanni** (cella 7); 15) **MARKIA Samir** (cella 8); 16) **MINGIONE Francesco** (cella 9); 17) **VERRONE Nicola** (cella 9); 18) **BEVILACQUA Pasquale** (cella 9); 19) **BANKOLA Koni** (cella 9); 20) **IODICE Giovanni** (cella 10); 21) **ESPOSITO Ciro** (cella 10); 22) **ESPOSITO Salvatore** (cella 11); 23) **RICCIO Mario** (cella 12); 24) **PATRICIELLI Vincenzo** (cella 13); 25) **CACACE Vincenzo** (cella 13).

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
Con la circostanza aggravante di aver agito ai danni di persona portatrice di minorazione fisica (**CACACE Vincenzo e ESPOSITO Ciro**).
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 50

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, IANNOTTA Alfredo, RIGIDO Mario, ASCIONE Fabio, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, LOMBARDI Vincenzo, GOLLUCCIO Giacomo, BORTONE Giuseppe, PASCARIELLO Domenico, NARDI Nicola, LOFFREDA Gennaro, PANCARO Gabriele, DI BENEDETTO Giovanni, CICCONE Massimo, MIRRA Francesco, PASCARELLA Andrea, MASTROIANNI Domenico, MEROLA Rosario, DE SIMONE Alessio, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Francesco, DI SIERO Claudio, TORTORELLI Antonio, CALCAGNO Eugenio, CARPUTO Crescenzo, ESPOSITO Guido, BURO Paolo, LEONARDI Silvio, VETRANO Marcello, PICONE Andrea, TORTORELLI Antonio, DELLA CORTE Armando:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, IANNOTTA Alfredo, RIGIDO Mario, ASCIONE Fabio, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, LOMBARDI Vincenzo, GOLLUCCIO Giacomo, BORTONE Giuseppe, PASCARIELLO Domenico, NARDI Nicola, LOFFREDA Gennaro, PANCARO Gabriele, DI BENEDETTO Giovanni, CICCONE Massimo, MIRRA Francesco, MASTROIANNI Domenico, MEROLA Rosario, DE SIMONE Alessio, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Francesco, DI SIERO Claudio, TORTORELLI Antonio, CALCAGNO Eugenio, CARPUTO Crescenzo, ESPOSITO Guido, PASCARELLA Andrea, BURO Paolo, LEONARDI Silvio, VETRANO Marcello, PICONE Andrea, TORTORELLI Antonio, DELLA CORTE Armando, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da

personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva - non refertate, perché venivano negate alle persone offese visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica -, ai **detenuti ristretti presso la quinta sezione del reparto Nilo**, di seguito elencati, e ad altri non ancora identificati, i quali, tutti, venivano costretti a percorrere un orribile e straziante itinerario, strutturato in identiche e reiterate tappe:

- **prelevamento forzoso dei detenuti dalle celle**, ove erano ristretti, ad opera di 2/3 agenti, previa esecuzione della perquisizione personale, operata mediante modalità spesso umilianti per i detenuti costretti a denudarsi, anche alla presenza di personale femminile della polizia penitenziaria, con la faccia rivolta verso i muri ed a eseguire piegamenti e flessioni sotto i colpi di manganelli;
- **conduzione dei detenuti o nelle sale ricreative pertinenti a ciascuna sezione**, transitando indistintamente attraverso un vero e proprio "corridoio umano", formato da agenti della polizia penitenziaria, disposti ad ali lungo la zona esterna alle celle, sotto un numero impressionante di colpi inflitti con calci, pugni, schiaffi alla nuca e con l'utilizzo di manganello, che le vittime non riuscivano in alcun modo ad evitare, sia per il gran numero di agenti presenti, che per gli spazi angusti dei corridoio e degli altri locali in cui le violenze venivano praticate, **o nelle zone dei passeggi**, ubicati al piano terra, attraversando il corridoio della sezione, la cd. area rotonda, il vano scale destinate o ai detenuti o agli agenti, il piano terra, sotto i reiterati colpi degli agenti ivi disposti;
- **permanenza di una parte dei detenuti nelle sale della socialità**, ove gli agenti costringevano i predetti ad un prolungato inginocchiamento, faccia al muro, sotto i loro ripetuti colpi, sferrati con il manganello o con calci, pugni e schiaffi, in alcuni casi, trasformatisi in prolungati pestaggi, durante i quali i detenuti venivano accerchiati e colpiti da un numero esorbitante di agenti, anche quando si trovavano inermi al suolo;
- **permanenza di un'altra parte di detenuti nelle zone del passeggio**, relative alle sezioni di appartenenza, per un lasso di tempo significativo, durante il quale gli stessi venivano sottoposti ad ulteriori violenze, suscettibili di accertamento soltanto mediante le fonti dichiarative, non essendo immortalate dal sistema di video sorveglianza poiché le registrazioni del piano terra, delle aree passeggio e del quarto piano venivano deliberatamente interrotte, prima dell'inizio delle operazioni;
- **rientro nelle celle**, ripercorrendo a ritroso il percorso dell'andata fino al corridoio della sezione di appartenenza, subendo le medesime aggressioni subite nel tragitto di andata;
- **imposizione del regime di custodia "chiusa"**, abusiva, giacché applicato nei confronti di soggetti già sottoposti indebitamente a condotte violente, prolungatesi in un lasso di tempo significativo;
- **attuazione di un regime militarizzato**, applicato con atteggiamento aggressivo e minaccioso, **e di condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta**, realizzate mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di Secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*), imponendo la rasatura quotidiana della barba, negando le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, inibendo le video chiamate con i familiari, colloqui con il

magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite:
1) MOSCA Lucio (cella 1); 2) REZAEIPOUR Mohamed Rez (2 cella); 3) OKAFOR Dominic (cella 2);
4) DELLA MEDAGLIA Mario (cella 2); 5) WRTENI Arbi (cella 2); 6) AMBRA Luigi (cella 3); 7) FAVA Armando (cella 3); 8) CESTRONE Giovanni (cella 3); 9) OKE Austin (cella 4); 10) AMADOUNI Jamel (cella 4); 11) FUNICIELLO Carlo (cella 4); 12) RAGOZZINO Giuseppe (cella 5); 13) DELLO IACONO Vincenzo (cella 5); 14) TURSHILLA Argid (cella 5); 15) LUCKY Gaga (cella 6); 16) DE SIATO Giuseppe (cella 7); 17) GRASSO Giovanni (cella 8); 18) DIKE Victor (cella 9); 19) SMALDONE Roberto (cella 10); 21) OKWUMABUA Victor (cella 10); 23) DELLA CORTE Saverio (cella 11); 24) ESPOSITO Giuseppe (cella 11); 25) GAROFALO Costantino (cella 12); 26) CIOFFO Cipriano (cella 12).

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 51

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, IANNOTTA Alfredo, RIGIDO Mario, ASCIONE Fabio, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, LOMBARDI Vincenzo, GOLLUCCIO Giacomo, BORTONE Giuseppe, PASCARIELLO Domenico, NARDI Nicola, LOFFREDA Gennaro, PANCARO Gabriele, DI BENEDETTO Giovanni, CICCONE Massimo, MIRRA Francesco, MASTROIANNI Domenico, MEROLA Rosario, DE SIMONE Alessio, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Francesco, DI SIERO Claudio, TORTORELLI Antonio, CALCAGNO Eugenio, CARPUTO Crescenzo, ESPOSITO Guido, BURO Paolo, LEONARDI Silvio, VETRANO Marcello, PICONE Andrea, TORTORELLI Antonio, DELLA CORTE Armando:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., art. 36 L. 104/1992, perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, qualeComandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, IANNOTTA Alfredo, RIGIDO Mario, ASCIONE Fabio, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, LOMBARDI Vincenzo, GOLLUCCIO Giacomo, BORTONE Giuseppe, PASCARIELLO Domenico, NARDI Nicola, LOFFREDA Gennaro, PANCARO Gabriele, DI BENEDETTO Giovanni, CICCONE Massimo, MIRRA Francesco, MASTROIANNI Domenico, MEROLA Rosario, DE SIMONE Alessio, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Francesco, DI SIERO Claudio, TORTORELLI Antonio, CALCAGNO Eugenio, CARPUTO Crescenzo, ESPOSITO Guido, BURO Paolo, LEONARDI Silvio, VETRANO Marcello, PICONE Andrea, TORTORELLI Antonio, DELLA CORTE Armando, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva - non refertate, perché venivano negate alle persone offese visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica -, ai **detenuti ristretti presso la sesta sezione del reparto Nilo**, di seguito elencati, e ad altri non ancora identificati, i quali, tutti, venivano costretti a percorrere un orribile e straziante itinerario, strutturato in identiche e reiterate tappe:
- **prelevamento forzoso dei detenuti dalle celle**, ove erano ristretti, ad opera di 2/3 agenti, previa esecuzione della perquisizione personale, operata mediante modalità spesso umilianti per i detenuti costretti a denudarsi, anche alla presenza di personale femminile della polizia penitenziaria, con la faccia rivolta verso i muri ed a eseguire piegamenti e flessioni sotto i colpi di manganelli;
- **conduzione dei detenuti o nelle sale ricreative pertinenti a ciascuna sezione**, transitando indistintamente attraverso un vero e proprio "corridoio umano", formato da agenti della polizia penitenziaria, disposti ad ali lungo la zona esterna alle celle, sotto un numero impressionante di colpi inflitti con calci, pugni, schiaffi alla nuca e con l'utilizzo di manganello, che le vittime non riuscivano in alcun modo ad evitare, sia per il gran numero di agenti presenti, che per gli spazi angusti dei corridoio e degli altri locali in cui le violenze venivano praticate, **o nelle zone dei passeggi**, ubicati al piano terra, attraversando il corridoio della sezione, la cd. area rotonda, il vano scale destinate o ai detenuti o agli agenti, il piano terra, sotto i reiterati colpi degli agenti ivi disposti;
- **permanenza di una parte dei detenuti nelle sale della socialità**, ove gli agenti costringevano i predetti ad un prolungato inginocchiamento, faccia al muro, sotto i loro ripetuti colpi, sferrati con il manganello o con calci, pugni e schiaffi, in alcuni casi, trasformatisi in prolungati pestaggi, durante i quali i detenuti venivano accerchiati e colpiti da un numero esorbitante di agenti, anche quando si trovavano inermi al suolo;
- **permanenza di un'altra parte di detenuti nelle zone del passeggio**, relative alle sezioni di appartenenza, per un lasso di tempo significativo, durante il quale gli stessi venivano sottoposti ad ulteriori violenze, suscettibili di accertamento soltanto mediante le fonti dichiarative, non essendo immortalate dal sistema di video sorveglianza poiché le registrazioni del piano terra, delle aree passeggio e del quarto piano venivano deliberatamente interrotte, prima dell'inizio delle operazioni;

- **rientro nelle celle**, ripercorrendo a ritroso il percorso dell'andata fino al corridoio della sezione di appartenenza, subendo le medesime aggressioni subite nel tragitto di andata;
- **imposizione del regime di custodia "chiusa"**, abusiva, giacché applicato nei confronti di soggetti già sottoposti indebitamente a condotte violente, prolungatesi in un lasso di tempo significativo;
- **attuazione di un regime militarizzato**, applicato con atteggiamento aggressivo e minaccioso, **e di condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta**, realizzate mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di Secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*), imponendo la rasatura quotidiana della barba, negando le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, inibendo le video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite:

1) **GJINI Adrian** (cella 1); 2) **CASANOVA Armando** (cella 1); 3) **D'ANIELLO Paolo** (cella 1); 4) **IERVOLINO Massimo** (cella 2); 5) **DAN Asan** (cella 2); 6) **MARCHEGIANO Andrea** (cella 2); 7) **TAVOLETTA Pasquale** (cella 2); 8) **BURLUI Marcus Gabriel** (cella 3); 9) **ROMANO Gennaro** (cella 8); 10) **OKAFOR Biggji** (cella 8); 11) **HRUSTIC ALMIR** (cella 9); 12) **FABOZZO Luigi** (cella 9); 13) **CASSETTA Angelo** (cella 10); 14) **DI LULLO Antonio** (cella 10); 15) **DOGI Rakp** (cella 10); 16) **CIRILLO Pasquale** (cella 11); 17) **MUSTAFA' Costel** (cella 11); 18) **MALINCONICO Aristide** (cella 11); 19) **VELIU Besim** (cella 12); 20) **MONNOLO Angelo** (cella 12); 21) **PICONE Raffaele** (cella 13).

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
Con la circostanza aggravante di aver agito ai danni di persona portatrice di minorazione fisica (**MALINCONICO Aristide**).
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 52

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, PANCARO Gabriele, LOMBARDI Vincenzo, FALLUTO Nicola, DE SIMONE Alessio, LEONARDI Silvio, CARPUTO Crescenzo, PASCARIELLO Domenico, PISANO Giulio, GAMMELLA Eduardo (nei cui confronti si procede separatamente), VINCIGUERRA Michele, PISCITELLI Michele:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020,

alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;
PERILLO Tiziana, qualeComandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;
MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, **IADICICCO Angelo,** quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, PANCARO Gabriele, LOMBARDI Vincenzo, DE SIMONE Alessio, LEONARDI Silvio, CARPUTO Crescenzo, PASCARIELLO Domenico, PISANO Giulio, GAMMELLA Eduardo, VINCIGUERRA Michele, PISCITELLI Michele, FALLUTO Nicola, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "**perquisizione straordinaria**", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 – **con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli**, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano **acute sofferenze fisiche**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva - non refertate, perché venivano negate alle persone offese visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica -, ai **detenuti ristretti presso la settima e l'ottava sezione del reparto Nilo**, di seguito elencati, e ad altri non ancora identificati, i quali, tutti, venivano costretti a percorrere un orribile e straziante itinerario, strutturato in identiche e reiterate tappe:
- **prelevamento forzoso dei detenuti dalle celle**, ove erano ristretti, ad opera di 2/3 agenti, previa esecuzione della perquisizione personale, operata mediante modalità spesso umilianti per i detenuti costretti a denudarsi, anche alla presenza di personale femminile della polizia penitenziaria, con la faccia rivolta verso i muri ed a eseguire piegamenti e flessioni sotto i colpi di manganelli;
- **conduzione dei detenuti o nelle sale ricreative pertinenti a ciascuna sezione**, transitando indistintamente attraverso un vero e proprio "corridoio umano", formato da agenti della polizia penitenziaria, disposti ad ali lungo la zona esterna alle celle, sotto un numero impressionante di colpi inflitti con calci, pugni, schiaffi alla nuca e con l'utilizzo di manganello, che le vittime non riuscivano in alcun modo ad evitare, sia per il gran numero di agenti presenti, che per gli spazi angusti dei corridoio e degli altri locali in cui le violenze venivano praticate, **o nelle zone dei passeggi**, ubicati al piano terra, attraversando il corridoio della sezione, la cd. area rotonda, il vano scale destinate o ai detenuti o agli agenti, il piano terra, sotto i reiterati colpi degli agenti ivi disposti;
- **permanenza di una parte dei detenuti nelle sale della socialità**, ove gli agenti costringevano i predetti ad un prolungato inginocchiamento, faccia al muro, sotto i loro ripetuti colpi, sferrati con il manganello o con calci, pugni e

schiaffi, in alcuni casi, trasformatisi in prolungati pestaggi, durante i quali i detenuti venivano accerchiati e colpiti da un numero esorbitante di agenti, anche quando si trovavano inermi al suolo;
- **permanenza di un'altra parte di detenuti nelle zone del passeggio**, relative alle sezioni di appartenenza, per un lasso di tempo significativo, durante il quale gli stessi venivano sottoposti ad ulteriori violenze, suscettibili di accertamento soltanto mediante le fonti dichiarative, non essendo immortalate dal sistema di video sorveglianza poiché le registrazioni del piano terra, delle aree passeggio e del quarto piano venivano deliberatamente interrotte, prima dell'inizio delle operazioni;
- **rientro nelle celle**, ripercorrendo a ritroso il percorso dell'andata fino al corridoio della sezione di appartenenza, subendo le medesime aggressioni subite nel tragitto di andata;
- **imposizione del regime di custodia "chiusa"**, abusiva, giacché applicato nei confronti di soggetti già sottoposti indebitamente a condotte violente, prolungatesi in un lasso di tempo significativo;
- **attuazione di un regime militarizzato**, applicato con atteggiamento aggressivo e minaccioso, **e di condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta**, realizzate mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii… Si monta 3 x sez… Possono uscire 1 x volta… Testa abbassata e mani dietro… Conta alzati in piedi vicino al letto… Chiusi…chiusura sempre… E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella… Lavoranti chiusi… Neanche le salette… Solo passeggio… La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio… I sezx volta… 1 det x volta.. Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti… nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore… Nn vola una mosca…E chi nn lo fa giu al gabbione… Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano…Si ci stanno imponendo a noi…. Quelli di Secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette… Solo passeggio…*), imponendo la rasatura quotidiana della barba, negando le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, inibendo le video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite:

1) **NORDINO Rosario** (sezione settima, cella 5); 2) **PEPRAH Paul** (sezione settima, cella 5); 3) **PISCITELLI Nicola** (sezione settima, cella 5); 4) **DI NUZZO Giuseppe** (sezione settima, cella 11); 5) **PRINDAK Yroslav** (sezione ottava, cella 7); 6) **AKMASI Bisaku** (sezione ottava, cella 7); 7) **SAVINELLI Antonio** (sezione ottava, cella 8); 8) **LUCAN Marcus** (sezione ottava, cella 8); 9) **JASAK Martin** (sezione ottava, cella 8); 10) **ENDURANCE Isokhe** (sezione ottava, cella 8); 11) **MATRONE Vincenzo** (sezione ottava, cella 12); 12) **DI SAVERIO Francesco** (sezione ottava, cella 12); 13) **D'AMBROSIO Ettore** (sezione 8, cella 13).

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: **COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo**).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

I falsi referti medici della polizia penitenziaria e dei detenuti
CAPI da 53) a 72)

CAPO 53

ACALUSO Bruno:

del delitto di cui all'art. 48, 479, 61 n. 2 c.p., perché, essendosi rivolto per ragioni di cura al dott. Stellato Raffaele, Pubblico Ufficiale in servizio presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, rendendo allo stesso una mendace dichiarazione circa l'origine causale delle lesioni lamentate e sottoposte all'esame del sanitario ("*distorsione collo piede destro*"), in particolare riferendo falsamente di essersi procurato le stesse essendo stato "*aggredito da un detenuto*", così

fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il sanitario - relazione volta ad assolvere la funzione di orientare il medico nelle sue valutazioni diagnostiche e terapeutiche - induceva in errore il medico sopra indicato nella redazione del referto, atto pubblico falso quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della loro natura e tipologia e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate.
Con l'aggravante di aver agito per eseguire i delitti di cui ai capi 68), 69), 70) ed occultare i delitti dal capo 2) al capo 17) e dal capo 25) al capo 52).
In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.

OMISSIS CAPI 54 e 55

CAPO 56

CANZONIERI Nicola:

del delitto di cui all'art. 48, 479, 61 n. 2 c.p., perché, essendosi rivolto per ragioni di cura al dott. Stellato Raffaele, Pubblico Ufficiale in servizio presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, rendendo allo stesso una mendace dichiarazione circa l'origine causale delle lesioni lamentate e sottoposte all'esame del sanitario ("*contusione alla regione cervicale ed alla mano destra*"), in particolare riferendo falsamente di essersi procurato le stesse essendo stato "*aggredito da un detenuto*", così fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il sanitario - relazione volta ad assolvere la funzione di orientare il medico nelle sue valutazioni diagnostiche e terapeutiche - induceva in errore il medico sopra indicato nella redazione del referto, atto pubblico falso quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della loro natura e tipologia e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate.
Con l'aggravante di aver agito per eseguire i delitti di cui ai capi 68), 69), 70) ed occultare i delitti dal capo 2) al capo 17) e dal capo 25) al capo 52).
In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.

CAPO 57

SALERNO Oreste:

del delitto di cui all'art. 48, 479, 61 n. 2 c.p., perché, essendosi rivolto per ragioni di cura al dott. Stellato Raffaele, Pubblico Ufficiale in servizio presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, rendendo allo stesso una mendace dichiarazione circa l'origine causale delle lesioni lamentate e sottoposte all'esame del sanitario ("*escoriazione al primo dito della mano destra*"), in particolare riferendo falsamente di essersi procurato le stesse essendo stato "*aggredito da un detenuto*", così fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il sanitario - relazione volta ad assolvere la funzione di orientare il medico nelle sue valutazioni diagnostiche e terapeutiche - induceva in errore il medico sopra indicato nella redazione del referto, atto pubblico falso quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della loro natura e tipologia e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate.
Con l'aggravante di aver agito per eseguire i delitti di cui ai capi 68), 69), 70) ed occultare i delitti dal capo 2) al capo 17) e dal capo 25) al capo 52).
In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.

OMISSIS CAPO 58

CAPO 59

RACIOPPOLI Angelo

del delitto di cui all'art. 48, 479, 61 n. 2 c.p., perché, essendosi rivolto per ragioni di cura al dott. Stellato Raffaele, Pubblico Ufficiale in servizio presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, rendendo allo stesso una mendace dichiarazione circa l'origine causale delle lesioni lamentate e sottoposte all'esame del sanitario ("*contusione regione collo piede destro*"), in particolare riferendo falsamente di essersi procurato le stesse essendo stato "*aggredito da un detenuto*", così fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il sanitario - relazione volta ad assolvere la funzione di orientare il medico nelle sue valutazioni diagnostiche e terapeutiche - induceva in errore il medico sopra indicato nella redazione del referto, atto pubblico falso quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della loro natura e tipologia e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate.

Con l'aggravante di aver agito per eseguire i delitti di cui ai capi 68), 69), 70) ed occultare i delitti dal capo 2) al capo 17) e dal capo 25) al capo 52).
In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.

CAPO 60

CORRADO Giovanni:

del delitto di cui all'art. 48, 479, 61 n. 2 c.p., perché, essendosi rivolto per ragioni di cura al dott. Stellato Raffaele, Pubblico Ufficiale in servizio presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, rendendo allo stesso una mendace dichiarazione circa l'origine causale delle lesioni lamentate e sottoposte all'esame del sanitario ("*contusione piede destro*"), in particolare riferendo falsamente di essersi procurato le stesse essendo stato "*aggredito da un detenuto*", così fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il sanitario - relazione volta ad assolvere la funzione di orientare il medico nelle sue valutazioni diagnostiche e terapeutiche - induceva in errore il medico sopra indicato nella redazione del referto, atto pubblico falso quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della loro natura e tipologia e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate.
Con l'aggravante di aver agito per eseguire i delitti di cui ai capi 68), 69), 70) ed occultare i delitti dal capo 2) al capo 17) e dal capo 25) al capo 52).
In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.

CAPO 61

GAROFALO Domenico:

del delitto di cui all'art. 48, 479, 61 n. 2 c.p., perché, essendosi rivolto per ragioni di cura al dott. *Stellato Raffaele*, Pubblico Ufficiale in servizio presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, rendendo allo stesso una mendace dichiarazione circa l'origine causale delle lesioni lamentate e sottoposte all'esame del sanitario ("*contusione mano destra più contusione alla gamba destra*"), in particolare riferendo falsamente di essersi procurato le stesse essendo stato "*aggredito da un detenuto*", così fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il sanitario - relazione volta ad assolvere la funzione di orientare il medico nelle sue valutazioni diagnostiche e terapeutiche - induceva in errore il medico sopra indicato nella redazione del referto, atto pubblico falso quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della loro natura e tipologia e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate.
Con l'aggravante di aver agito per eseguire i delitti di cui ai capi 68), 69), 70) ed occultare i delitti dal capo 2) al capo 17) e dal capo 25) al capo 52).
In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.

CAPO 62

SAIANO Gennaro:

del delitto di cui all'art. 48, 479, 61 n. 2 c.p., perché, essendosi rivolto per ragioni di cura al dott. *Andreozzi Francesco*, Pubblico Ufficiale in servizio presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, rendendo allo stesso una mendace dichiarazione circa l'origine causale delle lesioni lamentate e sottoposte all'esame del sanitario ("*TRAUMA TORACICO EMITORACE DESTRO E MANO SINISTRA*"), in particolare riferendo falsamente di essersi procurato le stesse essendo stato "*aggredito da parte di detenuti*", così fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il sanitario - relazione volta ad assolvere la funzione di orientare il medico nelle sue valutazioni diagnostiche e terapeutiche - induceva in errore il medico sopra indicato nella redazione del referto, atto pubblico falso quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della loro natura e tipologia e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate.
Con l'aggravante di aver agito per eseguire i delitti di cui ai capi 68), 69), 70) ed occultare i delitti dal capo 2) al capo 17) e dal capo 25) al capo 52).
In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.

CAPO 63

CALMO Tommaso:

del delitto di cui all'art. 48, 479, 61 n. 2 c.p., perché, essendosi rivolto per ragioni di cura al dott. *Stellato Raffaele*, Pubblico Ufficiale in servizio presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, rendendo allo stesso una mendace

dichiarazione circa l'origine causale delle lesioni lamentate e sottoposte all'esame del sanitario ("*contusione al rachide in toto*"), in particolare riferendo falsamente di essersi procurato le stesse essendo stato "*aggredito da un detenuto*", così fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il sanitario - relazione volta ad assolvere la funzione di orientare il medico nelle sue valutazioni diagnostiche e terapeutiche - induceva in errore il medico sopra indicato nella redazione del referto, atto pubblico falso quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della loro natura e tipologia e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate.
Con l'aggravante di aver agito per eseguire i delitti di cui ai capi 68), 69), 70) ed occultare i delitti dal capo 2) al capo 17) e dal capo 25) al capo 52).
In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.

CAPO 64

BURO PAOLO:

del delitto di cui all'art. 48, 479, 61 n. 2 c.p., perché, essendosi rivolto per ragioni di cura al dott. *Andreozzi Francesco*, Pubblico Ufficiale in servizio presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, rendendo allo stesso una mendace dichiarazione circa l'origine causale delle lesioni lamentate e sottoposte all'esame del sanitario ("*TUMEFAZIONE E DOLORE BRACCIA E SPALLA DESTRO*"), in particolare riferendo falsamente di essersi procurato le stesse essendo stato "*aggredito da detenuti*", così fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il sanitario - relazione volta ad assolvere la funzione di orientare il medico nelle sue valutazioni diagnostiche e terapeutiche - induceva in errore il medico sopra indicato nella redazione del referto, atto pubblico falso quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della loro natura e tipologia e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate.
Con l'aggravante di aver agito per eseguire i delitti di cui ai capi 68), 69), 70) ed occultare i delitti dal capo 2) al capo 17) e dal capo 25) al capo 52).
In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.

CAPO 65

BRACCIO Biagio:

deldelitto di cui all'art. 48, 479, 61 n. 2 c.p., perché, essendosi rivolto per ragioni di cura al dott. *Stellato Raffaele*, Pubblico Ufficiale in servizio presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, rendendo allo stesso una mendace dichiarazione circa l'origine causale delle lesioni lamentate e sottoposte all'esame del sanitario ("*contusione all'arto inferiore sinistro*"), in particolare riferendo falsamente di essersi procurato le stesse essendo stato "*aggredito da un detenuto*", così fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il sanitario - relazione volta ad assolvere la funzione di orientare il medico nelle sue valutazioni diagnostiche e terapeutiche - induceva in errore il medico sopra indicato nella redazione del referto, atto pubblico falso quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della loro natura e tipologia e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate.
Con l'aggravante di aver agito per eseguire i delitti di cui ai capi 68), 69), 70) ed occultare i delitti dal capo 2) al capo 17) e dal capo 25) al capo 52).
In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.

CAPO 66

GOLLUCCIO GIACOMO:

del delitto di cui all'art. 48, 479, 61 n. 2 c.p., perché, essendosi rivolto per ragioni di cura al dott. *Andreozzi Francesco*, Pubblico Ufficiale in servizio presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, rendendo allo stesso una mendace dichiarazione circa l'origine causale delle lesioni lamentate e sottoposte all'esame del sanitario ("*DOLORE ANCA DESTRA E POLSO SINISTRO*"), in particolare riferendo falsamente di essersi procurato le stesse essendo stato "*aggredito da parte di detenuti*", così fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il sanitario - relazione volta ad assolvere la funzione di orientare il medico nelle sue valutazioni diagnostiche e terapeutiche - induceva in errore il medico sopra indicato nella redazione del referto, atto pubblico falso quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della loro natura e tipologia e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate.
Con l'aggravante di aver agito per eseguire i delitti di cui ai capi 68), 69), 70) ed occultare i delitti dal capo 2) al capo 17) e dal capo 25) al capo 52).

In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.

CAPO 67

LOFFREDA GENNARO:

del delitto di cui all'art. 48, 479, 61 n. 2 c.p., perché, essendosi rivolto per ragioni di cura al dott. *Andreozzi Francesco*, Pubblico Ufficiale in servizio presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, rendendo allo stesso una mendace dichiarazione circa l'origine causale delle lesioni lamentate e sottoposte all'esame del sanitario ("*TRAUMA CRANICO E TRAUMA GINOCCHIO SINISTRO*"), in particolare riferendo falsamente di essersi procurato le stesse essendo stato "*aggredito da parte di detenuti*", così fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il sanitario - relazione volta ad assolvere la funzione di orientare il medico nelle sue valutazioni diagnostiche e terapeutiche - induceva in errore il medico sopra indicato nella redazione del referto, atto pubblico falso quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della loro natura e tipologia e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate.
Con l'aggravante di aver agito per eseguire i delitti di cui ai capi 68), 69), 70) ed occultare i delitti dal capo 2) al capo 17) e dal capo 25) al capo 52).
In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.

CAPO 68

ZAMPELLA CARMINE ANTONIO:

del delitto di cui all'art. 48, 479, 61 n. 2 c.p., perché, essendosi rivolto per ragioni di cura al dott. *Andreozzi Francesco*, Pubblico Ufficiale in servizio presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, rendendo allo stesso una mendace dichiarazione circa l'origine causale delle lesioni lamentate e sottoposte all'esame del sanitario ("*DOLORE E TUMEFAZIONE GINOCCHIO E SPALLA DESTRA*"), in particolare riferendo falsamente di essersi procurato le stesse essendo stato "*aggredito da parte di detenuti*", così fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il sanitario - relazione volta ad assolvere la funzione di orientare il medico nelle sue valutazioni diagnostiche e terapeutiche - induceva in errore il medico sopra indicato nella redazione del referto, atto pubblico falso quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della loro natura e tipologia e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate.
Con l'aggravante di aver agito per eseguire i delitti di cui ai capi 68), 69), 70) ed occultare i delitti dal capo 2) al capo 17) e dal capo 25) al capo 52).
In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.

CAPO 69

MEROLA FRANCESCO:

del delitto di cui all'art. 48, 479, 61 n. 2 c.p., perché, essendosi rivolto per ragioni di cura al dott. *Andreozzi Francesco*, Pubblico Ufficiale in servizio presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, rendendo allo stesso una mendace dichiarazione circa l'origine causale delle lesioni lamentate e sottoposte all'esame del sanitario ("*DOLORE E TUMEFAZIONE POLSO DESTRO*"), in particolare riferendo falsamente di essersi procurato le stesse essendo stato "*aggredito da parte di detenuti*", così fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il sanitario - relazione volta ad assolvere la funzione di orientare il medico nelle sue valutazioni diagnostiche e terapeutiche - induceva in errore il medico sopra indicato nella redazione del referto, atto pubblico falso quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della loro natura e tipologia e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate.
Con l'aggravante di aver agito per eseguire i delitti di cui ai capi 68), 69), 70) ed occultare i delitti dal capo 2) al capo 17) e dal capo 25) al capo 52).
In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.

OMISSIS CAPI 70 e 71

CAPO 72

STELLATO Raffaele e IANNOTTA Pasquale

in ordine ai delitti di cui all'art. 81 cpv., 110, 479, 476, II comma, 61 n. 2 c.p., perché, nella qualità e funzione di Pubblico Ufficiale, in servizio quali medici presso l'ASL di Caserta, Unità Tutela Salute in carcere, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, IANNOTTA, quale materiale estensore dei certificati, siglati

a nome di STELLATO Raffaele, attestando in 13 referti relativi ad un corrispondente numero di detenuti – segnatamente 1) ZAMPELLA Alessandro, 2) D'AVINO Bruno, 3)ENGHBEN Raffaele, 4) IROLLO Emanuele, 5) TASSERI Alessandro, 6) HAKIMI Lamine, 7) COCOZZA Gennaro, 8) RANIERI Marco, 9) FESIY Andry, 10) FLOSCO Antonio, 11) FLOSCO Massimo, 12) D'Alessio Luigi e 13) DE LUCA Christian - una mendace origine causale delle lesioni riscontrate - così fornendo un ingannevole contributo informativo nel contesto del rapporto di alleanza terapeutica con il paziente -, nella specie scrivendo che i detenuti si erano procurati le lesioni "*durante il contenimento*", implicitamente indicando la eziologia come riferita dalle singole persone recluse, eludendo qualsiasi indicazione terapeutica, falsamente rappresentando di aver visitato i detenuti ed ancora attestando in 15 referti medici - sia relativi ai 13 detenuti sopra indicati, sia relativi ad altri 2 detenuti (BAIA Vincenzo ed ESPOSITO Ciro) - di aver accertato – in assenza di visita, di anamnesi, seppur minima, e di valutazione di eventuale sintomatologia – la "*anamnesi negativa per contatto con sospetto covid 19, assenza di sintomatologia riferibile ad infezione da coronavirus o altra sintomatologia clinicamente ostativa per cui, allo stato, nulla osta alla traduzione presso altro istituto*", formavano n. 15 referti medici falsamente rappresentativi di fatti e diagnosi inesistenti, atti pubblici non veridici sia quanto alla genesi delle lesioni - fatti storici antecedenti alle stesse, rilevanti, ai fini dell'accertamento, per la determinazione della natura e tipologia delle lesioni e, conseguentemente, per la selezione delle cure appropriate – sia quanto alla anamnesi negativa per contatto con sospetto covid 19 e di sintomatologia riferibile ad infezione da coronavirus.
Con l'aggravante di essere gli atti fidefacenti ed di aver agito per occultare i delitti dal capo 2) al capo 17) e dal capo 25) al capo 52), e di agevolare la commissione dei delitti di calunnia di cui ai capi 68), 69), 70).
In Santa Maria Capua Vetere il 6/4/2020.

Calunnie, falsi, depistaggi, rilevazioni del segreto d'ufficio, favoreggiamenti e omesse denunce di reato CAPI da 73) a 84)

CAPO 73

MANGANELLI, PICCOLO Raffaele, CONFORTI Giuseppe, IADICICCO Angelo, Biondi Alessandro e MEZZARANO Salvatore:

per i delitti di cui agli artt. 110, 81 cpv., cp, 368, 61 n. 2, 479, 476 , II comma, 61 n. 2 c.p.,perché, in concorso tra loro ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso:
- **MANGANELLI** e **CONFORTI**, quali pubblici Ufficiali estensori e sottoscrittori dell'informativa di reato 334/PG/2020 datata 07.04.2020 nei confronti di 1) ZAMPELLA Alessandro, 2) D'AVINO Bruno, 3) ENGHBEN Raffaele, 4) IROLLO Emanuele, 5) BAIA Vincenzo, 6) TASSERI Alessandro, 7) HAICIMI Lamine, 8) COCOZZA Gennaro, 9) RANIERI Marco, 10) FESIY Andry, 11) FLOSCO Antonio, 12) FLOSCO Massimo, 13) ESPOSITO Ciro 14) D'Alessio Luigi, per i reati di resistenza e minaccia a pubblico ufficiale e di lesioni personali (artt. 336, 337 e 582 c.p,), falsamente rappresentando la necessità, durante la perquisizione straordinaria del 6 aprile 2020, di "***porre in essere un contenimento attivo***" delle persone denunciate e, con mendacio, esponendo che durante il contenimento attivo "***varie unità di Polizia Penitenziaria hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari del locale pronto soccorso***", così descrivendo una derivazione eziologica tra la condotta di resistenza dei detenuti denunciati e le lesioni derivate agli Agenti di Polizia Penitenziaria, falsa rappresentazione incorporata anche nella relazione datata 6 aprile 2020, a firma di Manganelli, recante le medesime circostanze ("*Nelle operazioni di perquisizione hanno fatto resistenza, i detenuti Zampella Alessandro, Flosco Antonio, Flosco Massimo, D'Avino Bruno, Enghiben Raffaele, Irollo Emanuele, Baia Vincenzo, Tasseri Alessandro, Hakimi Lamine, Coccozza Gennaro, Ranieri Marco, Fesiy Andry*");
-**PICCOLO Raffaele, CONFORTI Giuseppe, IADICICCO Angelo, Biondi Alessandro e MEZZARANO Salvatore**, estensori della relazione scritta datata 6 aprile 2020, allegata all'informativa sopra citata, descrittiva delle medesima false circostanze di cui all'informativa stessa ed a carico delle medesime persone, allegando agli atti n. 26 referti di agenti della polizia penitenziaria, riportanti lesioni dagli stessi subite, indicate come eziologicamente derivanti dalle aggressioni dei detenuti – referti falsi perchè le lesioni risultavano conseguenza delle violenze da loro consumate con pugni, schiaffi, calci e ginocchiate ai danni dei reclusi -, collegando le stesse, in modo esplicito, senza peraltro alcuna riferibilità soggettiva, ai detenuti denunciati, inducendo ulteriormente ad ipotizzare, a carico degli stessi, una condotta oppositiva e violenta, ed ancora allegando agli atti n. 15 referti relativi a 14 dei detenuti denunciati, in cui si esponeva falsamente che le lesioni patite dai detenuti erano state procurate loro "*durante il contenimento da parte del personale di Polizia Penitenziaria*", laddove – invece – erano conseguenza delle violenze unilaterali degli agenti di Polizia Penitenziaria;
così formavano falsi atti pubblici fidefacenti ed incolpavano - sapendoli innocenti – i detenuti citati di reati procedibili d'ufficio, descrivendo condotte del tutto insussistenti, laddove le persone recluse erano invece state oggetto di plurime e gratuite percosse e lesioni, consumate in modo pianificato e programmato, da un numero elevato di agenti di Polizia Penitenziaria, alcuni dei quali identificati – di cui ai capi di imputazione dall' 1) al 17) -, risultando la resistenza impensabile ed impossibile, attese le modalità della "perquisizione" svolta, per il numero degli Agenti di Polizia Penitenziaria operanti – di cui al capo di imputazione 1) e 2) - e per l'assenza di qualsiasi reazione da parte dei detenuti,

impegnati soltanto a limitare le conseguenze delle plurime e reiterate percosse ed a cercare riparo dagli schiaffi, pugni, calci e colpi di manganello ricevuti.
Con l'aggravante di essere gli atti fidefacenti ed di aver agito per occultare i delitti dal capo 1) al capo 17).
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 ed il 7 aprile 2020.

CAPO 73 bis

CONFORTI Giuseppe:

per il delitto di cui agli artt. 479, 476 , II comma, 61 n. 2 c.p., perché, quale pubblico Ufficiale, Coordinatore della Sorveglianza Generale della Polizia Penitenziaria di S. Maria Capua Vetere, estensore e sottoscrittore della relazione datata 05.04.2020, allegata all'informativa di reato n.333/PG/2020 datata 07.04.2020, atto pubblico mendacemente indicato come redatto il 5 aprile 2020, laddove lo stesso era stato certamente formato e sottoscritto durante la giornata del 6 aprile 2020 - tenuto anche conto che ivi veniva attestata la circostanza secondo cui i detenuti rivoltosi, per barricamento, appartenenti alla 3^ e alla 5^ sezione, erano rientrati nelle loro celle alle ore 24.00 -, falsamente rappresentando che i detenuti HAKIMI Lamine e TASSERI Alessandro, indicati tra i 12 altri detenuti, quali "*nominativi"* atteggiatisi a ***"dei veri e propri leader***", conseguentemente attribuendo loro un ruolo – foriero di responsabilità disciplinari e potenzialmente di rilievo penale - del tutto insussistente, atteso che i due reclusi erano persino allocati in sezioni diverse da quelle in cui i detenuti si erano barricati (HAKIMI presso la sezione VI, TASSERI presso la Sezione VIII) e, quanto al TASSERI, anche in un piano diverso (il quarto, rispetto alle sezioni 3^ e 5^, rispettivamente situate ai piani secondo e terzo), descrivendoli, in particolare, in modo cumulativo con gli altri 10 detenuti (*1. FLOSCO Antonio 2. FLOSCO Massimo 3. ZAMPELLA Alessandro 4. D'AVINO Bruno 5. ENGHBEN Raffaele 6. IROLLO Emanuele 7. BAIA Vincenzo 8. COCOZZA Gennaro 9. Ranieri Marco. 10 FESSII Andriy)*, come "*elementi facinorosi che sono riusciti ad inquinare le intenzione di tutta la sezione, inducendoli a innalzare una barricata di ferro, composta dalle brande prelevate dalle stanze, quindi frapponendole davanti al cancello d'ingresso, impedendo, di fatto l'accesso alla sezione"* nonché aventi *"una parte* ***importante nella trattativa****,* ***atteggiandosi a dei veri e propri leader****, inneggiando alla rivolta, ogni qualvolta i toni si abbassavano",* indicando la dinamica della "*trattativa*", come *"lunga, ed estenuante" durata "per diverse ore", finalizzata "a convincere i detenuti a rientrare dalla manifestazione",* così tratteggiando la loro responsabilità, unitamente ad altri, per la rivolta, iniziata alle ore 20,00 ed esaurita soltanto "intorno alle ore 24,00", formava un falso atto pubblico fidefacente, descrivendo condotte del tutto insussistenti, attributive di responsabilità disciplinari, dirette a precostituire le condizioni per il trasferimento dei detenuti presso altro Istituto Penitenziario e conseguentemente volte a selezionare un gruppo di detenuti – corrispondente appunto ai 12 reclusi riportati nella relazione – destinati ad un trattamento differenziato, in pejus, rispetto a tutti gli altri detenuti del Reparto Nilo, segnatamente il prelievo anticipato, rispetto agli altri, dalle loro celle, la sottoposizione ad un percorso torturante maggiormente afflittivo e la successiva traduzione forzata, illecita ed illegittima, presso il reparto Danubio di isolamento, dove permarranno a seguito di ingiustificata e traumaticamente iniqua sanzione disciplinare e dove Hakimi Lamine, in stato di colpevole abbandono ed isolato, morirà, in data 4/5/2021.
Con l'aggravante di essere l'atto fidefacente e di aver commesso il fatto per eseguire i delitti di calunnia e falso di cui al capo 73).
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020.

CAPO 73 ter

MANGANELLI Gaetano e CONFORTI Giuseppe:

per il delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv., cp, 368, 61 n. 2 c.p., perché, in concorso tra loro, il CONFORT, quale estensore della relazione datata 05.04.2020, di cui al capo che precede, il MANGANELLI, nelle funzioni di Comandante dirigente della Polizia Penitenziaria, estensore dell'informativa di reato n.333/PG/2020 datata 07.04.2020, informativa incorporante la relazione sopra indicata e falsamente rappresentativa della commissione dei reati di minaccia e resistenza a pubblico ufficiale (artt. 336, 337 c.p.) da parte dei detenuti HAKIMI Lamine e TASSERI Alessandro, in particolare mistificando la loro condotta, facendo apparire, con mendacio, che i due detenuti - indicati tra i 12 altri detenuti - quali "*nominativi"* atteggiatisi a ***"dei veri e propri leader***" del barricamento operato da detenuti de*lla 3^ e alla 5^ sezione del Reparto Nilo*, conseguentemente attribuendo loro un ruolo del tutto insussistente, atteso che i due reclusi erano persino allocati in sezioni diverse da quelle in cui i detenuti si erano barricati, (HAKIMI presso la sezione VI, TASSERI presso la Sezione VIII) e, quanto al TASSERI, anche in un piano diverso (il quarto, rispetto alle sezioni 3^ e 5^, rispettivamente situate ai piani secondo e terzo), descrivendoli, in particolare, in modo cumulativo con gli altri 10 detenuti (*1. FLOSCO Antonio 2. FLOSCO Massimo 3. ZAMPELLA Alessandro 4. D'AVINO Bruno 5. ENGHBEN Raffaele 6. IROLLO Emanuele 7. BAIA Vincenzo 8. COCOZZA Gennaro 9. Ranieri Marco. 10 FESSII Andriy)*, come "*elementi facinorosi che sono riusciti ad inquinare le intenzione di tutta la sezione, inducendoli a innalzare una barricata di ferro, composta dalle brande prelevate dalle stanze, quindi frapponendole davanti al cancello d'ingresso, impedendo, di fatto l'accesso alla sezione"* nonché aventi *"una parte* ***importante nella trattativa****,*

atteggiandosi a dei veri e propri leader, *inneggiando alla rivolta, ogni qualvolta i toni si abbassavano",* indicando la dinamica della "*trattativa*", come *"lunga, ed estenuante" durata "per diverse ore", finalizzata "a convincere i detenuti a rientrare dalla manifestazione",* così tratteggiando la loro responsabilità, unitamente ad altri, per la rivolta, iniziata alle ore 20,00 ed esaurita soltanto "*intorno alle ore 24,00*", incolpavano - sapendoli innocenti – HAKIMI Lamine e TASSERI Alessandro di reati procedibili d'ufficio;
Con l'aggravante di aver agito per occultare i delitti dal capo 1) al capo 17).
In Santa Maria Capua Vetere, il 7 aprile 2020.

CAPO 74

COLUCCI Pasquale:

per il delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv., cp, 368, 61 n. 2, 479, 476 , II comma, 61 n. 2 c.p.,perché, in concorso con le persone di cui al capo che precede ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, quale pubblico ufficiale Comandante del DAP, Centro Penitenziario Secondigliano, Nucleo Operarivo Traduzioni e Piantonamenti - Corpo di Polizia Penitenziaria, estensore e sottoscrittore della relazione del 6 aprile 2020 –richiamante fatti destinati a confluire agli atti dell'informativa di reato n. 334/PG/2020 datata 07.04.2020 nei confronti dei seguenti detenuti: 1) ZAMPELLA Alessandro, 2) D'AVINO Bruno, 3) ENGHBEN Raffaele, 4) IROLLO Emanuele, 5) BAIA Vincenzo, 6) TASSERI Alessandro, 7) HAICIMI Lamine, 8) COCOZZA Gennaro, 9) RANIERI Marco, 10) FESIY Andry, 11) FLOSCO Antonio, 12) FLOSCO Massimo, 13) ESPOSITO Ciro 14) D'ALESSIO Luigi – di cui al precedente capo di imputazione – falsamente rappresentando fatti di resistenza e minaccia a pubblico ufficiale avvenute nella serata del 5 aprile 2020, durante la protesta per barricamento, e in particolare:
- falsificando la data della relazione, redatta l'8 aprile 2020, facendola apparire come redatta nella giornata del 6 aprile, simulazione diretta a far credere che la relazione fosse genuina e coerente - in quanto predisposta nell'immediatezza - con le circostanze di tempo e di luogo riportate e finalizzata a non far trasparire la redazione postuma, evidenza indiziante quanto alla relativa pretestuosità e copertura giustificativa sopravvenuta;
- e riportando circostanze mendaci, nella specie che "*Dal sistema di video sorveglianza, avevo modo di osservare i detenuti, che liberi all'interno delle sezioni avevano barricato i cancelli, ed armati con oggetti vari minacciavano chiunque si avvicinasse. La situazione piuttosto che risolversi, sembrava invece precipitare, con i detenuti che minacciavano finanche di utilizzare olio bollente nei confronti del personale, laddove lo stesso avesse deciso di entrare nel reparto… in questo scenario alcuni di essi, già noti perché provenienti da altri istituti campani, soffiavano sul fuoco della polemica istigando tutti gli altri alla protesta. In questo scenario non lesinavano minacce nei confronti del personale, che offendevano, minacciavano ed invitavano continuamente ad allontanarsi, brandendo oggetti di diverso genere.",* circostanze del tutto impercettibili dalla visione deivideo estratti dal sistema di video-sorveglianza (esaminati dal COLUCCI – direttamente o indirettamente – soltanto in data 9 aprile 2020), laddove si coglieva esclusivamente il barricamento, l'oscuramento delle telecamere ed il danneggiamento di un tavolo e nessuna minaccia dell'uso di olio bollente, che non poteva – ovviamente – trarsi dall'esame dei video, analogamente all'individuazione – significativamente priva di qualsiasi riferimento nominativo e numerico – delle responsabilità istigatrici di alcuni detenuti;
formava un atto pubblico fidefacente ideologicamente falso che, letto congiuntamente con la falsa relazione di cui al capo che segue, costituiva un'ulteriore incolpazione - sapendoli innocenti – dei detenuti citati di reati procedibili d'ufficio, descrivendo condotte del tutto insussistenti, laddove le persone recluse erano invece stati oggetto di plurime gratuite percosse e lesioni, consumate in data 6 aprile in modo pianificato e programmato, da un numero elevato di agenti di Polizia Penitenziaria, alcuni dei quali identificati – di cui ai capi di imputazione n. 1) e 2) -, risultando la resistenza impensabile ed impossibile, attese le modalità della "perquisizione" svolta, per il numero degli Agenti di Polizia Penitenziaria operanti – di cui al capo di imputazione n. 2) - e per l'assenza di qualsiasi reazione da parte dei detenuti, impegnati soltanto a limitare le conseguenze delle plurime e reiterate percosse ed a cercare riparo dagli schiaffi, pugni, calci e colpi di manganello ricevuti.
Con l'aggravante di essere gli atti fidefacenti ed di aver agito per occultare i delitti dal capo 1) al capo 17).
In Santa Maria Capua Vetere e Napoli, li 8 aprile 2020.

CAPO 75

COLUCCI Pasquale:

per il delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv., cp, 368, 61 n. 2, 479, 476 , II comma, 61 n. 2 c.p.,perché, in concorso con le persone di cui al capo 73) ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, quale pubblico ufficiale Comandante del DAP, Centro Penitenziario Secondigliano, Nucleo Operarivo Traduzioni e Piantonamenti - Corpo di polizia Penitenziaria, estensore e sottoscrittore della relazione del 6 aprile 2020 – esplicitamente richiamante fatti destinati a confluire agli atti dell'informativa di reato n. 334/PG/2020 datata 07.04.2020 nei confronti dei seguenti detenuti: 1) ZAMPELLA Alessandro, 2) D'AVINO Bruno, 3) ENGHBEN Raffaele, 4) IROLLO Emanuele, 5) BAIA Vincenzo, 6)

TASSERI Alessandro, 7) HAICIMI Lamine, 8) COCOZZA Gennaro, 9) RANIERI Marco, 10) FESIY Andry, 11) FLOSCO Antonio, 12) FLOSCO Massimo, 13) ESPOSITO Ciro 14) D'ALESSIO Luigi – di cui al precedente capo di imputazione – falsamente rappresentando fatti di resistenza e minaccia a pubblico ufficiale e di lesioni personali (artt. 336, 337 e 582 c.p,) avvenute nel pomeriggio del 6 aprile 2020, durante la perquisizione generale straordinaria illecitamente disposta ed attuata, e in particolare:
- falsificando la data della relazione, redatta l'8 aprile 2020, e facendola apparire come redatta nella serata del 6 aprile, simulazione diretta a far credere che la relazione fosse genuina e coerente – in quanto predisposta nell'immediatezza - con le circostanze di tempo e di luogo riportate e finalizzata a non far trasparire la redazione postuma, evidenza indiziante quanto alla relativa pretestuosità e copertura giustificativa sopravvenuta;
- riportando circostanze totalmente mendaci – nella specie che "*i detenuti si sono barricati nelle rispettive celle, bloccandone l'apertura con brande e suppellettili, minacciando il personale con pentolame pieno di liquido bollente ed oggetti atti ad offendere… Durante le operazioni di perquisizioni, nelle restanti sezioni i detenuti cominciavano a lanciare nei confronti del personale oggetti di natura diversa, finanche bombolette di gas incendiate… Si rappresenta che nel reparto erano allocati circa 400 detenuti, la stragrande maggioranza armati, istigata dai promotori, non solo urlava e protestava, ma lanciava oggetti agli agenti intervenuti, alcuni dei quali riportavano ferite varie. Per ristabilire l'ordine e la sicurezza del reparto, è stato necessario bonificare la totalità delle celle, nelle quali sono stati rinvenuti oggetti di fattura rudimentale atti ad offendere: pentole colme di liquidi bollenti, accumuli di bombolette di gas pronte per essere lanciate, spranghe di ferro ecc .. Si da atto che durante le operazioni, a seguito delle aggressioni subite, numerose unità di Polizia Penitenziaria hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari con prognosi di diversi giorni"* – rappresentando, inoltre, la responsabilità, per tali fatti, dei detenuti trasferiti al Reparto Danubio, implicitamente ed indicando, quindi, le stesse persone oggetto dell'informativa di reato redatta dal **MANGANELLI** – "*Alcuni detenuti individuati come promotori ed istigatori, sono stati allocati in via precauzionale, in altre sezioni al fine di ristabilire l'ordine interno al reparto e deferite alle competenti AAGG";*
così formava un atto pubblico fidefacente ideologicamente falso ed incolpava - sapendoli innocenti – i detenuti citati di reati procedibili d'ufficio, descrivendo condotte del tutto insussistenti, laddove le persone recluse erano invece stati oggetto di plurime gratuite percosse e lesioni, consumate in modo pianificato e programmato, da un numero elevato di agenti di Polizia Penitenziaria, alcuni dei quali identificati – di cui ai capi di imputazione 1) e 2) -, risultando la resistenza impensabile ed impossibile, attese le modalità della "perquisizione" svolta, per il numero degli Agenti di Polizia Penitenziaria operanti – di cui al capo di imputazione n. 2) - e per l'assenza di qualsiasi reazione da parte dei detenuti, impegnati soltanto a limitare le conseguenze delle plurime e reiterate percosse ed a cercare riparo dagli schiaffi, pugni, calci e colpi di manganello ricevuti.
Con l'aggravante di essere gli atti fidefacenti ed di aver agito per occultare i delitti dal capo 1) al capo 17).
In Santa Maria Capua Vetere e Napoli, li 8 aprile 2020

CAPO 76

ACERRA Francesca:

per i delitti di cui agli artt. 110, 81 cpv., 361, II comma, 378, 61 n. 2 c.p., perché, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, quale Ufficiale di Polizia Giudiziaria obbligato a riferire ai sensi dell'art. 347 c.p.p., agendo in concorso con **FULLONE** e **SANGES**,di cui ai capi 77) e 78), avendo notizia nell'esercizio delle proprie funzioni della consumazione di reati da parte di **COLUCCI Pasquale**, segnatamente delitti di abuso di autorità contro detenuti (art. 608 c.p.) e di lesioni aggravata (artt. 582,585 c.p.), consumati nella giornata del 6 aprile 2020, fatti appresi dallo stesso **COLUCCI** in numerose comunicazioni mediante applicativo whatapp a partire dal 10 aprile 2020, ometteva di redigere informativa di reato o denuncia e, a partire dal 16 e 17 aprile 2020, investita di delega da parte dell'A.G. in ordine all'identificazione degli autori delle violenze consumate il 6 aprile 2020 ed agli atti giustificativi e fondanti la perquisizione svolta in pari data, omettendo ogni informazione in ordine alle responsabilità del **COLUCCI Pasquale**, delle numerosissime persone concorrenti nelle condotte del 6 aprile nonchè del **FULLONE Antonio** per la sua corresponsabilità per il reato di perquisizione personale arbitraria (art. 609 c.p.), nonché prospettando indagini e demandando a terzi la redazione di relazioni postume, finalizzate esclusivamente ad acquisire elementi potenzialmente favorevoli al **COLUCCI** ed al **FULLONE Antonio** - pretermettendo contestualmente ogni informazione di quelli a loro carico, tratti dalle chat e conversazioni intercorse con gli stessi a partire dal 9 e 10 aprile 2020 -, nonché fornendo loro informazioni sulla dinamica d'indagine ed agevolando l'acquisizione indebita di atti da parte del **COLUCCI** e del **FULLONE**, di cui al capo 84), aiutava **COLUCCI Pasquale** e **FULLONE Antonio** ad eludere le investigazioni a loro carico.
Con l'aggravante di aver agito per occultare i delitti dai capi 1) a 52)
In Napoli, Santa Maria Capua Vetere, a partire dal 10 aprile 2020, condotta perdurante fino all'agosto 2020.

OMISSIS CAPO 77

CAPO 78

FULLONE Antonio:

per i delitti di cui agli artt. 110, 81 cpv., 361, I comma, 378, 61 n. 2 c.p., perché, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, quale Pubblico Ufficiale, obbligato a riferire, agendo in concorso con **ACERRA** e **SANGES**, di cui ai capi 76) e 77),avendo notizia nell'esercizio delle proprie funzioni della consumazione di reati da parte di **COLUCCI Pasquale**, segnatamente delitti di abuso di autorità contro detenuti (art. 608 c.p.) e di lesioni aggravata (artt. 582,585 c.p.), consumati nella giornata del 6 aprile 2020, fatti appresi dallo stesso **COLUCCI** in numerose comunicazioni mediante applicativo whatsapp a partire dal 10 aprile 2020, ometteva di denunciarlo all'Autorità Giudiziaria, concorrendo, inoltre, con l'ACERRA, a partire dal 16 e 17 aprile 2020, a seguito di delega inoltrata da parte dell'A.G. al NIC – NIR, volta all'identificazione degli autori delle violenze consumate il 6 aprile 2020, ad omettere ogni informazione in ordine alle responsabilità del **COLUCCI Pasquale**e delle numerosissime persone concorrenti nelle condotte del 6 aprile, nella specie prospettando indagini finalizzate esclusivamente ad acquisire elementi potenzialmente favorevoli al **COLUCCI** - pretermettendo contestualmente ogni informazione di quelli a suo carico, tratti dalle chat e conversazioni intercorse con lo stesso a partire dal 10 aprile 2020 -, nonché agevolando l'acquisizione indebita di atti da parte del **COLUCCI** di cui al capo 84), non essendo concorso nel reato presupposto, aiutava **COLUCCI Pasquale** ad eludere le investigazioni a suo carico.
con l'aggravante di aver agito per occultare i delitti di cui dai capi 1) a 52)
In Napoli, Santa Maria Capua Vetere, a partire dal 10 aprile 2020, condotta perdurante fino al 10 luglio 2020.

OMISSIS CAPO 78 bis

CAPO 79

COLUCCI Pasquale, ACERRA Francesca, COSTANZO Anna Rita, MANGANELLI Gaetano, LOFFREDA Gennaro, MEZZARANO Salvatore, ZAMPELLA Carmine Antonio:

per il delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv., 479, 476 comma 2, 61 n. 2 c.p., perché, in concorso tra loro, **COLUCCI** ed **ACERRA** quali istigatori e determinatori della condotta, **COSTANZO** quale sub-mandante e coautore, **MANGANELLI** quale co-determinatore ed autore materiale, **LOFFREDA, MEZZARANO e ZAMPELLA** quali coautori materiali, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, in particolare:
- il **COLUCCI,** dando mandato alla **COSTANZO**, in data 8 aprile, di simulare il rinvenimento di strumenti atti ad offendere, in data postuma al 6 aprile, in modo da attribuirne il possesso ai detenuti nella giornata del 6 aprile e sostenere il loro utilizzo per azioni violente nel corso della perquisizione, conformemente a quanto falsamente riportato nella relazione, a firma del **COLUCCI,** datata 6 aprile (di cui ai capi 74 e 75);
- la **COSTANZO,** delegando, con diverse autonome comunicazioni dirette al **MEZZARANO**, al **LOFFREDA** ed al **MAGANELLI**, la concreta esecuzione dei falsi (scrivendo loro: "***Con discrezione e con qualcuno fidato fai delle foto a qualche spranga di ferro"…*** "***In qualche cella in assenza di detenuti fotografa qualche pentolino su fornellino anche con acqua***"), costoro eseguendo il mandato ricevuto, prima in modo esteso – procedendo a fotografare numerosi oggetti mai rinvenuti e predisposti ad hoc – poi nei limiti posti dal **MANGANELLI** ("*Abbiamo fatto delle foto eccellenti.ma il comandante ci ha stoppati….Ha detto che non bisogna esagerare …. C'era anche l'ispettore mezzarano al quale ho detto che si andasse a controllare le foto…. Fatene giusto qualcuna…. Il comandante poi ha aggiunto chi ha esagerato deve assumersi la responsabilità…*Si *adesso che entro fotografo poche cose …. Dobbiamo ancora temporeggiare ancora qualche giorno cosi non avranno più segni…. L'ispettore e molto spaventato….**Ha detto dovete fotografare solo quello che avete trovato … Allora non ha fatto fare come ha detto il commissario Colicci …Cosa state facendo con queste foto.. Le vuole far andare avanti oppure no … il comandante… Vuole fare fotografare poche cose…I piedi dei tavoli** ….Devo rifare tutto … **Io avevo fotografato un arsenale** … **Devo rifare le foto** … **Solo quello che ti avevo detto**….**Mi ha chiamato do nuovo pasquale Colucci** … **Ho.fatto.anche la relazione su ciò che abbiamo rinvenuto durate la perquisizione straordinaria dei luoghi comuni")**, redigendo conseguentemente un verbale di perquisizione straordinaria del 8 aprile 2020 in realtà predisposto da altri in data 9 aprile 2020 e fatto sottoscrivere a Zampella Carmine Antonio e Loffreda Gennaro, verbale recante false circostanze ("*in data odierna, durante la **perquisizione straordinaria** dei luoghi comuni della 3^ e 5^ sezioni detentive del Reparto Nilo si rinvenivano materiali di diversa specie provenienti dalla rottura di suppellettili in dotazione alla popolazione detenuta")* ed un verbale di sequestro del 8 aprile 2020 in realtà predisposto da **MEZZARANO Salvatore ed** altri in data 9 aprile 2020 e fatto sottoscrivere a **LOFFREDA Gennaro**, **ZAMPELLA Carmine Antonio** nonché sottoscritto da **MEZZARANO Salvatore**, recante false circostanze ("*in data odierna, durante la perquisizione straordinaria dei luoghi comuni della terza e quinta sezione detentiva del Reparto Nilo si rinvenivano materiali di diversa specie proveniente dalla rottura di suppellettili in dotazione della popolazione detenuta*"), rappresentando tutti falsamente l'avvenuta perquisizione di locali della Casa Circondarialegenericamente indicati "*locali comuni 3^ e 5^ Sezione Reparto Nilo*" ed il rinvenimento e sequestro di oggetti atti all'offesa in quella data (segnatamente n. *11 bastoni ricavati dalla rottura dei tavoli, 3 manici di scopa appuntiti, 6 bacchette di ferro ricavate dalla rottura dei tavoli da ping pong*), allegando inoltre le fotografie

riproducenti tali oggetti, fotografie scattate a seguire, allorchè le precedenti fotografie dell'"*arsenale*" erano state ritenute inadeguate – per eccesso – a costituire un falso ideologico credibile, strumenti riportati nel verbale di sequestro, laddove nessuna perquisizione era stata realmente eseguita e gli stessi risultavano rinvenuti in circostanze di luogo e di tempo totalmente diverse– senza che fosse disposto alcun sequestro –nella serata del 5 aprile 2020;

- l'**ACERRA**, dando poi mandato, in data 9 aprile 2020, alla **COSTANZO** di redigere una relazione, facendole presente di aver parlato con "*Gaetano*" (**MANGANELLI**), e di aver ottenuto il "*via libera x tutto*!", elencando i fatti che avrebbero dovuto formare oggetto di una informativa integrativa da inoltrare alla Procura della Repubblica ("*Partendo dal rinvenimento ultimo dei bastoni; Riferimento ai fatti del 9 marzo; Riferimento al clima generale e le proteste pacifiche e non (magari anche attraverso riferimento eventi critici); Fatti del 5 aprile mettendo in evidenza il possesso da parte dei detenuti di oggetti atti ad offendere; Rottura/manomissione delle telecamere; Foto dei rinvenimenti; Referti di tutti i detenuti oltre ke del personale (su questo ti faccio mandare un elenco di detenuti x i quali verificare se agli atti ci sono referti… Ovviamente tra oggetti atti ad offendere anche olio bollente*), così fornendo le direttive di come operare una relazione postuma, atta a giustificare la perquisizione illecita del 6 aprile e mascherare le violenze subite dai detenuti nella stessa giornata, anche facendo riferimento al falso sequestro del 8 aprile ed alle relative fotografie predisposte per simulare il possesso da parte dei detenuti ("*mettendo in evidenza il possesso da parte dei detenuti di oggetti atti ad offendere… Foto dei rinvenimenti… tra oggetti atti ad offendere anche olio bollente")* nonché ai referti medici (*Referti di tutti i detenuti oltre ke del personale)*, in modo da sostenere falsamente un'azione di resistenza da parte di detenuti stessi e giustificare le lesioni patite dai reclusi;

- la **COSTANZO,** in accordo con il**MANGANELLI**, previamente informandolo che stava "*procedendo a fare le integrazioni alla procura come ha detto Acerra su alcuni punti. mancanti*.", ricevendo un suo avvallo con precisazione (descrivere "*in maniera fedele l'escalation delle proteste*"), agendo congiuntamente con **MEZZARANO** (sta "*facendo con mezzarano*") per la conseguente redazione della relazione datata 09.04.2020 (atto sottoscritto da Mezzarano Salvatore);

-il **MEZZARANO** e la **COSTANZO**, redigendo la relazione datata 09.04.2020 (atto sottoscritto dal solo Mezzarano Salvatore), documento conseguente alle direttive dell'**ACERRA**, stemperato parzialmente per le correzioni indicate dal **MANGANELLI**, relazione in cui si partiva dalle proteste del 9 marzo, per poi tratteggiare, in maniera difforme dal reale ed esagerando le circostanze, il barricamento del 5 aprile, nei termini che seguono:

- indicando genericamente l'esistenza – mai dimostrata né conosciuta – di detenuti del Reparto Nilo posti a capo della rivolta e promotori della stessa ("*Alla luce delle concessioni il clima non è però migliorato, sfociando in un tentativo di rivolta nella giornata del 05/04/2020 allorquando a seguito di notizia dì un caso di positività tra fa popolazione detenuta, i ristretti appartenenti al reparto Nilo capeggiati da soggetti rivelatisi promotori, innescarono altre forme di protesta con il mancato rientro in camera ed con il barricamento in sezione*");
- poi descrivendo condotte di minaccia ed armamenti insussistenti – *armamento con punteruoli e pentole contenenti olio bollente* – e la disponibilità di oggetti ad offendere maggiori di quelli in realtà esistenti – bastoni, spranghe – parte dei quali già recuperati lo stesso 5 aprile e parte dei quali coerenti con le fotografie scattate l'8 aprile, a seguito del confezionamento di prove false, in modo da far credere che gli stessi detenuti possedessero l'intero armamento anche nella giornata del 6 aprile e così giustificare ex post la perquisizione straordinaria generale illecita *("In particolare la sezione denominata 3 e poi successivamente anche la 5 contrappose brande di ferro legando con lenzuola il cancello di ingresso della sezione ed armati con bastoni, spranghe, punteruoli e pentole contenente olio bollente hanno preso il controllo delle sezioni*");
- ancora indicando falsamente la sussistenza di numerosi episodi di resistenza, mai avvenuti, implicitamente addebitandoli ai detenuti individuati come promotori della protesta, gli stessi condotti presso il Reparto Danubio, ossia i 15 detenuti ivi allocati in isolamento ("*In data 06/04/2020 su disposizione dei PRAP Campania, alle ore 16.00 è stata eseguita una perquisizione straordinaria al fine dì bonificare le sezioni da oggetti pericolosi e le armi. Durante le operazioni numerosi sono stati gli episodi di opposizione alle operazioni come da relazioni dì servizio Redatte degli ispettori operanti e dal Comandante di Reparto. In particolare i detenuti individuati quali promotori della protesta sono stati allontanati dal reparto e condotti presso il reparto Danubio su disposizione dell'AD");*
- poi, esponendo falsamente il successivo sequestro di oggetti atti ad offendere in data 8 aprile 2020, laddove parte del materiale – non riportato nel sequestro – era stato confezionato ad arte e parte - indicato nel verbale di sequestro - era in realtà già stato rinvenuto in data 5 aprile 2020, prospettando tale falso rinvenimento quale prova fittizia del fatto che, il 6 aprile 2020, i detenuti fossero preparati ad azioni violente, persino indicate come di notevole consistenza *("In data 08/04/2020 durante l'attività di controllo e perquisizioni amministrativa si sono rinvenuti altri oggetti atti ad offendere tra cui bastoni e spranghe che sono stati debitamente sequestrati con separati atti a dimostrazione dei fatto che ifacinorosi erano pronti ad azioni violente di notevole consistenza")*);
- da ultimo citando una lettera di scuse di numerosi detenuti, diretta anche ad accusare di generale sopraffazione i detenuti leader dei disordini, con implicito riferimento ai 15 detenuti portati in isolamento al Danubio ed allegandola alla relazione la lettera di scuse, così da ulteriormente comprovare la falsa resistenza operata dai detenuti il 6 aprile 2020 ("*In data odierna una delegazione di detenuti ha prodotto lettera chiedendo scusa per l'accaduto e chiedendo di voler partecipare all'opera trattamentale asserendo che i disordini e le rivolte sono avvenute anche e soprattutto per l'atteggiamento sopraffattone da parte dei detenuti leader dei disordini… Si allegano lettere dei detenuti e dichiarazioni rese dai detenuti.");*

-**MANGANELLI**, redigendo e sottoscrivendo (o comunque facendo sottoscrivere) l'informativa n.344/PG/2020 datata 10.04.2020 (trasmessa in posta elettronica alla Procura della Repubblica in data 10.04.2020 ore 18.33 e depositata il 14.04.2020), atto cui erano allegati i verbali e la relazione che precedono, inviando gli atti alla Procura, quale integrazione dell'informativa di reato del 7 aprile 2020, condividendone e ratificandone il contenuto, e agendo nei termini che seguono:

- tacendo che gli episodi del 9 marzo riguardavano diverso reparto della Casa Circondariale, a cui erano estranei i detenuti del Reparto Nilo ("*Ad integrazione delle precedenti comunicazioni, si trasmette relazione di servizio a firma dell'ispettore MEZZARANO Salvatore che dettaglia gli eventi ricostruendo gli episodi verificatosi dal 9 marzo 2020.*");
- indicando false circostanze avvenute nella mattinata del 6 aprile 2020, tra cui una persistente vana forma di relazione con i detenuti - genericamente indicati – e generiche "offese", mai rese e percepite, al Magistrato di Sorveglianza di S.M.C.V. ed all'autorità sanitaria ("*Risultata vana ogni forma di comunicazione, nonostante l'opera di benefici defluitivi rientranti nelle regole dell'O.P., nonché l'ulteriore aggravarsi del clima dì tensione e la propensione a rifiutare ogni forma di trattativa, come verificatosi ulteriormente nella mattinata del **06.04.2020** ove sono state rivolte offese al Magistrato di Sorveglianza di S. Maria C.V. e il dott. Nese responsabile della medicina penitenziaria, intervenuti per rassicurare la messa in atto di tutte le iniziative, prevista in materia");*
- riferendosi, in modo generico, ad una disposizione verbale imprecisata, diversamente da specifici altri atti in cui si individuava chiaramente il Provveditore Fullone come disponente;
- indicando falsamente che l'individuazione dei promotori della protesta – i detenuti condotti presso il Reparto Danubio, in attesa di trasferimento - era avvenuta durante le fasi della perquisizione, così alludendo ad un atteggiamento oppositivo tenuto dagli stessi laddove, invece, almeno dieci dei 15 detenuti erano stati individuati precedentemente e nessuna reazione e minima resistenza era stata attuata da alcun detenuto, per le modalità violente, programmate, della perquisizione e per il numero, armamento e sproporzione numerica tra le Unità del personale penitenziario impegnato e la dinamica del prelevamento e pestaggio dei singoli detenuti ("*in data 06.04.2020* ***su disposizione verbale*** *si è eseguita una perquisizione straordinaria per bonificare i reparti detentivi.* ***Nelle predette fasi, si è individuato i detenuti resosi promotore della protesta e si è condotto presso il reparto Danubio in attesa di essere trasferiti.***");
- ancora, mendacemente rappresentando l'effettuazione di una perquisizione straordinaria in data 8 aprile ed il sequestro di ulteriori oggetti atti ad offendere – mai realmente rinvenuti in quella data ma soltanto in data 5 aprile e ricondotti alla data del 6 aprile, così da sostenere ulteriormente la falsa accusa di resistenza e lesioni a Pubblici Ufficiali del 6 aprile("*Ulteriormente nel corso dì un ulteriore perquisizione straordinaria amministrativa effettuata in data 08.04.2020 sono stati rinvenuti ulteriori oggetti atti ad offendere, ritualmente posti sotto sequestro di cui si chiede la convalida, riconducibili agli eventi di cui trattasi"*);
- da ultimo, allegando la lettera di scuse di numerosi detenuti, quale manifestazione di volontà di ravvedimento per le azioni poste in essere, così da ulteriormente comprovare la falsa resistenza e lesioni a carico dei detenuti il 6 aprile 2020 ("*inoltre si acclude alla presente, lettera indirizzata alla direzione da parte della popolazione detenuta della 3^ sezione, la quale ha manifestato la volontà di ravvedimento per le azioni poste in essere");*

rappresentando tutti falsamente le circostanze sopra riportate, l'avvenuta perquisizione dei locali della Casa Circ.le ed il rinvenimento e sequestro di oggetti atti all'offesa in data 8 aprile (segnatamente n. *11 bastoni ricavati dalla rottura dei tavoli, 3 manici di scopa appuntiti, 6 bacchette di ferro ricavate dalla rottura dei tavoli da ping pong*), laddove nessuna perquisizione era stata realmente eseguita e gli stessi risultavano rinvenuti in circostanze di luogo e di tempo totalmente diverse– senza che fosse disposto alcun sequestro – in data 5 aprile 2020, creando l'apparenza di un sequestro, implicitamente ed esplicitamente rappresentando dunque – nei diversi atti sopra menzionati - la possibilità che gli strumenti d'offesa fossero stati nella disponibilità di detenuti non identificati in data 6 aprile 2020 e – attraverso le false circostanze riportate nei diversi atti di cui sopra - degli stessi detenuti oggetto dell'informativa di reato del 7 aprile 2020 - relativi alle false prospettazioni di condotte di resistenza del 6 aprile 2020 -, così da poter potenzialmente "giustificare" la perquisizione straordinaria generale svolta in tale data e da fornire fittiziamente, in tempi postumi, una falsa rappresentazione della genesi delle violenze, di cui ai capi dall' 1) al 52), attuate in quella giornata ai danni dei detenuti, e da occultare le responsabilità della moltitudine degli autori, personale di Polizia Penitenziaria, solo alcuni dei quali identificati,**formavano plurimi atti ideologicamente falsi** in ordine alle circostanze di luogo, di tempo del relativo rinvenimento, delle ragioni della perquisizione del 6 aprile, della persona disponente la perquisizione, della dinamica degli eventi lesivi di quel giorno, consumati in modo massificato ai danni della quasi totalità dei detenuti del Reparto Nilo, delle responsabilità soggettive e degli autori.

Con l'aggravante di essere gli atti fidefacenti e di aver agito per occultare o conseguire l'impunità dei delitti di cui dai capi 1) a 52).

In Santa Maria Capua Vetere, a partire dall'8 aprile fino al 10 aprile 2020.

CAPO 80

MANGANELLI Gaetano, COLUCCI Pasquale, COSTANZO Anna Rita, LOFFREDA Gennaro, MEZZARANO Salvatore, ZAMPELLA Carmine Antonio:

per il delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv., 375 c.p., 61 n. 2, perché, in concorso tra loro, **MANGANELLI**, **COLUCCI** e **COSTANZO** quali istigatori, **LOFFREDA, MEZZARANO e ZAMPELLA** quali co-autori,nelle qualità e funzioni di pubblici ufficiali, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, agendo al fine di ostacolare e sviare le indagini preliminari relative aiprocedimenti n. 3715/20 mod. 21 e n. 6296/20 mod 21, con le condotte di falso ideologico aggravato di cui al capo che precede, immutavano artificiosamente il corpo del reato e lo stato dei luoghi e delle cose nonché, richiesti –con delega del P.M. datata 17.06.2020, indirizzata al Comandante del Reparto di Polizia Penitenziaria c/o la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere - di riferire in ordine al *"luogo esatto e le modalità di occultamento degli strumenti d'offesa sequestrati l'8 aprile 2020, tenuto conto che negli atti è genericamente indicato "locali comuni 3^ e 5^ Sezione Reparto Nilo"* - affermavano il falso e tacevano le reali circostanze, di tempo e luogo, del "rinvenimento", in particolare :

-**LOFFREDA Gennaro**, assunto a sommarie informazioni in data 23.06.2020, confermando ingannevolmente l'avvenuto rinvenimento in data 8 aprile, dichiarava falsamente che : *<<… i bastoni e i manici di scopa sono stati rinvenuti nel locale lavanderia, precisamente tra le lavatrici (…) le bacchette di ferro, sono state rinvenute nel locale socialità occultate sotto il tavolo da ping pong, poggiati sotto i ferri di sostegno del prefato tavolo…>>*;

- **ZAMPELLA Carmine Antonio**, assunto a sommarie informazioni in data 23.06.2020, confermando ingannevolmente l'avvenuto rinvenimento in data 8 aprile, dichiarava falsamente che: *<<… le bacchette di ferro le prendemmo dalla Sala Polivalente ed invece i bastoni e i manici dalla Lavanderia. Nella lavanderia i bastoni e i manici erano occultati dalla spazio esistente tra le due lavatrice, di cui una piccola e l'altra è grande modello industriale. Invece le bacchette di ferro erano occultati sotto i supporti esistente sotto al predetto tavolo. Non ricordo con precisione le quantità separate dei rispettivi rinvenimenti, ma appartenevano alla 3 e 5 sezione del Nilo…>>* ;

- **MEZZARANO Salvatore**, assunto a sommarie informazioni in data 24.06.2020, confermando ingannevolmente l'avvenuto rinvenimento in data 8 aprile, dichiarava falsamente di non sapere ove gli strumenti atti all'offesa fossero stati rinvenuti: *<<…non sono in grado di riferire perché l'attività operativa è stata eseguita dai due colleghi, ossia dal vice Coordinatore Loffreda e dall'Ass.te ZAMPELLA Carmine. Preso atto delle relazione dei predetti, ho formalizzato di sequestro e la successiva relazione…>>*,

tutti tacendo le reali circostanze di luogo e di tempo del rinvenimento, riferibile alla sera del 5 aprile, essendo stato il sequestro dell'8 aprile finalizzato all'esclusivo fine di prospettare falsamente – mediante l'aggiunta di ulteriori corpi di reato, rispetto a quelli rinvenuti in data 6 aprile - la sussistenza di condotte di resistenza in data 6 aprile 2020, così da poter inoltre potenzialmente "giustificare" la perquisizione straordinaria generale svolta in tale data e da fornire fittiziamente, in tempi postumi, una falsa rappresentazione della genesi delle violenze, facendole apparire come attuate per l'esigenza di contenere l'opposizione da parte dei detenuti.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto artificiosamente alterando una pluralità di documenti utilizzati o da impiegare come elemento di prova, comunque utili all'accertamento del reato.

Con l'aggravante di aver agito per occultare o conseguire l'impunità dei delitti di cui dai capi 1) a 52) e da 73) a 75) e 79)

In Santa Maria Capua Vetere ed altre località, fino alle date del 23 e 24 aprile 2020.

CAPO 81

FULLONE Antonio, ACERRA Francesca, COLUCCI Pasquale, OLIVA Massimo:

per il delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv., 375, 61 n. 2 c.p., perché, in concorso tra loro, nelle qualità e funzioni di pubblici ufficiali, **COLUCCI**– in concorso con **OLIVA** - quale autore materiale**, FULLONE** quale istigatore e beneficiato, coautore della condotta, **ACERRA** quale agevolatrice e Co-autrice, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, agendo al fine di ostacolare e sviare le indagini preliminari relativeaiprocedimenti n. 3715/20 mod. 21 e n. 6296/20 mod 21,con le condotte di seguito indicate, immutavano artificiosamente il corpo del reato e lo stato dei luoghi e delle cose, segnatamente:

- il **COLUCCI**, dopo aver istigato e determinato, direttamente e indirettamente, **COSTANZO**, **MEZZARANO** e **LOFFREDA** alla predisposizione, in data 8 aprile 2020, di prove false per conseguire e far conseguire l'impunità per i delitti di cui dai capi 1) a 52) e da 73) a 75) e 79) , nella specie demandando agli stessi, prima, il confezionamento di un'ingente quantità di strumenti atti ad offendere, attribuendone falsamente la disponibilità alle persone recluse nella data del 6 aprile nonchè incaricandoli di simulare le tracce della predisposizione da parte dei detenuti, sempre alla data del 6 aprile, di olio e liquidi bollenti, preparati all'interno di pentole e padelle, poste su fornelli per essere utilizzati ai danni degli Agenti di Polizia Penitenziaria – in modo da accreditare la tesi secondo cui le lesioni subite dai detenuti fossero causate dalla necessità di vincere la loro resistenza – oggetti che dovevano essere sequestrati o comunque appresi, imputando la detenzione al giorno 6 aprile, a sostegno della falsa relazione dallo stesso redatta l'8 aprile (ma intenzionalmente predatata al 6 aprile) e contestualmente demandando alla **COSTANZO** la realizzazione di fotografie di quanto fittiziamente rinvenuto, incarico affidato poi dalla **COSTANZO** al **LOFFREDA** ("***Con discrezione e con qualcuno fidato fai delle foto a qualche spranga di ferro***… ***In qualche cella in assenza di detenuti fotografa qualche pentolino su fornellino anche con acqua***"), in particolare fotografie scattate in data 8 aprile, aventi ad oggetto un "*arsenale*" (*4 bastoni ricavati dalla rottura dei tavoli, 3 bacchette in ferro ricavate dalla rottura dei tavoli da ping*

pong, 10 frammenti di uno specchio appuntiti, numerose ringhiere anti caduta in ferro tratti dalle brande, un lavandino divelto), fotografie scattate il 9 aprile, riproducenti "*6 bombolette di gas da capeggio avvolte da un panno bianco*", nonché fotografie scattate l'8 aprile all'interno di una cella, sfruttando l'assenza dei detenuti, ritraenti pentole e padelle poste su fornelli, contenenti olio o liquidi giallastri (*n. 6 foto: Foto 1 ritraente un pentolino contenente un liquido di colore giallo; Foto 2 riproducente una pentola; Foto 3 riproducente una pentola; Foto n4 riproducente una padella su 3 fornelletti da campo; Foto n.5 riproducente una pentola su due fornelletti da campo; Foto 6 riproducente la padella su 3 fornelletti*);
- il **COLUCCI**, dopo aver ricevuto le fotografie sopra citate, in data 9 aprile, attraverso l'applicativo whatsapp ed averle inviate a **FULLONE Antonio** in pari data, le trasmetteva in data 10 aprile 2020 a **OLIVA** Massimo, demandandogli l'alterazione della data e dell'ora di creazione ("***Giorno 6 tra le 18 e le 19***"**),** in modo da renderla coerente con quanto riportato nella sua falsa relazione, afferente al rinvenimento di tali oggetti – in data 6 aprile - nel corso delle attività di perquisizione e così simulare, con autonoma prova documentale, l'evento;
- il **COLUCCI**, una volta alterate i dati di creazione delle fotografie, le archiviava in un CD-ROM e se ne avvaleva – in concorso con **ACERRA Francesca** e **FULLONE Antonio** – avendo consegnato il **COLUCCI** ad **ACERRA Francesca**, consapevole della alterazione, il CD-ROM e, successivamente, l'**ACERRA** prodotto intenzionalmente il CD-ROM ai Carabinieri della Compagnia di SMCV, delegati alle indagini, con una nota recante numero di protocollo (n.1615/NR/PG) datata 22.04.2020, in particolare scrivendo l'**ACERRA** "*in relazione alle disposizioni impartite dalle SSLL nell'ambito del procedimento penale in oggetto indicato, iscritto a ruolo della Procura della Repubblica di SMCV e facendo seguito alle risultanze già rimesse con Nota prot. 1597/NR/PG/DLA del 21/4/2020, in allegato, si trasmette il CDR contenente gli atti della perquisizione del 6 aprile 2020,* ***allegati alla relazione del NOTP di Napoli, Secondigliano*****",** facendo implicito riferimento ad una delle due note (senza specificazione) del**COLUCCI** datate falsamente 6 aprile 2020 (relazioni trasmesse appunto con la *Nota prot. 1597/NR/PG/DLA del 21/4/2020*), relative ai fatti del 5 e 6 aprile – ancorchè nelle relazioni dello stesso COLUCCI non fosse indicato alcun allegato –, rappresentando dunque falsamente che le fotografie archiviate nel CD-ROM fossero riferibili ai fatti del 5 e 6 aprile e che le stesse fossero state acquisite in quella data, laddove, invece, erano state acquisite indebitamente soltanto in data 9/4/2020, allo scopo di giustificare postumamente la perquisizione del 6 aprile 2020 e le violenze avvenute nella medesima data;
-avendo poi il **COLUCCI** consegnato altro CD-ROM, contenente le medesime fotografie artefatte e manomesse quanto alla data di creazione, a **FULLONE Antonio**, consapevole dell'alterazione, il **FULLONE** producendo poi il CD-ROM in occasione del suo interrogatorio al P.M. del 10 luglio 2020, essendo il documento allegato alla memoria consegnata durante l'atto istruttorio, a supporto delle sue dichiarazioni (all. 13 della *memoria oggetto : Spontanee dichiarazioni rese in sede di interrogatorio disposto ai sensi dell'art. 375 c.p.*), produzione operata allo scopo di giustificare postumamente la perquisizione del 6 aprile 2020 e le violenze avvenute nella medesima data.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto artificiosamente alterando una pluralità di documenti utilizzati o da impiegare come elemento di prova, comunque utili all'accertamento del reato.
Con l'aggravante di aver agito per occultare o conseguire l'impunità dei delitti di cui dai capi 1) a 52) e da 73) a 75) e 79)
In Santa Maria Capua Vetere e Napoli, a partire dall'8 aprile fino al 10 luglio 2020, documenti utilizzati in data 22/4/2020 ed in data 10/7/2020.

CAPO 82

FULLONE Antonio, ACERRA Francesca, COLUCCI Pasquale, OLIVA Massimo:

per il delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv., 375 c.p., **61 n. 2**, perché, in concorso tra loro, nelle qualità e funzioni di pubblici ufficiali, **COLUCCI** quale autore materiale, **FULLONE** quale istigatore e beneficiato, coautore della condotta, **ACERRA** quale agevolatrice e Co-autrice, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, agendo al fine di ostacolare e sviare le indagini preliminari relativeaiprocedimenti n. 3715/20 mod. 21 e n. 6296/20 mod 21, con le condotte di seguito indicate, immutavano artificiosamente il corpo del reato e lo stato dei luoghi e delle cose, segnatamente:
- il **COLUCCI**, su mandato di **FULLONE**, dopo aver acquisito indebitamente, il 9 aprile 2020, n. 5 spezzoni delle video-registrazioni operate in data 5 aprile – relative alla protesta per barricamento - ed aver inviato i video, attraverso l'applicativo Wapp., a **FULLONE Antonio** in pari data e, ancora, inviati lo stesso giorno a OLIVA Massimo demandandogli l'alterazione mediante eliminazione dell'audio ("***Mi togli l'audio***") nonché l'alterazione della data e dell'ora di creazione, in modo da renderla coerente con quanto riportato nella sua falsa relazione del 6 aprile 2020 (di cui al capo di imputazione…) e simulare di aver visionato, in tempo reale, ed acquisito gli spezzoni del video – in data 5 aprile - nel corso delle proteste per barricamento, così artefacendo, con autonoma prova documentale, l'evento e così giustificare postumamente la perquisizione del 6 aprile 2020 e le violenze avvenute nella medesima data;
- il **COLUCCI**, una volta alterati gli spezzoni del video, li consegnava all'**ACERRA**, la quale inviava nella chat di gruppo (composta da **ACERRA, COLUCCI, FULLONE e SANGES**) due dei 5 spezzoni di video, privi dell'audio;

- il **COLUCCI**, una volta alterati i dati di creazione degli spezzoni di Video ed eliminato l'audio, li archiviava in un CD-ROM e se ne avvaleva – in concorso con **ACERRA Francesca** e **FULLONE Antonio** – avendo consegnato il **COLUCCI** ad **ACERRA Francesca**, consapevole della alterazione, il CD-ROM e, successivamente, l'**ACERRA** prodotto il CD-ROM ai Carabinieri della Compagnia di SMCV, delegati alle indagini, con nota (n.1615/NR/PG) del 22.04.2020, in particolare scrivendo l'**ACERRA** "*in relazione alle disposizioni impartite dalle SSLL nell'ambito del procedimento penale in oggetto indicato, iscritto a ruolo della Procura della Repubblica di SMCV e facendo seguito alle risultanze già rimesse con Nota prot. 1597/NR/PG/DLA del 21/4/2020, in allegato, si trasmette il CDR contenente gli atti della perquisizione del 6 aprile 2020,* ***allegati alla relazione del NOTP di Napoli, Secondigliano",*** facendo implicito riferimento ad una delle due note (senza specificazione) del dr **COLUCCI** datate falsamente 6 aprile 2020, relative ai fatti del 5 e 6 aprile (relazioni trasmesse appunto con la *Nota prot. 1597/NR/PG/DLA del 21/4/2020*) nonchè– ancorchè nelle relazioni dello stesso **COLUCCI** non fosse indicato alcun allegato – rappresentando dunque falsamente che i video archiviati nel CD-ROM fossero stati acquisiti il 5 aprile e che le stesse fossero state acquisite in quella data, laddove, invece, erano state acquisite indebitamente soltanto in data 9/4/2020, allo scopo di giustificare postumamente la perquisizione del 6 aprile 2020 e le violenze avvenute nella medesima data;
- il **COLUCCI**, avendo poi consegnato altro CD-ROM a **FULLONE Antonio**, contenente gli stessi 5 spezzoni di video manomessi quanto alla data di creazione ed alla eliminazione dell'audio, il **FULLONE** consapevole dell'alterazione, producendo il CD-ROM in occasione del suo interrogatorio al P.M. del 10 luglio 2020, essendo il documento allegato alla memoria consegnata durante l'atto istruttorio, a supporto delle sue dichiarazioni (all. 13 della *memoria oggetto : Spontanee dichiarazioni rese in sede di interrogatorio disposto ai sensi dell'art. 375 c.p.*), produzione operata allo scopo di giustificare postumamente la perquisizione del 6 aprile 2020 e le violenze avvenute nella medesima data;
Con l'aggravante di aver commesso il fatto artificiosamente alterando una pluralità di documenti utilizzati o da impiegare come elemento di prova, comunque utili all'accertamento del reato.
Con l'aggravante di aver agito per occultare o conseguire l'impunità dei delitti di cui dai capi 1) a 52) e da 73) a 75) e 79)
In Santa Maria Capua Vetere e Napoli, a partire dall'9 aprile fino al 10 luglio.

CAPO 83

PICCOLO Raffaele, FULLONE Antonio, COLUCCI Pasquale:

per i delitti p e p. dagli artt. 110, 81 cpv., 479, 476 comma 2, 61 n. 2 c.p., perché, in concorso tra loro, nelle qualità e funzioni di pubblici ufficiali, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, agendo **FULLONE** e **COLUCCI** quali istigatore e **PICCOLO Raffaele** quale autore materiale, redigendo – in tempi postumi e prossimi al 20 aprile 2020 - la relazione di servizio falsamente datata 6 aprile, avente ad *Oggetto "notizie acquisite per i disordini del Rep. Nilo ",* falsamente riferendo le informazioni come rese da inesistenti "fonti confidenziali" e collocandole temporalmentein un momento successivo alla notte del 5 aprile ed antecedente alla perquisizione del 6 aprile pomeriggio, rappresentando in modo mendace:

- l'***"intenzione dei detenuti, condizionati dai più violenti, di mettere in atto nuovamente azioni violente estreme mediante barricamento, aggressioni di massa contro il personale di Polizia con uso di oggetti artefatti già fabbricati ed in possesso come armi bianche rudimentali, bastoni di legno e di metallo , nonché facendo bollire l'olio per buttarlo addosso ai Poliziotti";***
- la volontà dei reclusi di ***"dare un forte segnale di superiorità criminale e di controllo di tutto il Reparto Nilo, coinvolgendo poi altri reparti detentivi e uniformandosi alle proteste violente fatte da detenuti in altri Istituti del territorio Nazionale";***
- l'opportunità ed indispensabilità di***"intercedere presso gli uffici competenti al fine di far eseguire un'accurata perquisizione per la bonifica dell'intero del Reparto Nilo alla ricerca di oggetti non consentiti atti ad offendere";***
- la necessità di valutare una richiesta di trasferimento dei dieci***"promotori di tutti i disordini già a conoscenza della S.V. (Flosco Antonio,Flosco Massimo, Irollo Manuele, D'alessio Luigi, Engbherb Raffaele, Zampella Alessandro, D'Avino Bruno, Tasseri Alessandro,Ranieri Marco, Cocozza Gennaro), in altre strutture Penitenziarie";***

-richiedendo poi il **FULLONE**, a conoscenza della redazione postuma dell'atto, la formale trasmissione della relazione falsa in data 23/4/2020, relazione a lui consegnata il 24/4/2020;
- procedendo poi il **FULLONE** ad allegare la relazione alla sua memoria presentata nel corso dell'interrogatorio reso al P.M. in data 10/6/2020, al fine di giustificare, ex post, la perquisizione operata in data 6 aprile 2020;
formavano un falso atto pubblico fidefacente, documento volto a descrivere circostanze e fatti del tutto irreali, collocati temporalmente in modo da sostenere la sussistenza di condizioni, di fatto e formali, tali da giustificare postumamente la perquisizione del 6 aprile;
Con l'aggravante di essere gli atti fidefacenti e di aver agito per occultare e conseguire l'impunità dei delitti di cui dai capi 1) a 52) e dai capi da 73) a 82).
In S. Maria Capua Vetere, in data di poco antecedente al 20 aprile 2020, data di consegna della relazione agli Uffici della Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere.

CAPO 84

FULLONE Antonio, COLUCCI Pasquale, ACERRA Francesca, DI DONATO Nunzia, BIONDI Alessandro, BRUNO Angelo:

dei delitti p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv., 326 co. 1, nr. 61 nr. 2 e 9 c.p, perché in concorso fra loro e con persone non identificate, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, **FULLONE** quale co-determinatore, **ACERRA** quale agevolatrice ed istigatore, **COLUCCI** quale autore materiale e co-esecutore, **DI DONATO, BIONDI e BRUNO**, quali coautori di specifiche rivelazioni indebite (meglio precisate a seguire), tutti pubblici ufficiali, istigando agenti ignoti della Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, inducendoli a violare i doveri inerenti alle loro funzioni ed abusare delle loro qualità, nella specie determinandoli a rivelare notizie del loro ufficio destinate a restare segrete - atti inoltrati all'AG, atti da inoltrare all'Autorità Giudiziaria, con vincolo di segretezza, informazioni sullo svolgimento delle indagini, informazioni riservate - concorrevano nella rivelazione dei seguenti atti segreti ed informazioni in ordine allo svolgimento di attività istruttoria svolta ovvero incidenti sulla ricostruzione degli antefatti e dei fatti, in relazione ai delitti dai capi 1) a 52) e dai capi da 73) a 82):

- la lettera di "ravvedimento" di detenuti del reparto Nilo, allegata a lettera inviata al Comandante del Reparto sede del 9 aprile 2020, Santa Maria Capua Vetere, a firma di Mezzarano Salvatore, coordinatore del Reparto Nilo, atti segreti indebitamente rivelati da pubblici ufficiali non identificati, fotografati dal COLUCCI e trasmessi al solo FULLONE in data 9 aprile;

- il verbale di dichiarazioni spontanee rese dal detenuto Trofino Walter del 9 aprile 2020 delle ore 13,30, redatto dall'Uff. di PG COSTANZO Annarita e MEZZARANO Salvatore, atto segreto indebitamente rivelati da pubblici ufficiali non identificati, fotografati dal COLUCCI e trasmessi al FULLONE, in data 9 aprile;

- cinque spezzoni di video tratti dalla video sorveglianza del carcere, riferiti a fasi della protesta operata dai detenuti del Reparto Nilo nella serata del 5 aprile 2020, indebitamente acquisiti in data 9 aprile presso la Casa Circ.le di Santa Maria Capua Vetere mediante ripresa con smart-phone, con il concorso di pubblici ufficiali non identificati, video inviati in chat Wapp, in pari data, a FULLONE Antonio, mandante dell'acquisizione;

- due spezzoni dei cinque video di cui al punto che precede, oggetto di precedente alterazioni in ordine all'audio – eliminato – acquisiti, successivamente alla rivelazione indebita delle informazioni, da ACERRA Francesca ed inviati in chat di gruppo Wapp (partecipata da FULLONE, ACERRA, SANGES e COLUCCI), in data 10 aprile;

- informazioni sull'accesso, in data 10 aprile, dei Carabinieri presso la Casa Circondariale di SMCV dirette all'acquisizione, su delega del P.M., delle video-registrazioni interne relative ai fatti del 6 aprile, informazioni indebitamente rivelate da uno o più pubblici ufficiali, di cui la sola identificata era **DI DONATO Nunzia**, con specificazione dell'esistenza di una delega del P.M., del nome del P.M. delegante, dei gradi dei Carabinieri ivi recatisi, del contenuto parziale *della delega (acquisizione referti e immagini registrate dal sistema di video-sorveglianza*), dell'atto poi attuato ("*acquisizione del cartaceo*"), del successivo atto da compiere nella giornata successiva (*consegnare gli hard disk)* informazioni ricevute indebitamente da **COLUCCI Pasquale** e da **ACERRA Francesca** e riportate nella chat di gruppo whatsapp (partecipata da **FULLONE, ACERRA, SANGES** e **COLUCCI**) in tempo quasi reale, nella stessa data del 10 aprile ;

-relazione di servizio, data 11 marzo 2020, attraverso la quale il personale di Polizia Penitenziaria del reparto Nilo chiedeva al Comandante di sollecitare l'intervento della ditta appaltatrice al fine di ripristinare la funzionalità del sistema di videosorveglianza del predetto reparto; missiva, datata 7 e poi 8 aprile 20202 e a firma dell'Assistente Capo Coordinatore ADDONISIO Giovanni, diretta al Comandante della Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, attraverso la quale si domandava l'acquisto di batterie per la riparazione del gruppo di continuità del Reparto Nilo; missiva, datata 17 marzo 2020 ed a firma dell'Assistente Capo Coordinatore PUCINO Franco, diretta al Comandante della Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, attraverso la quale si domandava l'acquisto di alimentatori per il ripristino delle videocamere presenti nelle c.d. "rotonde" dei piani detentivi del reparto Nilo, tutti atti riservati acquisiti dai Carabinieri ed indebitamente rivelati da pubblici ufficiali non identificati, fotografati dal COLUCCI e trasmessi nella chat di gruppo Wapp (partecipata da **FULLONE, ACERRA, SANGES** e **COLUCCI**) in tempo quasi reale, nella stessa data del 10 aprile;

- informazioni in ordine alla provenienza di una denuncia di un detenuto pestato (*la denuncia è stata presentata ai carabinieri di Afragola*) e sulle iniziative dei Carabinieri delegati all'acquisizione delle immagini registrate dal sistema di video-sorveglianza *(I carabinieri hanno chiesto le registrazioni, gli è stato detto che il sistema dal 13 funziona solo in diretta. Manderanno un tecnico),* rivelate da pubblici ufficiali non identificati, apprese dall'istigatore **COLUCCI** e trasmesse nella chat di gruppo whatsapp (partecipata da **FULLONE, ACERRA, SANGES e COLUCCI**), in tempo quasi reale rispetto all'acquisizione delle informazioni, in data 11 aprile 2020

- informazioni in ordine alle iniziative dei Carabinieri delegati all'acquisizione delle immagini registrate dal sistema di video-sorveglianza ***(Mi ha chiamato nunzia i carabinieri sequestrano hard disk),*** indebitamente rivelate da**DI DONATO Nunzia**alla **ACERRA**, poi ancora confermata da altro PU non identificato al **COLUCCI** ("*I carabinieri hanno sottoposto a sequestro l'intero impianto di videosorveglianza*") e trasmesse nella chat di gruppo whatsapp (partecipata da **FULLONE, ACERRA, SANGES** e **COLUCCI**), in data 11 aprile 2020;

- la lettera di "ravvedimento" di detenuti del reparto Nilo, allegata a lettera inviata al Comandante del Reparto sede del 9 aprile 2020, Santa Maria Capua Vetere, a firma di Mezzarano Salvatore, coordinatore del Reparto Nilo, atti segreti indebitamente rivelati da pubblici ufficiali non identificati, ricevuti tramite fotografia dall'**ACERRA** in realtà già acquisiti indebitamente da **COLUCCI** e trasmessi al solo **FULLONE** in data 9 aprile - e trasmessi dalla **ACERRA** nella chat di gruppo whatsapp (partecipata da **FULLONE, ACERRA, SANGES e COLUCCI**), in data 14 aprile 2020 (*lettera inviata alla Procura della Repubblica con Nota n.344/PG/2020 del 10/4/20 a firma del Comandante Manganelli*);
- il verbale di dichiarazioni spontanee rese dal detenuto Trofino Walter del 9 aprile 2020 delle ore 13,30, redatto dall'Uff. di PG **COSTANZO Annarita** e **MEZZARANO Salvatore**, atto segreto indebitamente rivelato da pubblici ufficiali non identificati, ricevuti tramite fotografia dall'**ACERRA** – in realtà già acquisiti indebitamente da **COLUCCI** e trasmesso al solo **FULLONE** in data 9 aprile - e trasmesso dall'**ACERRA** nella chat di gruppo whatsapp (partecipata da **FULLONE, ACERRA, SANGES e COLUCCI**), in data 14 aprile 2020 (*verbaleinviato alla Procura della Repubblica con Nota n.344/PG/2020 del 10/4/20 a firma del Comandante Manganelli)*
- informazioni sullo sviluppo delle indagini, rivelate indebitamente da **ACERRA**, pubblico ufficiale ed Ufficiale di Polizia Giudiziaria, segnatamente l'iniziativa della prossima richiesta di acquisizione tabulati dei cellulari sequestrati in data 6 aprile 2020 **(***Dobbiamo avere i tabulati… Di quei telefoni trovati… Spero ke xo non li diano ai carabinieri… Su questo un passaggio con la procura lo potrei fare visto ke ho i tabulati degli altri rivoltosi*) e trasmesse dall'**ACERRA** nella chat di gruppo whatsapp (partecipata da **FULLONE, ACERRA, SANGES e COLUCCI**), in data 14 aprile 2020, il tutto seguito effettivamente poi, in data 16 aprile, dalla richiesta di acquisizione tabulati dei tre cellulari sequestrati il 6 aprile 2020 nei confronti dei detenuti ESPOSITO Ciro, D'Alessio Luigi e Flosco Antonio, richiesta sottoscritta dalla stessa **ACERRA**;
- informazioni sullo sviluppo delle indagini, rivelate indebitamente dal Pubblico Ufficiale, **BRUNO Angelo**, in particolare riguardanti la completezza della registrazioni delle video riprese relative alle violenze del 6 aprile, notizie segrete rivelate e comunicate al **COLUCCI** mediante chat whatsapp (*nonostante lo sforfo.... il film va in onda in forma completa....*), su sua istigazione, in data 14 aprile 2020
- verbale di spontanee dichiarazioni redatto da RICCIARDI Pasquale, ROMEO Salvatore e LECCIA Giuseppe, rese in data 14 aprile 2020, dal detenuto TREPICCIONE Augusto; referti sanitari redatti, in data 06.04.2020 e 07.04.2020, relativi al detenuto SAVIOTTI Massimo, nato a Napoli il 27.11.1971; relazione di servizio redatta dall'Assistente Capo MARRA Salvatore relativa al 6 aprile 2020, riguardante il detenuto SAVIOTTI Massimo; verbale di spontanee dichiarazioni rese, in data 6 aprile 2020, dal detenuto SAVIOTTI Massimo; verbale dell'Ispettore Capo CICCONE Massimo relativa alla certificazione, in data 6 aprile 2020, di aver provveduto, a seguito della certificazione medica nr. 2700 ad inviare, alle ore 18:30 di quella stessa giornata, il detenuto SAVIOTTI Massimo presso il pronto soccorso della struttura ospedaliera di Caserta, precisando che la richiesta è stata avanzata da personale 118; verbale denominato "informazioni Coordinatore reparto Tevere", redatto in data 06.04.2020 dall'Ispettore Capo CICCONE Massimo; annotazione redatta, in data 14.04.2020, dall'Ispettore Capo CICCONE Massimo ad integrazione di quella già redatta il precedente 6 aprile 2020; comunicazione diretta al Comandante della Polizia Penitenziaria attarverso cui si da atto del rientro del detenuto SAVIOTTI Massimo dall'ospedale di Caserta; annotazione redatta, in data 14.04.2020, dall'Ispettore Capo CICCONE Massimo, relativa al detenuto SAVIOTTI Massimo;missiva interna, intervenuta, in data 14.04.2020, tra il Comandante della Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e l'Autorità Dirigente dello stesso penitenziario, attraverso cui viene determinata la trasmissione alla Procura della Repubblica della documentazione inerente ai fatti che hanno interessato il detenuto SAVIOTTI Massimo; tutti atti segreti indebitamente rivelati da pubblici ufficiali non identificati, fotografati dal **COLUCCI** e trasmessi nella chat di gruppo whatsapp, (partecipata da **FULLONE, ACERRA, SANGES** e **COLUCCI**), in data 15 aprile 2020, previa istigazione ed agevolazione di **FULLONE e ACERRA**;
- informazioni sullo sviluppo delle indagini, rivelate indebitamente da un pubblico ufficiale non identificato al **COLUCCI** (*Mi preme informala che in questo momento a SMCV c'è un tenente dei cc con dei collaboratori ed un medico legale che per conto della Procura stanno facendo fare delle radiografie a dei detenuti. I colleghi qui si sentono abbandonati, nessun funzionario è presente. Mi permetto di informarla nell'interesse di tutti.Non telefono per ovvie ragioni. Cordiali saluti)*e da questi trasmesse nella chat di gruppo whatsapp (partecipata da **FULLONE, ACERRA, SANGES** e **COLUCCI**), in data 15 aprile 2020, previa istigazione ed agevolazione di **FULLONE e ACERRA**;
- informazioni sullo sviluppo delle indagini, rivelate indebitamente da un pubblico ufficiale non identificato al **COLUCCI** (*hanno preso a verbale un po' di detenuti… inviati in ospedale per RX negative comunque avevano già dichiarato cadute accidentali*) e da questi trasmesse nella chat di gruppo whatsapp (partecipata da **FULLONE, ACERRA, SANGES** e **COLUCCI**), in data 16 aprile 2020, previa istigazione ed agevolazione di **FULLONE e ACERRA**;
-informazioni sullo sviluppo delle indagini, in particolare sulla delega d'indagine ricevuta dal P.M. in data 17 aprile 2020 ed inviata all'**ACERRA** quale comandante del NIC-NIR, rivelate indebitamente dall'**ACERRA** al **COLUCCI**, segnatamente l'estensione dell'indagine rispetto agli elenchi del personale della Polizia Penitenziaria da identificare quale partecipe della perquisizione del 6 aprile 2020 (*gli elenchi solo dei nuclei… Quelli del posto no?* … *Si certo tutti…. Non vorrei pagare per tutti😒... Non accadrà),* informazioni trasmesse dalla **ACERRA** in chat al **COLUCCI** in data 17 aprile 2020;

- informazioni riservate su fatti avvenuti presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere ("*Il nove marzo alle ore 10/11 circa i detenuti Mosca e Chiamese promuovono una protesta di massa con la branda sfondano il cancello della stanza rompono tutta la vetrata del finestrone corridoio lato Nilo rompono anche tutte le plafoniere del corridoio sezione e orologi (già vecchi e non funzionanti). Non fu fatta relazione dell'accaduto promettendo che non venivano addebitati i danni ai detenuti. Unica traccia è una relazione dell'assistente quisillo affetto mof che relazionò le riparazioni effettuate. Successivamente alle 13 salirono sulle tettoie passeggi… Alle 15 circa mentre si trattava con i detenuti del Tevere al Reparto Tamigi tra il 1 e 2 piano i detenuti volevano le chiavi della sezione dall'assistente Foggia ma lui non cedette e lo misero fuori della sezione cosa invece riuscita con l'assistente Cavallo…. Dopo l'apertura vi sono state continue criticità ai reparti Tevere e Nilo… Negli ultimi tempi Al Tevere i detenuti Mosca e Chianese hanno fronteggiato e oltraggiato il poliziotto della sezione ciò ha portato al successivo prelevamento dei due detenuti con allocazione al reparto isolamento La cosa ha avuto seguito per una forte protesta da parte dei poliziotti…il giorno della perquisizione un detenuto al Tevere è stato picchiato dai suoi compagni tanto forte da ricorrere a ricovero a vista contemporaneamente al reparto Tamigi un detenuto aggrediva fisicamente un poliziotto per una telefonata non autorizzata e si dava seguito all'iter disciplinare… Al reparto Nilo si era creato un potere assoluto di supremazia e dominio da parte di detenuti dell'Est (un certo Dani era il capo indiscusso di tutti). Per difendere un detenuto italiano dall'espulsione decisa dagli albanesi un algerino su aggredito alla presenza dell'Isp piccolo e altri poliziotti ne scaturì una aggressione a personale nella sezione. Uno dei due detenuti albanesi dopo il periodo di isolamento ritorno in reparto Nilo e si rese responsabile di altra aggressione a detenuti napoletani che si ribellavano al dominio degli albanesi. Uno dei napoletani Giappone. Si senti costretto a fare dichiarazione spontanea perché temeva per la sua incolumità chiedendo il divieto di incontro con il reparto Nilo fu allocato al Volturno da dove proveniva e non vi erano come tutt'oggi detenuti dell'est. Il Giappone è detenuto napoletano di rilievo in quanto sempre possessore di telefonini… Tanto era l'arroganza dei detenuti che al reparto Nilo vi sono stati due episodi in cui i detenuti hanno oltraggiato i poliziotti da proferire " sei una guardia che non vali niente dacci le chiavi che qua comandiamo noi" più altre frasi offensive. (un poliziotto è Ass. Pisano Giulio del mio turno l'altro pur se episodio a breve distanza dall'altro non ricordo il nome). I detenuti da direttore Ribino sono stati puniti con esclusione di attività riscreative e sportive che con una sezione aperta pari a niente")* rivelate indebitamente da uno o più pubblici ufficiali non identificati al **COLUCCI** e da questi trasmesse nella chat di gruppo whatsapp (partecipata da **FULLONE, ACERRA, SANGES** e **COLUCCI**), in data 20 aprile 2020, previa istigazione ed agevolazione di **FULLONE e ACERRA**;
- informazioni riservate su fatti avvenuti presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere ("*Vi potrebbe essere utile che il 9 Marzo i disordini che portarono al danneggiamento della 3 sezione reparto Tevere, iniziarono perché il detenuto Chianese insieme ad altri presero dalle mani dellAss. Oliva Antimo le chiavi della sezione e aprirono tutti gli altri per dare seguito alla protesta. Il resto lo sapete"),* rivelate indebitamente da BIONDI Alessandro al COLUCCI, in data 22 aprile 2020;
- informazioni riservate su fatti avvenuti presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, riportate su una fotografia di un foglio manoscritto (i *detenuti della 5^ Sezione del Reparto Nilo, BAIA Vincenzo, IROLLO Emanuele e FESIY Andriy, vengono indicati come i soggetti che hanno mediato con la 3^ Sezione nella serata del 5 aprile 2020),* rivelate indebitamente da uno o più pubblici ufficiali non identificati al **COLUCCI**, e da questi trasmesse nella chat di gruppo Wapp (partecipata da whatsapp (partecipata da **FULLONE, ACERRA, SANGES** e **COLUCCI**), in data 23 aprile 2020, previa istigazione ed agevolazione di **FULLONE e ACERRA**;
- informazioni riservate su fatti avvenuti presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, richieste esplicitamente in modo riservato dal **COLUCCI** a BIONDI Alessandro in data 22 aprile (*mi serve saperei nomi di quei 3 della sezione 7 che hanno trattato con quelli della 5 la sera di domenica 5 aprile… riservatamente)* e rivelati indebitamente dal BIONDI al **COLUCCI** il 27 aprile ("*I nomi sono Irollo Emanuele, Baia Vincenzo e Ranieri, di quest'ultimo il collega non ricordava il nome. Comunque sono ancora tutti allocati al 1* Piano rep. Danubio art 32 O. P. Potete controllare dal sistema informatico monitoraggio se siete abilitato. Per quello che posso resto a disposizione")* unitamente ad informazioni sullo sviluppo delle indagini ("*i detenuti quasi tutti i giorni vengono interrogati… Il detenuto D'Avino liberamente e indifferentemente nel reparto Danubio ha dichiarato che sentito dal Magistrato ha fatto il nome di un poliziotto che gli portava i telefonini e attualmente pare non si vede in servizio.A.V.")* conseguentemente trasmesse dal **COLUCCI** nella chat di gruppo whatsapp (partecipata da **FULLONE, ACERRA, SANGES** e **COLUCCI)** (*I nomi sono Irollo Emanuele, Baia Vincenzo e Ranieri, di quest'ultimo il collega non ricordava il nome. Comunque sono ancora tutti allocati al 1* Piano rep. Danubio art 32 O. P. Potete controllare dal sistema informatico monitoraggio se siete abilitato. Per quello che posso resto a disposizione. Mi è stato anche riferito che i detenuti quasi tutti i giorni vengono interrogati. Il detenuto D'Avino liberamente e indifferentemente nel reparto Danubio ha dichiarato che sentito dal Magistrato ha fatto il nome di un poliziotto che gli portava i telefonini e attualmente pare non si vede in un servizio. A. V.)* in data 27 aprile 2020, previa istigazione ed agevolazione di **FULLONE e ACERRA**;
- informazioni sullo sviluppo delle indagini e sulla persona interrogata (*Io ieri ne ho già parlato con Gimmelli ma d'avino quando c'è stata la segnalazione era in procura x interrogatorio… D'avino Bruno era a Santa Maria coinvolto nei fatti del 5 e sei aprile… Un pessimo soggetto, a suo carico ci sono stati anche rinvenimenti di stupefacente… Ho fatto un'informativa su di lui qlc mese fa*), informazioni parzialmente rivelate indebitamente all'**ACERRA** da p.u. non identificato ed in parte rivelate direttamente dall'ACERRA mediante trasmissione nella chat di gruppo whatsapp

(partecipata da **FULLONE, ACERRA, SANGES** e **COLUCCI**), in data 29 maggio 2020, previa istigazione ed agevolazione di **FULLONE e ACERRA**.
Con l'aggravante di aver agito per occultare e conseguire – a far coneguire - l'impunità dei delitti di cui dai capi 1) a 52) e dai capi da 73) a 82). Con l'aggravante di aver commesso i fatti con abusto dei poteri e violazione dei doveri della funzione pubblica
In Santa Maria Capua Vetere, nelle date del 9, 10, 11, 14, 15, 16, 17 , 20, 23, 27 aprile e 29 maggio 2020.

Omicidio colposo ai danni del detenuto HAKIMI LAMINE
CAPO 85)

CAPO 85

MANGANELLI Gaetano, CONFORTI Giuseppe, FULLONE Antonio, PARENTI Maria, RUBINO Arturo, COLUCCI Pasquale, MAIETTA Roberta, PARISI Salvatore, COSTANZO Annarita, VINCIGUERRA Michele, COLURCIELLO Maurizio, ANDREOZZI Francesco, CAPUANO Giovanni:

del delitto di cui agli artt. 113, 589, 590 sexies c.p., perché, in cooperazione tra loro, nei rispettivi ruoli e funzioni:
FULLONE Antonio, in qualità e nelle funzioni di Provveditore Regionale della Campania;
PARENTI Maria, Direttore Reggente della Casa Circondariale di S.M.C.V.;
RUBINO Arturo, Vice Direttore della Casa Circondariale di S.M.C.V.;
MANGANELLI Gaetano, Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere;
COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano, Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi" e responsabile di fatto delle Unità di Polizia Penitenziaria impiegate presso il carcere di SMCV, includenti il Reparto Danubio, a partire dal 7 aprile 2020;
CONFORTI Giuseppe, Coordinatore della Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere;
MAIETTA Roberta, quale Dirigente Aggiunto, Responsabile del Reparto Danubio e PARISI Salvatore, quale Coordinatore del Reparto Danubio del carcere di Santa Maria Capua Vetere;
COSTANZO Annarita, Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo e Comandante pro-tempore della Polizia penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere;
VINCIGUERRA Michele e **COLURCIELLO Maurizio**, quali assistenti capo coordinatori della Polizia Penitenziaria, entrambi in servizio pro-tempore presso il Reparto Danubio del Carcere di S.M.C.V.;
CAPUANO Giovanni, quale responsabile medico referente del presidio Sanitario presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e ANDREOZZI Francesco quale medico assegnato al Reparto Danubio;
con negligenza ed imprudenza, consistita nella violazione delle norme, regolamenti e circolari a seguire riportate e con le condotte commissive ed omissive appresso indicate, segnatamente:

- **MANGANELLI e CONFORTI**, avendo ingiustificatamente, abusivamente ed arbitrariamente individuato, nella tarda mattinata del 6 aprile 2020, il detenuto **HAKIMI Lamine**, insieme ad altri 11 detenuti, come destinato ad un trattamento differenziato, in pejus, rispetto a tutti gli altri detenuti del Reparto Nilo, consistito nel prelievo anticipato, rispetto agli altri, dalla sua cella e nella sottoposizione ad un percorso torturante maggiormente afflittivo per la successiva traduzione forzata, illecita ed illegittima, presso il reparto Danubio, di isolamento, allocazione originariamente temporanea, in vista dell'illegale trasferimento del detenuto presso altro Istituto carcerario (condotte meglio specificate ai capi 73 bis e 73 ter in imputazione), così creando i presupposti delle violenze e lesioni subite dall'Hakimi nel pomeriggio e serata del 6 aprile stesso (meglio descritte al capo di imputazione n. 17), cagionanti acute sofferenze psico-fisiche al detenuto (*politrauma contusivo principalmente localizzato al volto, al dorso ed agli arti inferiori, con frattura incompleta delle ossa nasali proprie, in persona affetta da schizofrenia*);
- **MANGANELLI**, quale determinatore e mandante, **MAIETTA e COSTANZO**, quali esecutori, allocando la sera del 6 aprile 2020 il detenuto **HAKIMI Lamine** (unitamente ad altri 14 detenuti) presso il Reparto Danubio, in vista del suo successivo illegittimo trasferimento presso altro Istituto – formalmente legittimato mediante il falso referto medico di cui al capo 72) espositivo di una mendace anamnesi negativa per contatto con sospetto covid 19 e di sintomatologia riferibile ad infezione da coronavirus -, sottoponendo conseguentemente, di fatto, il detenuto stesso all'illecito regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, ivi trattenuto – senza alcun titolo ed illecitamente, mancando sia un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, I comma, R.E., sia il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art l'art. 78, II comma R.E., certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "*subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare*", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo – a partire dalla serata del 6 aprile fino all'8 aprile, in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;
- **FULLONE, PARENTI, MANGANELLI e RUBINO**, i primi tre quali mandanti e co-determinatori, in particolare **-** in data 7 aprile 2020 – nel demandare la PARENTI, di intesa con il FULLONE (come emerso

dalle chat tra i due, tratte dallo smart-phone sequestrato alla PARENTI: la PARENTI il 7 aprile 2020 h. 14,01, anticipava al FULLONE che avrebbe proceduto con i procedimenti disciplinari nei riguardi delle persone da trasferire: "*Okk allora domani procedo con il disciplinare. Almeno su questo nn voglio soprassedere"*, considerata l'impossibilità di un loro trasferimento nelle successive 48 h (FULLONE , h. 14,00 *: Sto parlando ora con nese...penso che dobbiamo soprassedere per 48 ore*), ricevendo l'assenso del FULLONE, a seguire, alle h. 14,02 :*"si"*; poi la PARENTI comunicava al FULLONE i dettagli in ordine alle modalità del procedimento disciplinare, da attuare nei riguardi dei detenuti trasferiti al Danubio, mediante video-collegamento : h. 14:06:49 "*Ho contattato il Danubio. Domani vediamo di procedere piano piano, uno per volta*...", h. 14:07:06 "*Con il sistema video collegamento"*), ricevendo ancora l'assenso del FULLONE h. 14:07:09 "*Ok*"), al Vice Direttore Rubino l'esercizio dell'azione disciplinare, procedendo dunque il RUBINO, illegittimamente ed iniquamente – ai danni di persona con patologie psichiche e sottoposta a violenze inumane - ad esercitare l'azione disciplinare ai danni di HAKIMI Lamine ed a svolgere il processo disciplinare, procedimento iniziato tardivamente – in data 8 aprile 2020 - rispetto all'applicazione informale di isolamento preventivo del 6 aprile 2020 – in violazione delle previsioni normative di cui all'art. 78, comma 3, R.E. ("*Il direttore attiva e svolge al più presto il procedimento disciplinare*"), senza la *certificazione sanitaria di compatibilità prevista dal secondo comma dell'articolo 39 della legge*, ai sensi dell'art. 78, comma 2, del Regolamento di Esecuzione, svolto poi – in totale violazione dei diritti di difesa disciplinare – senza una minima contestazione degli addebiti, con il solo richiamo formale alla violazione di cui all'art 77 del DPR 230/2000 nn.rr. 16 e 21 (*ossia: 16) inosservanza di ordini o prescrizioni o ingiustificato ritardo nell'esecuzione di essi; 21) fatti previsti dalla legge come reato, commessi in danno di compagni, di operatori penitenziari o di visitatori*), dando seguito ad un procedimento, vietato, in forma collettiva (atteso che la posizione dell'HAKIMI veniva inclusa e trattata congiuntamente, senza alcuna specifica valutazione soggettiva, unitamente ad altre 13 posizioni), non consentendo tempi minimi di difesa individuali, non aggiornando la trattazione all'esito del rifiuto a comparire del detenuto innanzi al Consiglio di disciplina, provvedendo poi, lo stesso giorno 8 aprile, ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto HAKIMI Lamine dell'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) per 15 giorni, sanzione applicata anche per violazioni formalmente non contestate – in assenza peraltro di elementi fondanti – ai sensi dell'art.77 del DPR 230/2000 n.18 e 15 (*ossia: 15) atteggiamento offensivo nei confronti degli operatori penitenziari o di altre persone che accedono nell'istituto per ragioni del loro ufficio o per visita; 18) partecipazione a disordini o a sommosse*), con provvedimento privo di reale motivazione (<<*…i fatti appaiono confermati dalle relazioni di polizia penitenziaria e sono di rilevante gravità per l'ordine e la sicurezza di codesto istituto*..>>), sostanzialmente trattandosi di sanzione indebita di tipo "collettivo" basata su prove in realtà frutto di calunnie e di falsificazioni ideologiche (fatti meglio descritti ai capi di imputazione n. 73) **–** peraltro del tutto prive di riferimenti circostanziali quanto alle condotte di resistenza contestate all'Hakimi **-,** nonché in spregio delle regole di giudizio di proporzione ai sensi dell'art. 38 O.P., dovendosi tener comunque conto "*della natura e della gravità del fatto*" ed "*il comportamento e le condizioni personali*" del detenuto, considerando che la patologia psichica dell'HAKIMI e le lesioni dallo stesso subite, parzialmente evincibili dal referto medico dello stesso, datato 6 aprile 2020, rilevavano comunque per proporzionare la sanzione, in assenza di comprensibili indicazioni quanto alla specifica infrazione del medesimo, e inoltre facendo poi redigere – opera di soggetti allo stato non identificati – la comunicazione di sanzione disciplinare all'Hakimi Lamine nello stesso 8 aprile 2020, senza che fosse dunque nota al detenuto la motivazione della sanzione e nemmeno quale fosse – formalmente e sostanzialmente - la relativa contestata infrazione, comunicazione falsificata quanto alla decorrenza del regime disciplinare, essendo alterata la "data di decorrenza", mediante visibile cancellatura a mezzo bianchetto, la parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, così da rendere non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita del detenuto – in assenza di provvedimento – tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile, rendendo comunque incomprensibile all'Hakimi (il quale peraltro si rifiuterà di sottoscrivere la comunicazione) la data di cessazione della sanzione;

- **RUBINO**, ancora, redigendo in calce al verbale di riunione del consiglio di disciplina dell'08.04.2020, con cui **HAKIMI Lamine** veniva sanzionato con l'Esclusione dalle Attività in Comune (massima sanzione irrogabile), per 15 giorni, la nota diretta al Sanitario , nota dal contenuto sibillino, secondo cui <<*…qualora vi sono motivi sanitari ostativi, e non, all'esclusione delle attività in comune, si dovrà rilasciare appropriata certificazione accludendola al presente verbale*>>, così da modificare totalmente le prescrizioni normative di cui Art. 39 Ordinamento Penitenziario ("*la sanzione della esclusione dalle attività in comune non può essere eseguita senza la certificazione scritta, rilasciata dal sanitario, attestante che il soggetto può sopportarla*") quanto all'esecuzione della sanzione, essendo imposto il nulla osta preventivo positivo e giammai una certificazione postuma dei motivi ostativi;
- **MANGANELLI, MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore**, omettendo di consegnare ad Hakimi Lamine, così come agli altri 14 detenuti allocati presso il Reparto Danubio, lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio,

dal 6 aprile fino alla visita ispettiva del Magistrato di Sorveglianza della sera del 9 aprile 2020, privando l'Hakimi e gli altri detenuti della possibilità di accedere all'area passeggio;

- **COLUCCI Pasquale**, Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi" e responsabile di fatto delle Unità di Polizia Penitenziaria impiegate presso il carcere di SMCV, includenti il Reparto Danubio, a partire dal 7 aprile 2020, corresponsabile delle violenze massificate del 6 aprile, anche attuate ai danni dell'Hakimi, consapevole della allocazione ingiustificata ed illecita di questi al reparto Danubio e dell'impossibilità sopravvenuta del suo trasferimento e di fatto corresponsabile del controllo del carcere, includente anche il Reparto Danubio, e della vessazioni subìte dal detenuto e della sua illecita permanenza presso tale Reparto, formalmente giustificata anche sulla base delle relazioni, ideologicamente false, e dei depistaggi di cui ai capi di imputazione n. 74, 75, 79, 80, 81, 82, 83);
- **MAIETTA** e il **PARISI,** avendo la responsabilità – formale e sostanziale - della vigilanza, organizzazione e direzione del Reparto Danubio, abdicando entrambi ai doveri di controllo all'esecuzione dei provvedimenti, violando, quindi, entrambi l'obbligo giuridico di agire, consistito nell'impedire il protrarsi dell'evento, indebitamente trattenendo il detenuto HAKIMI, affetto da schizofrenia, in regime di EAC/isolamento disciplinare, oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 04.05.20, data in cui decedeva, regime punitivo applicato in condizioni degradanti ed inumane, come ammesso dalla stessa MAIETTA tre giorni prima del decesso dell'HAKIMI (intercettazione telefonica del data 01.05.2020 alle ore 15:32 in cui la MAIETTA dice alla PARENTI : "*ci dobbiamo un poco impegnare per poi il trasferimento di quei sei….uno non procedeva in tal senso, a costi di fare un isolamento di quella maniera, perché se sapevo che non sarebbero mai partiti perché poi già la stessa sera portarono delle reticenze per questi provvedimenti...magari ...giusto per i più facinorosi, magari si circoscriveva meglio no ...le responsabilità… perché erano un poco i vari facinorosi delle varie sezioni")*, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana, in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000 - che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;
- **FULLONE, PARENTI, e RUBINO**, quest'ultimo anche quale presidente del GOT (Gruppo Osservazione e Trattamento), nei giorni seguenti al 6 aprile, pur avendo appreso – da plurime fonti aperte e dai media – di denunce delle generalizzate violenze praticate ai danni dei detenuti del Reparto Nilo ed avendo cognizione della collocazione di 15 detenuti nel Reparto Danubio, tra cui **HAKIMI Lamine**, abdicando alle loro funzioni di direzione, diretta ed indiretta, dell'Istituto, previsti dall'ordinamento penitenziario, e di denuncia disciplinare sugli autori delle condotte delittuose (quanto al FULLONE abdicando alle sue funzioni di vigilanza, ispettive e disciplinare, in ordine all'accertamento delle violazioni, alla punizione degli autori delle condotte delittuose e all'eliminazione delle conseguenze delle infrazioni, doveri previsti, dagli artt. art. 1 D.Lgs. 30 ottobre 1992, n. 444, quanto alle funzioni ispettive; dall'art. 17. D.P.R. 15 febbraio 1999, n. 82, quanto all'obbligo di rilevare le infrazioni disciplinari; dall'art. 8 comma 1 D.Lgs. 30 ottobre 1992, n. 444, in relazione ai poteri disciplinari; dall'art 10, comma 2 lett. dD.Lgs. 30 ottobre 1992, n. 449, quanto all'obbligo di dare disposizioni atte ad eliminare o ad attenuare le conseguenze delle infrazioni, consumando, invece, i delitti di cui ai capi di imputazione di favoreggiamento personale, omessa denuncia, falso ideologico in concorso e depistaggio, diretti ad occultare le proprie ed altrui responsabilità) – in costanza di applicazione del regime differenziato, indebito e degradante dell'Esclusione dalle Attività Comuni, non attuando – ognuno per la propria competenza - gli obblighi di porre "*particolare attenzione, con adeguati controlli giornalieri nel luogo di isolamento, da parte sia di un medico, sia di un componente del gruppo di osservazione e trattamento, e con vigilanza continuativa ed adeguata da parte del personale del Corpo di polizia penitenziaria*" (di cui all'art. 73 comma 7 del Regolamento penitenziario d.p.r. 30.6.2000 n. 230), così consentendo l'abbandono di HAKIMI nel Reparto di isolamento Danubio, senza alcuna valutazione di compatibilità con il citato regime ai sensi dell'art 39 Ordinamento Penitenziario, inoltre senza minimamente annullare – in sede di autotutela – la sanzione applicata allo stesso dell'EAC, affetta da patologie procedimentali note agli stessi, né di disporre la nuova allocazione dell'HAKIMI al regime ordinario alla scadenza dell'EAC, dal 21 aprile 2020, benchè tutti fossero ben consapevoli – alla data del 23 aprile 2020 (ossia quando l'HAKIMI era ancora in regime di isolamento) delle carenze formali e sostanziali del procedimento disciplinare attuato nei riguardi dei 14 detenuti (tra cui l'HAKIMI) sanzionati ingiustamente con l'EAC, come rilevabile dalla **richiesta dallo stesso FULLONE inoltrata alla PARENTI, documento datato 23 aprile 2020 n. 2928 e come esplicitamente ammesso dalla PARENTI tre giorni prima del decesso dell'HAKIMI** (intercettazione telefonica del data 01.05.2020 alle ore 15:32 in cui la PARENTI dice alla MAIETTA : "*debbono partire proprio tutti, anche perché sennò va a finire che stiamo sempre come se fossimo ...non lo so' ...come...abbiamo sbagliato qualcosa ...che li trattiamo male...io non so' perché Manganelli li ha messi lì, non so' nulla…comunque… ad un certo punto non andavano proprio messi")*, ancora custodendo illegittimamente l'HAKIMI nel medesimo regime punitivo anche successivamente alla scadenza dell'EAC del 21 aprile 2020, senza procedere ad alcuna valutazione delle ragioni giustificativa di un trattamento penitenziario differenziato, in pejus, ancora omettendo di far verificare la compatibilità del regime di isolamento applicato ed eseguito, senza procedere a visite di verifica durante tutto il periodo in cui Hakimi Lamine era allocato, per lo più prevalentemente in stanza singola (per un totale di 17 giorni) ed in compagnia

di altro detenuto (per un totale di 12 giorni), in regime illecito di ***isolamento continuo*** ex art. 33 Ord. Pen. e **73 del Regolamento penitenziario d.p.r. 30.6.2000 n. 230** , presso la Sezione di isolamento Danubio (dal 6 aprile, al 30 aprile) e, ancora, presso la stessa Sezione al Reparto del primo piano ex art. 32 R.E. (dal 1 maggio al 4 maggio, data della sua morte), violando la previsione di cui all'art. 39, sopra citata, dell'Ordinamento Penitenziario, del necessario rilascio di nulla osta sanitario preventivo, il termine di durata dei 15 giorni, decorrente al 21 aprile 2020, il dovere di "*adeguare la modalità di custodia alle sue condizioni fisiche e psiche*" di cui all'art. 36 O.P., gli obblighi di porre "*particolare attenzione, con adeguati controlli giornalieri nel luogo di isolamento, da parte sia di un medico, sia di un componente del gruppo di osservazione e trattamento, e con vigilanza continuativa ed adeguata da parte del personale del Corpo di polizia penitenziaria* " (di cui all'art. 73 comma 7 del Regolamento penitenziario d.p.r. 30.6.2000 n. 230), di sospendere comunque la sanzione all'atto della verifica della incompatibilità del detenuto con il regime applicato ex art. 80, comma I e 20 comma 7 del reg.pen; violando ogni dovere di assistenza e prevenzione del rischio di suicidio (pericolo fortemente presente per il detenuto HAKIMI, attesi i suoi precedenti: condotte auto-lesive consumate in data 07/04/2016, 29/04/2016, 04/07/2017, 08/09/2017, 03/07/2018; sciopero della fame in data 11/09/2017, 17/05/2018 ed 13/08/2018; tentativo di suicidio dell'HAKIMI, mediante impiccagione in data 02/06/2018; tentativo di suicidio mediante incendio della cella in data 06/07/2018; tentativo di dar fuoco alla cella in data 25/08/2018), di cui alle direttive, circolari e note Dap (parere del Ministero della Giustizia, datato 13 agosto 2014, redatto dal Direttore dell' Ufficio Studi Ricerche Legislazione e Rapporti Internazionali , circolare n. 3663/6113 del 23 ottobre 2015 , nota n. 0042087 del 4 febbraio 2016, n. 0356262 del 28/10/2016), disposizioni di "***invito***" a "***non privilegiare la sistemazione in camera singola***, *a meno che il soggetto non sia posto sotto costante controllo e la complessità psichica e relazionale del caso sconsigli la dislocazione con altri detenuti*", volte ad "***evitare ogni forma di isolamento del soggetto a rischio", "evitando categoricamente l'isolamento per la gestione di quei ristretti che versino in situazioni di criticità e di disagio***" , prescrittive del dovere di "*effettuare una attenta valutazione, con il coinvolgimento dello staff multidisciplinare, circa l'opportunità dell'allocazione del detenuto in cella da solo, in particolare qualora Io stesso presenti uno stato di disagio psichiatrico o abbia manifestato, anche attraverso gesti autolesionistici, segnali di vulnerabilità*", dell'obbligo di "*"tassativamente evitare ogni forma di isolamento del soggetto a rischio, individuando, per quanto possibile, compagni di detenzione umanamente e culturalmente più idonei", del dovere di "adottare tutti gli interventi idonei ad* ***impedire l'allocazione della persona detenuta in cella singola e/o in isolamento****, specie se segnalata a livello psichiatrico o per la sua particolare vulnerabilità anche sulla base di precedenti gesti di autolesionismo ", stante il fatto che ""****l'istituto dell'isolamento è una misura alla quale ricorrere solo nel caso in cui sussistano circostanze eccezionali e sempre per il minor tempo possibile ",*** *dovendosi procedere al "coordinamento funzionale delle diverse figure professionali,* ***con particolare riferimento a quelle sanitarie****, diretto ad assistere la persone ristretta e aiutarla a superare le ragioni del disagio";*

- **VINCIGUERRA** e **COLURCIELLO**, unitamente ad agenti non identificati, in servizio presso il reparto Danubio, a fronte delle imploranti e reiterate richieste di aiuto formulate dall'**HAKIMI** durante la sua permanenza nel Reparto Danubio, legittime istanze animate dal manifestato bisogno di avere un piantone stabilmente presente nella cella dal medesimo occupata, peraltro prescritto ma non assegnato, rimanevano inerti, intimandogli di rimanere in silenzio e di "*non fare casino*";
- **CAPUANO Giovanni**, quale responsabile medico referente del presidio Sanitario presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e **ANDREOZZI Francesco** quale medico assegnato al Reparto Danubio: **a)** omettendo di verificare la compatibilità del regime di isolamento applicato ed eseguito, senza procedere a visite di verifica durante tutto il periodo in cui Hakimi Lamine era allocato, per lo più prevalentemente in stanza singola (per un totale di 17 giorni) ed in compagnia di altro detenuto (per un totale di 12 giorni), in regime illecito di *isolamento continuo* ex art. 33 Ord. Pen. e 73 del Regolamento penitenziario d.p.r. 30.6.2000 n. 230 , presso la Sezione di isolamento Danubio (dal 6 aprile, al 30 aprile) e, ancora, presso la stessa Sezione al Reparto del primo piano ex art. 32 R.E. (dal 1 maggio al 4 maggio, data della sua morte); **b)** violando la previsione di cui all'art. 39, sopra citata, dell'Ordinamento Penitenziario, del necessario rilascio di nulla osta sanitario preventivo, il termine di durata dei 15 giorni, decorrente al 21 aprile 2020; **c)** violando il dovere di "*adeguare la modalità di custodia alle sue condizioni fisiche e psiche*" di cui all'art. 36 O.P. e **d)** violando gli obblighi di porre "*particolare attenzione, con adeguati controlli giornalieri nel luogo di isolamento, da parte sia di un medico, sia di un componente del gruppo di osservazione e trattamento, e con vigilanza continuativa ed adeguata da parte del personale del Corpo di polizia penitenziaria* " (di cui all'art. 73 comma 7 del Regolamento penitenziario d.p.r. 30.6.2000 n. 230); **e)** omettendo di sospendere comunque la sanzione all'atto della verifica della incompatibilità del detenuto con il regime applicato ex art. 80, comma I e 20 comma 7 del reg.pen. e di adeguatamente visitare, con accertamento diagnostico specifico, le lesioni patite al volto (esame radiologico eseguito, in data 16 aprile, mai seguito da referto diagnostico e rimasto giacente unitamente ad altri n. 499 esami radiologici), il detenuto Hakimi, sofferente per le lesioni patite il 6 aprile e per il gravissimo stress psichico derivante dalle torture subìte, in soggetto sofferente di patologia psichica; **f)** non attuando e vigilando sulla pur prescritta necessità di assistenza con piantone; **g)** violando ogni dovere di assistenza e prevenzione del rischio di suicidio di cui alle direttive, circolari e note Dap (**parere** del Ministero

della Giustizia, datato 13 agosto 2014, redatto dal Direttore dell' Ufficio Studi Ricerche Legislazione e Rapporti Internazionali , circolare n. 3663/6113 del 23 ottobre 2015 , nota n. 0042087 del 4 febbraio 2016, n. 0356262 del 28/10/2016), disposizioni di "***invito***" a "***non privilegiare la sistemazione in camera singola***, *a meno che il soggetto non sia posto sotto costante controllo e la complessità psichica e relazionale del caso sconsigli la dislocazione con altri detenuti*", volte ad "***evitare ogni forma di isolamento del soggetto a rischio", "evitando categoricamente l'isolamento per la gestione di quei ristretti che versino in situazioni di criticità e di disagio***" , prescrittive del dovere di "*effettuare una attenta valutazione, con il coinvolgimento dello staff multidisciplinare, circa l'opportunità dell'allocazione del detenuto in cella da solo, in particolare qualora Io stesso presenti uno stato di disagio psichiatrico o abbia manifestato, anche attraverso gesti autolesionistici, segnali di vulnerabilità*", dell'obbligo di "*"tassativamente evitare ogni forma di isolamento del soggetto a rischio, individuando, per quanto possibile, compagni di detenzione umanamente e culturalmente più idonei", del dovere di "adottare tutti gli interventi idonei ad* ***impedire l'allocazione della persona detenuta in cella singola e/o in isolamento****, specie se segnalata a livello psichiatrico o per la sua particolare vulnerabilità anche sulla base di precedenti gesti di autolesionismo ", stante il fatto che ""****l'istituto dell'isolamento è una misura alla quale ricorrere solo nel caso in cui sussistano circostanze eccezionali e sempre per il minor tempo possibile ****", dovendosi procedere al "coordinamento funzionale delle diverse figure professionali,* ***con particolare riferimento a quelle sanitarie****, diretto ad assistere la persone ristretta e aiutarla a superare le ragioni del disagio";*

cooperavano tutti a cagionare la morte di **HAKIMI Lamine**, deceduto presso il Reparto Danubio in data 4.05.2020, a seguito delle torture e maltrattamenti subiti a partire dalle violenze del 6 aprile e delle indebite condizioni di isolamento sociale in cui era stato indebitamente sottoposto – essendo privato di controlli giornalieri nel luogo di isolamento, da parte sia di un medico, sia di un componente del gruppo di osservazione e trattamento, sia della vigilanza continuativa ed adeguata da parte del personale del Corpo di polizia penitenziaria, privato del necessario ausilio di piantone, pur vanamente prescritto in data 16.04.2020, essendo stato sottoposto all'Esclusione dalle Attività Comuni (EAC) incompatibile con le sue condizioni psicofisiche ed in assenza di verifiche di compatibilità sanitaria con il regime applicato –, modalità di segregazione devastante per la sua affezione di disturbo borderline di Personalità e inducente un peggioramento della psicopatologia fino all'emergere di una franca sintomatologia psicotica caratterizzata da angoscia incoercibile e dispercezioni, situazione di abbandono, morale e materiale, tale da indurlo alla assunzione incontrollata di terapia farmacologica (neurolettici e benzodiazepine) – terapia inadeguata per dosaggio e priva di qualsiasi riformulazione in relazione all'evidenza clinica – la quale, in decisiva sinergia con la sostanza stupefacente buprenorfina, intenzionalmente assunta, determinava un "*edema polmonare acuto*", con terminale "*arresto cardio-respiratorio*", così da cagionarne la morte.

In S. Maria Capua Vetere, il 4 maggio 2020.

Con la recidiva specifica per DI STASIO Salvatore.
Con la recidiva infraquinquiennale per STELLATO Raffaele.
Con la recidiva specifica per ACALUSO Bruno.
Con la recidiva per CONFORTI Giuseppe.
Con la recidiva per PARISI Salvatore.
Con la recidiva per DE FILIPPO Pasquale.

Evidenziata la ritualità della presente richiesta di rinvio a giudizio, ai sensi degli artt. 416, 415 bis c.p.p. (vedi Sez. 5, Sentenza n. 1705 del 06/10/2016 Ud. (dep. 13/01/2017) Rv. 268909 "*Non è configurabile la nullità della richiesta di rinvio a giudizio che faccia riferimento ad un fatto diversamente qualificato rispetto a quello contenuto nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari*") [1]; vedi altresi Sez. 5, Sentenza n. 28548 del 14/06/2007 Cc. (dep. 18/07/2007) Rv. 237568 – 01 [2] e Sez. 1, Sentenza n. 11405 del 30/01/2004 Ud. (dep. 10/03/2004) Rv. 227820 – 01), **anche con riferimento alle persone offese**, ai sensi dell'art. 415 bis, comma 1, c.p.p. (per i reati di cui agli artt. 572 c.p.), attesa l'emissione dell'avviso e l'espletata notifica e, comunque, non rilevandosi alcuna ipotesi di nullità della presente richiesta [3];

---

[1] Vedi la motivazione: *"La nullità della richiesta di rinvio a giudizio è infatti prevista nei casi tassativi di cui all'art. 416 cod. proc. pen. tra i quali non figura quello invocato dal ricorrente mentre l'invio della richiesta ex art. 415 bis stesso codice, previsto tra le condizioni di validità della richiesta di rinvio a giudizio, è stato puntualmente effettuato. Né va trascurato che tale avviso, il quale prelude all'instaurazione del contraddittorio sul contenuto dell'accusa, deve contenere soltanto la sommaria enunciazione del fatto e delle norme di legge che si assumono violate, segno della sostanziale fluidità dell'accusa, a differenza della richiesta di rinvio a giudizio in cui l'enunciazione del fatto deve essere chiara e precisa, a dimostrazione della possibile progressività della formazione dell'accusa anche alla luce dell'esercizio delle facoltà attribuite all'indagato dall'art. 415 bis, comma 3, cod. proc. pen."*

[2] Secondo la sentenza "*è abnorme il provvedimento con cui il Tribunale annulla il decreto di citazione a giudizio sull'assunto che il fatto contestato appare diverso da quello indicato nell'avviso di deposito degli atti ex art. 415 bis cod.proc.pen., posto che la declaratoria di nullità della citazione a giudizio è prevista soltanto nell'ipotesi in cui manchi la notifica dell'avviso ex art. 415 bis e non quando la enunciazione del fatto sia ritenuta insufficiente, considerata la diversa funzione assolta dal citato art. 415 bis cod.proc.pen., rispetto a quella di cui all'art. 552 cod.proc. pen.*".

[3] Si rileva che la norma di cui all'art. 416 c.p. prevede la sola emissione dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p. (comunque notificato a larga parte degli aventi diritto reperibili), non essendo comunque richiesta la decorrenza di un termine dei 20 gg, quanto alla persona offesa, in assenza di facoltà alle

Individuate le persone offese in:

1. **COCOZZA Gennaro**, nato a Napoli il 29.09.1978 (C.C Velletri), con riferimento ai capi 3, 18, 19, 20, 21;
2. **ENGHEBEN Raffaele,** nato a Napoli il 12.01.1965 (libero), res.te in Napoli, in Via Limitone D'Arzano, Isolato 6 Scala A, **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Marco Argirò del Foro di SMCV (nominato il 12.10.21)**, con riferimento ai capi 4, 18, 19, 20, 21;
3. **FLOSCO Antonio**, nato a Napoli 21.07.1985 (CC Firenze Sollicciano), **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Marco Argirò del Foro di SMCV (nominato il 20.10.21),** con riferimento ai capi 5, 18, 19, 20, 21;
4. **FLOSCO Massimo**, nato a Napoli il 06.05.1988 (C.C Prato), con riferimento ai capi 6, 18, 19, 20, 21;
5. **RANIERI Marco,** nato a Roma il 10.02.1965 (libero) in Latina in Via Monti n.54, con riferimento ai capi 7, 18, 19, 20, 21;
6. **IROLLO Emanuele,** nato a Napoli il 24.09.1992 (C.C. Terni), con riferimento ai capi 8, 18, 19, 20, 21;
7. **D'AVINO Bruno**, nato a Castellamare di Stabia (NA) il 09.08.1997 (C.R. Ucciardone Palermo), **elettivamente domiciliato presso lo studio dei difensori di fiducia, Avv. ti Onesto Teresa e Bonzani Luciano del Foro di Torre Annunzita (nominati contestualmente il 02.11.21)**, con riferimento ai capi 9, 18, 19, 20, 21;
8. **FESIY Andriy**, nato in Ucraina il 10.03.1980 (libero), res.te in Pozzuoli, Via Lungomare n.23, con riferimento ai capi 10, 18, 19, 20, 21;
9. **BAIA Vincenzo**, nato a Napoli il 27.03.1990 (C.C. Pagliarelli Palermo), con riferimento ai capi 11, 18, 19, 20, 21;
10. **D'ALESSIO Luigi**, nato a Priverno (LT) 25.08.1993 (C.R. N.C. Rossano(CS), **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Valentina Bongiovanni del Foro di Roma (nominato il 29.10.21),** con riferimento ai capi 12, 18, 19, 20, 21;
11. **ZAMPELLA Alessandro,** nato a Maddaloni (CE) il 21.04.1993 (C.R. Ucciardone Palermo), **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Mangazzo Mario del Foro di SMCV (nominato il 02.11.21)**, con riferimento ai capi 13, 18, 19, 20, 21;
12. **DE LUCA Cristian Shiro**, nato ad Aversa il 21.06.1986 (C.C Santa Maria Capua Vetere), con riferimento ai capi 14, 18, 19, 20, 21;
13. **ESPOSITO Ciro**, nato a Napoli il 27.12.1978 (C.R Spoleto), **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Michele Sanseverino del Foro di Napoli (nominato il 30.10.21),** con riferimento ai capi 15, 18, 19, 20, 21;
14. **TASSERI Alessandro**, nato a Scafati (SA) l'08.07.2000 (C.C. Frosinone), con riferimento ai capi 16, 18, 19, 20, 21;
15. **Prossimi congiunti di HAKIMI Lamine (**nato il 25.06.1992 in Algeria, Annaba) **tramite l'Ambasciata della Repubblica Algerina Democratica e Popolare, deceduto in data 04 maggio 2020**, con riferimento ai capi 17, 18, 19, 20, 21, 85;
16. **FAKHRI Marouane**, nato in Marocco il 16.08.1983 (C.C. Pescara), con riferimento al capo 25;
17. **BIANCO Francesco**, nato a Piedimonte Matese (CE) il 12.09.1978 (libero), res.te in Via Conca D'oro N. 14 Alife (Ce), con riferimento al capo 26;
18. **MAGLIULO Nunzio,** nato a Torre del Greco (NA) il 28.10.1983 (C.R Augusta), con riferimento al capo 27;
19. **CALANNI Giuseppe,** nato a Napoli 03.09.1991 (Associazione "LEO ONLUS" – Valle di Maddaloni competenza CC di Maddaloni), con riferimento al capo 28;
20. **MOTTI Ciro**, nato ad Aversa (CE) 30.04.1979 (affidamento servizio sociale Comunità "Centro Le Ali" - controlli C.C. Caserta), **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. D'ONOFRIO Carmine del Foro di SMCV, con studio in Caserta in Via Giovanni Amendola n.113**, con riferimento al capo 29;
21. **DI SAVERIO Francesco**, nato a Caserta il 12.04.1986 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento CC. Benevento", con riferimento al capo 30;
22. **ESPOSITO Gaetano**, nato a Caserta il 16.04.1979 (C.C. La Spezia), con riferimento al capo 31;
23. **GAROFALO Salvatore**, nato a Napoli il 19.08.1985 (AADD in Napoli Via Detta Pacifico n.20), con riferimento al capo 32;
24. **LICCARDO Giuseppe**, nato ad Aversa (CE) il 27.07.1980 (libero), res.te in Casaluce, Via Filippo Turati, con riferimento al capo 33;
25. **MULAS Daniele**, nato a Formia (LT) 20.03.1993 (affidamento servizio sociale in Castel Volturno, Via Alessandria 31- sede lavorativa in Via Domitiana km 27,600 c/o ferramenta Cerullo), con riferimento al capo 34;
26. **PASCALE Luca,** nato a Maddaloni (CE) il 10.09.1987 (C.C. N.C. Vibo Valentia), con riferimento al capo 35;

---

stesse spettanti, tali da precludere l'immediata richiesta di rinvio a giudizio; si rileva, inoltre, che eventuali rilevanti irregolartà sono indeducibile da parte di persone diverse da quelle interessate (vedi, ex multis, Sez. 2 - , Sentenza n. 51556 del 04/12/2019 Ud. (dep. 20/12/2019) Rv. 277812 - 01)

27. **QUARANTA Salvatore**, nato a Napoli il 10.03.1971 (AADD In Castel Volturno in Via Marotta n.6), con riferimento al capo 36;
28. **SALVATI Emanuele**, nato a Napoli il 06.07.1998 (C.C. Pesaro), con riferimento al capo 37;
29. **FUMO Luigi,** nato a Napoli il 05.12.1976 (C.C. Reggio Calabria Arghilla), con riferimento al capo 38:
30. **LIONELLI Enzo**, nato a Caivano (NA) l'08.12.1967 (C.C. Terni), **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Castaldo Claudio del Foro di Napoli (nominato il 30.10.21),** con riferimento al capo 39;
31. **CENTANNI Ivan,** nato a Napoli il 12.01.1984 (C.C. Pesaro), con riferimento al 40;
32. **DE NOVELLIS Donato**, nato a Caserta il 20.07.1972 (C.C. Paola (CS)), con riferimento al capo 41;
33. **IULIANO Paolo,** nato a Marcianise (CE) il 27.11.1988 (C.C. Reggio Calabria Arghilla'), con riferimento al capo 42;
34. **LAVORETANO Emilio,** nato a Caserta il 04.02.1982 (C.C. Terni), con riferimento al capo 43;
35. **MARINO Alessandro,** nato ad Aversa (CE) il 29.08.1998 (C.C. N.C. Rieti), **elettivamente domiciliato ex art. 33 disp. att. c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia Avv. D'Aniello Carmine del foro di Napoli Nord (nominato il 28.10.21)**, con riferimento al capo 44;
36. **RUSSO Alessandro**, nato a Marcianise (CE) il 14.05.1993 (AADD in S.M.C.V. Via Firenze 27), con riferimento al capo 45;
37. **DIANA Michele**, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) 31.07.1973 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola"), con riferimento al capo 46;
38. **PERRONE Massimo**, nato a Maddaloni (CE) il 18.01.1986 (C.C. Pesaro), con riferimento al capo 46 bis;
39. **DE LUCA Mario Raffaele,** nato a Caserta il 18.11.1981 (C.C. Perugia), **elettivamente domiciliato ex art. 33 disp. att. c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia Avv. Mirella Baldascino del foro di Aversa (nominato il 02.11.21)** con riferimento al capo 46 ter;
40. **PALMA Antonio,** nato a S. Maria Capua Vetere il 20.02.1980 (C.C. Castrovillari), con riferimento al capo 46 quater;
41. **IANNIELLO Vincenzo**, nato a Caserta il 02.09.1989 (libero), res.te in Gricignano D'Aversa (Ce) Via Iv Novembre N.8, con riferimento al capo 46 quinquies;
42. **FISIO Giuseppe**, nato a Santa Maria Capua V. (CE) il 20.04.1976 (C.C. Matera);
43. **LARAQ Mohamed,** nato in Marocco il 10.09.1972 (libero), res.te in Aversa in Via San Paolo n.09;
44. **CALENZO Giovanni,** nato a Sessa Aurunca (CE) il 02.04.1963 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
45. **MARCHI Emanuele**, nato a Modena il 23.11.1977 (AADD in San Cipriano d'Aversa in Via Del Giglio n.43), **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Angelo Claudio Bocchino del Foro di SMCV (nominato il 18.10.21)**;
46. **FAYE Baboucarr**, nato in Gambia il 09.11.1966 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Salerno");
47. **NASTA Giuseppe**, nato a Marcianise (CE) il 15.03.1974 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Benevento");
48. **MARKSON Ifennata**, nato in Nigeria il 02.02.1960 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Larino");
49. **MALAPELLE Salvatore,** nato a Napoli il 15.01.1980 (C.C. S. Cosmai Cosenza), **DI LULLO Antonio,** nato a Piedimonte Matese (CE) il 22.10.1967 (libero), res.te in Piedimonte Matese Via Vittorio Emanuele Iii n.10, **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Danilo Catricalà del Foro di Napoli (nominato il 30.10.21)**;
50. **KHALIF Mustafa,** nato in Egitto il 15.04.1999 (C.C. R. Sisca Castrovillari (CS));
51. **CAMPAGNA Salvatore,** nato a Napoli 22.11.1971 (libero), res.te in via Villa San Giovanni nr.3 sc San Giovanni a Teduccio (NA);
52. **LIKMETA Imerr**, nata in Albania 10.11.1986 (AADD in Trentola Ducenta (Ce) Via Diaz, 23);
53. **PISCITIELLO Claudio,** nato a Mondragone (CE) il 20.01.1976 (C.R. Augusta);
54. **CATERINO Emilio**, nato a Villa Literno (CE) il 02.11.1971 (libero), res.te in Via Oberdan N.15/A Villa Literno (Ce);
55. **ROHANI Edian**, nato in Albania il 04.08.1990 (libero), res.te in Via Nicolò Paganini, 04 Castel Volturno (Ce);
56. **IMMOBILE Ciro**, nato a Pompei (NA) il 25.08.1997 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV)";
57. **LOFFREDO Antonio**, nato a Mondragone (CE) il 01.04.1965 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola";
58. **PUGLIESE Daniele,** nato a Caserta il 09.11.1989 (Affidamento in prova in comunità terapeutica "La Casa sulla Roccia" - Contrada Vallimai snc - Prata di Principato Ultra Avellino);
59. **TRAMONTANO Antonio**, nato a San Felice a Cancello (CE) il 09.04.1992, res.te in Sant'Angelo Dei Lombardi (Av);
60. **MOUAOUYA Hamid**, nato in Marocco 01.01.1978 (C.C. Isernia);

61. **DE FELICE Giuseppe,** nato a Napoli il 30.03.1987 (libero), res.te in Roma in Via Arnaldo Brandizzi n.5;
62. **NEGRI Fiore**, nato a Villa Literno (CE) il 26.08.1974 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino(AV)");
63. **CANTILE Giuseppe**, nato a Napoli il 20.08.1975 (AADD in San Marcellino (Ce) Via Commercio n.45);
64. **MONTANO Ivano,** nato a Teano (CE) il 21.04.1981(CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola"), **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Andrea BAlletta del Foro di SMCV (nominato il 14.10.21)**;
65. **DJORDJEVIC Valentino**, nato ad Aversa (CE) il giorno 11.08.1993(libero), res.te in Secondigliano (NA) in Via Circumvallazione Esterna Campo Nomadi;
66. **RUSSO Biagio**, nato ad Aversa (CE) il 05.02.1971 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
67. **OMOSIGHO Uyi,** nato in Nigeria il 24.05.1984 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Campobasso");
68. **ODINKEMERE Chukwudi Tony**, nato il Nigeria il 26.06.1973 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV)");

dal 42 al 68, con riferimento al capo di imputazione 47;

69. **LEMONDE JEAN Paul**, nato ad Haiti il 02.02.1970 (libero), res.te in Capriati al Volturno (Ce), Ind. Baia Verde Viale Massaccio N.6;
70. **TAPPINO Luigi,** nato a Santa MARIA Capua V. (CE) il 23.07.1971 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
71. **ZERILLO Antonio,** nato a Piedimonte Matese (CE) 14.09.1986, res.te in Alife (CE) VIA E. Ponzio N.24);
72. **DANIELE Gennaro**, nato a Napoli il 28.09.1979 (C.R. Eboli (SA);
73. **UKUMBA Tony,** nato in Liberia 29.08.1979 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Paola");
74. **FENICIA Enrico,** nata a Cercola (NA) il 12.02.1978 (C.C. Ariano Irpino);
75. **ARAGIUSTO Raffaele**, nato a Napoli il 06.01.1980 (libero), res.te a Napoli Via Romolo e Reno Nr.147;
76. **BUONOCORE Mario**, nato ad Acerra (NA) il 17.02.1983 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
77. **IGE Mohammed Musa**, nato in Nigeria il 29.12.1959 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
78. **DELLO IACOLO Alessandro**, nato a Napoli il 01.09.1990 (C.C. Civitavecchia);
79. **TROFINO Walter**, nato a Napoli il 31.07.1974 (detenuto presso il c.p. di Napoli Secondigliano – sottoposto al regime di semilibertà);
80. **JERE Csaba**, nato in Romania il 24.07.1976 (libero), res.te in Capua S.F.D., **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Umberto DI GENNARO del foro di Santa Maria Capua Vetere e con studio in Recale (CE) alla via Gibuti nr. 2**;
81. **AZIZ Garle**, nato in Marocco il 21.05.1995 (liibero), res.te in Francolise S.F.D.;
82. **JOHNSON JARNI Benin**, nato il 01.02.1975 (C.C. (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino(AV));
83. **SEJDOVIC Alex,** nato a Aversa (CE) il 23.05.1991 (C.C. Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
84. **KRNDIC Giuseppe**, nato a Lamezia Terme (CZ) il 05.08.1983 (C.C Napoli Poggioreale);
85. **PASSARIELLO Umberto**, nato a Piedimonte Matese (CE) il 02.07.1996 (remissione in libertà con obblighi nel comune Piedimonte Matese);
86. **Prossimi congiunti di RUSSO Renato**, nato ad Arzano (NA) il 03.01.1967, deceduto, identificati in ALBERTI Natascia, nata a Napoli il 12.08.1973 e res.te in Arzano in Via Vittorio Emanuele III, n.78, RUSSO Carolina, nata a Napoli il giorno 08.01.93 e res.te in Arzano, 2 trav. Vicinale Tavernola n.1, RUSSO Ida, nata a Napoli il 16.07.2002, res.te in Arzano in Via Vittorio Emanuele n.78, RUSSO Domenico, nato a Napoli il 28.11.89 (detenuto);
87. **D'ORSI Maurizio**, nato a Massa Marittima (GR) il 03.05.1984 (C.C. Regina Coeli);
88. **PALMA Ottavio Ernesto**, nato a Napoli il 14.04.1984 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Salerno");
89. **NEZIRI Lorenc,** nato in Albania il 05.06.1995 (libero), res. te in San Marcellino (Ce) Via Roma Snc;
90. **PALUMBO Luigino**, nato in Napoli il 12.09.1982 (libero), Res.Te In Via Maiatico 48 Sala Baganza (Pr);
91. **BOTTONE Pasquale**, nato a Scala (SA)il 06.06.1969 (C.R. Augusta);
92. **AHMED Paolo,** nato a Santa MARIA Capua V. (CE) il 15.09.1992 (libero), res.te in Viale Basento n. 16 Castel Volturno (Ce);
93. **OWUSU Seth**, nato il giorno 01/08/1981 in Ghana (CC Santa Maria Capua Vetere), **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Andrea Balletta del Foro di SMCV (nominato il 15.10.21)**;

dal 69 al 93, con riferimento al capo di imputazione 48;

94. **DUMITRU Cristian,** Nato in Romania il 01.01.1985 (libero) res.te in Campo Nomadi Loc. Arzano;

95. **FRATTASIO Agostino**, nato in Germania l'08.06.1970 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C Ariano Irpino (AV));
96. **DI RIENZO Antonio,** nato a Napoli il 31.12.1969 (libero), res.te in Via San Tammaro - P.Co Le Mimose,41 - Capua (Ce);
97. **D'ONOFRIO Luigi Salvatore**, nato a San Felice a Cancello (CE) il 30.04.1968 (libero), res.te in Vico I° Castello, 30. San Felice A Cancello (Ce);
98. **KILIMA Stephen**, nato in Liberia il 24.12.1965 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Paola");
99. **SGUEGLIA Jean Pierre**, nato a Piedimonte Matese (CE) il 02.03.1982 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento CC. Benevento");
100. **MEROLLA Claudio**, nato a Napoli l'11.04.1978 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C Ariano Irpino (AV));
101. **LLESHI Sokol**, nato in Albania il 13.05.1990 (CC Santa Maria Capua Vetere);
102. **PETRELLA Giuseppe**, nato a Napoli il 17.04.1972 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento CC. Benevento");
103. **CERQUA Giuseppe**, nato a Mugnano Di Napoli il 17.08.1978 (libero), res.te in Via Colonne N°18 Giugliano In Campania;
104. **TEDESCO Vincenzo**, nato a Caserta il 27.09.1969 (C.C. Reggio Calabria "Arghilla'");
105. **KALADU Eriche,** nato in Nigeria il 03.04.1994 (AADD in Castel Volturno Via G. Carducci, 4);
106. **PALMIERI Mario**, nato a Santa Maria Capua V. (CE) il 30.11.1991(CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
107. **FUSCO Giovanni**, nato a Casagiove (CE) il 17.12.1967 (C.C. R. Sisca Castrovillari (CS));
108. **MARKJA Saimir**, nato in Albania il 04.12.1988 (libero), res.te in Maddaloni (CE) in Via Pignatari Snc;
109. **MINGIONE Francesco**, nato a Maddaloni (CE) il 23.07.1970 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
110. **BEVILACQUA Pasquale**, nato a Nola (NA) il 25.01.1971 (C.R. Sant'Angelo Dei Lombardi (AV));
111. **VERRONE Nicola,** nato a Caserta il 24.07.1986 (AADD in San Cipriano D'Aversa (Ce) - Via Domenico Cimarosa N° 2 Pt.);
112. **BANKOLA Koni**, nato in Africa del sud il 06.06.1969 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Larino");
113. **IODICE Giovanni,** nata a Santa Maria Capua V. (CE) il 12.08.1977 (CC N.C. Viterbo (VT));
114. **ESPOSITO Ciro,** nato a Napoli il 04.04.1962 (in detenzione domiciliare in Ponticelli in Via Luigi Volpicelli Bipiano n.5);
115. **ESPOSITO Salvatore**, nato a Napoli il 01.03.1989 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
116. **RICCIO Mario,** nato a Napoli il 31.05.1977 (C.C. Ascoli Piceno);
117. **PATRICELLI Vincenzo,** nato a Marcianise (CE) il giorno 11.12.1966 (DD.DD. con braccialetto - libero in Marcianise (Ce) - Parco Primavera Palazzina F - Scala B);
118. **CACACE Vincenzo,** nato a Napoli il 24.06.1961 (libero), res.te in Rimini, Via Di Mezzo n.34

dal 94 al 118, con riferimento al capo di imputazione 49;

119. **MOSCA Lucio**, nato a Napoli il 27.04.1975 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV), **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Baldascino Mirella del Foro di Napoli Nord (nominato il 03.11.21)**;
120. **REZAEIPOUR Mohammad Reza,** nato in Iran il 03.04.1992 (AADD in Castel Volturno (Ce) Via Nicolas De Corsi N 20);
121. **OKAFOR Domenic**, nato in Nigeria 25.11.1966 (C.C. R. Sisca Castrovillari (CS));
122. **DELLA MEDAGLIA Mario**, nato a Marcianise (CE) il 22.06.1979 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
123. **WRTENI Arbi**, nato in Tunisia il 22.10.1989 (C.C. PAOLA (CS));
124. **AMBRA Luigi**, nato a Napoli il 13.03.1979 (AADD in Orta Di Atella (Ce) - Via Bugnano, 67);
125. **FAVA Armando**, nato a Santa Maria Capua V. (CE) il 12.07.1979 (C.R. Sant'Angelo Dei Lombardi);
126. **CESTRONE Giovanni**, nato a Caserta il 27.11.1995 (C.C. Ivrea);
127. **OKE Austin,** nato in Nigeria il 27.08.1980, (libero), res.te in Castel Volturno in Via Panaro n.71;
128. **AMDOUNI Jamel**, nato in Tunisia il 07.12.1962 (C.R. Sant'Angelo Dei Lombardi);
129. **FUNICIELLO Carlo**, nato a Caserta il 23.06.1970 (AADD in Formicola (Ce) Alla Via Felce N.26);
130. **RAGOZZINO Giuseppe**, nato a Napoli il 02.02.197 (libero dal 24/07/2021) res.te in Via Iannelli 20 Caserta;
131. **DELLO IACOLO Vincenzo**, nato a Nola (NA) il 09.10.1985(CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Benevento");
132. **TURSHILLA Argit,** nato in Albania il 07.07.1992 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
133. **LUCKY Gaga**, nato in Nigeria il 01.03.1989 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Larino");

134. **DESIATO Giuseppe**, nato a Maddaloni (CE) il 22.08.1999 (libero), res.te in Maddaloni in Ponte Carolino n.85;
135. **GRASSO Giovanni**, nato a Castel Volturno (CE) il 12.05.1998 (AADD in Isernia (Is) Vico Porta Castello n.6);
136. **DIKE Victor**, nato in Nigeria il 28.08.1989 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Larino");
137. **SMALDONE Roberto**, nato a Cassino (FR) il 10.10.1979 – (affidamento in prova - Eboli - Comunità Villa Baratta);
138. **OKWUMABUA CHIDINMA Victor**, nato in Nigeria il 10.10.1981 (C.C. Isernia);
139. **DELLA CORTE Saverio**, nato in Villa Di Briano (CE) 05.12.1968 (C.C. R. Sisca Castrovillari (CS));
140. **ESPOSITO Giuseppe**, nato ad Aversa il 28.10.1989 (AADD in Cosenza (Cs) Comunità Regina Pacis Via Della Repubblica 136);
141. **GAROFALO Costantino,** nato in Villaricca (NA) il 21.11.1983 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
142. **CIOFFO Cipriano,** nato ad Aversa (CE) il 18.04.1980 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");

dal 119 al 142, con riferimento al capo di imputazione 50;

143. **GJINI Adrian**, nato in Albania il 12.08.1991(CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
144. **CASANOVA Armando**, nato ad Aversa (CE) il 21.08.1981 (libero il 30/07/2021 res.te in Via Gelsomini n.7, Trentola Ducenta);
145. **D'ANIELLO Paolo**, nato ad Aversa (CE) il 04.11.1994 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
146. **IERVOLINO Massimo**, nato a Napoli il 22.10.1987 (C.R. Carinola);
147. **BURLUI Marius Gabriel,** nato in Romania il 23.10.1989 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Isernia");
148. **ROMANO Gennaro,** nato a Pozzuoli (NA) il 04.09.1994 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV);
149. **OKAFOR Biggy,** nato in Nigeria il 10.06.1985 (libero), res.te in C.So Europa Villa Literno (CE);
150. **HRUSTIC Almir**, nato in Bosnia E Erzegovina 27.07.1975 (libero), res.te in Tenuta Piccirilli N°207 Roma;
151. **FABOZZO Luigi**, nato a San Felice a Cancello (CE) 24.01.1992 (C.R. Sant'Angelo Dei Lombardi);
152. **CASSETTA Angelo**, nato in Francia il 19.03.1986 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
153. **DI LULLO Antonio,** nato a Piedimonte Matese (CE) il 22.10.1967 (libero), res.te in Piedimonte Matese Via Vittorio Emanuele III
154. n.10, **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Vincenzo Russo del Foro di SMCV (nominato il 05.07.21)**;
155. **DOGI Rakip**, nato in Albania il 25.10.1980 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Larino");
156. **CIRILLO Pasquale**, nato a Casal di Principe (CE) il 01.01.1965 (AADD in San Marcellino in Via G. Leopardi n.39);
157. **MUSTAFA Costel**, nato in Romania il 25.04.1975 (AADD in San Marcellino (Ce) Via Conte, 7);
158. **MALINCONICO Aristide**, nato a Napoli il 29.08.1962 (C.C. Paola), **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia Avv. SANTAMARIA Gerardo del Foro di Avellino;**
159. **VELIU Besim,** nato in Macedonia l'08.10.1964 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Salerno");
160. **MONNOLO Angelo,** nato a Napoli 02.09.1964 (Affidamento in prova con elez. di dom. ex art. 161c.p.p. in Giugliano in Campani in Via Madonna del Platano n.7);
161. **PICONE Raffaele,** nato in Aversa il 15.09.1981 (libero), res.te in Aversa in Via Manzoni n.8;
162. **LEON BAYLETO Juan Ramon,** nato in Spagna il 27.04.1981 (C.C. Prato), **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato, Avv. IANNIELLO Raffaella, sito in Santa Maria Capua Vetere al C.so Aldo Moro n.34**;
163. **DAN Asan**, nato il 31/08/1992 in Romania (CC Santa Maria Capua Vetere);
164. **TAVOLETTA Pasquale**, nato il 15/04/1983 in Caserta (libero), res.te in Villa Literno in Via Caserta n.1;
165. **MARCHEGIANO Andrea,** nato il 23/02/1995 in Castel Volturno, (CC Santa Maria Capua Vetere);

dal 143 al 164, con riferimento al capo di imputazione 51;

166. **PRYNDAK Yaroslav**, nato in Ucraina il 23.06.1990 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola);
167. **AKMASI Bisaku**, nato in Ghana 01.01.1928 (C.C. R. Sisca Castrovillari(CS);
168. **MATRONE Vincenzo,** nato a Napoli il 12.03.1982 (CC Santa Maria Capua Vetere);
169. **DI SAVERIO Carmine,** nato a Marcianise (CE) il 04.03.1991 (C.C. Forlì);

170. **NORDINO Rosario,** nato a Portici il 18.09.1961, res.te in Castel Volturno – loc- Pescopagano, Viale Bregno n.5, (CC Santa Maria Capua Vetere);
171. **PEPRAH Paul,** nato in Ghana il 10.10.1980, **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. BALLETTA Andrea**;
172. **PISCITELLI Nicola,** nato a San Felice a Cancello il 06.12.1961 (CC Santa Maria Capua Vetere), **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Tammaro Diana del Foro di Napoli Nord (nominato il 27.10.21)**;
173. **DI NUZZO Giuseppe,** nato a Maddaloni il 20.11.1989 (C.C. Santa Maria Capua Vetere), **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Raucci Pasquale del Foro di SMCV (nominato il 29.10.21)**;
174. **SAVINELLI Antonio,** nato il 24.12.1987 a Maddaloni (C.C. Santa Maria Capua Vetere);
175. **LUCAN Marcus Marian,** nato in Romania il 17.06.1983 (C.C. Santa Maria Capua Vetere);
176. **JASAK Martin,** nato in Polonia il 22.03.1987, libero s.f.d;
177. **ENDURANCE Isokhe,** nato in Nigeria il 05.04.1996 (AADD in Castel Volturno s.f.d.);
178. **D'AMBROSIO Ettore,** nato a Bari il 16.05.1982 (C.C. Santa Maria Capua Vetere);

dal 165 al 177, con riferimento al capo di imputazione 52;

Invividuate le persone offese altresì in:
- **Ministero Della Giustizia** - Dipartimento per gli affari di giustizia – Direzione affari giuridici e legali - Ufficio I – Roma - Pec: prot.dag@giustiziacert.it
- Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, nella persona del legale rappresentante PALMA Mauro, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato Avv. PASSIONE Michele;
- Associazione Antigone Onlus, nella persona del legale rappresentante GONNELLA Patrizia, nato a Bari il 26.06.1966 e res.te in Via E. Stevenson n.24, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato, Avv. FILIPPI Simona del Foro di Roma, con studio in Roma in Via Pasubio n.15;
- Il Carcere possibile Onlus, nella persona del legale rappresentante Avv. ZICCARDI Anna Maria.

Rilevato che la notifica dell'avviso di conclusione delle indagini, prevista ai sensi dell'art. 415 bis c.p.p. (essendo stati contestati i delitti di cui agli artt. 572 c.p.), veniva effettuata alle sottoindicate persone offese presso i difensori di fiducia, ex art. 33 disp. att. c.p.p., che risultavano nominati già alla data dell'08.09.21 di emissione dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p.:

1. **MOTTI Ciro**, nato ad Aversa (CE) 30.04.1979 (affidamento servizio sociale Comunità "Centro Le Ali" - controlli C.C. Caserta), elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. D'ONOFRIO Carmine del Foro di SMCV, con studio in Caserta in Via Giovanni Amendola n.113;
2. **JERE Csaba**, nato in Romania il 24.07.1976 (libero), res.te in Capua S.F.D., elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Umberto DI GENNARO del foro di Santa Maria Capua Vetere e con studio in Recale (CE) alla via Gibuti nr. 2;
3. **MALINCONICO Aristide**, nato a Napoli il 29.08.1962 (C.C. Paola), elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia Avv. SANTAMARIA Gerardo del Foro di Avellino;
4. **PEPRAH Paul,** nato in Ghana il 10.10.1980, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. BALLETTA Andrea;
5. **LEON BAYLETO Juan Ramon,** nato in Spagna il 27.04.1981 (C.C. Prato), elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato, Avv. IANNIELLO Raffaella, sito in Santa Maria Capua Vetere al C.so Aldo Moro n.34;
6. **DI LULLO Antonio,** nato a Piedimonte Matese (CE) il 22.10.1967 (libero), res.te in Piedimonte Matese Via Vittorio Emanuele Iii n.10, **elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Vincenzo Russo del Foro di SMCV**;
7. **Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, nella persona del legale rappresentante PALMA Mauro, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato Avv. PASSIONE Michele;**
8. **Associazione Antigone Onlus,** nella persona del legale rappresentante GONNELLA Patrizia, nato a Bari il 26.06.1966 e res.te in Via E. Stevenson n.24, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato, Avv. FILIPPI Simona del Foro di Roma, con studio in Roma in Via Pasubio n.15;
9. **Il Carcere possibile Onlus,** nella persona del legale rappresentante Avv. ZICCARDI Anna Maria.

Rilevato che, quanto ai prossimi congiunti di HAKIMI Lamine (nato il 25.06.1992 in Annaba - Algeria - e deceduto in SMCV il 4.05.20), la notifica dell'avviso di conclusione delle indagini veniva effettuata mediante pec del 30.10.21 all'Ambasciata della Repubblica Algerina Democratica e Popolare e successivo deposito dell'atto in cancelleria, ai sensi dell'art. 154 c.p.p., avvenuto in data 05.11.21.

Rilevato che, a causa dell'elevato numero delle persone offese che, alla data dell'08.09.21 (di emissione dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari), non avevano ancora nominato alcun difensore, la notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari veniva eseguita per pubblici annunzi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 155 c.p.p., con le modalità appresso indicate:
a) deposito nella casa comunale di Santa Maria Capua Vetere, anche mediante affissione del 27.09.21 (cfr. relazione dell'Ufficiale Giudiziario del 27.09.21, depositata il 04.11.21);
b) inserimento, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 04.11.21 (cfr. relazione dell'Ufficiale Giudiziario del 05.11.21, depositata in pari data);
c) pubblicazione sul sito della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere *www.procurasantamariacapuavetere.it* nella home page "News", con la didascalia "avviso importante" del 10.09.21.

Evidenziata l'acquisizione delle seguenti fonti di prove:
- informative della Compagnia dei CC di S. Maria Capua Vetere ed atti allegati (verbali di perquisizone e sequestro e documentazione acquisuta), del Comando Provinciale di Caserta dei C.C., poste a sostegno dell'ordinanza di applicazione della misura cautelare, nonché informative sopravvenute della Compagnia dei CC di SMCV, del Comando Provinciale di Caserta dei C.C.e del Nucleo Investigativo Centrale; consulenze medico legali, psichiatriche, tossicologiche e farmacologiche, autoptica e radiologica; copie forense dei dispositivi cellulari e dei computer in sequestro ; acquisizione delle immagini della video.sorveglianza; intercettazioni telefoniche e telematiche; verbali di sommarie informazioni delle persone offese e delle persone informate sui fatti, in atti; ordinanza di applicazione della misura cautelare;
- interrogatori di garanzia e dichiarazioni spontanee rese al Gip, anche aventi contenuto etero-accusatorio;
- ordinanze del Tribunale del Riesame; interrogatori resi a seguito di notifica dell'avviso 415 bis c.p.p.;

Visti gli artt. 416, 417 c.p.p.

CHIEDE

L'emissione del decreto che dispone il giudizio nei confronti degli imputati per i reati sopraindicati innanzi al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in composizione collegiale, e innanzi alla Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere, ai sensi dell'art. 5, 12 c.p.p., con riferimento ai delitti di cui ai capi 17), 18), 19), 20) e 21).
Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza ed in particolare per la trasmissione, unitamente alla presente richiesta, del fascicolo contenente la notizia di reato, la documentazione relativa alle indagini espletate e i verbali degli atti eventualmente compiuti davanti al giudice per le indagini preliminari.
Santa Maria Capua Vetere, li 05.11.21.

Il Procuratore della Repubblica Aggiunto.
Alessandro Milita

I Sostituti Procuratori della Repubblica
Maria Alessandra Pinto

Daniela Pannone

Visto del Procuratore della Repubblica f.f.